

Città Metropolitana di Napoli



PIAO 2022-2024

**Sezione Valore Pubblico, Performance e
Anticorruzione**

Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

(approvato con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 77 del 29/04/2022)



CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

**PIANO
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2022-2024**

Il Segretario Generale R.P.C.T.
Antonio Meola

Il Sindaco Metropolitano
Gaetano Manfredi

Indice

Titolo I

Parte generale

- 1.1 Il Piano di prevenzione del rischio corruzione della Città Metropolitana di Napoli - Triennio 2022/2024. – Metodologia
- 1.2 Gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza. Linee guida del Consiglio metropolitano al Piano anticorruzione dell'Ente
- 1.3 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione
- 1.4 La consultazione dei Dirigenti/Referenti dell'Ente
- 1.5 Il contesto esterno – Analisi (Contesto demografico esocio-economico)
- 1.6 Il contesto interno: l'attuale assetto organizzativo di vertice della Città Metropolitana di Napoli
- 1.6.1. Il contesto interno, in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19

Titolo II

Individuazione delle aree a rischio

- 2.1 Mappatura delle attività a rischio corruzione – Le 10 Aree di rischio al 31.12.2019
- 2.2 Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio. Assegnazione del livello di rischio fino all'anno 2020
- 2.3 Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio. Valutazione del livello di rischio. Indicazioni del PNA 2019
- 2.4 Gestione del rischio

Titolo III

Le misure per prevenire la corruzione (trasversali a due o più Aree/Direzioni dell'Ente)

- 3.1 La prevenzione della corruzione e i controlli interni: il controllo successivo di regolarità amministrativa, la Commissione varianti
- 3.2 La rotazione del personale
- 3.3 La formazione del personale per l'anno 2022
- 3.4 Il Codice di comportamento
- 3.4.1 Whistleblowing
- 3.5 L'adeguamento dei Regolamenti dell'Ente
- 3.6 L'applicazione del Protocollo di legalità
- 3.7 Le misure da applicare alle Società partecipate
- 3.8 Verifiche in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi
- 3.8.1. Le inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi e la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
- 3.9 Monitoraggio sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente
- 3.10 Monitoraggio sull'attività di vigilanza di competenza dell'Ente
- 3.10.1 Implementazione applicativo software sugli affidamenti di lavori, di forniture di beni e servizi, sulle autorizzazioni e sulle attribuzioni di vantaggi economici.
- 3.10.2 Focus sull'attuazione degli interventi previsti dal PNRR
- 3.11 Divieto di Pantouflage – attività conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro -

Titolo IV

Sezione Trasparenza

- 4.1 Finalità e contenuti della Sezione
- 4.2 Aggiornamento effettuato nel corso del 2019 e 2020
- 4.3 Obiettivi strategici in materia di trasparenza
- 4.4 Soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati
- 4.5 Il Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA)
 - 4.5.1 Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.)
 - 4.5.2 Responsabile della protezione dei dati (R.P.D.)
- 4.6 Qualità dei dati pubblicati e termini di pubblicazione
- 4.7 L'istituto dell'accesso nel nuovo quadro normativo

Titolo V

Rapporto tra la Città metropolitana di Napoli ed il territorio

- 5.1 La Consulta dei Responsabili Anticorruzione e trasparenza

ALLEGATI:

- 1. Mappatura dei processi e procedimenti per Aree di rischio – PTPC2022/2024.**
- 2. Criteri di rotazione ordinaria del personale dirigente e delle figure di responsabilità
La Rotazione straordinaria**
- 3. Tabella recante gli obblighi di pubblicazione**
- 4. Quadro sinottico dello stato degli incarichi dirigenziali**

Titolo I –Parte generale

1.1 Il Piano di prevenzione del rischio corruzione della Città metropolitana di Napoli - Triennio 2022/2024. Metodologia.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2022/2024 si basa sulle realizzazioni dei precedenti Piani, con particolare riferimento all'aggiornamento di tempistica, responsabilità e contenuti del Piano 2021/2023, elaborato in considerazione delle risultanze delle attività degli ultimi anni e alla luce delle novità normative in materia di EE.LL.

Il presente Piano, pur proseguendo nella nuova mappatura dei processi e dei procedimenti, anche di quelli ricadenti nelle nuove Aree di rischio, come individuate con il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019, e previste all'interno del PTPCT 2021/2023 dell'Ente, presenta elementi di novità assoluta rispetto all'impostazione dei Piani degli anni precedenti, nella previsione di un suo inserimento nella prossima articolazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (P.I.A.O).

Con finalità di semplificazione della pluralità di adempimenti pianificatori previsti dalla normativa vigente, il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, all'art. 6 prescrive l'adozione di un unico Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (P.I.A.O.) per le Pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti. Il PIAO, di durata triennale (ed aggiornato annualmente), è chiamato a definire più profili: obiettivi della *performance*; gestione del *capitale umano*; sviluppo *organizzativo*; obiettivi *formativi e valorizzazione delle risorse interne*; *reclutamento*; ***trasparenza ed anticorruzione***; *pianificazione delle attività*; individuazione delle *procedure da semplificare e ridisegnare*; *accesso fisico e digitale*; *parità di genere*; *monitoraggio* degli esiti procedurali e dell'impatto sugli utenti.

Il P.I.A.O. deve altresì definire la strumentazione per giungere alla piena trasparenza dei risultati, dell'attività e dell'organizzazione amministrative, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anti-corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). In tale contesto, secondo quanto indicato dal legislatore del cd. Decreto reclutamento (D.L.80/2021), quanto predisposto annualmente dalle PP.AA. come Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, dovrebbe costituire apposita Sottosezione del predetto P.I.A.O., armonizzandosi con esso ed, in particolare, con gli obiettivi di performance nello stesso parimenti inseriti.

Per garantire la piena operatività delle nuove disposizioni il D.L.80/2021 rimanda l'individuazione degli adempimenti assorbiti dal P.I.A.O. ad uno o più Regolamenti di delegificazione e richiede al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri di adottare un "Piano tipo" per agevolare le Pubbliche amministrazioni destinatarie nella redazione dei rispettivi Piani, nel quale siano definite altresì le modalità semplificate per l'adozione del Piano per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti. Per entrambi gli adempimenti è stabilito il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del decreto e la previa intesa in sede di Conferenza unificata.

In particolare, dal punto di vista sistematico e giuridico, l'art. 6, D.L. n. 80 del 2021, quale norma di delegificazione, assegna al Regolamento il ruolo di individuare e abrogare "gli adempimenti" relativi ai Piani che saranno assorbiti nel nuovo PIAO.

La Sezione consultiva del Consiglio di Stato, nel riconoscere la rilevanza della scelta espressa con l'art. 6, D.L. n. 80 del 2021, ha espresso un parere favorevole condizionato sullo schema di Regolamento recante

“Individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione ai sensi dell’art. 6, comma 5, D.L. n. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”.

Tuttavia, i tempi di elaborazione del nuovo documento integrativo dei vigenti Piani (Performance, Azioni positive, Anticorruzione e Trasparenza, etc.) è ancora lungo: il D.L. n.80/2021 fissava al 31 gennaio 2022 la scadenza per adottare il PIAO, ma il decreto legge n.228 del 30/12/2021 ha differito al 30 aprile 2022 tale adempimento per gli enti locali.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, con comunicato del 12 gennaio 2022, ha reso noto che il Consiglio dell’Autorità, nell’adunanza del 12 gennaio 2022, *al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il sistema previsto dal Legislatore*, ha disposto che il termine annuale indicato dall’art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 è differito al 30 aprile 2022 per tutti i soggetti a cui si applica.

Al fine di agevolare la stesura dei nuovi Piani nell’ottica della semplificazione e dell’efficacia, l’ANAC ha predisposto un apposito Vademecum di semplificazione ed orientamento valido sia per la predisposizione dei PTPCT, sia della sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Tale documento, ad oggetto *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”* è stato illustrato in data 3 febbraio 2022 tramite un evento pubblico online, reso disponibile sul sito istituzionale dell’Autorità, ed ha costituito la “guida” cui ci si è attenuti per la predisposizione del presente PTPCT 2022/2024.

Il presente Piano, nella sua struttura ed articolazione, tiene conto delle indicazioni dell’ ANAC degli ultimi anni, con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019. Con tale provvedimento, il Consiglio dell’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori, intendendo, pertanto, superare le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati, con l’intento di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell’imparzialità dei processi decisionali.

L’ANAC dal 2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPCT, ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Si tende a rafforzare sempre più il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all’organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV).

Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici, con particolare riferimento alla verifica di coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il PNA, in quanto atto di indirizzo dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e

organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione., mettendo a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

L'art. 1, co. 36, della l. 190/2012, nel definire i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto dellacorruzione.

Metodologia attuata fino al 2019

Per la I Mappatura dei macroprocedimenti a rischio corruzione, nell'ambito delle Macro Aree analizzate già nel PTPC 2014/2016 dell'Ente (allora Provincia di Napoli) e nel PTPC 2015/2017, il Responsabile della prevenzione della corruzione aveva incardinato l'attività di consultazione per la valutazione del livello di rischio dei procedimenti e/o processi in esse contenute di concerto con i Referenti, individuati dal PTPC 2014/2016 nei Dirigenti Coordinatori d'aree e nei Capidipartimento della Stazione Unica Appaltante e Polizia provinciale.

Atteso che l'ANAC, nell'Aggiornamento al PNA 2015, riteneva che tutte le amministrazioni ed enti dovessero completare la mappatura dei processi/procedimenti amministrativi, ai fini della individuazione dei fattori di rischio e dell'adozione delle specifiche misure di prevenzione, prevedendo (punto 6.3 della determinazione n.12 del 28/10/2015) *“specie in caso di complessità organizzative, la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste puntuali agli addetti ai processi per conoscerne gli elementi peculiari e i principali flussi”*, con Disposizione SG/RPCT n.1 del 24/02/2016 (e successiva integrazione del 20/05/2016) fu costituito un Gruppo di lavoro dedicato, composto dai Dirigenti/Referenti – coadiuvati da un gruppo di lavoro di funzionari - al fine di procedere all'integrazione/aggiornamento della mappatura dei processi e procedimenti delle dieci Aree di rischio della Città metropolitana di Napoli, come individuate dal PTPC 2016/2018 dell'Ente approvato con delibera del Sindaco metropolitano n. 15 del 29 gennaio 2016.

Attraverso la realizzazione di puntuali interviste agli addetti ai processi, si è perseguito l'obiettivo di conoscere gli elementi peculiari ed i principali flussi, secondo la metodologia di individuazione, analisi e ponderazione del rischio già utilizzata nell'anno 2015, avvalendosi, a tal fine, dello schema di cui all'allegato 5) del PNA 2013.

Per ciascun processo furono individuate le attività “a rischio”, attribuito loro un valore, indicate le misure idonee a scongiurare il verificarsi dell'evento rischioso - o a contenerne la probabilità di accadimento - in base ai dettami del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con delibera CIVIT n.72 dell'11 settembre 2013.

La suddetta attività di aggiornamento della mappatura dei processi e dei procedimenti, effettuata dal Gruppo di lavoro di cui sopra, aggiornato nella sua composizione anche alla luce del successivo assetto della Città metropolitana di Napoli, di cui alla delibera del Sindaco metropolitano n. 164 del 3 ottobre 2016, è proseguita per gli anni 2017,2018, 2019, tenendo sempre presente l'evoluzione normativa nelle materie d'interesse.

In particolare, all'epoca si tenne conto delle norme riguardanti il riordino degli enti di area vasta e del D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” , del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, sul Codice dei contratti pubblici, come modificato dal D.lg. 56 del 19 aprile 2017 “Disposizioni integrative e correttive al D.lgs.18 aprile 2016, n.50”, delle Linee guida ANAC del 29/12/2016 per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato e degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 97/2016.

L'attività di aggiornamento delle Aree di rischio e della mappatura dei processi e dei procedimenti, già effettuata nel 2017 e nel 2018 dal menzionato Gruppo dei Referenti, ha cominciato a comportare, a far data dal 2020, anche l'individuazione di ulteriori, specifiche misure di prevenzione del rischio, alla luce delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Nell'anno 2020, con la Direttiva SG/RPCT n.2/2020, è stato costituito nuovamente il Gruppo dei Dirigenti/Referenti, integrato dai funzionari dagli stessi indicati, al quale è stato richiesto innanzitutto di rivedere - per proporre eventuale modifica ed implementazione - i Macroprocedimenti di rischio già "mappati" ed il cui grado di rischio è stato espresso con un punteggio in venticinquesimi, in base alla preesistente metodologia di tipo quantitativo, indicata nell'allegato 5 al PNA 2013.

Nell'anno 2021, con Direttiva S.G./RPCT n. 4/2021 del 30/09/2021, il Gruppo suddetto è stato aggiornato nella sua costituzione a seguito del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, di cui alla deliberazione del Sindaco metropolitano n. 113 del 23 giugno 2021 e dei conseguenti Decreti di conferimento incarichi dirigenziali.

Nel 2020, dalla lettura dell'Allegato 1), tabella 3, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, è emersa l'individuazione, per le Città metropolitane, di ulteriori Aree di rischio da aggiungere a quelle già enucleate nei precedenti Piani Anticorruzione dell'Ente.

Ciò ha determinato l'esigenza di procedere ad una nuova allocazione - nelle nuove Aree di rischio - di alcuni dei Macroprocedimenti a rischio corruzione già sottoposti alla valutazione del Gruppo di lavoro predetto, e all'integrazione dei macroprocedimenti/processi già mappati nel periodo 2016/2018, a suo tempo aggiornati con l'incremento di n. 22 procedimenti.

Le n.10 macroAree di rischio, che alla data del 31/12/2019 erano articolate in n. 8 Aree generali e n. 2 Aree speciali, sono state incrementate, a far data dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020/2022, di ulteriori n. 6 Aree speciali, per un totale di n. 16 macroAree, attualmente così strutturate:

AREE GENERALI (n.8)

- A. Macro area: *acquisizione e progressione del personale;***
- B. Macro area: *contratti pubblici (già Macro Area affidamento di lavori, servizi e forniture...);***
- C. Macro area: *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;***
- D. Macro area: *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;***
- E. Macro area: *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;***
- F. Macro area: *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazione di sanzioni...);***
- G. Macro area: *incarichi e nomine;***
- H. Macro area: *affari legali e contenzioso;***

AREE SPECIFICHE (n.8)

- I. Macro area: tutela ambientale (già Macro Area smaltimento dei rifiuti);***
- J. Macro area: pianificazione urbanistica;***
- K. Macro area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (rectius metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato (in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente)***
- L. Macro area: Programmazione provinciale (rectius metropolitana) della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale***
- M. Macro area: Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali***
- N. Macro area: Gestione dell'edilizia scolastica***
- O. Macro area: Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale***
- P. Macro area: Sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo***

Metodologia da attuare ai sensi dell'all.1) PNA2019 – Prosecuzione attività

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'allegato 1) al PNA 2019, denominato "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", indica, a seguito dell'analisi dei Piani anticorruzione di Pubbliche amministrazioni e società in controllo pubblico, la nuova metodologia di individuazione, valutazione e gestione del rischio corruzione.

A tal fine, l'ANAC intende privilegiare la valutazione qualitativa del fenomeno corruttivo, rispetto a quella quantitativa, numerica, precedentemente suggerita dal PNA 2013, attraverso l'utilizzo dell'allegato 5.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Diversamente, *nell'approccio di tipo quantitativo* si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici.

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, l'Autorità suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Tuttavia l'ANAC precisa che le amministrazioni possono anche scegliere di accompagnare la misurazione originata da scelte di tipo qualitativo, anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni, pur specificando che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.

Solo laddove le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'Allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) potrà essere applicato in modo graduale, ed in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Nell'anno 2020 si è reso, quindi, necessario ricostituire il Gruppo dei Referenti, a suo tempo individuato dal Segretario Generale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con Direttiva n.1/2017, e succ.modd. affinché l'individuazione di ulteriori, specifiche misure di prevenzione del rischio relativo alla mappatura dei processi e dei procedimenti effettuata nel 2017 e nel 2018, potesse proseguire con l'apporto dei nuovi titolari degli incarichi di P.O., conferiti nei mesi di maggio e giugno 2019, dei Dirigenti incaricati ad ottobre 2019 e sulla scorta delle indicazioni metodologiche fornite da ANAC col PNA 2019 (all.1).

Pertanto, con nota R.U.n.38200 del 30/03/2020, è stata trasmessa la Direttiva SG/RPCT n.2/2020, con la quale è stato costituito nuovamente il Gruppo dei Dirigenti/Referenti, integrato dai funzionari dagli stessi indicati, al quale è stato richiesto innanzitutto di rivedere - per proporre eventuale modifica ed implementazione - i Macroprocedimenti di rischio già "mappati" ed il cui grado di rischio è stato espresso con un punteggio in venticinquesimi. Tanto, verificando la corretta indicazione di tutte le fasi dei Macroprocedimenti stessi, nonché il permanere della validità delle misure a suo tempo individuate, in relazione alla riscontrata efficacia di prevenire e contenere i fenomeni corruttivi, effettuando altresì un primo studio della nuova metodologia di valutazione dei rischi corruttivi.

Successivamente, con Direttiva SG/RPCT n.3/2020, trasmessa con nota R.U. n.102056 del 01/10/2020, si è proceduto all'aggiornamento del Gruppo dei Referenti 2020, in seguito ad eventi che, dal mese di giugno, hanno condotto all'adozione di provvedimenti volti al conferimento di nuovi incarichi dirigenziali.

Con Direttiva S.G./RPCT n. 4/2021 del 30/09/2021, come detto, il Gruppo è stato aggiornato nella sua costituzione a seguito del nuovo assetto organizzativo dell'Ente, di cui alla deliberazione del Sindaco metropolitano n. 113 del 23 giugno 2021 e dei conseguenti Decreti di conferimento di incarichi dirigenziali,

ed ha lavorato per lo più in “video conferenza”, tramite la piattaforma dedicata Google meet, attivata dalla Direzione Servizi Informativi Integrati dell’Ente, a causa del rischio epidemiologico collegato alla diffusione del virus Co-vid 19.

Per effettuare un’analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto alla previgente impostazione quantitativa, che prevede l’attribuzione di punteggi (*scoring*), il Gruppo dei Referenti ha dovuto procedere gradualmente, avvalendosi dei criteri dettati da ANAC nel citato allegato 1) al PNA 2019, valutando l’inserimento dei Macroprocedimenti - già individuati e misurati col vecchio sistema - nelle “nuove” Aree di rischio delle Città metropolitane, riportate nella tab.3 dell’allegato 1) del PNA 2019.

Prodromica alla valutazione dei macroprocedimenti esistenti, e di quelli individuati ex novo, è stata l’intenzione di enucleare, per ogni processo preso in esame, le “fasi” in cui lo stesso si articola, perchè solo avendo ben presente i segmenti operativi di ogni processo è possibile individuare i rischi potenziali connessi a ciascuna fase del procedimento e, nel contempo, riscontrare l’efficacia delle misure già individuate, per contenere l’incidenza del rischio corruttivo correlato.

A tal fine, l’attività del Gruppo dei Referenti nel 2020 e 2021 si è focalizzata, per la programmazione delle misure ritenute più idonee, sugli eventi di rischio, determinati dai cd. “fattori abilitanti”, cioè le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali che li determinano.

Inoltre, si è ritenuto utile analizzare quanto predisposto dall’Autorità Nazionale Anticorruzione nella stesura del proprio PTPCT 2021/2023, approvato con delibera di Consiglio del 16 marzo 2021, ove la metodologia individuata, sulla scorta di quanto già indicato nel PNA 2019, per la stima del livello di esposizione a rischio di ogni macroprocedimento, fa riferimento al calcolo ottenuto dalla moltiplicazione della probabilità per l’impatto : $Rischio = P \times I$.

La *probabilità* che un evento si verifichi viene valutata attraverso l’esame di dati sia oggettivi (eventi, segnalazioni, notizie di stampa etc) che soggettivi (contesto di riferimento, potenziale motivazione dei soggetti nell’attuare condotte corruttive) e la cui valutazione è stata espressa con una scala crescente di valori da 1 a 5 : molto bassa; bassa; media; alta; altissima.

Per *impatto* si intende l’effetto della condotta corruttiva sia nei confronti della Amministrazione, (in termini di qualità e continuità dell’azione amministrativa, di reputazione e credibilità istituzionale etc.), sia nei confronti degli Stakeholders (in termini di peggioramento di qualità delle prestazioni e servizi resi in correlazione al verificarsi dell’evento corruttivo) che prevede, per l’ANAC che la applica all’interno della propria struttura, solo 2 livelli di valutazione: Alto/Altissimo.

La probabilità e l’impatto costituiscono “indicatori di sintesi”, caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto e, nell’assumere contenuti diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi, favoriscono una valutazione complessiva dei dati a disposizione.

1.2 Gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza. Le Linee guida del Consiglio metropolitano al Piano anticorruzione dell'Ente.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, al punto 7 della Parte Speciale II, dedicata alle Città metropolitane, individua l'Organo di indirizzo che adotta il PTPC, ritenendo che *“l'adozione del PTPC debba, di norma, prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del consiglio metropolitano di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo, rappresentato dal Sindaco metropolitano, resta competente all'adozione finale, salvo diversa previsione statutaria(...)”*. Anche lo Statuto della Città metropolitana di Napoli, adottato definitivamente dal Consiglio metropolitano con delibera n. 2 dell'11.06.2015, all'art.26 comma 2 lettera p), prevede che il Consiglio metropolitano *“esercita le attività di programmazione e pianificazione in materia di anticorruzione”*.

Il Sindaco metropolitano, anche per l'attività del Piano 2022, con delibera n. 256 del 15/12/2021 – sulla base di quanto indicato dal Segretario generale/RPCT - ha proposto al Consiglio di adottare le *“Linee guida per l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza 2022/2024. Indirizzi per l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di prevenzione dell'illegalità e della corruzione”*, da inserire nel redigendo PTPCT 2022/2024, ed in corso di approvazione da parte del Consiglio metropolitano.

Le Linee guida, in base alle quali viene sviluppato il Piano 2022/2024, sono pertanto le seguenti:

1. Prosecuzione dell'attività di aggiornamento delle Aree di rischio e della mappatura dei processi e dei procedimenti - preesistenti e di nuova istituzione - effettuata nell'anno 2020 e 2021 dal Gruppo dei Dirigenti/Referenti, costituito ed integrato con Direttiva n. 4/2021 del Segretario generale/Responsabile anticorruzione e trasparenza, per la revisione metodologica dell'analisi, valutazione e ponderazione del rischio corruzione dei procedimenti di competenza dell'Ente, anche attraverso l'individuazione di ulteriori, specifiche misure di prevenzione del rischio, alla luce delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, come precisato in narrativa;
2. Prosecuzione dell'attività della Consulta tra Responsabili Anticorruzione e trasparenza dei Comuni e di altri Enti del territorio (Regione, Università degli Studi, Camera di Commercio, Prefettura) istituita nel 2018 per l'individuazione e attuazione di misure organizzative di prevenzione della corruzione, intese come processo costante e condiviso, finalizzato alla ricerca di maggiore funzionalità e quindi alla prevenzione di fenomeni di maladministration sul medesimo territorio metropolitano, con il coordinamento della Città metropolitana di Napoli;
3. Implementazione dell'attività di revisione delle fonti regolamentari dell'Ente, per garantirne la conformità a quanto previsto dalla legge, in particolare dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza;
4. Effettiva integrazione delle attività di prevenzione della corruzione con il PEG/PDO/Piano della performance e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di specifici obiettivi, sia individuali che di struttura;
5. Monitoraggio circa l'attuazione della misura della Rotazione del personale, anche alla luce delle indicazioni formulate dall'ANAC con l'Allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
6. Implementazione di un applicativo software che consenta l'estrazione di determinati dati indispensabili ai fini dell'analisi dei relativi processi e precisamente:
 - il numero degli affidamenti effettuati dall'Ente, suddivisi in base all'oggetto (lavori, beni, servizi) ed alla tipologia di procedura espletata (aperta, ristretta, negoziata, affidamento diretto, etc.);
 - l'indicazione degli operatori economici affidatari, il numero degli affidamenti agli stessi soggetti e per quanti anni e i relativi importi di aggiudicazione;
 - il numero delle proroghe e/o rinnovi dei contratti stipulati a seguito delle menzionate procedure, con

indicazione delle ditte affidatarie;

- le autorizzazioni rilasciate dall'Ente, idoneamente classificate per tipologia, soggetti autorizzati e tempi di rilascio in rapporto alle previsioni di legge, regolamento o di obiettivi anche di miglioramento previsti nel PEG/PDO/PDP;
- i provvedimenti di attribuzione di vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, suddivisi per tipologia (es. contributo, sovvenzione, altra provvidenza economica, vantaggio derivante da altri tipi di accordi stipulati ai sensi di legge) e soggetto beneficiario;
- 7. Attività di verifica, in ordine alle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ex D. Lgs. n. 39/2013 rese in occasione del conferimento di incarichi di qualunque tipo (dirigenziali, esterni, etc.) e nomine, nonché in occasione della costituzione dei Seggi e delle Commissioni di gara;
- 8. Consolidamento e valorizzazione delle attività di formazione obbligatoria, per i Dirigenti e per il personale dipendente, con verifica dei livelli di apprendimento conseguenti e con specifico riferimento alle materie dell'anticorruzione e trasparenza.

Occorre evidenziare che il Piano della Performance (PEG/PDP/PDO) deve necessariamente adeguarsi alle prescrizioni del PTPCT nonché al D. Lgs. n. 74/2017, anche sulla base delle osservazioni effettuate dall'Organismo indipendente di valutazione.

Conseguentemente, nella predisposizione del Piano della Performance, attesa la rilevanza del rispetto delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT, dovranno essere opportunamente valorizzate le azioni tese al rispetto delle stesse, tenendo altresì conto delle indicazioni che l'OIV è tenuto a fornire ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.150/2009, comunque entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del Bilancio di previsione.

Le misure e i tempi di attuazione delle attività previste nel presente Piano, a carico dei dirigenti interessati, saranno oggetto di valutazione da parte dell'O.I.V. e costituiscono disposizioni obbligatorie di immediata attuazione che dovranno essere recepite nel PEG/P.D.O./PDP - Piano della Performance annuale e pluriennale corredate di idonei indicatori qualitativi e quantitativi e di *customer satisfaction*, anche al fine di stimolare e migliorare il livello di partecipazione attiva alla formazione del Piano, al suo aggiornamento ed alla sua attuazione.

Con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 409 del 21/12/2017, di modifica del funzionigramma dell'Ente, si è stabilito che, in assenza del D.G., spettano al Segretario generale le seguenti funzioni:

- annualmente il Segretario Generale/RPCT comunicherà gli obiettivi trasversali in materia di anticorruzione e trasparenza per il loro integrale recepimento nel DUP e la conseguente obbligatoria declinazione nel PEG – PDO – PDP;
- il Controllo di Gestione, garantirà il supporto tecnico al Segretario Generale/RPCT attraverso il monitoraggio semestrale dei predetti obiettivi e la relativa comunicazione.

Si rileva la necessità di prevedere, come per il passato, all'interno del planning esecutivo (P.E.G.- P.D.O.- P.D.P.) e del Piano della performance un'adeguata formulazione degli obiettivi evitando il frammentario inserimento dei dati, e prevedendo fasi con cadenza trimestrale, non solo al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa, ma anche e soprattutto a fini di prevenzione della corruzione, consentendo il monitoraggio dello stato di attuazione dei procedimenti sia amministrativi che gestionali, per la più ampia trasparenza dell'attività amministrativa.

Allo stesso tempo, risulta necessario che ogni variazione di P.E.G. che viene effettuata comporti una conseguente variazione del P.D.O., da comunicarsi all'Ufficio Controllo di Gestione per le conseguenti attività relative al controllo, nonché al RPCT.

Anche per l'anno 2022, pertanto, sarà opportuno, attraverso apposite direttive e linee guida – formulate per quanto di rispettiva competenza dal Segretario Generale e dal Direttore Generale – sensibilizzare i Dirigenti alla più puntuale osservanza delle prescrizioni sopra menzionate.

Al fine di garantire la speditezza e la correttezza dell'azione amministrativa, il Dirigente della Direzione Supporto Organi, Sindaco, Consiglio e Conferenza Metropolitana, Affari Generali e Flussi Documentali, Anticorruzione, Trasparenza, Controlli, è tenuto ad assicurare gli adempimenti propedeutici all'adozione delle Deliberazioni del Sindaco Metropolitan, in qualità di Organo esecutivo, e del Consiglio metropolitan, provvedendo nello specifico all'esame di tutte le proposte inoltrate da sottoporre, in forma completa, al Segretario Generale per le valutazioni di competenza, corredate di una scheda riassuntiva riportante i punti salienti ed eventuali osservazioni in merito, a sostegno del controllo preventivo ex art. 49 TUEL.

Particolare attenzione dovrà essere posta, dal citato Dirigente Direzione Supporto Organi, nella fase istruttoria inerente la disamina delle proposte degli atti deliberativi, di cui dovrà segnalare al Segretario generale/RPCT, con congruo anticipo, gli eventuali profili di illegittimità riscontrati.

Pertanto, tutte le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Sindaco e del Consiglio metropolitan, dovranno pervenire tramite SISDOC alla Direzione Supporto Organi Istituzionali, complete dei pareri di regolarità tecnica e contabile ex art. 49 TUEL, almeno due giorni lavorativi antecedenti la riunione dell'Organo deliberante. Tale tempistica, ove non rispettata da parte di ciascun Dirigente, è sottoposta, insieme alle altre misure, alla valutazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Tanto, anche in considerazione del fatto che l' Organo deliberante esecutivo dell'Ente è, sovente, chiamato a deliberare in merito a numerosi punti posti all'ordine del giorno, tra cui alcuni di notevole complessità giuridico- amministrativa, che richiedono una adeguata istruttoria.

Nell'ottica del continuo miglioramento dell'attività amministrativa, nonché della riduzione della spesa complessiva per carta, toner, etc, oltre che per l' individuazione del procedimento di formazione degli atti in ogni sua fase, a far data dal 1° gennaio 2020 è stato completato il processo di dematerializzazione dei flussi documentali con la digitalizzazione delle deliberazioni di Consiglio Metropolitan, atteso che con nota R.U.n.141490 del 19 dicembre 2019, il Segretario generale/RPCT aveva evidenziato che *“a decorrere dal 23 dicembre sarà utilizzato esclusivamente il software SISDOC, con la completa digitalizzazione delle delibere del Consiglio Metropolitan”*.

La Direzione Sistemi Informativi è tenuta a garantire il miglioramento delle attività sopra descritte e, con tutte le Direzioni interessate, è tenuta a fornire la massima assistenza per la progressiva, definitiva messa a regime del sistema, in ottica di trasparenza ed efficienza.

Tanto, al fine di rendere più spedito e sicuro il processo di digitalizzazione dei provvedimenti amministrativi dell'Ente, ivi comprese le determinazioni dirigenziali, i decreti del Sindaco metropolitan, le deliberazioni dell' Organo esecutivo dell'Ente, nonché del Consiglio metropolitan.

Attraverso l'attività di coordinamento esercitata dal S.G./RPCT potranno essere svolti incontri sia settoriali che allargati tra le strutture interessate per competenza, tra cui principalmente la Direzione Supporto Organi Istituzionali, la Direzione Sistemi Informativi, la Direzione Contabilità, Economato e Tributi per formazione di tutto il personale dell'Ente.

1.3 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna *al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) un importante ruolo di coordinamento* del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano ed al monitoraggio dell'attuazione dello stesso e delle misure di prevenzione/mitigazione del rischio corruttivo.

Tale ruolo di coordinamento non deve essere interpretato – come sottolineato dall'ANAC nel PNA 2019 - dagli altri attori organizzativi come un elemento di deresponsabilizzazione in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Tali attori sono : l'Organo di indirizzo (Sindaco metropolitano e, per gli obiettivi strategici per la predisposizione del PTPCT, il Consiglio metropolitano); i titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice (Capo di gabinetto; Direttore generale); i Dirigenti/Referenti; i dipendenti; i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente, l'O.I.V.; L'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)

L'Organo di indirizzo:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate - come previsto dall'art.1, comma 7, L.190/2012 e dal par.1, Parte IV del PNA 2019 - e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- crea le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale .

L'Organo di indirizzo riceve, inoltre, la Relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta ed è destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza

I titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle unità organizzative assegnate;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale loro assegnato;
- segnalano le situazioni di illecito, nonché i casi di personale conflitto di interesse.

I Dirigenti/Referenti del RPCT, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT;
- segnalano le situazioni di illecito, nonché i casi di personale conflitto di interesse;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione, la rotazione del personale ad essi assegnato;
- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, anche con il supporto dell'Ufficio procedimento disciplinari e del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

I Dipendenti dell'amministrazione:

- svolgono attività informativa nei confronti dei propri Dirigenti e dei Referenti;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito, nonché i casi di personale conflitto di interesse.

I Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento nazionale e dell'ente;
- segnalano le situazioni di illecito, nonché i casi di personale conflitto di interesse.

L'Organismo Indipendente di Valutazione(O.I.V)

- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del

rischio corruttivo, verificando che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza, promuovendo ed attestando l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni.

L'O.I.V. riceve, inoltre, la Relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta ed è destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza (art.1, comma 14, L.190/2021).

L'Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D)

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
- svolge attività consultiva nei confronti dei dipendenti su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari e ne riferisce al Responsabile della prevenzione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente Piano triennale di prevenzione della corruzione devono essere rispettate dai Dirigenti, nonché da tutti i dipendenti, ivi compresi gli uffici di diretta collaborazione o di staff, pena la commissione di illecito disciplinare.

Per i Dirigenti, a detta responsabilità disciplinare si aggiunge quella dirigenziale.

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

A tal fine, tutti coloro che dispongono di dati utili e rilevanti (es. Area legale, ufficio di statistica, uffici di controllo interno o di gestione, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Per la prevenzione della corruzione, il Segretario generale/RPCT si avvale di un unico funzionario in posizione organizzativa e di un unico funzionario con funzioni di supporto.

Per la prevenzione della corruzione il SG/RPCT si avvale direttamente dell'Ufficio Controllo di Gestione, anche per le attività di monitoraggio della gestione collegabile alle misure di prevenzione contenute nel Piano.

Il Segretario Generale nello svolgimento dell'attività di controllo successivo si avvale, oltre che del Gruppo interno di controllo, di un unico funzionario in posizione organizzativa, con funzioni, tra le altre, di coordinamento dello stesso e di un funzionario con funzioni di supporto.

Pertanto, in relazione all'importanza e alla delicatezza dei predetti Uffici, sono da tempo all'attenzione dell'Area Personale reiterate richieste di procedere al potenziamento degli stessi, di cui si attende il riscontro a seguito dei prossimi ingressi di nuove risorse.

Tutto il personale addetto a prevenzione, corruzione, trasparenza, controlli ed attività connesse, non può essere in alcun modo trasferito o mobilitato, dall'esterno o all'esterno o, per converso, dall'interno/all'esterno, senza espresso nulla osta del Segretario generale/RPCT.

Atteso che l'ANAC indica l'opportunità, soprattutto nelle organizzazioni particolarmente complesse, di creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative /articolazioni periferiche, dal 2016 è stato istituito un Gruppo Referenti del RPCT, che lo supporta operativamente in tutte le fasi del processo nell'ambito del "Sistema di gestione del rischio corruttivo"

1.4 La consultazione dei Dirigenti/Referenti dell'Ente

La consultazione del RPCT con i Dirigenti/Referenti per l'attuazione del Piano è costante, poiché il monitoraggio dei procedimenti/processi e la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione prescritte dal Piano medesimo consente al Responsabile della prevenzione della Corruzione di sviluppare una visione dell'Ente nel suo insieme, e intervenire laddove si riscontri un potenziale rischio corruttivo (inteso in senso lato, come detto sopra).

Per la I Mappatura dei macroprocedimenti a rischio corruzione, nell'ambito delle Macro Aree analizzate già nel PTPC 2014/2016 dell'Ente (allora Provincia di Napoli) e nel PTPC 2015/2017, il Responsabile della prevenzione della corruzione aveva incardinato l'attività di consultazione per la valutazione del livello di rischio dei procedimenti e/o processi in esse contenute di concerto con i Referenti, individuati dal PTPC 2014/2016 nei Dirigenti Coordinatori d'aree e nei Capidipartimento della Stazione Unica Appaltante e Polizia provinciale.

Al fine di conseguire un risultato quanto meno attendibile, rispetto ad individuazione rischi e conseguenti misure, i dirigenti Referenti del RPCT a far data dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020/2022 coincidono con il personale dirigente dell'Ente, siano essi Dirigenti Coordinatori o Dirigenti di Direzione.

I suddetti Referenti ed i responsabili delle unità organizzative **devono:**

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare e assicurare lo sviluppo delle proprie competenze di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia propria e dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una

cultura organizzativa basata sull'integrità;

- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

L'ANAC nel PNA 2019 ribadisce, infatti, che il RPCT, che coordina la mappatura dei processi dell'intera amministrazione, deve poter disporre delle risorse necessarie e della collaborazione dell'intera struttura organizzativa. In particolare i dirigenti, ai sensi dell'art. 16 comma 1-bis, del 165/2001, lettera l-ter), forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 del DPR. 62/2013, prestano collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione. La mancata collaborazione può altresì essere considerata dal RPCT in fase di valutazione del rischio.

Atteso che l'ANAC, nell'Aggiornamento al PNA 2015, riteneva che tutte le amministrazioni ed enti dovessero completare la mappatura dei processi/procedimenti amministrativi, ai fini della individuazione dei fattori di rischio e dell'adozione delle specifiche misure di prevenzione, prevedendo (punto 6.3 della determinazione n.12 del 28/10/2015) "*specie in caso di complessità organizzative, la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste puntuali agli addetti ai processi per conoscerne gli elementi peculiari e i principali flussi*", con Disposizione SG/RPCT n.1 del 24/02/2016 (e successiva integrazione del 20/05/2016) è stato costituito un Gruppo di lavoro dedicato, composto dai Dirigenti/Referenti – coadiuvati da un gruppo di lavoro di funzionari - al fine di procedere all'integrazione/aggiornamento della mappatura dei processi e procedimenti delle dieci Aree di rischio della Città metropolitana di Napoli, come individuate dal PTPC 2016/2018 dell'Ente approvato con delibera del Sindaco metropolitano n. 15 del 29 gennaio 2016.

Con i Dirigenti/Referenti, e con i funzionari dagli stessi indicati, il Responsabile della prevenzione della corruzione proseguì l'attività di consultazione per la valutazione del livello di rischio dei procedimenti e/o processi nell'ambito delle 10 Macro Aree di rischio già individuate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019.

Il gruppo di lavoro dei Referenti in materia di anticorruzione – costituito nuovamente giusta Disposizione n.1 del 28 febbraio 2017 del Segretario Generale/ RPCT – effettuò interviste "dedicate" ai responsabili dei processi, individuando il fattore di rischio di ciascun procedimento esaminato, attraverso la sua identificazione, analisi e ponderazione.

Tale attività, partendo dalla mappatura dei processi/procedimenti già inserita nei Piani anticorruzione degli anni precedenti, portò alla enucleazione di macroprocedimenti ulteriori rispetto a quelli già individuati nel PTPCT 2017/2019 (e di cui alle pagg.25 e segg. dello stesso) ed alla corretta riallocazione di quelli preesistenti nelle "nuove" Aree di rischio.

In seguito ai lavori effettuati, furono sottoposti a valutazione n. 66 Macroprocedimenti, a fronte dei 40 già contenuti nelle "griglie" allegate ai precedenti Piani, tenendo conto, inoltre, dei procedimenti "stralciati", perché afferenti a funzioni trasferite alla Regione. Il lavoro svolto consentì, già a partire dal 2018/2019, di

incrementare di oltre 1/3 i processi mappati dall'Ente.

Per ciascun processo furono individuate le attività "a rischio", attribuito loro un *valore*, indicate le misure idonee a scongiurare il verificarsi dell'evento rischioso - o a contenerne la probabilità di accadimento - in base ai dettami del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con delibera CIVIT n.72 dell'11 settembre 2013.

Per effettuare la valutazione del livello di rischio, dovendo tener conto della *probabilità di accadimento* del fatto dannoso e della *gravità del danno* conseguente, si utilizzarono - secondo quanto già avvenuto per l'anno 2015 - indicatori ritenuti potenziali fattori di rischio, basati sulla probabilità e sull'impatto organizzativo, così come previsto dall'Allegato 5 (e successiva errata corrige) del citato PNA 2013 .

Ai fini della *probabilità*, furono valutati:

- grado di discrezionalità delle decisioni
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli

Ai fini dell'*impatto organizzativo*, furono valutati:

- personale impiegato
- impatto economico
- impatto reputazionale
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Il livello del rischio venne ricavato moltiplicando la media aritmetica dei valori delle probabilità per la media aritmetica dei valori dell'impatto, in modo che il valore massimo del rischio risultasse pari al valore massimo delle probabilità per il valore massimo dell'impatto.

La ponderazione del rischio si effettuò considerando il rischio di ogni macroprocedimento (o processo) preso in esame ed analizzato, anche in raffronto con altri rischi, al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Nell'anno 2020, nel solco del lavoro già svolto negli anni precedenti, il Gruppo dei Referenti con Direttiva SG/RPCT n.2/2020 è stato nuovamente costituito con i Dirigenti incaricati ad ottobre 2019, ed integrato dai funzionari indicati dai citati Dirigenti/Referenti.

L'elaborazione di nuove modalità di identificazione, analisi e ponderazione del rischio, in base al *nuovo approccio metodologico*, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, all.1), ed in relazione al *nuovo numero di Aree di rischio*, individuato parimenti dall'ANAC per le Città metropolitane, nella tabella 3 del citato allegato 1) al PNA 2019, ha richiesto innanzitutto di rivedere - per proporre eventuale modifica ed implementazione - i Macroprocedimenti di rischio già "mappati" ed il cui grado di rischio è stato espresso con un punteggio in venticinquesimi. Pertanto, si è chiesto ai Referenti di verificare la corretta indicazione di tutte le fasi dei Macroprocedimenti stessi, nonché di confermare la validità delle misure a suo tempo individuate, in relazione alla riscontrata efficacia di prevenire e contenere i fenomeni corruttivi, effettuando altresì un

primo studio della nuova metodologia di valutazione dei rischi corruttivi .

Il lavoro intrapreso dal Gruppo Referenti parte dall'assunto di quanto indicato dall'ANAC nel PNA 2019, che indica le modalità del nuovo approccio di studio e gestione dei fenomeni corruttivi all'interno delle Pubbliche Amministrazioni. *“Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.*

In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno”.

Nel 2020 e 2021, per evitare contatti diretti tra il personale dell'Ente a causa del rischio epidemiologico collegato alla diffusione del virus Co-vid 19, le riunioni hannoprevalentemente avuto luogo in “video conferenza”, tramite la piattaforma dedicata *Google meet*, attivata dalla Direzione Servizi Informativi Integrati, alla quale è stato possibile accedere tramite apposito link, comunicato ai partecipanti con mail del RPCT.

Nel corso della riunione in videoconferenza del 25 giugno 2020, il Segretario Generale/RPCT ha rammentato al Gruppo dei Dirigenti/Referenti dell'Ente quanto già loro richiesto con nota RU n. 38200 del 30 marzo 2020, in merito alla verifica della corretta individuazione di tutte le fasi dei Macroprocedimenti già inseriti nella mappatura dei precedenti Piani anticorruzione, nonché alla conferma della *“validità delle misure a suo tempo individuate, in relazione alla riscontrata efficacia di prevenire e contenere i fenomeni corruttivi.”*

Successivamente, ha illustrato un file, prodotto dal suo ufficio, nel quale sono stati indicati, per ogni macroprocedimento da sottoporre ad analisi:

- Le fasi/azioni
- L'evento o gli eventi rischiosi
- I cd. fattori abilitanti (cioè le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali) che determinano gli eventi di rischio
- Le Misure individuate o da individuare/ analisi della relativa efficacia
- I Tempi di realizzazione
- L'Ufficio o soggetto responsabile
- Gli Indicatori

Tale file è stato quindi somministrato con nota R.U. n.76406 del 16/07/2020, riportante in allegato anche un “Catalogo dei fattori abilitanti”, tratto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, quale piccola guida, utile nel predetto lavoro di analisi.

Il SG/RPCT ha chiesto che l’attività di compilazione delle schede - da inoltrare entro il 10 settembre 2020 - riguardasse attentamente tutti i Macroprocedimenti di competenza di ciascun Ufficio/Area, ricadenti in una delle 16 Aree di rischio presenti nel vigente Piano Anticorruzione 2020/2022 dell’Ente, già mappati o di nuova individuazione, in riferimento ad attività poste in essere da un solo Ufficio, oppure attività trasversali a più Uffici dell’Ente (es: “Concessioni ed autorizzazioni su proprietà dell’Ente (strade - passi carrai”) costituenti più fasi di un unico macroprocedimento.

In merito, i Dirigenti/Referenti avrebbero potuto apportare i dovuti correttivi:

a) con la programmazione delle misure, anche nuove, ritenute più idonee, una volta focalizzati i rischi, determinati dai cd. fattori abilitanti (cioè le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali) che li determinano;

b) facendo confluire alcuni dei Macroprocedimenti esistenti, nelle nuove Aree speciali di rischio (es. Pianificazione reti di trasporto), se ritenuti più pertinenti rispetto alle Aree preesistenti(es. Ampliamento sfera giuridica dei destinatari, senza effetti economici diretti).

Dalla fine del 2020 e per tutto il 2021 sono state effettuate le valutazioni del Gruppo citato - aggiornato, nella sua costituzione, con Direttiva S.G./RPCT n.4/2021, in seguito al nuovo Assetto organizzativo dell’Ente, di cui alla deliberazione del Sindaco metropolitano n.113 del 23 giugno 2021 e conseguenti Decreti di conferimento incarichi dirigenziali.

Nell’allegato 1) al Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021/2023 dell’Ente, approvato con delibera del Sindaco metropolitano n. 49 del 31 marzo 2021, i macroprocedimenti mappati sono stati riportati a seguito della loro *segmentazione in fasi*, e dell’applicazione agli stessi dei “fattori abilitanti”, di cui alla Deliberazione ANAC n.1064/2019, come da schede già trasmesse dai Dirigenti competenti per le necessarie valutazioni, intese a rintracciare le misure anticorruptive ritenute più idonee al fine di mitigarne il relativo rischio.

Tuttavia, anche per l’anno 2021 ogni macroprocedimento preso in esame ha riportato la valutazione numerica, in termini di esposizione al rischio, già presente nei precedenti Piani dell’Ente.

Al fine di applicare la metodologia di individuazione, valutazione e gestione del rischio corruzione nei termini “qualitativi”, così come indicata nel PNA 2019, ai rispettivi macroprocedimenti, si è ritenuto utile analizzare quanto predisposto dall’Autorità Nazionale Anticorruzione per 2021, nella stesura del proprio PTPCT 2021/2023, approvato con delibera di Consiglio del 16 marzo 2021.

La metodologia individuata dall’Autorità, per la stima del livello di esposizione a rischio di ogni macroprocedimento, fa riferimento al calcolo ottenuto dalla moltiplicazione della probabilità per l’impatto : $R=P \times I$.

La *probabilità* che un evento si verifichi viene valutata attraverso l’esame di dati sia oggettivi (eventi, segnalazioni, notizie di stampa etc) che soggettivi (contesto di riferimento, potenziale motivazione dei soggetti nell’attuare condotte corruttive) e la cui valutazione è stata espressa con una scala crescente di valori da 1 a 5 : molto bassa; bassa; media; alta; altissima.

Per *impatto* si intende l’effetto della condotta corruttiva sia nei confronti dell’Amministrazione, (in termini di qualità e continuità dell’azione amministrativa, di reputazione e credibilità istituzionale etc.), sia nei confronti degli Stakeholders (in termini di peggioramento di qualità delle prestazioni e servizi resi in

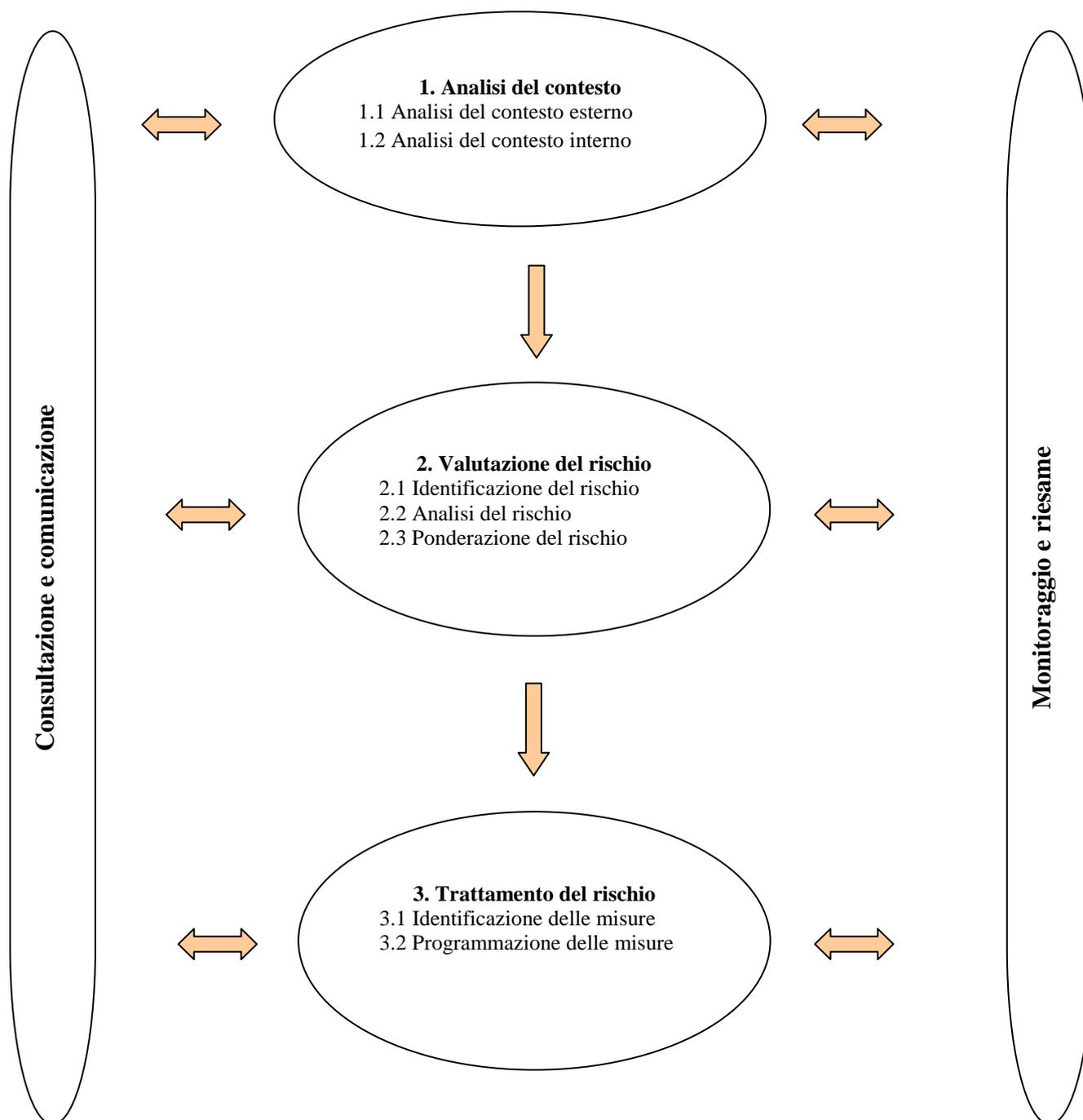
correlazione al verificarsi dell'evento corruttivo) che prevede, per l'ANAC che la applica all'interno della propria struttura, solo 2 livelli di valutazione: Alto/Altissimo.

La probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi", caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto e, nell'assumere contenuti diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi, favoriscono una valutazione complessiva dei dati a disposizione.

Dalla formulazione del giudizio sintetico, adeguatamente motivato, su ogni Macroprocedimento, discenderà l'indicazione per l'adozione delle misure ritenute più idonee a contrastare e/o prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Nell'espletamento dell'attività di valutazione del rischio (o risk assessment) dei Macroprocedimenti esaminati, il Gruppo dei Referenti tiene presente le fasi del processo di gestione del rischio, mutate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e riportate nella pagina seguente.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO nelle PP.AA.
(da Piano Nazionale Anticorruzione 2019)



n.b. la VALUTAZIONE del RISCHIO corrisponde al **RISK ASSESSMENT** in UNI ISO31000

La Città Metropolitana di Napoli - sin dai primi Piani di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, approvati dalla Provincia di Napoli nel 2014 - ha inteso avviare un . in consultazione la bozza del PTPCT 2022/2024.

Inoltre, al fine di acquisire ogni utile suggerimento e proposta collaborativa, la comunicazione riguardante la pubblicazione dello schema del redigendo Piano 2022, è stata inoltrata ai Dirigenti dell'Ente, con nota R.U. n. 50985 del 14/04/2022 ed alle Organizzazioni sindacali aziendali e territoriali del Compartodipendenti EE.LL. e Area Dirigenza con nota R.U. n. 51028 del 14/04/2022.

Le osservazioni ed integrazioni alla bozza di Piano anticorruzione 2022/2024, sono state trasmesse dall'Area legale, con nota R.U. n. 52648 del 20/04/2022.

Al Registro Ufficiale dell'Ente non risulta pervenuto alcun altro contributo.

1.5 Il contesto esterno - Analisi (Contesto demografico esocio-economico)

Caratteri demografici.

La Città Metropolitana di Napoli, formata da 92 comuni, si estende su di su una superficie territoriale di **1.178,93 Km²** dove, al 1 gennaio 2021, risultano residenti **2.986.745 abitanti**.

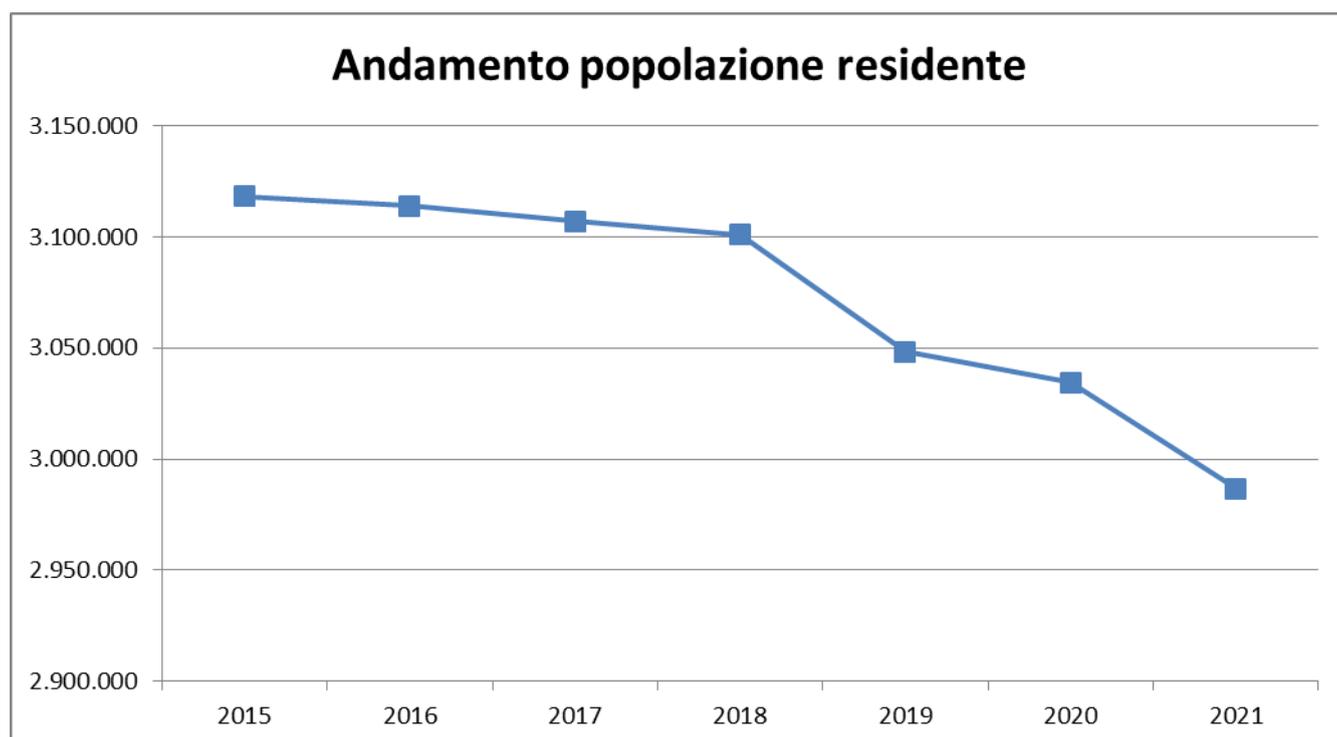
L'area metropolitana si caratterizza, dunque, per la considerevole concentrazione demografica. Nel suo territorio, infatti, risiede il **53,10%** dell'intera popolazione regionale (5.624.260 ab.) con una densità abitativa di ca. **2.533 abitanti/Km²**.

L'andamento della popolazione residente negli ultimi anni è sintetizzato nella tabella e grafico seguenti:

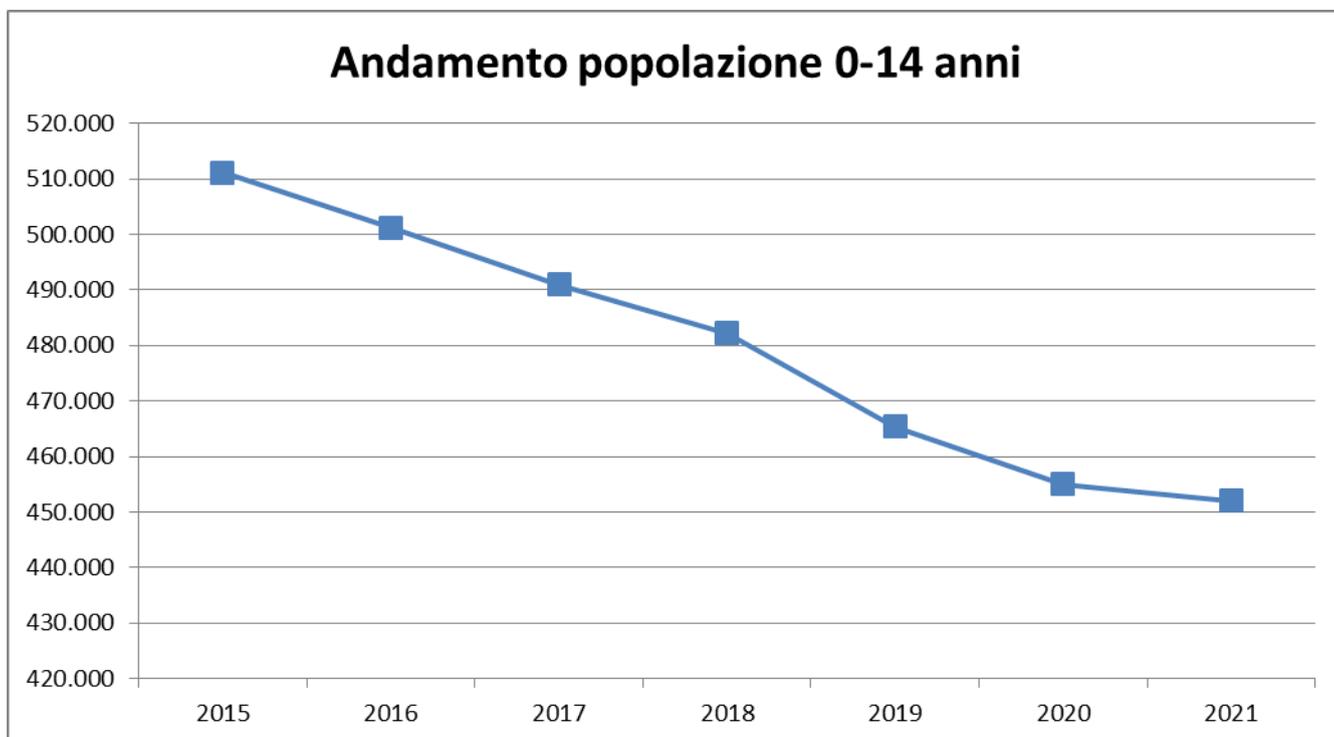
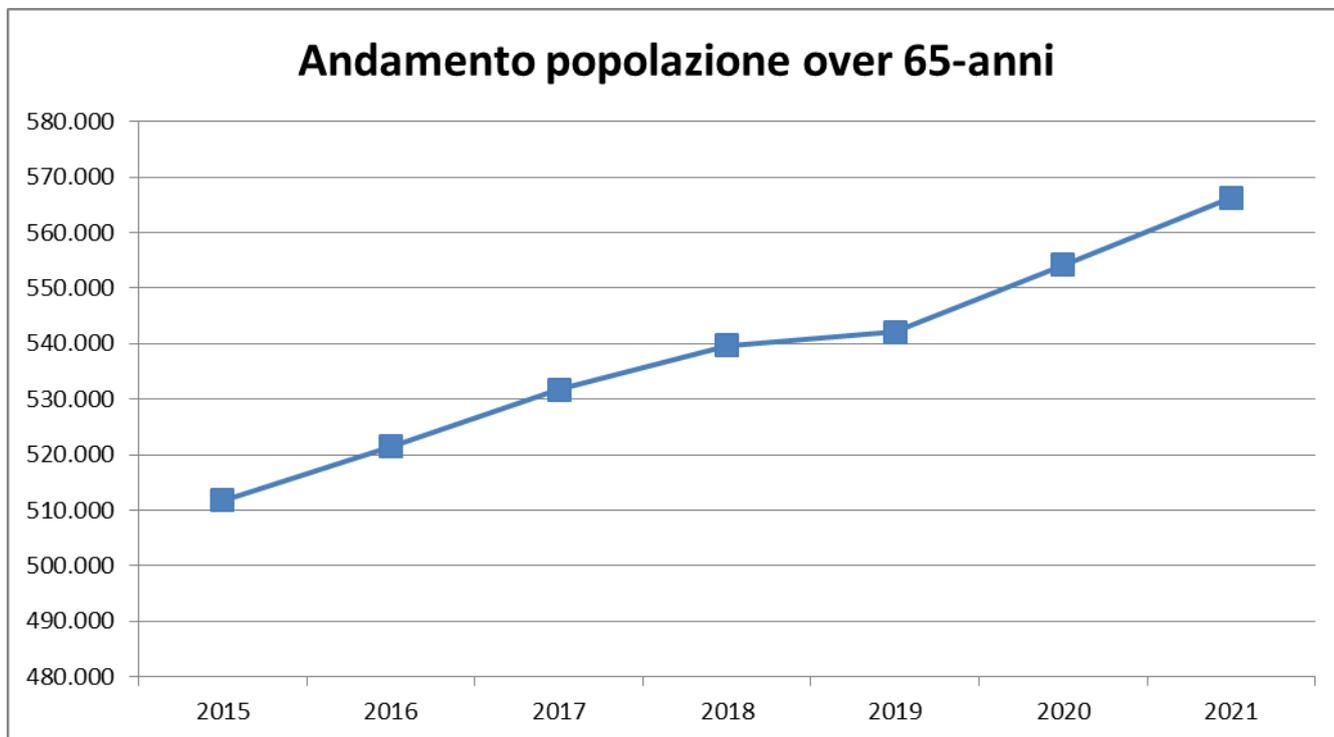
Anno	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2015	511.079	2.095.306	511.764	3.118.149	40,5
2016	501.204	2.091.210	521.484	3.113.898	40,8
2017	490.908	2.084.428	531.670	3.107.006	41,2
2018	482.191	2.079.180	539.631	3.101.002	41,5
2019	465.309	2.040.813	542.072	3.048.194	41,8
2020	454.989	2.025.267	554.154	3.034.410	42,2
2021	452.000	1.968.489	566.256	2.986.745	42,4

Età media: è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

*Fonte: ISTAT – Dataset: “Popolazione residente al 1° gennaio” e “Indicatori demografici” – Dati estratti il 19 gennaio 2022
Elaborazione del Segretario Generale della Città metropolitana di Napoli – per le competenze affidate in materia di statistica*



L'analisi armonizzata dei dati e dei relativi indicatori demografici inerenti la popolazione residente nel territorio metropolitano indica una società che sta lentamente invecchiando. Il totale della popolazione residente, infatti, continua a diminuire, analogamente alla popolazione tra 0 e 14 anni, mentre l'età media risulta in costante crescita con gli **over 65-enni** residenti che rappresentano, nel 2021, il **18,96%** della popolazione.



L'invecchiamento si riflette anche nei riguardi della popolazione in età lavorativa (v. *Indice di struttura della popolazione attiva* nella successiva tabella) dove la performance dell'indicatore in costante crescita denota una sempre maggiore prevalenza degli over 40 anni.

Anno	Indice di vecchiaia ^(a)	Indice di dipendenza strutturale ^(a)	Indice di ricambio della popolazione attiva ^(a)	Indice di struttura della popolazione attiva ^(a)	Indice di natalità ^(b) (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità ^(b) (x 1.000 ab.)
2015	100,1%	48,8%	91,7%	106,3%	9,1	9,2
2016	104,1%	48,9%	93,4%	108,3%	9	8,5
2017	108,3%	49,1%	95,2%	110,4%	9	9
2018	111,9%	49,2%	98,1%	112,0%	8,7	8,6
2019	116,5%	49,4%	100,7%	114,1%	8,6	8,8
2020	121,8%	49,8%	103,1	115,7%	8,8	9,96
2021	125,3%	51,7%	103,8	117,7%

Legenda: (..): dato non presente nella banca dati ISTAT - Estrazione Dataset: 19 gennaio 2022.

Fonte ISTAT - Dataset: (a) "Popolazione al 1° gennaio" (anno n) - b) "Popolazione al 31 dicembre" (anno n-1)

Dati estratti il 19 gennaio 2022 - Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli

Glossario:

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per la Città Metropolitana di Napoli dice che ci sono 125,3 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, nella Città Metropolitana di Napoli nel 2021 ci sono 51,7 individui a carico, ogni 100 in età lavorativa.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, nella Città Metropolitana di Napoli nel 2021 l'indice di ricambio è 103,8 e ciò significa che la popolazione che si accinge ad abbandonare il mondo del lavoro sopravanza quella che si accinge a farne parte.

Indice di struttura della popolazione attiva:

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Se si analizza l'andamento di tale indice nel corso degli ultimi anni (2015-2021) si evidenzia il graduale invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È dato dal rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È dato dal rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Considerando il **saldo naturale** (numero dei nati vivi, meno il numero dei deceduti), quale indicatore demografico rappresentativo del progressivo invecchiamento della popolazione residente nel territorio metropolitano, si evidenzia che, sebbene nel 2018 esso facesse ipotizzare un rallentamento o, perfino, una inversione di tendenza, passando da un -134 (anno 2017) ad un +55 (anno 2018), nel 2019 il trend negativo è, purtroppo, ripreso registrando un valore di -660 che è stato confermato nel 2020 con un valore eccezionale di -4.832.

Anno	Nati vivi ^(a)	Morti ^(a)	Saldo naturale
2015	28.415	28.518	- 103
2016	28.079	26.527	1.552
2017	27.997	28.131	- 134
2018	26.848	26.793	55
2019	26.160	26.820	- 660
2020	25.156	29.988	- 4.832

(Fonte dati ISTAT – Dataset: “Popolazione residente – bilancio” - Dati estratti il 20 gennaio 2022)

Legenda: ^(a) a partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione.

In ogni caso, l’andamento decrescente della popolazione residente¹ nell’area metropolitana di Napoli è stato in parte compensato dalla costante crescita degli stranieri residenti che hanno avuto un incremento complessivo del **3,79%** negli ultimi cinque anni - passando da **123.733 nel 2017** a **128.419 nel 2021** ed addirittura del **25,33%** negli ultimi otto (Fonte dati ISTAT - Dataset Stranieri residenti al 1° gennaio” – Dati estratti il 11 febbraio 2021 e il 31 gennaio 2022 - Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli).

Popolazione residente straniera che, se si analizzano i dati nell’ultimo quinquennio, con riferimento ai singoli ambiti comunali, rileva profonde disparità con valori che vanno dall’incremento dell’**87,21%** di Calvizzano (219 stranieri residenti nel 2017 contro i 410 nel 2021), al decremento del **48,44%** di Tufino (64 stranieri residenti nel 2017 contro i 33 nel 2021).

¹In riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre 2018, oltre all’aggiustamento statistico da censimento, si evidenzia una correzione ulteriore nella popolazione dovuta all’adozione di una nuova metodologia che ha portato al ricalcolo della popolazione residente al 1° gennaio 2019. Tale dato differisce da quello calcolato al 31 dicembre 2018 per effetto delle operazioni di riconteggi dei flussi demografici (aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo). Inoltre, a partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione.

Tali differenze diventano ancora più marcate se si fa riferimento agli ultimi otto anni dove si passa dal **+159,65%** di Carbonara di Nola al **-61,00%** di Lettere.

Per quanto riguarda, più in generale, l'intera popolazione residente si evidenzia come ben 11 comuni dell'area metropolitana di Napoli, compreso il Capoluogo, contano oltre cinquantamila abitanti, a conferma del rilevante peso demografico dell'area metropolitana di Napoli rispetto all'intera regione, mentre solo 10 risultano i piccoli comuni (<5.000 abitanti). In particolare il comune di Giugliano, con 122.364 abitanti è il comune non capoluogo più popoloso d'Italia e, insieme a Torre del Greco (81.655 ab.), Pozzuoli (77.090 ab.) Casoria (74.115 ab.) e Castellammare di Stabia (63.694 ab.) rappresentano i comuni più popolosi dell'area metropolitana.

I comuni con elevata densità della popolazione ($> 3.000 \text{ ab./Km}^2$), tranne poche eccezioni, sono concentrati nella fascia intorno al capoluogo, a conferma del polo attrattivo di quest'ultimo.

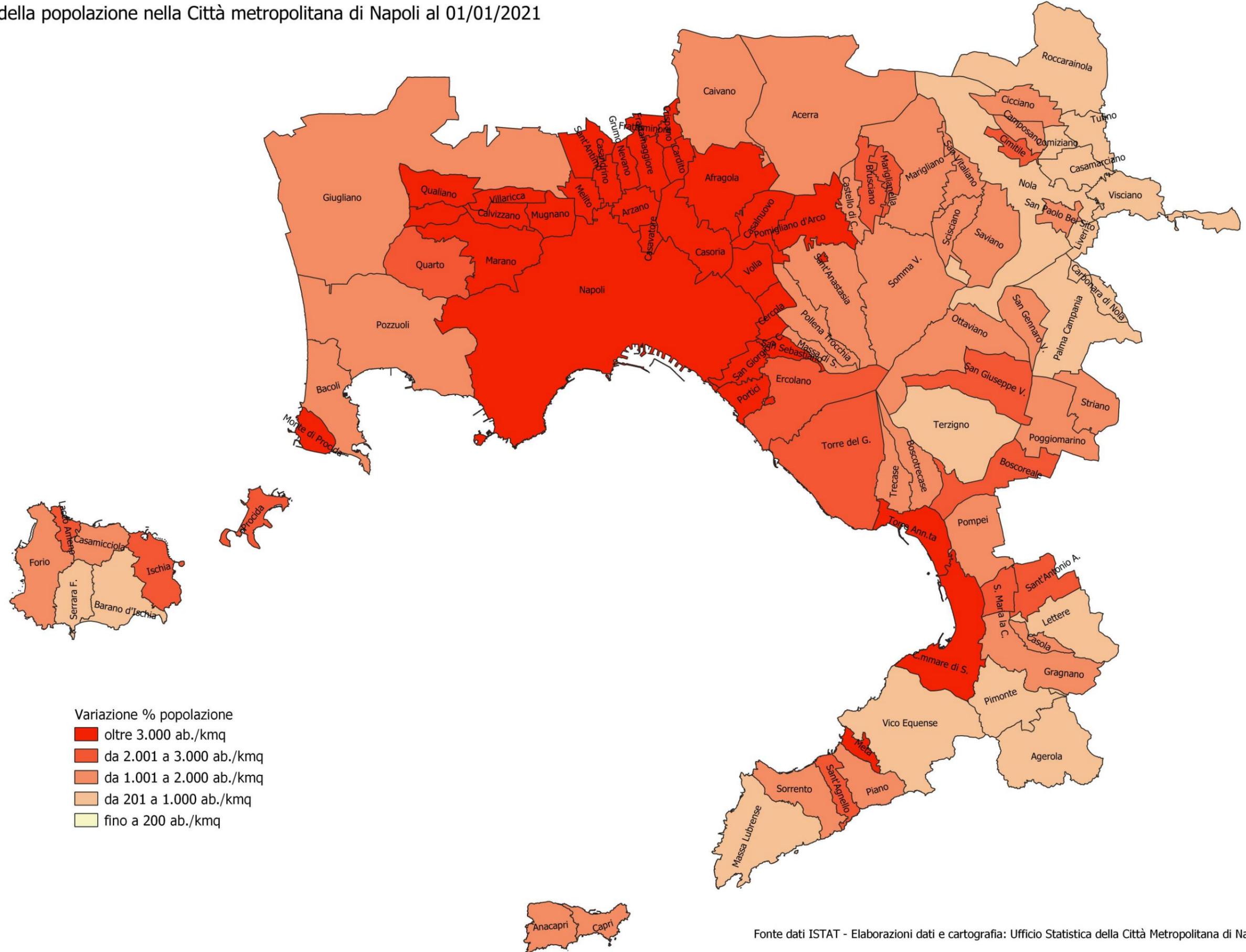
Il territorio della Città metropolitana di Napoli è caratterizzato da una zona di pianura allocata principalmente nell'entroterra (costituiscono eccezione le sole zone litoranee dei comuni di Giugliano e Torre Annunziata) ed una di collina che si estende prevalentemente nella zona costiera. Nel suo territorio, infatti, sono distinguibili due fasce altimetriche: quella dei comuni di pianura, estesa per 506,56 kmq, e quella dei comuni di collina estesa per 672,37 kmq. Nel territorio metropolitano ricadono le tre isole della regione: Ischia, Capri e Procida suddivise, complessivamente, in 9 comuni.

Il territorio metropolitano, in base agli insediamenti urbani, è caratterizzato da un'assenza di soluzione di continuità nello stesso percorso che, partendo da Giugliano si dirama, passando per Napoli, da una parte verso Pozzuoli e, dall'altra, proseguendo per la fascia costiera, in direzione di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, ai confini della penisola sorrentina.

Queste caratteristiche demografiche dell'area metropolitana di Napoli rispecchiano analoghe considerazioni relative all'intera regione Campania che, pur essendo per superficie la undicesima tra le regioni d'Italia, è seconda per numero di abitanti e per densità di popolazione (dopo la Lombardia).

Tra i 92 comuni dell'area metropolitana, infatti, si possono rilevare comuni con una densità demografica che varia da ca. **233 ab./km²** di Roccarainola fino a ca. **11.886 ab./km²** di Casavatore. Pertanto la Città metropolitana di Napoli, contando sulla maggiore densità demografica regionale, rappresenta il territorio con la maggiore densità d'Italia. Le prime 5 posizioni nella classifica dei comuni italiani con più alta densità demografica, infatti, sono occupate da comuni dell'area metropolitana di Napoli mentre, se consideriamo le prime **100** posizioni, ben **32** di queste sono occupate da comuni che appartengono al territorio metropolitano napoletano.

Densità della popolazione nella Città metropolitana di Napoli al 01/01/2021



Fonte dati ISTAT - Elaborazioni dati e cartografia: Ufficio Statistica della Città Metropolitana di Napoli

	Regione	Provincia	Comune	Superficie (kmq)	Popolazione residente (01/01/2021)	Densità demografica (ab/kmq)
1	Campania	Napoli	Casavatore	1,53	18.146	11.885,77
2	Campania	Napoli	Portici	4,60	52721	11.457,85
3	Campania	Napoli	San Giorgio a Cremano	4,15	43.230	10.407,34
4	Campania	Napoli	Melito di Napoli	3,80	36.216	9.532,53
5	Campania	Napoli	Napoli	118,94	922.094	7.752,33
6	Lombardia	Milano	Bresso	3,38	26.172	7.737,70
7	Campania	Napoli	Frattaminore	2,04	15.461	7.572,61
8	Lombardia	Milano	Milano	181,68	1.374.852	7.566,02
9	Campania	Napoli	Arzano	4,73	32.750	6.922,43
10	Lombardia	Milano	Sesto San Giovanni	11,70	80.203	6.855,43
11	Campania	Napoli	Cardito	3,20	21.598	6.752,96
12	Campania	Salerno	Atrani	0,12	808	6.699,83
13	Piemonte	Torino	Torino	130,06	858.205	6.598,30
14	Campania	Napoli	Mugnano di Napoli	5,26	34.388	6.533,17
15	Lombardia	Milano	Corsico	5,36	34.601	6.460,71
16	Campania	Napoli	Casoria	12,14	74.115	6.105,83
17	Lombardia	Milano	Cusano Milanino	3,08	18.787	6.096,31
18	Campania	Napoli	Casalnuovo di Napoli	7,84	47.489	6.060,83
19	Lombardia	Milano	Cesano Boscone	3,94	23.686	6.013,51
20	Campania	Napoli	Grumo Nevano	2,88	17.274	6.004,38
21	Lombardia	Milano	Cinisello Balsamo	12,72	74.636	5.865,72
22	Campania	Caserta	Aversa	8,85	50.640	5.720,87
23	Lombardia	Milano	Cologno Monzese	8,40	47.208	5.618,60
24	Campania	Napoli	Sant'Antimo	5,91	32.446	5.486,95
25	Campania	Napoli	Torre Annunziata	7,51	40.674	5.417,42
26	Campania	Napoli	Frattamaggiore	5,39	28.828	5.350,21
27	Campania	Napoli	Crispano	2,22	11.705	5.274,66
28	Sicilia	Palermo	Villabate	3,80	19.568	5.152,59
29	Lombardia	Monza e Brianza	Lissone	9,30	46.147	4.964,28
30	Sicilia	Catania	Gravina di Catania	5,13	25.031	4.879,15

Classifica dei comuni italiani per densità abitativa, in ordine decrescente.

Fonte dati ISTAT – Dataset: “Popolazione residente al 1° gennaio” e “Superfici territoriali” – Dati estratti il 24/01/2022 - Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli. Calcoli effettuati con valori non arrotondati.

Considerazioni relative alla salute.

Sempre in ordine al contesto demografico, sul fronte della salute della popolazione, l'intera regione Campania risulta ancora deficitaria rispetto alle statistiche di longevità in Italia. I dati Istat, infatti, rilevano a livello nazionale valori, riguardanti la speranza di vita nella totalità della popolazione, più elevati di circa due punti percentuali rispetto ai dati metropolitani che risultano sostanzialmente allineati con quelli regionali.

Particolarmente significativo, a livello metropolitano, sono i dati relativi al tema della mortalità. Tutti gli indicatori, infatti, rappresentano una situazione metropolitana deficitaria rispetto a quella regionale e, ancor di più, rispetto a quella nazionale.

Nello specifico, i tre indicatori evidenziano una differenza dei dati metropolitani rispetto a quelli nazionali fino a 85,9 punti, mentre la difformità tra i dati locali con quelli regionali si riduce fino ad un massimo di 26,7 punti.

In questa analisi risulta particolarmente significativo il dato relativo alla mortalità per tumore tra i 20 e i 64 anni che, in ambito locale, con un tasso pari a 10,4 ogni 10.000 abitanti risulta significativamente più alto, ben oltre il 22%, rispetto alla media nazionale pari a 8,5 ogni 10.000 abitanti.

Tem	Indicatori	Misura	Napoli	Campania	Italia
Aspettativa di vita	Speranza di vita alla nascita ^(*) - Totale	anni	80,4	80,8	82,0
	Speranza di vita alla nascita ^(*) - Maschi	anni	78,1	78,4	79,7
	Speranza di vita alla nascita ^(*) - Femmine	anni	82,9	83,3	84,4
	Speranza di vita a 65 anni ^(*)	anni	18,8	19,2	19,9
Mortalità	Tasso standardizzato di mortalità ^(**)	per 10mila ab.	100,5	95,6	82,9
	Tasso standardizzato di mortalità per tumore ^(**) (20-64 anni)	per 10mila ab.	10,4	9,9	8,5
	Tasso standardizzato di mortalità ^(**) (65 anni e più)	per 10mila ab.	492,9	466,2	407,0

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Città Metropolitana di Napoli 2021" – <https://www.cittametropolitana.na.it/statistica> - Anni: ^(*)Stime 2020 - ^(**)2018

Considerazioni relative al sistema dei trasporti.

Gli insediamenti abitativi nell'area metropolitana non si sovrappongono con quelli industriali che sono collocati ai margini, nelle zone dell'entroterra in direzione delle confinanti province di Caserta e Benevento. Pur tuttavia l'elevata concentrazione di posti di lavoro nel comune capoluogo, la presenza di **5** università - nei dati rilevati non sono presenti università telematiche, seppur aventi sede nel territorio della Città metropolitana di Napoli - con **128.624** iscritti nell'anno accademico **2020/2021** (complessivamente in aumento dello **0,86%** rispetto all'a.a. **2019/2020**) distribuiti nelle varie sedi sul territorio metropolitano di Napoli, influenzano notevolmente i flussi principali degli spostamenti da e verso il comune capoluogo.

Tale flusso di mobilità della popolazione lavorativa e studentesca impatta sulla rete stradale metropolitana di cui circa **600 km**, suddivise in extraurbane principali (tipo B) - secondarie (tipo C) e locali (tipo F), sono gestite dalla Città Metropolitana di Napoli², ed in generale su tutte le infrastrutture per la mobilità e la logistica dell'intera area metropolitana.

ATENEO	ISCRITTI (2019/2020)	ISCRITTI (2020/2021)
Università degli Studi di Napoli "Federico II"	74.120	74.983
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	22.729	22.719
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	10.730	11.007
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"	11.580	11.579
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	8.364	8.336
Totale	127.523	128.624

*Fonte: Anagrafe Open Data MIUR - Portale dei dati dell'Istruzione superiore - <http://dati.ustat.miur.it/dataset/iscritti>
Dati estratti il 16/02/2022 - Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli.
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" già Seconda Università Napoli II)*

La dotazione stradale che insiste sul territorio metropolitano, considerata come tratte autostradali, statali, provinciali e comunali, così come l'intero sistema di trasporti (linee metropolitane, impianti di funicolari, tratte ferroviarie urbane ed extraurbane, linee tranviarie, linee filoviarie e linee automobilistiche tra urbane ed extraurbane) calcolata nei suoi valori assoluti, ossia in termini di numeri complessivi, risulta essere tra le più alte d'Italia.

²Fonte: Direzione Pianificazione dei servizi e delle reti di trasporto - Determinazione n. 8583 del 21/12/2020 – Approvazione Stradario 2020 della Città Metropolitana di Napoli

Tuttavia, seppur il valore relativo alla percentuale dei morti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti³, registrato nell'anno 2020 nell'area metropolitana di Napoli (**2,14%**) risultando pressoché allineato con il dato nazionale (2,02%) ed inferiore rispetto al dato regionale (2,48%) ci pone in una situazione di relativa tranquillità dal punto di vista della sicurezza delle strade, se si rapportano i valori della dotazione stradale e dei trasporti, ai flussi della popolazione e dei veicoli circolanti generati dal pendolarismo giornaliero, lavorativo e studentesco, si rileva che l'intero sistema logistico sopra descritto risulta ancora deficitario e da potenziare.

Passi avanti, tuttavia, sono stati compiuti nella gestione centralizzata della tariffazione per il trasporto pubblico locale, sia urbana che extraurbana, coinvolgente più comuni e/o aziende di trasporto, attraverso il Consorzio Unico Campania - <https://www.unicocampania.it/>

Tale gestione centralizzata, infatti, permette di offrire agli utenti la massima accessibilità alla rete del trasporto pubblico locale, mettendo a loro disposizione un'ampia gamma di titoli di viaggio (integrati ed aziendali) in grado di soddisfare le esigenze di ciascuno e dando la possibilità di scegliere la soluzione più adatta e la tariffa più vantaggiosa per ogni tipo di spostamento.

Oggi, il Consorzio riunisce le seguenti aziende di trasporto pubblico locale⁴ mettendo a disposizione degli utenti il 100% dell'offerta regionale su ferro e il 85% di quella su gomma:

1. ABCD Mobilità – www.autolineeicurcio.it
2. AIR Mobilità – www.air-spa.it
3. ANM – www.anm.it
4. AUTOLINEE EREDI ARTURO LAMANNA – www.autolineelamanna.it
5. BUSITALIA Campania – www.fsbusitaliacampania.it
6. Consorzio CIAV – www.consorziociav.it
7. COSAT Società consortile – www.cosat.it
8. CTP – www.ctp.na.it
9. DAV – www.angelinobus.it
10. EAV (ex Circumvesuviana, Metrocampania Nord-Est, SEPSA) – www.eavsrl.it
11. SITASUD – www.sitasudtrasporti.it
12. TRENITALIA – www.ferroviedellostato.it
13. TROTTA BUS SERVICE – www.trotta.it
14. FRANCESCO & GIUSEPPE MANSI Snc .

³Fonte dati ISTAT – Dataset: “Indicatori di incidentalità stradale” – Dati estratti il 20/04/2022- Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli.

⁴Fonte Consorzio Unico Campania – <https://www.unicocampania.it/>

Considerazioni relative all'istruzione e formazione.

Sempre in ordine al contesto sociale-demografico, sul fronte dell'istruzione, la distribuzione della popolazione in età scolastica nella Città metropolitana di Napoli al 1° gennaio 2020 può essere riassunta attraverso la seguente tabella

Popolazione per classi di età scolastica				
Età	maschi	femmine	totale	
0	12.867	12.168	25.035	
1	13.354	12.762	26.116	
2	13.837	12.704	26.541	
3	14.249	13.652	27.901	
4	14.409	13.556	27.965	
5	14.689	14.015	28.704	
6	14.737	13.908	28.645	
7	15.043	14.225	29.268	
8	15.959	14.967	30.926	
9	16.267	15.320	31.587	
10	16.976	15.387	32.363	
11	17.058	16.326	33.384	
12	17.354	16.481	33.835	
13	17.767	17.043	34.810	<i>III media</i>
14	18.120	16.800	34.920	<i>I sup.</i>
15	18.008	17.176	35.184	<i>II sup.</i>
16	18.575	17.456	36.031	<i>III sup.</i>
17	18.628	17.811	36.439	<i>IV sup.</i>
18	18.163	17.248	35.411	<i>V sup.</i>

Fonte: ISTAT - Dataset: popolazione al 1° gennaio 2021 – dati estratti il 2 marzo 2022
Elaborazione: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli.

In particolare la popolazione relativa ai tredicenni può essere considerata come il bacino potenziale di immatricolati al primo anno del ciclo scolastico della scuola secondaria di II grado per il prossimo a.s. 2022-2023. Essi possono contare su di un'offerta formativa basata su **162 istituti statali di istruzione secondaria di II grado** facenti parte della rete scolastica di competenza della Città metropolitana di Napoli i cui **291 plessi** risultano uniformemente ripartiti sul territorio⁵.

L'offerta formativa dell'area metropolitana, sebbene numericamente adeguata risulta, però, deficitaria quando, invece, si valutano i livelli di istruzione, le competenze e il loro mantenimento nel tempo (formazione continua). In tal caso, infatti, come mostra la seguente tabella, la Città metropolitana di Napoli si pone in una situazione di svantaggio rispetto al dato nazionale e, seppur in misura minore, anche rispetto al resto della regione Campania.

Temi		Indicatori	Misura	Napoli	Campania	Italia
Livello d'istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	38,2	34,5	23,3
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	50,5	54,1	62,9
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,1	21,3	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	17,1	18,8	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	167,4	167,6	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti		171,0	172,3	190,7
	7	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1000	15,2	16,4	16,1
Formazione continua	8	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	4,8	5,3	7,2

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Città Metropolitana di Napoli 2021" – <https://www.cittametropolitana.na.it/statistica>
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7)

I dati relativi a tutti i suddetti indicatori, infatti, evidenziano l'arretratezza dell'area metropolitana napoletana rispetto all'intero paese e, anche, rispetto al resto della regione Campania.

Particolarmente rappresentativi di tale situazione sono i dati riguardanti la percentuale dei giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) dove la differenza tra i valori rilevati a livello locale con quelli nazionali, di quasi 15 punti percentuali, diventa drammaticamente più evidente.

Altrettanto significativi risultano i valori relativi ai livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti (*INVALSI anno 2020*), dove i dati rilevati a livello metropolitano risultano sostanzialmente sovrapponibili a quelli regionali, ma significativamente differenti con i dati nazionali confermando il ritardo dell'area metropolitana e, in generale, dell'intera regione Campania rispetto al resto del paese.

Il divario rispetto alla situazione nazionale risulta meno accentuato con riferimento al numero di persone che hanno conseguito un titolo di studio terziario nelle discipline tecnico scientifiche (STEM), fondamentali per guidare la transizione ecologica e digitale, pari nell'area metropolitana al 15,2 ogni mille residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni rispetto al corrispondente dato nazionale e regionale pari rispettivamente al 16,4 e al 16,1 per mille.

⁵Fonte: Città metropolitana di Napoli – Direzione Amministrativa Scuole – Direzione Tecnica Scuole 1 e 2

Caratteri socio-economici.

L'area metropolitana di Napoli nel corso degli anni ha perso molto del suo ruolo industriale fermo restando che l'intera regione non riveste sotto il profilo industriale particolare rilevanza nell'economia nazionale. Essa mantiene, invece, una preminenza nel campo del turismo dove raggiunge i livelli europei, anche se l'incremento del flusso turistico registrato negli ultimi anni non risulta proporzionato alle sue ricchezze paesaggistiche e culturali.

Il solo centro storico di Napoli, infatti, caratterizzato da un'urbanistica sviluppatasi nel Medioevo, nel Rinascimento e nel periodo del Barocco, per le sue ricchezze storiche, architettoniche, monumentali e artistiche, nel 1995, è stato iscritto dall'Unesco nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità. Esso comprende la città greco-romana, mura medievali, porte, castelli, palazzi storici, due regge, quattro vaste aree di verde (Villa Comunale, Virgiliano, Capodimonte e Floridiana), edifici religiosi di grande interesse storico-monumentale e artistico, un Eremo e una Certosa, oltre venti tra musei e pinacoteche, fontane monumentali, il lungomare, quattro porticcioli turistici, due isolotti e persino un reticolo di cunicoli, nel sottosuolo, risalenti al periodo classico.

Tra le attrazioni turistiche si annovera anche il Vesuvio che, immerso nell'omonimo Parco Nazionale, pur non essendo il vulcano più grande al mondo, è certamente il più famoso. L'eruzione del 79 d.c. che distrusse Pompei, Ercolano e Stabia, infatti, lo ha tragicamente introdotto nel patrimonio della cultura turistica classica, tant'è che oggi il sito archeologico di Pompei risulta essere uno dei più visitati d'Europa. Il suo potenziale attrattivo, però, non risulta ancora adeguatamente utilizzato. Sfruttando tale volano, mediante opportuni progetti di interconnessione, si potrebbero adeguatamente valorizzare, ad esempio, i siti presenti negli altri due comuni colpiti dall'eruzione, certamente meno celebri della vicina Pompei.

Diversamente attrattive risultano altre località metropolitane come la costiera sorrentina. Da Castellammare di Stabia a Sorrento è tutto un susseguirsi di località turistiche che, note in tutto il mondo per le loro risorse paesaggistiche oltre che artistiche e storiche, sono ogni anno mete di milioni di visitatori.

Con l'apertura ed il rilancio di nuovi musei, sono 44 complessivamente i siti culturali statali nell'area metropolitana⁶, e la presenza di due siti UNESCO (Il Centro Storico di Napoli e le Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata) il turismo culturale ha ancora sensibili margini di miglioramento.

Sebbene, infatti, nel corso degli ultimi anni si è assistito ad uno spostamento delle attività produttive verso il settore del commercio e del turismo, queste risultano comunque ancora sottodimensionate rispetto alle enormi potenzialità del territorio metropolitano ricco di risorse paesaggistiche e storico-culturali ma non solo, basti pensare, ad esempio, alle risorse termali (presenti ad Ischia, Castellammare di Stabia, oltre che nella stessa Napoli). L'aumento dei flussi turistici che ne deriverebbe dal pieno utilizzo di tutte le risorse del territorio potrebbe portare ad un importante incremento occupazionale del settore ricettivo e ristorativo, i cui benefici riflessi potrebbero essere valorizzati per anni.

⁶ Fonte: Regione Campania - <http://regione.campania.it/assets/documents/elenco-siti-statali.pdf> - dati estratti il 20/04/2022

Per altro l'area metropolitana di Napoli, per la sua posizione geografica, può costituire un importante nodo di scambi nel sistema di trasporti globali destinato ad incrementarsi nella misura in cui si riuscirà ad intercettare l'incremento delle relazioni con l'estremo oriente che stanno spostando verso l'Europa meridionale il flusso di arrivo delle merci.

Saper cogliere queste opportunità valorizzandole può rappresentare un ulteriore trampolino di lancio per lo sviluppo sociale ed economico della popolazione metropolitana, quanto mai importante e necessaria.

I dati rilevati nel corso dell'edizione del 2021 del progetto "*Bes delle Province*" relativamente alla dimensione del *Lavoro e conciliazione dei tempi di vita*, infatti, hanno evidenziato come nell'area metropolitana di Napoli ci sia una situazione difficile del mercato del lavoro, sia in termini assoluti che in confronto con i dati nazionali.

Temi	Indicatori	Misura	Napoli	Campania	Italia
Partecipazione	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) ^(*)	%	40,9	37,0	19,0
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni) ^(*)	%	71,9	69,1	47,2
	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro ^(*)	%	17,0	14,9	6,7
Occupazione	Tasso di occupazione (20-64 anni) ^(*)	%	41,4	44,5	62,6
	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) ^(*)	%	-28,1	-27,0	-19,9
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) ^(*)	%	16,7	18,4	29,8
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) ^(**)	%	72,3	70,0	89,1
	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M) ^(**)	%	-5,1	-5,8	-9,4
Disoccupazione	Tasso di disoccupazione (15-74 anni) ^(*)	%	21,5	17,9	9,2
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) ^(*)	%	44,1	38,5	22,1
Sicurezza	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente ^(***)	per 10.000 occupati	7,4	9,8	11,4

Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Città Metropolitana di Napoli - Ed. 2021" - <https://www.cittametropolitana.na.it/statistica>
Anni: ^(*)2020 – ^(**)2019 – ^(***)2017

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro in ambito metropolitano, infatti, risulta superiore a quello, già di per sé elevato, della regione Campania ed addirittura più che doppio rispetto a quello nazionale. Nell'area metropolitana, infatti, il **40,9%** delle persone disponibili a lavorare non ha un'occupazione, contro il 19,0% a livello nazionale.

Gli indicatori relativi all'occupazione nell'area metropolitana confermano la criticità della situazione con valori inferiori sia a quelli regionali che a quelli nazionali, da cui si discostano notevolmente. Il tasso di occupazione per la fascia di età da 20 a 64 anni, più basso di oltre ventuno punti percentuali dell'analogo valore nazionale, evidenzia come nell'area metropolitana meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata.

Sono i giovani e le donne ad incontrare maggiori difficoltà, anche rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 16,7%, circa il 56% di quello nazionale, ed un tasso di occupazione femminile più basso di quello maschile del 28% circa, a livello metropolitano, a fronte di una differenza media nazionale tra i generi del 19,9%.

La crisi economica nazionale, degli ultimi anni, ha assunto connotati ancora più marcati nella Città Metropolitana di Napoli e ciò è comprovato sia dalla crescita del tasso di disoccupazione, specialmente giovanile, che dal fenomeno del lavoro nero. Molto diffusa è l'economia sommersa, dove il mancato rispetto delle norme vigenti riguarda sia la sicurezza e l'ambiente di lavoro che gli aspetti retributivi (mancata applicazione dei contratti collettivi di lavoro), ciò è anche conseguenza del fatto che il tessuto produttivo è caratterizzato prevalentemente da imprese di piccole dimensioni che sono quindi più esposte al rischio fallimento e al rischio usura, per il reperimento dei capitali necessari al funzionamento delle loro piccole imprese.

D'altra parte il tessuto produttivo dell'area metropolitana negli anni è notevolmente mutato, le grandi industrie (siderurgiche, chimiche, di macchinari e mezzi di trasporto) hanno ritenuto più conveniente localizzare altrove gli insediamenti produttivi. Le attività produttive che permangono risultano molto ridimensionate e, attualmente, sono localizzate nelle aree interne dell'area metropolitana. Alcune di queste, comunque, trasformandosi in realtà più moderne e sfruttando l'affermarsi del *Made in Italy*, hanno raggiunto punte di eccellenza. I settori dove si possono trovare esempi più evidenti sono il tessile, l'abbigliamento (con le grandi sartorie note a livello internazionale) e l'agroalimentare.

Nonostante la forte urbanizzazione, le superfici coltivate rappresentano ancora quasi la metà dell'area metropolitana. L'attività agricola svolge molteplici funzioni ed assume una valenza che va oltre i meri aspetti economico-produttivi garantendo la presenza di un patrimonio vegetazionale importantissimo ai fini ecologici e conservando ancora in buona misura i valori storico-paesaggistici che hanno sempre fortemente caratterizzato questo comprensorio. Sono, fra l'altro, numerose le produzioni tipiche, tutelate ed incentivate attraverso la registrazione di marchi di qualità, che nel loro complesso coprono la quasi totalità della superficie metropolitana.

L'incentivazione e la protezione di tali produzioni, unitamente ad altre politiche di sviluppo delle attività agricole, dovrebbero costituire una delle priorità delle politiche di pianificazione territoriale. Attualmente, infatti, la struttura del sistema produttivo del territorio, rilevata attraverso "*il tasso di occupazione per settore*", è maggiormente orientata verso i servizi e l'industria con un tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca del 1,2%, in industria del 21,6% e nei servizi del 77,2% (anno 2020)⁷.

⁷Fonte: "Il Benessere Equo e Sostenibile nella Città Metropolitana di Napoli - Ed. 2021" - <https://www.cittametropolitana.na.it/statisti>

D'altronde, le criticità più rilevanti per il patrimonio naturale derivano da un lato dai processi disordinati, spesso abusivi, di urbanizzazione e dall'altro dai comportamenti illeciti (dispersione di rifiuti, discariche illegali, prelievi idrici incontrollati, abuso di fertilizzanti ecc.).

Nell'area metropolitana di Napoli si sovrappongono, comunque, pesanti situazioni di rischio sia di origine naturale (rischio sismico, vulcanico e idrogeologico) che connesse con fattori antropici (rischi di inquinamento).

I principali indicatori socio-economici, elencati di seguito, infatti, caratterizzano esplicitamente le criticità dell'area metropolitana di Napoli.

- Valore aggiunto pro-capite ai prezzi base⁸ e correnti (anno 2020): € 16.709,75 in diminuzione del 6,9% rispetto alla precedente annualità ed inferiore del 33,32% rispetto al valore nazionale di €25.058,02, anch'esso in diminuzione (-7,1%).

(Fonte: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne)

- Tasso di disoccupazione nel 2020 per la fascia di età (15-74 anni): 21,5% con un decremento di 1,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente e contro il dato nazionale del 9,2% che, nello stesso periodo, è diminuito di 0,8 punti.

(Fonte ISTAT)

- Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) nel 2020: 44,1% con un decremento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2019 contro il 22,1% del dato nazionale in diminuzione di circa 0,3 punti percentuali.

(Fonte ISTAT)

- Tasso di concentrazione giovanile (rapporto tra la popolazione residente con meno di 24 anni e quella totale): 25,91% contro il 21,71% del dato nazionale (dati al 1 gennaio 2021).

(Fonte ISTAT)

- Numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nell'anno 2020 per reati di associazione di tipo mafioso rispetto al totale nazionale è pari al 30,30% per l'intera area metropolitana (-7,83 punti percentuali rispetto al 2019) e, per il solo comune di Napoli, al 14,39% (-11,24 punti percentuali rispetto al 2019).

(Fonte ISTAT).

Tutti gli indicatori mostrati, tuttavia, pur evidenziando un elevato disagio sociale e urbano o, quanto meno, una situazione non in linea con quella nazionale, mostrano comunque un miglioramento rispetto ai valori dei precedenti anni.

L'unico indicatore che rappresenta una situazione peggiorativa rispetto ai valori precedenti è il valore aggiunto pro-capite (ai prezzi base e correnti). A conferma, forse, della situazione di difficoltà generata dalla pandemia. In tal caso, infatti, si registra una situazione di decrescita socio-economica locale tendenzialmente in linea con quella nazionale.

⁸**Il valore aggiunto pro-capite** è dato dal rapporto tra il valore della produzione meno il valore dei costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto, e la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre.

Il v. a. pro-capite ai prezzi base Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Quindi la valutazione viene effettuata in base ai prezzi della produzione: al netto delle imposte e dei contributi sui prodotti; al lordo delle imposte e dei contributi sulla produzione.

Il v. a. pro-capite ai prezzi correnti la valutazione è effettuata in base ai prezzi di acquisto di beni e servizi: al lordo delle imposte sui prodotti e sulla produzione; al netto dei contributi sui prodotti e sulla produzione.

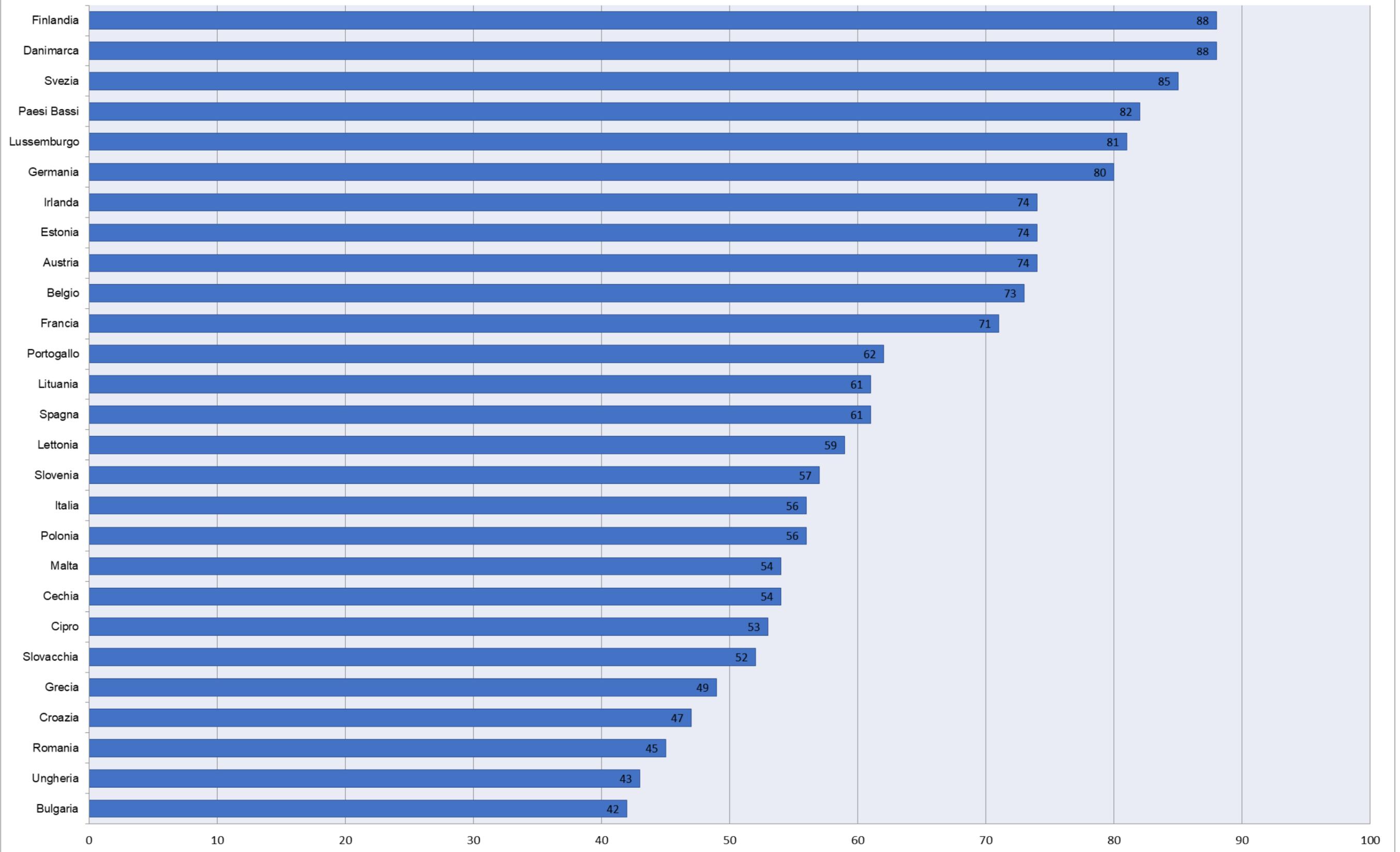
Sempre in ambito sociale si rileva che nel 2021 l'Italia, su 180 Paesi, si è posizionata al 42° posto della classifica dell'Indice di percezione della corruzione (Cpi) che viene pubblicata annualmente da Transparency International. Con un punteggio di 56, inoltre, ha guadagnato tre punti rispetto all'edizione 2020 compiendo un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 paesi riprendendo, dopo il rallentamento dell'anno scorso, il trend positivo che ha portato a guadagnare 14 punti dal 2012 al 2021 passando, inoltre, dal 20° al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea.

Sebbene il citato indice misuri la “percezione” della corruzione, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti” e quindi non fornisca una misurazione diretta, peraltro molto difficile da ottenersi, della corruzione effettiva si deve *“prendere atto di alcuni dati: il primo, riconoscere che l'ampia diffusione ed utilizzo che è fatto dagli operatori economici internazionali di questo indice (è, in sostanza, un indice “utile”); la seconda, è il fatto che questo indice produce, proprio per la sua notorietà ed il riconoscimento che gli è tributato dall'opinione pubblica e dalle stesse classi politiche, un forte stimolo allo sviluppo di più efficaci politiche di prevenzione e repressione della corruzione (è, quindi, un indice “buono”); la terza, più significativa, è il fatto che nella letteratura scientifica, che pure spesso contesta il fatto di farvi eccessivo od esclusivo affidamento, è considerato in ogni caso un indice “robusto”, i cui dati non sono “inattendibili”* (Cantone R., Carloni E. 2018. Percezione della corruzione e politiche anticorruzione. in *Diritto Penale Contemporaneo* [online]).

A conferma di ciò non si può non rilevare che l'avanzamento dell'Italia negli ultimi 10 anni è coinciso con una serie di novità normative tese, direttamente e indirettamente, alla prevenzione e repressione della corruzione. A partire dalla legge sul finanziamento pubblico dei partiti alla legge Severino, dall'istituzione dell'Autorità nazionale anticorruzione all'introduzione del diritto generalizzato di accesso agli atti, dal nuovo codice degli appalti alla disciplina a tutela dei *whistleblower* ed alle nuove disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Indice di percezione della corruzione (CPI) 2021

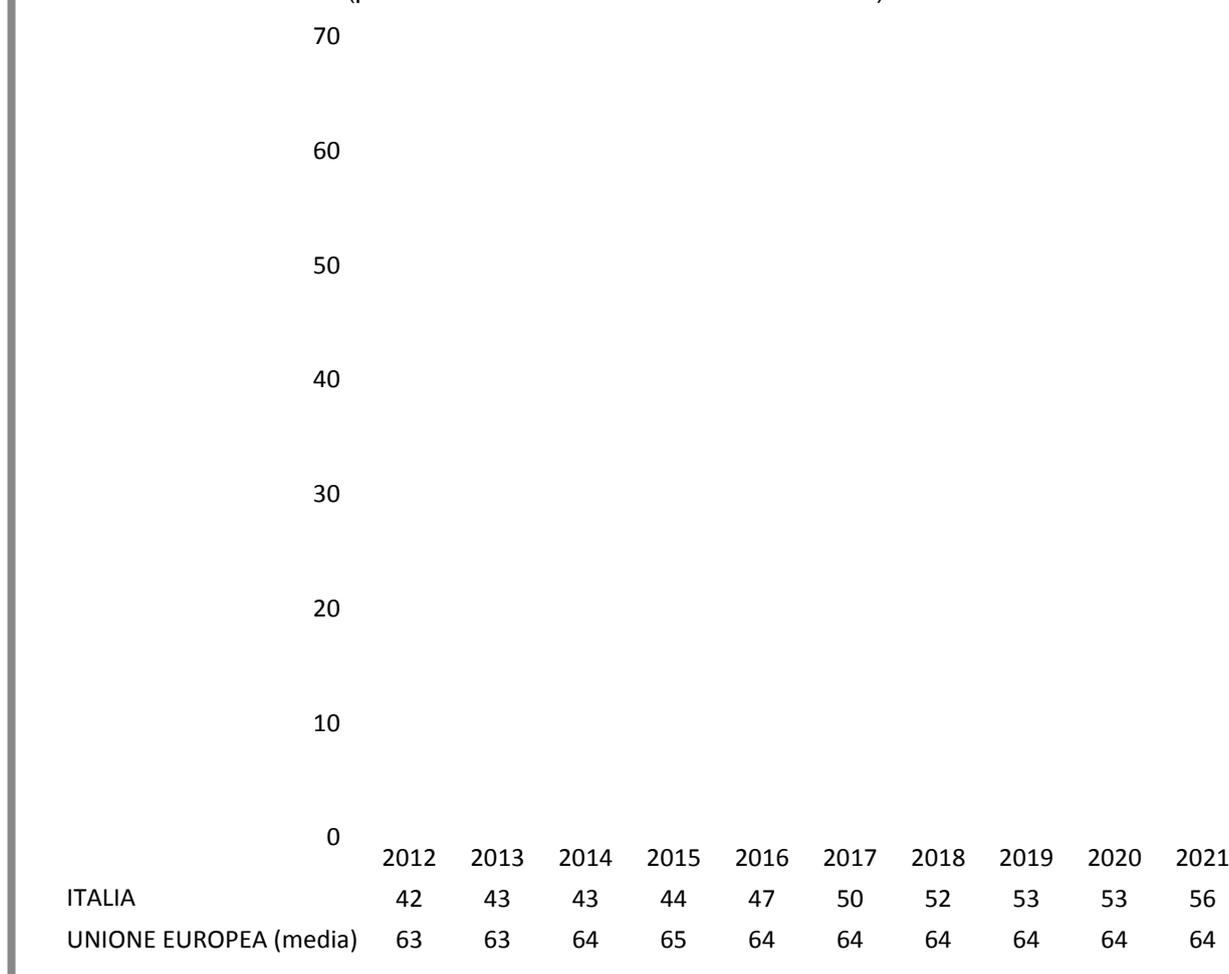
(più è alto l'indice meno corrotto è il paese)



Fonte dati: Transparency International - Elaborazione: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli

Indice di percezione della corruzione (CPI) 2012-2021

(più è alto l'indice meno il Paese è corrotto)



Fonte dati: Transparency International - Elaborazione: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Napoli

Con riferimento specifico all'ambito territoriale metropolitano nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 della Corte d'Appello di Napoli, per quanto concerne l'azione della Guardia di Finanza nel distretto nel periodo dal 01.07.2020 al 30.06.2021, con riferimento al settore della *“Tutela della spesa pubblica: frodi al bilancio locale, nazionale e comunitario. Reati contro la Pubblica amministrazione”* si legge che *“Tale settore di intervento merita sempre più attenzione in questo territorio, sia per quanto riguarda l'individuazione dei danni erariali conseguenti a condotte gravemente colpose o, più spesso, dolose dei pubblici ufficiali delle diverse pubbliche amministrazioni, sia, e ancor di più, per quanto riguarda condotte penalmente rilevanti per il drenaggio delle commesse pubbliche e dei consistenti finanziamenti che vengono stanziati sia a livello statale che regionale”*.

Dalla Relazione, sempre con riferimento all'azione della Guardia di Finanza nel distretto, si rileva che *“Nel periodo in esame, sono stati denunciati 1.743 responsabili e di cui 14 tratti in arresto, in relazione a frodi al bilancio nazionale e comunitario intercettate che ammontano a circa 39,2 milioni di euro. Permane, altresì, sempre molto elevata l'attenzione indirizzata al contrasto dei reati contro la P.A., che sortiscono sovente effetti negativi in termini di distorsione dell'azione amministrativa e di sviamento delle risorse pubbliche dalle finalità cui le stesse sono destinate.*

A tal ultimo riguardo, mette conto evidenziare come a seguito di controlli su pubblici incanti per un

valore di circa 42,69 milioni di euro, siano risultati oggetto di assegnazione irregolare somme per circa 4,36 milioni di euro (con la conseguente denuncia di 16 responsabili, 2 dei quali sottoposti agli arresti).

Nell'ambito, infine, del delicato tema dell'“anticorruzione”, i dipendenti Reparti hanno provveduto a denunciare alla competente Autorità Giudiziaria 82 persone, 29 delle quali tratte in arresto.”

Ulteriori informazioni utili a comprendere il contesto in cui opera la Città metropolitana ed il livello di esposizione al rischio corruttivo sono reperibili consultando la *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla DIA nel I semestre 2021*.

Con riferimento alla criminalità organizzata campana si legge che *“L'analisi delle evidenze investigative e giudiziarie del periodo in esame, inoltre, fotografa il quadro di una camorra più che mai protesa a farsi impresa attraverso strumenti privilegiati quali la corruzione, il riciclaggio, l'intimidazione ambientale e le collusioni che ne derivano. Una realtà criminale che si muoverebbe sul duplice piano dell'inabissamento e della concretezza costruito sui traffici commerciali e mediante affari alimentati da una potenza economica assicurata principalmente dal traffico di droga. Tale modus operandi garantirebbe una stabile presenza nel tessuto economico favorita dalla ricerca di servizi e di favori da parte di settori dell'imprenditoria privata talvolta inclini a facilitazioni che sfociano nell'illecito. Allo stesso tempo la criminalità organizzata avrebbe raggiunto la consapevolezza di dover operare in modo silente per sottrarsi all'attenzione delle Forze dell'ordine ricorrendo alla violenza esclusivamente per frenare ribellioni o infedeltà. Il venir meno della minaccia come strumento principale di operatività non rende peraltro le organizzazioni meno pericolose anzi ne amplificherebbe esponenzialmente la potenzialità operativa. Gli omicidi riconducibili alle logiche camorristiche secondo le acquisizioni investigative e giudiziarie apparirebbero collegati a dinamiche di epurazione interna finalizzate alla prevenzione di qualunque tentativo di alterazione degli assetti già definiti. Tuttavia la rappresentazione del fenomeno camorristico ricondotto ad una sequela di scontri violenti tra gruppi che esercitano un controllo asfissiante sul territorio rappresenterebbe solo una parte della realtà riferita per lo più alla città di Napoli. Nel capoluogo i cartelli di camorra permarrebbero rinvigoriti e rinnovati nonostante alterne vicende di agguati e di repressioni giudiziarie. Organizzazioni dimostrate si quindi capaci di riemergere secondo evoluti modelli di espansione e la cui leadership peraltro sempre più spesso coinciderebbe con figure di professionisti che ricoprono posizioni di controllo e diventano l'espressione più moderna della attuale criminalità organizzata.*

Nell'odierno scenario la camorra campana si confermerebbe composta da un difficile e complicato mosaico dove si intrecciano clan o federazioni di clan che esercitando una presenza invasiva sul territorio per il controllo e la gestione delle attività illecite risultano anche in grado di controllare in forma egemonica le attività economiche attraverso una silente strategia di infiltrazione/collusione nel mondo dell'imprenditoria e dei poteri pubblici, onde assicurarsi la gestione di importanti settori dell'economia legale.

La capacità di tessere rapporti con il mondo imprenditoriale e delle istituzioni renderebbe persistente la minaccia di infiltrazione nel comparto degli appalti di opere pubbliche, poiché le imprese contigue alla camorra possono disporre di ingenti risorse finanziarie provenienti dalle attività illecite e muoversi nei mercati di riferimento in posizione di vantaggio rispetto alle imprese “sane”, peraltro utilizzando sistemi corruttivi o di intimidazione nei confronti di amministratori e pubblici funzionari al fine di condizionare le procedure di gara.

L'infiltrazione ed il condizionamento degli apparati pubblici sono confermati dai provvedimenti di

accesso ispettivo disposti dal Ministero dell'Interno e dal conseguente scioglimento di alcune amministrazioni locali in costanza di accertate ingerenze della criminalità organizzata nel funzionamento degli Enti."

In particolare, i comuni la cui gestione è attualmente affidata ad una commissione straordinaria ex art.143 TUEL sono: Sant'Antimo (primo decreto di scioglimento del 18/3/2020), Marano di Napoli (18/6/2021), Villaricca (6/8/2021) e Castellammare di Stabia (28/2/2022), ciò a ulteriore riprova della vulnerabilità delle amministrazioni pubbliche nel contesto provinciale napoletano.

Nella Relazione si legge ancora che *"La crisi di liquidità acuita dalla pandemia rappresenta un'emergenza che colpisce, tra gli altri, i commercianti spingendoli probabilmente a chiedere prestiti a tassi usurari a soggetti legati alla criminalità organizzata per la difficoltà a finanziarsi attraverso il sistema creditizio ordinario. Il fenomeno è stata esaminato ed affrontato in seno ai tavoli tecnici delle Prefetture allo scopo di monitorarlo e ricercare strumenti di tutela.*

In tale contesto un ruolo determinante è affidato ai Gruppi Interforze Antimafia coordinati dagli Uffici territoriali di Governo per fronteggiare i tentativi della camorra di infiltrarsi nell'economia legale condizionandone le dinamiche di libero mercato. In questo momento storico l'attenzione va indirizzata in particolare agli appalti per la realizzazione e il potenziamento di servizi connessi con l'attività legata al turismo, alla ristorazione, all'intera filiera agro-alimentare e ai "cicli della sanità e dei rifiuti". Nel semestre la sola Prefettura di Napoli ha emesso 41 provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di imprese operanti in vari settori e considerate riconducibili ai clan di camorra o comunque a rischio infiltrazione. I provvedimenti antimafia emessi dalle Prefetture campane confermerebbero la patologica infiltrazione di imprese riconducibili alla camorra non solo nel campo alberghiero, della ristorazione, delle pulizie ma anche nella gestione di stabilimenti balneari, nella raccolta e smaltimento dei rifiuti, nella realizzazione di lavori edili in generale, nei servizi cimiteriali e di onoranze funebri, di vigilanza, custodia e di trasporto."

Da un altro passaggio della relazione si rileva che *"il Procuratore Generale Luigi Riello in un'intervista al "il Mattino di Napoli" del 23 maggio 2021 ha parlato di una vera e propria borghesia camorristica sottolineando che a Napoli «troviamo famiglie che gestiscono imperi, reti di imprese con società utilizzate per riciclare i soldi della droga e per trafficare in vari settori, con ramificazioni in gran parte del mondo. Potremmo parlare di una vera e propria borghesia camorristica che proprio in ragione di questa mutazione genetica, ha reso la camorra un cliente affidabile sul mercato, in quanto il cosiddetto Sistema gode purtroppo di ottime entrate nella politica e nella pubblica amministrazione. Inoltre va detto che il confine tra camorristi e corrotti è labile in quanto, come è stato acutamente rilevato, contrariamente a quello che si pensa, non sono le mafie ad alimentare la corruzione, ma è la corruzione ad alimentare le mafie: i mafiosi arrivano dove già operano corrotti e corruttori.*

1.6 Il contesto interno: l'attuale assetto organizzativo di vertice della Città Metropolitana di Napoli

La Città Metropolitana di Napoli, subentrata dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Napoli in seguito al nuovo assetto degli EE.LL. previsto dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014, in vigore dall'8 aprile 2014, (Riforma Delrio), ha intrapreso, come tutte le Città metropolitane neo - istituite, un difficile percorso di individuazione delle funzioni ereditate dagli Enti disciolti (Province), in attesa di una più compiuta definizione di quelle da trasferire a Regione e Comuni, sulla scorta di leggi regionali di attuazione.

Ai sensi della riforma citata, alle Città metropolitane sono riconosciute, a norma dei commi 44 e 85 della Legge n. 56 del 7 aprile 2014, le funzioni fondamentali delle Province e funzioni fondamentali proprie, come segue, in materia di:

(Funzioni fondamentali delle Province - comma 85):

1. pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonchè tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
2. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonchè costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
3. programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
4. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
5. gestione dell'edilizia scolastica;
6. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

(Funzioni fondamentali attribuite alla Città metropolitana - comma 44):

- a. adozione e aggiornamento annuale di un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b. pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c. strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d. mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e. promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f. promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il processo di riordino delle funzioni non fondamentali, ad opera dello Stato e delle Regioni secondo le rispettive competenze, da realizzare entro il 31 ottobre 2015, a norma dell'art. 7, comma 9 quinquies, della legge 6 agosto 2015, n. 125 (di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78) ha, tra l'altro, riguardato le funzioni inerenti la polizia provinciale ed il mercato del lavoro.

In attuazione di quanto stabilito dal legislatore, con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 208 del 28.10.2015, la Città metropolitana di Napoli ha provveduto a ridurre la dotazione organica e dichiarare in soprannumero il personale adibito ai servizi per l'impiego e delle politiche attive per il lavoro.

Successivamente, a far data dal 1 luglio 2016, sono state trasferite alla Regione Campania le funzioni non fondamentali enucleate con L.R. 9 novembre 2015, n. 14, ad oggetto "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190", di seguito riportate:

- a. Funzione agricoltura, caccia e pesca;
- b. Funzione assistenza sanitaria, all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali;
- c. Funzione industria, commercio e artigianato;
- d. Funzione sport e tempo libero;
- e. Funzione turismo;
- f. Funzione valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali;
- g. Funzioni servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili;
- h. Funzione biblioteche, musei e pinacoteche.

In merito al trasferimento dei servizi per il lavoro, con deliberazione n.722 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale della Campania ha approvato le azioni necessarie all'avvio delle procedure, stabilendo, nelle more della conclusione delle procedure di mobilità del personale, di sottoscrivere con la Città metropolitana di Napoli, per la gestione operativa da parte della Regione Campania dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, apposita convenzione per l'utilizzo "in avvalimento" del personale e degli uffici della Città Metropolitana di Napoli.

In linea con le indicazioni fornite dall'ANAC con la deliberazione n. 831 del 03.08.2016, in base alle quali *"per individuare l'ente territoriale (città metropolitana o regione) cui spetta considerare la funzione e i relativi processi ai fini della predisposizione del PTPC, il criterio da utilizzare è quello **dell'esercizio effettivo della funzione** anche in virtù di delega e/o attribuzione, criterio che prevale su quello della mera titolarità della medesima..."*, il PTPCT della Città metropolitana di Napoli ha previsto fino al 2018, tra le altre, la mappatura, aggiornata al 14.11.2017, dei cinque principali macroprocedimenti amministrativi inerenti i servizi per l'impiego, assegnando a ciascuno di essi il relativo valore di rischio e prevedendo le conseguenti misure di prevenzione della corruzione.

Al 31 maggio 2018 è stata completata la transizione in capo alla Regione Campania delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro, ai sensi della legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 commi 793 – 800 (cd. Legge di Stabilità 2018). In esito al definitivo passaggio di consegne, pertanto, il segmento del presente Piano riguardante i macroprocedimenti sopra indicati, è stato stralciato per il successivo "trasferimento" per competenza alla Regione Campania, e successivo inserimento nel PTPCT regionale.(cfr.

nota al RPCT della Regione Campania R.U. n. 110237 del 13/07/2018 e verbale n. 2 del 07/11/2018 relativo allo “stralcio” dei cinque macroprocedimenti afferenti i servizi per il lavoro).

A seguito dell'evoluzione, ancora in corso, che ha interessato l'Ente a partire dall'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, il contesto interno, già modificato a seguito della fuoriuscita di circa duecento unità di personale, per pensionamenti, prepensionamenti e trasferimenti di funzioniconrelative risorse, è stato interessato da due diverse rimodulazioni dell'assetto organizzativo, adottate a breve distanza di tempo, con l'obiettivo di garantire il migliore utilizzo delle risorse e di rendere l'azione dell'Ente sempre più produttiva, efficace e conforme al mutato complesso normativo.

In tema di consistenza della dotazione organica, per il personale dirigenziale l'accennato decremento aveva registrato, in concomitanza di numerosi pensionamenti dal 31.12.2016, una riduzione da n.24 unità presenti in organico nel 2015 a n. 18 presenti a tutto il 31.12.2018.

A maggio 2019 sono stati ricoperti due nuovi incarichi dirigenziali, conferiti dal Sindaco - a seguito di bandi di mobilità volontaria da altre PP.AA. - al Dirigente Direzione Legale 2 (D.S. n. 201 del 02/05/2019) e al Dirigente Direzione Gestione tecnica edifici scolastici (D.S. n. 202 del 02/05/2019) e, per gli incarichi in scadenza al 1° novembre 2019, sono stati conferiti ex novo i nuovi incarichi dirigenziali con i decreti dal n. 661 al n. 673 del 31 ottobre 2019.

Alla data del 31.12.2020 i Dirigenti in servizio presso l'Ente erano n. 19.

Nel corso dei mesi di maggio e giugno 2019 è stata effettuata l'attribuzione degli incarichi di Posizioni organizzative all'interno dell'Ente a n. 102 funzionari, conseguendo la rotazione o il conferimento di nuovi incarichi di oltre 1/3 del numero totale delle postazioni ricoperte, come previsto nel PTPCT 2019/2021 dell'Ente.

Successivamente, con la Deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 148 del 28/10/2020, è stata modificata l'area delle Posizioni organizzative, prevedendone l'istituzione di nuove, il trasferimento e la soppressione di alcune non più funzionali alla nuova distribuzione di funzioni effettuata con deliberazione del Sindaco della Città Metropolitana di Napoli n. 66 del 26/05/2020e sono stati assegnati, conseguentemente, i nuovi incarichi di PP.OO.

Sono stati conferiti gli incarichi amministrativi di vertice, di Direttore Generale - con decreto sindacale n. 163 del 23 marzo 2017 - e di Capo di Gabinetto - con decreto sindacale n. 324 del 15 giugno2017 e, nuovamente, con Decreto sindacale n.160 del 25 marzo 2019.

Nel 2021, in relazione alla naturale evoluzione e crescita del ruolo della Città metropolitana quale ente di area vasta di supporto e sostegno ai Comuni, si è avvertita la necessità di ridefinire l'assetto organizzativo della Città metropolitana di Napoli attraverso il potenziamento delle strutture di *line* maggiormente coinvolte nella catena produttiva destinata a realizzare investimenti pubblici, sia nei servizi essenziali che nel sostegno alla realizzazione delle azioni previste nel Piano Strategico metropolitano.

Con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 113 del 23 giugno 2021, è stato approvato il nuovo Assetto organizzativo dell'Ente, articolato in otto Aree e n. 22 postazioni dirigenziali.. In tale assetto i Dirigenti Coordinatori di Area esercitano, attraverso le Direzioni loro assegnate, sia le funzioni di coordinamento previste dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi, che le funzioni gestionali previste nel nuovo Funzionigramma, di cui alla citata delibera n.113/2021

In data 16 luglio 2021, con Decreti dal n. 298 al n. 317, sono stati conferiti i nuovi incarichi dirigenziali.

Successivamente alla proclamazione a Sindaco del Comune di Napoli - in data 18 ottobre 2021 - del Prof. Gaetano Manfredi, in esito alle elezioni del 3 e 4 ottobre 2021, e alla sua contestuale investitura quale Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Napoli, sono state indette per il 13 marzo 2022 le elezioni per il rinnovo del Consiglio metropolitano.

Il nuovo Organo collegiale si è insediato in data 31 marzo 2021.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 114 del 05/04/2022 è stato conferito l'incarico di Capo di gabinetto all'Avv. Raffaele Chianese e con Decreto n. 94 del 31/03/2022 è stato nominato il Dott. Davide Leonardi quale ViceCapo di gabinetto.

Attualmente l'assetto organizzativo della Città Metropolitana di Napoli, come da ultimo ridefinito, si articola nel modo che segue:

- | | | |
|---|---|-----------------------|
| * | DirettoreGenerale | * Segretario Generale |
| • | Capo diGabinetto | |
| • | Area Pianificazione strategica | |
| • | Area Affari Generali | |
| • | Area Legale | |
| • | Area Personale | |
| • | Area ServiziFinanziari | |
| • | Area Scuole | |
| • | Area Strade | |
| • | Area Ambiente | |
| • | Direzione autonoma PoliziaMetropolitana | |

1.6.1. Il contesto interno, in relazione all'emergenza epidemiologica da virus COVID-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia causata dalla diffusione del virus COVID-19, senza precedenti per gravità, durata, dimensioni e per imprevedibilità degli esiti, ha avuto notevoli ripercussioni su tutto il territorio nazionale. L'inattesa esplosione del contagio del Covid-19 in Italia ha determinato la necessità di una normativa emergenziale, della quale fanno parte vari decreti ministeriali successivi alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, che ha dichiarato, per la durata di sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, seguito dal DPCM di attuazione del 23 febbraio, ha introdotto le prime misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019; ad esso sono succeduti oltre venti provvedimenti governativi, oltre alle delibere del Consiglio dei Ministri e varie ordinanze del ministero della Salute, che costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con l'emergenza Covid.

Con DPCM del 25 febbraio 2020, il Governo, nell'intento di contrastare la diffusione del contagio, è intervenuto sullo svolgimento delle manifestazioni sportive, sulla organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, sulla prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, sulla regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo.

Successivamente, il Governo ha stabilito, in particolare, le prime "zone rosse" (DPCM 1 Marzo), la chiusura

delle scuole fino al 15 marzo (DPCM 4 marzo); il cd. "lockdown", (DPCM 8 e 9 marzo), chiusura per alcuni esercizi commerciali (DPCM 11 e 22 marzo), e a seguire la regolamentazione delle fasi 2 e 3 della pandemia, disciplinate con i DPCM rispettivamente del 26 aprile e dell'11 giugno 2020, e altresì l'inasprimento delle misure anticontagio (DPCM 24 ottobre 2020), l'obbligo del coprifuoco, (DPCM 3 novembre 2020) ed infine i decreti varati nel mese di dicembre 2020 volti a dettare norme su spostamenti e orari di servizi al pubblico in vista delle festività natalizie.

In virtù del fenomeno epidemiologico diffusosi in maniera repentina e veloce la Città metropolitana di Napoli ha ritenuto necessario intervenire in tempi brevissimi in merito alle modalità di espletamento delle prestazioni lavorative, adeguandosi alla esigenza di evitare, in misura maggiore possibile, i contatti tra il personale, ed allo stesso tempo assicurare i servizi essenziali alla comunità.

Successivamente alla entrata in vigore dei DPCM del 4 e dell'8 marzo 2020, con le note R.U. n. 30413 del 6 marzo 2020 e R.U. n. 31732 del 9/03/2020, la Città metropolitana di Napoli ha rispettivamente autorizzato i lavoratori fragili e titolari di L. 104/1992 e i lavoratori che lo richiedessero, al lavoro agile.

Con nota R.U. n. 37169 del 26 marzo 2020 l'Area Risorse Umane ha relazionato sulle prime iniziative intraprese a fronte della pandemia da COVID 2019, relative al riconoscimento della possibilità di lavorare in modalità cd. smart working (da remoto) per i lavoratori fragili e per i beneficiari dei permessi ex l. 104/1992, in applicazione della direttiva n. 1/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione, prevedendo la successiva estensione di tale possibilità ad almeno il 10% del personale, con criteri di precedenza e con la predisposizione di uno schema di accordo che contenesse le informazioni essenziali per regolamentare il rapporto di lavoro, al fine di garantire uniforme applicazione dell'istituto.

Con nota RU 37595 del 27/3/2020 il Segretario generale /RPCT ha relazionato alla Prefettura di Napoli UTG/Area II Raccordo con gli Enti Locali, in merito allo stato di applicazione delle misure emanate in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica, rappresentando, tra l'altro, che con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 33 del 17/03/2020, l'Ente, nel dare attuazione a quanto disposto con DPCM dell'11 marzo 2020, alla luce del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, ed in conformità alla Direttiva 2/2020 del Ministero per la P.A., ha adottato misure atte a garantire il funzionamento degli Uffici della Città Metropolitana di Napoli esclusivamente nella modalità smart working.

Con la suddetta nota è stato inoltre rappresentato che il Sindaco Metropolitano, con Decreto n. 126 del 27/3/2020, ha disciplinato lo svolgimento in videoconferenza dell'attività istituzionale dell'Organo esecutivo durante il periodo emergenziale, nel pieno rispetto delle misure di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica.

Tanto, in attuazione di quanto disposto dal Decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 aprile 2020, n. 27, che all'art. 73, introducendo semplificazioni in materia di organi collegiali, ha previsto che: *«1. Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente. 2...*

(omissis). »

Perdurando lo stato di emergenza, prorogato al 31/01/2021 con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020, ed atteso che il D.P.C.M. del 3 novembre 2020, recante ulteriori misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, ha riconfermato, fino alla data del 3 dicembre 2020, lo svolgimento delle riunioni nella pubblica amministrazione con modalità da remoto, con Decreto n. 383 del 16/11/2020 il Sindaco, nella qualità di presidente del Consiglio metropolitano, ha disposto che anche le sedute dell'Organo consiliare si svolgessero in videoconferenza, tramite piattaforma dedicata.

Con il predetto Decreto n.383/2020, inoltre, sono state disciplinate le modalità di partecipazione alle sedute consiliari, l'espressione del voto, la verbalizzazione, nel rispetto dei criteri di trasparenza, tracciabilità e pubblicità dell'attività amministrativa dell'Ente.

Con nota R.U. n. 119566 del 5/11/2020 il Direttore Generale ha comunicato alla Prefettura di Napoli UTG/Area II Raccordo con gli Enti Locali, le soluzioni e le iniziative intraprese al fine di contrastare la diffusione epidemiologica del COVID 19 all'interno dell'Amministrazione, che hanno riguardato, in sintesi:

1. Il potenziamento del ricorso allo strumento del lavoro agile, in armonia con le disposizioni normative nazionali e dei differenti livelli di contagio del virus nel territorio.
2. Il distanziamento sociale, secondo le prescrizioni contenute nel D.V.R. proposto dal Datore di lavoro ed approvato dal Medico Competente. In particolare nel Documento di Valutazione dei Rischi è previsto il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, con ciò consentendo di ipotizzare la presenza di un dipendente per ogni stanza.
3. Lo scaglionamento dell'orario di ingresso del personale in presenza e della conseguente uscita, in ottemperanza delle disposizioni normative statali e regionali.
4. La sanificazione periodica dei luoghi di lavoro sulla base delle indicazioni del datore di lavoro.
5. L'acquisto e la distribuzione di mascherine chirurgiche al personale dipendente.
6. L'installazione di gel igienizzante negli spazi comuni
7. Misure precauzionali puntuali e dettagliate per il personale operativo della Polizia Metropolitana chiamato ad intervenire sul territorio

Al di là della situazione emergenziale, la Città Metropolitana di Napoli è a tutt'oggi impegnata nella redazione del Regolamento sulla disciplina dello Smart Working, alla luce della normativa di settore vigente.

Individuazione delle aree a rischio

2.1 Mappatura delle attività a rischio-corruzione – Individuazione delle Aree di rischio

Ai sensi dell'art.1, comma 9, lett. a) della L.n.190/2012, il Piano deve individuare “le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, avendo sentito e raccolto le proposte dei dirigenti”.

A seguito di quanto rappresentato dall'ANAC nell'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2015, già nel PTPC 2016/2018 dell'Ente furono individuate altre Aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, legati allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni esenzioni;
- incarichi onomine;
- affari legali e contenzioso.

Inoltre si utilizzò la più ampia definizione di “area di rischio contratti pubblici”, in luogo di quella di “affidamento di lavori, servizi e forniture” indicata nel PNA 2013, in quanto rispondente ad un'analisi non solo della fase di affidamento, ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto.

Nell'ambito della mappatura delle attività a rischio, si segnala che, sulla scorta delle indicazioni impartite dall'ANAC e di cui al Comunicato del Presidente del 16/12/2015 ad oggetto “Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n.56 – funzioni delle province – trasferimento – adozione PTPCT 2016-2018”, furono stralciati dal Piano 2017-2019 i procedimenti (e relative misure di prevenzione) attinenti alle funzioni “non fondamentali”, trasferite alla Regione Campania nel 2016.

Nel contempo, furono stralciati i 5 macroprocedimenti relativi alle funzioni statali e regionali connesse all'erogazione dei Servizi per l'impiego, una volta completata la transizione al 31/05/2018 in capo alla Regione Campania delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro, ai sensi della legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 commi 793 – 800 (cd. Legge di Stabilità 2018).

Nei mesi di ottobre e novembre 2018 furono, inoltre, “mappate” le attività relative al conferimento di incarichi professionali esterni, e conseguentemente inserito l'omonimo procedimento – e relative misure – all'interno della Macro Area di rischio G “Incarichi e nomine”.

Pertanto, in seguito ai lavori dei Dirigenti/Referenti nel Gruppo di lavoro dedicato, le Aree di rischio in cui furono articolati i macroprocedimenti - con indicazione dei relativi rischi - **alla data del 31.12.2019**, erano **n. 10**, di cui **n. 8** Aree cd. “**Generali**” e **n. 2** cd. “**Specifiche**”, e precisamente:

AREE GENERALI (n.8)

A. Macro area: acquisizione e progressione del personale

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. reclutamento: concorsi e ogni altra modalità selettiva per l'assunzione del personale;
2. progressioni di carriera: concorsi e ogni altra modalità selettiva per le progressioni di carriera;
3. attribuzioni di incarichi previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro;
4. procedimenti disciplinari;
5. monitoraggio e verifica del procedimento di erogazione del salario accessorio.

Il rischio per questa Area riguarda:

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- eccessiva discrezionalità e mancanza di idonei controlli *in itinere* nell'avvio e nella chiusura di procedimenti disciplinari con applicazione di eventuali sanzioni.

B. Macro area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture...)

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. Affidamento lavori, servizi, forniture tramite procedure aperte ristrette;
2. affidamento Lavori di urgenza e somma urgenza;
3. affidamenti diretti;
4. affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia (attività non centralizzata c/o la Stazione Unica Appaltante);
5. autorizzazione ai subappalti;
6. gestione albo fornitori;
7. varianti in corso di esecuzione dei contratti d'appalto/Verbali concordamento nuovi prezzi;
8. affidamento lavori/servizi analoghi o complementari;
9. procedura negoziata;
10. collaudi;
11. contabilizzazione lavori;

12. conferimento incarico a medico competente ex D. Lgs81/2008;
13. gestione dei contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale(T.P.L);
14. affidamento e gestione dei contratti alla Soc. partecipate AR.ME.NA. Sviluppo S.p.A.

Il rischio per questa area riguarda:

- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- mancato rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità della procedura di selezione, al fine di avvantaggiare soggetti particolari;
- interpretazione eccessivamente estensiva dei presupposti normativi, al solo scopo di favorire l'impresa appaltatrice;
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- adozione di atti di contabilità al di fuori dei tempi e delle modalità di legge e di contratto per favorire l'appaltatore;
- scelta, conduzione ed esito procedimenti di risoluzione delle controversie alternativi alla tutela giurisdizionale per favorire l'appaltatore;
- mancata adozione di controlli /verifiche al fine di conseguire indebito/illecito vantaggio da parte dei soggetti contraenti con l'Ente.

C. Macro area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (edilizia istituzionale – concessioni gratuite ed onerose);
2. concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (strade – passicarrai);
3. concessione e autorizzazione su proprietà dell'Ente (concess. onerose di palestre – per bouvette – per distributori automatici);
4. autoscuole e scuole nautiche (rilascio autorizzazioni e vigilanza);
5. studi di consulenza automobilistica;
6. autotrasporto di merci in conto proprio;

7. centri di revisione(auto);
8. autorizzazioni ex art. 39 L.R. 3/2002 e ss.mm.ii. (servizio di trasporto pubblico su gomma a totale rischio d'impresa);
9. esami di abilitazione professionale di competenza della Direzione (insegn. Ed istruttori di autoscuole; con sul. automob.; abilitaz. Trasporto merci su strada, abilit. trasp. Viaggiatori, etc.)

Il rischio per questa area riguarda:

- discrezionalità nella individuazione del soggetto destinatario della concessione/autorizzazione attraverso interpretazione distorta dei requisiti per l'accesso alle stesse;
- discrezionalità nel controllo periodico dei provvedimenti;
- abuso nel rilascio di autorizzazioni/concessioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie.

D. Macro area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, finanziamenti regionali e comunitari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Il rischio per questa area riguarda:

- rilascio di concessioni ed erogazione di contributi, sussidi a persone fisiche/giuridiche non in possesso dei requisiti di legge e/o di regolamenti provinciali al fine di agevolare determinati soggetti;
- abuso nell'utilizzo di finanziamenti regionali e comunitari;
- abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare i soggetti attuatori.

E. Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. Riscossione delle entrate extratributarie (canoni locativi o fitti; canoni concessori) da PP.AA.;
2. riscossione delle entrate extratributarie (canoni locativi o fitti; canoni concessori) da PRIVATI;
3. riscossione tributi e tasse (RC auto; IPT; TEFA);
4. liquidazione della spesa;
5. servizio Economato;
6. costituzione, tenuta ed aggiornamento inventario beni mobili;

7. costituzione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili;
8. valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali gestiti dalla Direzione Amministrativa Patrimonio e dalla Direzione Gestione Tecnica Patrimonio;
9. trasferimento in conto capitale di somme alle società partecipate ai fini della loro ricapitalizzazione.

Il rischio per questa area riguarda:

- mancata verifica regolarità/congruità delle entrate da esigere/riscuotere al fine di agevolare determinati soggetti;
- riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tributi e tasse al fine di agevolare determinati soggetti;
- mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico;
- interpretazione distorta della normativa di settore per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti;
- disfunzioni nella gestione delle società soggette a controllo analogo, con possibili riflessi sul bilancio consolidato dell'Ente.

F. Macroarea: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macroarea attività di controllo e irrogazione di sanzioni...)

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. Controlli e vigilanza su possesso requisiti per esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente;
2. verifiche relative all'esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente;
3. accertamento, contestazione e notifica illeciti sanzionati ex L. 689/81 ed adozione misure cautelari;
4. controlli sui bilanci infrannuali e di chiusura esercizio delle società soggette a controllo analogo;
5. controlli sui regolamenti interni delle società *in house*;
6. controlli ispettivi su procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture delle società *in house*.

Il rischio per questa area riguarda:

- esercizio di attività/ utilizzo di beni di proprietà dell'Ente *contra legem*;
- omesso/parziale /ritardato controllo per favorire soggetti particolari;
- mancata comminazione /conferma di misure cautelari per favorire soggetti particolari;
- mancata/ irregolare irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari;
- mancata conoscenza di eventuali irregolarità/criticità nella gestione delle società soggette a controllo analogo;
- disfunzioni nella gestione delle società soggette a controllo analogo, con possibili riflessi sul bilancio consolidato dell'Ente.

7. **Macro area: incarichi enomine;**

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

8. incarichi professionali esterni;
9. designazioni e nomine presso Società/Enti partecipati presso Enti, Aziende, Istituzioni;
10. conferimento di incarichi dirigenziali.

Il rischio per questa area riguarda:

- mancato rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità della procedura di selezione, al fine di avvantaggiare soggetti particolari;
- mancato rispetto delle condizioni di compatibilità/conferibilità dei soggetti prescelti, ex art.39 D.lgs.39/2013, al fine di avvantaggiare soggetti particolari.

G. **Macro area: affari legali e contenzioso**

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. affidamento degli affari contenziosi;
2. risoluzione, in fase di precontenzioso, di richieste risarcimento danni (es.: sinistri stradali);
3. transazioni;
4. procedure di esecuzione delle sentenze.

Il rischio per questa area riguarda:

- disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente
- negoziazioni (in fase di precontenzioso) svantaggiose per l'Ente
- disomogeneità dei criteri applicati per la definizione di transazioni
- difetto di esecuzione delle sentenze.

AREE SPECIFICHE (n.2)

H. **Macro area: Tutela ambientale**

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. Certificazioni di avvenuta bonifica siti contaminati;
2. autorizzazione unica ambientale (cdA.U.A.);
3. rilascio concessioni per utilizzo acque pubbliche sotterranee;
4. autorizzazione trivellazione pozzi;

Il rischio per questa area riguarda:

- Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti
- Mancata/incompleta pubblicazione/trasmisione dei dati afferenti l'Osservatorio P.R.
- Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli

I. Macro area: pianificazione urbanistica

Attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione:

1. adozione strumenti di pianificazione urbanistica (Piano Territoriale di Coordinamento, Sezione strategica);
2. verifiche di coerenza dei Piani urbanistici comunali, dei Piani di settore a livello comunale e varianti alle strategie a scala sovracomunale;
3. formulazioni di osservazioni ai Piani urbanistici comunali;
4. rilascio di pareri in sede di Conferenze diservizi;
5. interventi sostitutivi ex art.39 L.R.16/2004(nomina Commissari ad acta); ex art. 4 L.R. 19/2001 (nomina Commissari ad acta);
6. verifica dell'applicazione delle linee guida in materia di incentivazione edilizia residenziale sociale per realizzazione di servizi di interesse economico generale (SIEG) e di linee guida in materia di governo del territorio e politiche pubbliche.

Il rischio per questa area riguarda:

- abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico;
- mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.

INTRODUZIONE NUOVE AREE DI RISCHIO PER CITTA' METROPOLITANE

Come detto precedentemente, il **nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019**, alla tabella 3 dell'Allegato 1), indica n. 8 nuove Aree di rischio, individuandole precisamente per le Città metropolitane. Nell'elenco riportato nella citata tabella 3) vengono indicate Aree che la Città metropolitana di Napoli aveva già previsto all'interno dei propri Piani Anticorruzione. In particolare, i Macroprocedimenti dell'Area "*Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza*" sono stati già previsti e "mappati" nelle citate Aree di rischio I) Tutela Ambientale e J) Pianificazione Urbanistica.

Pertanto, **le 6 nuove Aree di rischio SPECIFICHE, in aggiunta alle 2 preesistenti**, risultano le seguenti:

- **K Macro area: *Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (rectius metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato*** (in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente)
- **L Macro area: *Programmazione provinciale (rectius metropolitana) della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale***
- **M Macro area: *Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali***
- **N Macro area: *Gestione dell'edilizia scolastica***
- **O Macro area: *Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale***
- **P Macro area: *Sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo.***

Si prende atto che l'ulteriore Area di rischio "Relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti", di cui al citato allegato 1) PNA 2019, non è applicabile alla realtà territoriale della Città metropolitana di Napoli.

2.2. Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio. Assegnazione del livello di rischio fino all'anno 2020.

Questo Ente, con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 164 del 03.10.2016 ha ridefinito l'organigramma della Città metropolitana di Napoli ed ha aggiornato ed integrato la mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio e le conseguenti misure di contrasto durante il 2017 e 2018.

A tal fine, come detto in precedenza, il Segretario Generale/RPCT si è avvalso del Gruppo di lavoro dedicato (già costituito nel 2016) di cui fanno parte i Dirigenti Coordinatori delle Aree/ Referenti ed i Dirigenti di Direzione, e sono state realizzate puntuali interviste agli addetti ai processi, per conoscere gli elementi peculiari ed i principali flussi, secondo la metodologia di individuazione, analisi e ponderazione del rischio già utilizzata nell'anno 2015.

L'Ente, già con il PTPCT 2016/2018, ha individuato altre Aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, per complessive 8 Aree "generali" e 2 "specifiche", alle quali gli stessi sono riconducibili.

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, sono stati identificati e descritti mediante:

- consultazione e confronto con i Referenti, Dirigenti competenti per Direzione;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali e di responsabilità amministrativa e/o contabile) e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione negli ultimi 3 anni;
- previsione ed efficacia dei controlli interni;
- indicazioni tratte dal Piano nazionale anticorruzione, con particolare riferimento alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'Allegato 3 ed agli indici di rischio indicati nell'Allegato 5 (e successiva errata corrige), nonché dall'Aggiornamento al PNA.

Ai fini dell'analisi del rischio, si è ritenuto utile individuare e comprendere le cause degli eventi rischiosi, cioè le circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento. Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro. A tal fine, si è fatto riferimento sia a dati oggettivi (per es. i dati giudiziari), sia a dati di natura percettiva (rilevati attraverso valutazioni espresse dai soggetti interessati, ad esempio con interviste o *focus group*, al fine di reperire informazioni, o opinioni, da parte dei soggetti competenti sui rispettivi processi).

I procedimenti di cui al PTPCT 2018/2020, integrati con quelli presi in esame ed a cui è stato attribuito il relativo valore di rischio, sono stati aggiornati con l'inserimento del procedimento "Conferimento incarichi professionali esterni", di cui alla MacroArea "G" - Incarichi e nomine" e con lo stralcio dei cinque procedimenti afferenti i Servizi per l'Impiego, ora di competenza regionale, come detto.

2.3. Mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio. Valutazione del livello di rischio. Indicazioni del PNA2019 - Delibera ANAC n. 1064/2019

Come già accennato in precedenza, la **mappatura dei processi** è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi.

Essa, pertanto, assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Con il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'ANAC ha evidenziato la necessità di tener conto - nell'analisi dei processi organizzativi - anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altri soggetti pubblici, privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Viene fatto riferimento, in particolare, alle attività di pubblico interesse, che possono consistere: a) nello svolgimento di vere e proprie funzioni pubbliche; b) nell'erogazione, a favore dell'amministrazione affidante, di attività strumentali; c) nell'erogazione, a favore delle collettività di cittadini, dei servizi pubblici nella duplice accezione, di derivazione comunitaria, di "servizi di interesse generale" e di "servizi di interesse economicogenerale".

Si ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a **tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti** (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) **a rischio**.

Ferma restando l'utilità di pervenire gradualmente ad una **descrizione analitica dei processi** dell'amministrazione, la gradualità di approfondimento degli stessi dovrà tener conto sia **degli elementi funzionali** alla descrizione degli stessi, che **degli ambiti di attività** (aree di rischio) da destinare all'approfondimento. L'Autorità Nazionale Anticorruzione precisa che *"le amministrazioni possono programmare nel tempo la descrizione dei processi, specificando le priorità di approfondimento delle aree di rischio, ed esplicitandone chiaramente le motivazioni. In altre parole, l'amministrazione può realizzare, nel tempo, la descrizione completa, partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili, motivando nel Piano tali decisioni e specificando i tempi di realizzazione dellastessa.*

La decisione sulle priorità da assegnare alle aree di rischio dovrebbe essere presa in considerazione sulla base degli elementi riportati (cfr. box 5 all1) PNA 2019):

- **risultanze dell'analisi del contesto esterno** (se, ad esempio, dall'analisi è emerso un problema relativo all'ambiente o alla gestione dei rifiuti, dovranno avere priorità nell'approfondimento le aree di rischio attinenti a tali tematiche quali Area gestione rifiuti, Provvedimenti privi di effetto economico, ecc.);
- **precedenti giudiziari o "eventi sentinella"** relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interessedell'amministrazione;
- **analisi del contesto interno** (ad esempio stante la dislocazione territoriale degli uffici dell'amministrazione, le funzioni gestite a livello decentralizzato comportano un minor controllo in taluneattività)

La mappatura dei processi, essendo un **requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incidendo sulla qualità complessiva della gestione del rischio**, necessita, si ribadisce, del coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali, anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste agli addetti ai processi onde individuare gli elementi peculiari e i principali flussi.

L'ANAC evidenzia che *“il RPCT, che coordina la mappatura dei processi dell'intera amministrazione, deve poter disporre delle risorse necessarie e della collaborazione dell'intera struttura organizzativa. In particolare i dirigenti, ai sensi dell'art. 16 comma 1-bis, del 165/2001, lettera l-ter), forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 del DPR. 62/2013, prestano collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione. La mancata collaborazione può altresì essere considerata dal RPCT in fase di valutazione del rischio.*

Per quanto sopra rappresentato, la necessaria **gradualità** della identificazione e mappatura dei processi a rischio potrà essere agevolata dall'utilizzo di strumenti e procedure informatiche, nonché del ricorso ad altri documenti di programmazione o attività, quali il controllo di gestione, la certificazione di qualità, l'analisi dei carichi di lavoro, etc.

E' chiaro che, a fronte di una re-impostazione sia della metodologia di valutazione dei rischi, che della struttura del Piano Anticorruzione stesso, nel quale far confluire nuove Aree di rischio, l'attività da mettere in campo dovrà essere attuata per step, passando, ad esempio, da un elenco dei processi con descrizione solo parziale, a soluzioni più evolute, che prevedano descrizioni più analitiche ed estese.

La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in **tre fasi**: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di **individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.**

Questa fase è cruciale perché **un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito** e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. A tal fine è necessario: a) definire l'**oggetto** di analisi; b) utilizzare opportune **tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative**; c) **individuare** i rischi associabili all'oggetto di analisi e **formalizzarli** nel PTPCT.

Gli eventi rischiosi individuati utilizzando le fonti informative disponibili devono essere opportunamente formalizzati e documentati nel PTPCT.

La formalizzazione potrà avvenire tramite la predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si riporta la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione traccia un percorso di massima ai fini dell'**analisi del livello di esposizione al rischio.**

Conseguentemente, invita a scegliere l'**approccio valutativo**, come detto in precedenza, ad individuare i **criteri di valutazione**, in base a quanto indicato nel box 10 dell'allegato 1) al PNA, cui si rinvia, a **rilevare i dati e le informazioni** forniti da soggetti con specifiche competenze o in autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative (attività coordinata dal RPCT e supportata da dati oggettivi) ed, infine, a **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato**.

Gli indicatori di stima di livello di rischio, come riportati nel box 9- all.1) PNA 2019, sono:

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

Per migliorare il processo di misurazione del livello di rischio è necessario supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei dati statistici che possono essere utilizzati per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi.

In particolare, come precisato all'interno del box 10, che si riporta, l'ANAC suggerisce di utilizzare i seguenti **dati oggettivi per la stima del rischio**:

- A) **i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari** a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
- i. i reati contro la PA;
 - ii. il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
 - iii. i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - iv. i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

Tali dati possono essere reperiti dall'Ufficio Legale dell'amministrazione o tramite l'Avvocatura (se presenti all'interno dell'amministrazione), o dall'Ufficio procedimenti disciplinari e l'Ufficio Approvvigionamenti/Contratti. Si può ricorrere anche alle banche dati *on-line* già attive e liberamente accessibili (es. es. Banca dati delle sentenze della Corte dei Conti, Banca dati delle sentenze della Corte Suprema di Cassazione).

B) **le segnalazioni pervenute**, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite

procedure di *whistleblowing*, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami e alle risultanze di indagini di *customer satisfaction*, che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processori organizzativi.

C) **ulteriori dati in possesso dell'amministrazione** (es. rassegne stampa, ecc.).

Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti, si procede **alla misurazione di ognuno dei criteri** illustrati in precedenza. Per la misurazione si può applicare una scala di **misurazione ordinale** (ad esempio: **alto, medio, basso**). Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Infine, occorre procedere alla **ponderazione del rischio**, il cui fine ultimo è quello di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione», mediante :

- a) le **azioni** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) le **priorità di trattamento dei rischi**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

I fattori di rischio, una volta ponderati, devono essere "trattati". In merito, **il trattamento del rischio** rappresenta la fase in cui si **individuano le misure idonee** a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e **si programmano le modalità della loro attuazione** (fase 2).

La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di **identificare le misure** di prevenzione della corruzione dell'amministrazione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

A tal fine, si possono distinguere **misure generali**, in quanto intervengono in misura trasversale sull'intera Amministrazione, **e misure specifiche**, che agiscono sui alcuni specifici rischi, incidendo su problemi specifici.

Nell'allegato 1) citato, l'Autorità individua le tipologie di misure generali e specifiche, di seguito indicate:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto d'interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

A titolo meramente esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifiche". Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Con riferimento alle principali categorie di misure, l'ANAC ritiene particolarmente importanti, in quanto risultano ancora poco utilizzate, quelle relative alla **semplificazione, volta ad evitare eccessiva complessità e/o non corretta interpretazione delle regole**, e quella della **sensibilizzazione** interna (promozione di etica pubblica). In riferimento a quest'ultima, si insiste sulla necessità che le Amministrazioni sviluppino una formazione *ad hoc* sui doveri ed idonei comportamenti da tenere in particolari situazioni concrete.

Si riportano, di seguito, le **requisiti delle misure** che, secondo l'Autorità Nazionale Anticorruzione, devono essere **individuati col coinvolgimento della struttura organizzativa** e attraverso canali di ascolto **degli stakeholders**, e che non possono essere considerati compito esclusivo del RPCT:

- 1. Presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici** pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione. Al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, si rappresenta che, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti (sul rischio e/o sul processo in esame) per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti. Solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni al fine di modificare/integrare le misure/i controlli esistenti.
- 2. Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio.** L'identificazione della misura di prevenzione deve essere considerata come una conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso. Se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante di un evento rischioso in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo). Al contrario, se l'analisi del rischio avesse evidenziato, per lo stesso processo, come fattore abilitante per l'evento rischioso il fatto che un determinato incarico è ricoperto per un tempo eccessivo dal medesimo soggetto, la rotazione sarebbe una misura certamente più efficace rispetto all'attivazione di un nuovo controllo.
- 3. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.** L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni. Se fosse ignorato quest'aspetto, i PTPCT finirebbero per essere poco realistici e quindi restare inapplicati. D'altra parte, la sostenibilità organizzativa non può rappresentare un alibi per giustificare l'inerzia organizzativa rispetto al

rischio di corruzione. Pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni: a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace; b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia.

- 4. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.** L'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell'amministrazione. Per questa ragione, i PTPCT dovrebbero contenere un numero significativo di misure specifiche (in rapporto a quelle generali), in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

2.4. Gestione del rischio

In continuità rispetto alle attività di analisi, valutazione e ponderazione del rischio effettuate per la prima volta nell'anno 2015, per ciascuna Area dei successivi Piani di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ente furono individuate le relative misure di prevenzione della corruzione.

Il Gruppo dei Referenti, costituito nuovamente con Direttive SG/RPCT nn. 2/2020 e 3/2020, e rinnovato a seguito del nuovo Assetto organizzativo dell'Ente con Direttiva SG/RPCT n. 4/2021, ha proceduto ad analizzare i macroprocedimenti già mappati, segmentandoli in "fasi", per cogliere i rischi correlati a ciascuna delle stesse. In merito, ed anche riguardo ai nuovi processi individuati, sono state indicate nuove, possibili misure.

Tuttavia, sia per la ponderosità dell'attività prescritta dal PNA 2019, relativamente a metodologia, Aree, Macroprocedimenti da individuare/inserire nel Piano anticorruzione di ciascun Ente, sia per le problematiche legate alla diffusione del virus COvid 19, i lavori del Gruppo circa l'attribuzione del livello di rischio si sono orientati nel senso di individuare una soluzione che contemperasse la preesistente valutazione quantitativa e la nuova qualitativa, tenendo conto che il rischio scaturisce sempre dal calcolo ottenuto dalla moltiplicazione della probabilità per l'impatto : $R=P \times I$.

Le schede dei Macroprocedimenti sottoposti a valutazione sono state arricchite di ulteriori elementi conoscitivi, riportando, nella colonna "Declaratoria dei rischi", come indicata dal PNA 2019, le indicazioni in merito agli elementi di rischio di ogni procedimento/processo, costituenti ciò che viene definito "catalogo dei rischi".

Si è, quindi, di fatto integrato, in un'unica scheda, la identificazione dei rischi di ogni macroprocedimento, il grado di rischio, le misure previste ed i soggetti tenuti ad applicarle.

Ciò ha consentito di aggiornare, in base ai cd. "fattori abilitanti", le considerazioni espresse a suo tempo, senza sottostimare i rischi potenziali e ricorrendo, nei casi dubbi, ad un "criterio generale di prudenza".

Pertanto, per i Macroprocedimenti già esaminati in passato con l'applicazione degli indici di probabilità e rischio indicati nell'allegato 5 al PNA 2013, il risultato espresso in venticinquesimi è stato "tradotto" in un giudizio qualitativo che rispecchiasse le valutazioni espresse dai Dirigenti/Referenti nel corso delle precedenti interviste.

I Macroprocedimenti che riportavano i valori

- da 2/25 a 7/25 sono stati indicati con fattore di rischio BASSO(B);
- da 8/25 a 11/25 sono stati indicati con fattore di rischio MEDIO(M);
- da 12/25 a 19/25 sono stati indicati con fattore di rischio ALTO(A);
- da 20/25 a 25/25 sono stati indicati con fattore di rischio ALTISSIMO (AA);

Nel corso del 2022, l'attività del Gruppo Referenti sarà volta ad integrare le Aree esistenti con eventuali, nuovi Macroprocedimenti, a valutarli - unitamente a quelli da aggiornare – ed a individuare le corrispondenti misure, verificando l'efficacia di quelle esistenti, per rimodularle laddove ritenuto necessario.

Si riportano, pertanto, le Aree fin qui individuate ed i Macroprocedimenti "mappati", con le relative misure previste in merito, indicando nell'allegato 1) al presente PTPCT 2022/2024 la mappatura completa della declaratoria dei rischi.

A) Macro Area: acquisizione e progressione del personale.

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Reclutamento</p>	<p>Puntuale ricognizione della dotazione organica attraverso il costante coinvolgimento dei Dirigenti responsabili delle strutture dell'ente</p> <p>Introduzione di requisiti generali e oggettivi, compatibilmente con la professionalità richiesta</p> <p>Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali ai sensi del vigente Regolamento sulle modalità di assunzione presso la Città metropolitana di Napoli – delibera del Sindaco metropolitano n. 16 del 23.1.2019</p> <p>Previsione della partecipazione di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p> <p>Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto</p> <p>Estrazione a sorte dei nominativi, tra le candidature pervenute, per la composizione definitiva della commissione, in rapporto alle specializzazioni per materia possedute</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>

<p>Progressioni verticali</p>	<p>Puntuale ricognizione della dotazione organica attraverso il costante coinvolgimento dei Dirigenti responsabili delle strutture dell'ente</p> <p>Introduzione di requisiti il più possibile generici e oggettivi, compatibilmente con la professionalità richiesta</p> <p>Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali ai sensi del vigente Regolamento sulle modalità di assunzione presso la Città metropolitana di Napoli – delibera del Sindaco metropolitano n. 16 del 23.1.2019</p> <p>Previsione della partecipazione di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto</p> <p>Estrazione a sorte dei nominativi, tra le candidature pervenute, per la composizione definitiva della commissione, in rapporto alle specializzazioni per materia possedute</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>
<p>Progressioni economiche</p>	<p>Correttezza, trasparenza e compartecipazione nel processo di definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione delle progressioni economiche</p> <p>Controllo preventivo, sulla corretta applicazione delle norme contrattuali</p> <p>Controllo successivo, sulla verifica di eventuali errori nell'emissione dei mandati di pagamento</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Attribuzione incarichi previsti dal CCNL (artt. 8, 9 e 10 CCNL del 31/03/1999 - PP.OO.)</p>	<p>Applicazione Regolamento interno PP.OO.</p> <p>Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Procedimenti disciplinari</p>	<p>Collegialità delle decisioni di avvio e chiusura del procedimento disciplinare al fine di limitare la discrezionalità nelle decisioni.</p> <p>Notizia al RPCT dell'avvio del procedimento entro 5 giorni</p> <p>Obbligo di relazione trimestrale al RPCT sul procedimento disciplinare in corso</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Erogazione emolumenti retributivi al personale dipendente</p>	<p>Supporto costante da parte del personale della direzione Trattam.Giuridico,ec. e prev. agli operatori delle varie Strutture al fine standardizzare l'attività di trasmissione dei dati e di prevenire errori,ridurre correzioni o recuperi, e restituzioni di determinazioni errate.</p> <p>Implementazione di procedure automatizzate e standardizzate volte al :</p> <ul style="list-style-type: none"> - caricamento automatico dei compensi aventi natura accessoria (utilizzo applicativo MOTRAD) - elaborazione dei cedolini paga (ASCOT WEB) <p>Controlli sui cedolini paga elaborati, condotti dall'Ufficio Stipendi</p> <p>Controlli disposti dall'ufficio Tratt.Giuridico e dall'ufficio Job Time sulle presenze che si riflettono sulla consistenza economica della retribuzione (integrazioni o decurtazioni stipendiali legate a presenze/assenze e orario di servizio)</p> <p>Utilizzo di SSD – il portale del dipendente</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Monitoraggio e verifica del procedimento di erogazione del salario accessorio</p>	<p>Formazione e supporto costante nella fase preventiva da parte del personale dell'Area R.U. rivolto ai referenti delle varie Strutture al fine di prevenire gli errori, ridurre la corrispondenza, e le restituzioni delle attestazioni errate</p> <p>Controllo preventivo su attestazioni effettuate dai singoli dirigenti dell'Ente rispetto a quanto registrato dal sistema automatico di rilevazione delle presenze (Jobtime). Verifica della corretta applicazione della normativa relativa agli istituti del salario accessorio.</p> <p>Controllo concomitante nella procedura di caricamento automatico sull'applicativo Motrad</p> <p>Controlli post erogazione a campione su eventuali duplicazioni di mandati di pagamento, con report trimestrale formato dall'ufficio Stipendi.</p> <p>Utilizzo di SSD – il portale del dipendente</p>

	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Gestione operativa dei contratti di finanziamento su cessione del quinto e delegazione di pagamento sottoscritti dal personale dipendente</p>	<p>Estrazione di report periodici contenenti le generalità dei dipendenti titolari di contratti di finanziamento, le quote mensili, il creditore e la tipologia di prestito assunto</p> <p>Sottoscrizione del modello di Convenzione RGS di durata annuale che limita la possibilità di stipulare contratti di delegazione con i dipendenti dell'Ente ai soli soggetti abilitati e convenzionati</p> <p>Controlli incrociati condotti dall'Ufficio Stipendi e dall'Ufficio Giuridico</p> <p>Rotazione e affiancamento personale addetto Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Verifica procedimento rilevazione presenze</p>	<p>Formazione e supporto costante da parte del personale della direzione Trattam. Giuridico,ec. e prev. rivolto ai referenti delle varie Strutture al fine di prevenire gli errori, ridurre correzioni, e le restituzioni delle attestazioni errate</p> <p>Controlli sui dati acquisiti in automatico dal sistema di rilevazione presenze e integrati e completati da parte dei referenti job time</p> <p>Controlli Ispettivi previsti dal vigente Regolamento tesi a controllare il rispetto delle disposizioni contrattuali e l'orario di lavoro (malattie, L. 104, permessi studio, saldi orari, servizi esterni, permessi brevi ecc..)</p> <p>Controlli sui riflessi economici delle eventuali integrazioni o decurtazioni stipendiali legate a presenze/assenze e orario di servizio svolto (condotto dall'Ufficio Stipendi, Ufficio Giuridico e ufficio Job Time.</p> <p>Utilizzo di SSD – il portale del dipendente</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

Assetto Organizzativo	<p>Preventiva verifica dei servizi erogati in rapporto al personale in servizio, al fine dell'efficientamento ed economicizzazione degli stessi, razionalizzazione e snellimento degli apparati amministrativi e delle strutture burocratiche, con corredo di idonea relazione illustrativa</p> <p>Rispetto della procedura di comunicazione preventiva dell'ipotesi organizzativa, con congruo anticipo, al RPCT e Organizzazioni sindacali</p> <p>Verifica sostenibilità economica e rispetto del principio di contenimento della spesa relativo all'ipotesi organizzativa</p>
------------------------------	---

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Affidamento lavori, servizi, forniture tramite procedure aperte ristrette<i>(ricomprende Affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia)</i></p>	<p>Garantire la massima imparzialità e trasparenza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenziati più incaricati nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un uncodipendente; • la compartecipazione di più Uffici istituzionali interni/esterni; • adozione degli schemi dei bandi-tipo ANAC • reingegnerizzazione delle principali fasi procedurali (es. pubblicazioni e certificazioni di regolare esecuzione); • simmetria nella diffusione delle informazioni attraverso l'utilizzo di strumenti telematici di accessibilità alle notizie in temporeale. <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti</p> <p>Predeterminazione dei criteri e subcriteri di valutazione dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa per ridurre la discrezionalità nella valutazione dell'offerta tecnica.</p> <p>Implementazione di un file aperto per la gestione delle commissioni di gara</p> <p>Archivio verifiche effettuate sugli aggiudicatari</p> <p>Riscontro puntuale alle richieste di accesso agli atti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Affidamenti lavori, servizi, forniture tramite procedure negoziate (ricomprende anche Affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia e anche Affidamento lavori/servizi analoghi o complementari)</p>	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p> <p>Predeterminazione dei criteri e subcriteri di valutazione dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa per ridurre la discrezionalità nella valutazione dell'offerta tecnica.</p> <p>Implementazione di un file aperto per la gestione delle commissioni di gara</p> <p>Archivio verifiche effettuate sugli aggiudicatari</p> <p>Riscontro puntuale alle richieste di accesso agli atti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Affidamenti diretti (ricomprende Affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia)</p>	<p>Individuazione requisiti generici al fine di poter fruire più agevolmente e frequentemente del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e delle convenzioni quadro stipulate da CONSIP.</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Affidamento Lavori di somma urgenza</p>	<p>Predisposizione di un'adeguata motivazione nel provvedimento che supporti, sostanzialmente e non solo formalmente, la decisione finale a giustificazione dell'urgenza, limitatamente alla rimozione del pericolo</p> <p>Costituzione di una struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure</p> <p>Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo</p> <p>Assoggettamento a controllo successivo a campione</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>
<p>Autorizzazione ai subappalti</p>	<p>Applicazione del Protocollo di Legalità</p> <p>Verifiche delle condizioni del subappalto, prima del rilascio dell'autorizzazione</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>
<p>Varianti in corso di esecuzione dei contratti d'appalto/Verbali concordamento nuovi prezzi</p>	<p>Costituzione di una struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure</p> <p>Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>

<p>Modifiche dei contratti ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 (ricomprende anche Affidamento lavori/servizi analoghi o complementari)</p>	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto</p> <p>Costituzione di una struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure</p> <p>Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>
<p>Gestione dei contratti di lavori, servizi e forniture (già "Collaudi" e "Contabilizzazione lavori")</p>	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto, con partecipazione di soggetti diversi rispetto a quello che hanno provveduto all'esecuzione dell'opera</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Previsione di forme di controllo all'interno degli uffici competenti, in ordine all'applicazione dell'istituto ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti</p> <p>Esplicita dichiarazione -in merito alle verifiche effettuate- nel certificato sottoscritto dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) e dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP)</p>
<p>Conferimento incarico a medico competente ex D.Lgs. 81/2008</p>	<p>Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli avvisi di selezione per l'affidamento dell'incarico/consulenza</p> <p>Individuazione di criteri oggettivi di valutazione dei requisiti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine alla insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità in capo ai soggetti prescelti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto</p>

	<p>d'interessi anche potenziale, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure e adeguata formazione del personale preposto</p>
<p>Affidamento e gestione dei contratti alla società partecipata AR.ME.NA. Sviluppo SpA</p>	<p>Standardizzazione procedure di controllo e verifica contabile e amministrativa</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Affidamento dei lavori socialmente utili alla Società cooperativa "La Primavera III"</p>	<p>Standardizzazione procedure di controllo e contraddittorio</p> <p>Standardizzazione procedure di controllo e verifica contabile e amministrativa</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

C) Macro Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (edilizia istituzionale – concessioni gratuite ed onerose)</p>	<p>Definizione di procedure standard per l'accesso ai benefici richiesti/ Rispetto normativa regolamentare vigente</p> <p>Definizione dei pareri diversi da acquisire, sia preliminari che successivi all'occupazione del suolo (a seguito di specifici sopralluoghi).</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (strade – passi carrai) Autorizzazione occupazione suolo, sottosuolo e soprassuolo, temporaneo e permanente, per posa e allaccio sottoservizi (condotte fognarie, idriche, gas, cavi elettrici, telefonici, etc.) Autorizzazioni passi carrabili Attuazione Legge Regionale n° 16 del 7/8/2019, art. 12 voltura delle concessioni e autorizzazioni di cui agli artt. 22-27 D.lgs.285/1992 Autorizzazione Nulla osta installazione insegne, cartelli pubblicitari ai sensi art.23 C.D.S. e della segnaletica di cui dell'art. 134 del Regolamento C.S</p>	<p>Definizione di procedure standard per l'accesso ai benefici richiesti.</p> <p>Standardizzazione della definizione dei pareri diversi da acquisire, sia preliminari che successivi all'occupazione del suolo (a seguito di specifici sopralluoghi).</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p>
<p>Concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (concess. Onerose di palestre – per bouvette –per distributori automatici)</p>	<p>Definizione analitica dei requisiti occorrenti.</p> <p>Pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale dell'Ente.</p> <p>Previsione di un controllo periodico d'ufficio a campione sui provvedimenti del settore.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p>

D) Macro Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per ildestinatario:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, finanziamenti regionali e comunitari, attribuzione vantaggi economici a persone, enti pubblici e privati</p>	<p>Predeterminazione di criteri e modalità di concessione dei benefici economici / Aggiornamento Regolamento</p> <p>Preventiva ricognizione dei bisogni del territorio, anche tramite avvisi pubblici</p> <p>Controllo associato al procedimento degli atti in emissione Previsione della presenza di piùfunzionari</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p>

	<p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
--	---

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Gestione delle entrate extratributarie (canoni locativi o fitti; canoni concessori) da PP.AA. e privati</p>	<p>Applicazione del D.Lgs 118/2011, nonché del vigente regolamento di contabilità per la verifica regolarità/congruità delle entrate da esigere/riscuotere, nonché dei limiti e dei termini massimi per la concessione delle dilazioni e delle rateizzazioni.</p> <p>Programmazione, con rigida calendarizzazione dei controlli sugli importi dovuti, per tempestiva e regolare acquisizione degli stessi</p> <p>Verifica delle scadenze programmate e calendarizzate, anche in merito agli importi dovuti , con aggiornamento semestrale del format digitale recante informazioni sui singoli contratti di locazione stipulati dall'Ente, ed inoltre al RPCT</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Formazione e aggiornamento professionale del personale assegnato sia da un punto di vista normativo che di adeguamento alle più attuali tecniche informatiche</p>
<p>Gestione delle entrate tributarie di competenza dell'Ufficio tributi (COSAP – TEFA – IPT)</p>	<p>Controlli periodici e report interni per la verifica dell'andamento del gettito e dell'eventuale scostamento storico, nonché per la ricerca e individuazione dei soggetti inadempienti</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario, anche in merito al calcolo dell'importo</p>

	<p>dovuto dagli inadempienti, delle sanzioni da comminare e delle procedure di recupero</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Formazione e aggiornamento professionale del personale assegnato sia da un punto di vista normativo che di adeguamento alle più attuali tecniche informatiche</p>
<p>Liquidazioni della spesa/emissione di mandato e relativi adempimenti propedeutici, complementari e collaterali.</p>	<p>Informatizzazione dei flussi documentali e della procedura di liquidazione contabile, ordinazione e pagamento</p> <p>Assegnazione da parte della P.O. di riferimento, degli atti da processare secondo un criterio cronologico di arrivo sulla piattaforma informatica SISDOC e comunque in maniera casuale nell'ambito della stessa linea di attività</p> <p>Assegnazione secondo linee di attività <i>ratione materiae</i></p> <p>Frazionabilità del processo tra diversi operatori attivando "la segregazione delle funzioni", attraverso la previsione di centri differenti con funzioni diverse pur nell'ambito dello stesso procedimento di spesa</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Tracciamento dei rilievi ostativi alla liquidazione contabile, tramite opportuna motivazione scritta al centro di responsabilità che ha emesso l'atto di liquidazione per eventuale rettifica/integrazione ai sensi del vigente Regolamento di contabilità</p> <p>Auditing con la P.O. di riferimento in relazione a novelle normative, a circolari, risoluzioni e sentenze per assicurare circolarità delle standardizzazione delle procedure</p> <p>Interventi formativi tesi alla promozione dell'etica e della cultura della legalità</p> <p>Avvio dell'affiancamento formativo al personale, finalizzato alla graduale rotazione di parte dello stesso</p>
<p>Certificazione sui compensi, ex DPR n. 322/1988 art. 4 (attestante l'importo delle somme corrisposte dal sostituto d'imposta e delle relative ritenute).</p>	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Frazionabilità del processo tra diversi operatori attivando "la segregazione delle funzioni", attraverso la previsione di centri differenti con funzioni diverse pur nell'ambito dello stesso procedimento, al fine di evitare la concentrazione in capo alla stesso centro di responsabilità della liquidazione</p>

	<p>della spesa, versamento delle disposte ritenute, certificazione unica ai percipienti e compilazione dichiarazione 770.</p> <p>Interventi formativi tesi alla promozione dell'etica e della cultura della legalità</p> <p>Avvio dell'affiancamento formativo al personale, finalizzato alla graduale rotazione di parte dello stesso</p> <p>Verifiche anche attraverso controlli incrociati.</p>
<p>Gestione cassa economale ai sensi del Titolo VIII del vigente Regolamento di contabilità</p>	<p>Informatizzazione dell'intero circuito documentale e gestionale della spesa economale con conseguente trasparenza e tracciamento di tutte le fasi dell'attività: costituzione, gestione e rendicontazione.</p> <p>Impianto strutturato e pervasivo di controlli articolato in:</p> <p>a) verifiche e controlli in merito alla correttezza nell'utilizzo dei fondi economali da parte degli attori coinvolti nella procedura, ai sensi del vigente regolamento di contabilità;</p> <p>b) controlli e riscontri, ex art. 184 D. Lgs n. 267/00, da parte del Servizio Economico Finanziario di tutta la documentazione giustificativa della spesa economale, ai sensi del vigente regolamento di contabilità;</p> <p>c) verifiche trimestrali di cassa, ex art. 223 D. Lgs n. 267/00, da parte del Collegio dei Revisori dei conti;</p> <p>d) resa del conto della gestione da inoltrare, con cadenza annuale, ex art. 233 D. Lgs. n. 267/00 alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, al fine del rendiconto giudiziale.</p> <p>Supporto tecnico e documentale al servizio economico finanziario al fine del provvedimento di parificazione delle scritture dell'esercizio finanziario, quale sintesi dell'avvenuto riscontro e verifiche amministrativo-contabile, in occasione dei rendiconti mensili nonché, della verifica della chiusura della gestione economale in pareggio, ovvero della verifica della concordanza dei dati esposti nei registri interni di cassa economale, con quelli di bilancio dell'Ente.</p> <p>Interventi formativi organizzati dall'Ente, tesi alla promozione dell'etica pubblica e della cultura della legalità</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Istruttoria gius-contabile su tutti i provvedimenti dell'Ente che comportano spesa o che hanno riflessi sul Bilancio dello stesso, finalizzata al rilascio di visti e parere di regolarità contabile e agli adempimenti contabili consequenziali ex artt. 49 e 183 del D.Lgs. 267/2000</p>	<p>Formazione e aggiornamento del personale assegnato</p> <p>Assegnazione casuale dei provvedimenti ai dipendenti assegnati all'Ufficio.</p> <p>Lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>

	<p>Costante e frequente briefing sulle procedure di contabilizzazione della spesa, sulle novità normative e sugli obiettivi da raggiungere.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Costituzione, tenuta ed aggiornamento inventario beni mobili</p>	<p>Standardizzazione delle procedure di acquisizione, inserimento e cancellazione dati relativi a beni mobili di proprietà dell'Ente</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Informatizzazione dell'inventario, con creazione piattaforma digitale ad accessibilità multipla, da parte di tutti i soggetti designati ed abilitati dai singoli centri di costo.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Costituzione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili</p>	<p>Standardizzazione delle procedure di acquisizione, inserimento e cancellazione dati relativi ad immobili di proprietà dell'Ente</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Informatizzazione dell'inventario, con creazione piattaforma digitale ad accessibilità multipla, da parte di tutti i soggetti designati ed abilitati dai singoli centri di costo.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>

<p>Valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali gestiti dalla Direzione Amministrativa Patrimonio e dalla Direzione Gestione Tecnica Patrimonio</p>	<p>Standardizzazione delle procedure di tutela e valorizzazione con adozione di criteri di selezione, scelta ed affidamento oggettivi da inserire nel Piano delle Valorizzazioni (locazioni, concessioni, comodati)</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Adozione di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei beni</p> <p>Programmazione di aggiornamento scadenzato delle stime di valore</p> <p>Adozione di un sistema di controlli incrociati, avvalendosi anche di altre Direzioni dell'Ente</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Alienazione beni immobili patrimoniali</p>	<p>Standardizzazione dei procedimenti volti ad identificare i beni non più utili alle funzioni dell'Ente e/o non redditizi, con stima precisa del relativo valore di mercato, da inserire nel Piano delle Alienazioni.</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Programmazione di aggiornamento scadenzato delle stime di valore</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Controlli periodici e report interni per la verifica dell'applicazione dei criteri di selezione, scelta ed affidamento dell'acquirente del bene</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Trasferimento in conto capitale di somme alle società partecipate ai fini della loro ricapitalizzazione</p>	<p>Preventiva analisi dei piani di ristrutturazione e risanamento aziendali, ai fini dell'eventuale, successiva deliberazione di ricapitalizzazione</p> <p>Applicazione Regole di contabilità pubblica</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con</p>

	<p>coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione della normativa con avvicendamento/affiancamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>
<p>Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate e predisposizione del Piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione</p>	<p>Analisi annuale dell'assetto complessivo delle società in cui siano detenute, direttamente e indirettamente, quote di partecipazione da parte dell'Ente (art.20 T.U. S.P.) e verifica dei presupposti per il mantenimento della partecipazione, per predisposizione Piano di razionalizzazione</p> <p>Applicazione Regole di contabilità pubblica e T.U.S.P.</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione della normativa con avvicendamento/affiancamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>

F) Macroarea:controlli,verifiche,ispezioniesanzioni(giàMacroAreaattivitàdicontrolloe irrogazioni di sanzioni...):

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Controlli e vigilanza su possesso requisiti per esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente</p>	<p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Verifiche relative all'esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente</p>	<p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Accertamento, contestazione e notifica illeciti sanzionati ex L. 689/81</p>	<p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura</p> <p>Mappatura interna delle attività controllate, al fine di una rotazione delle stesse, volta ad evitare ogni eventuale forma di accanimento o cointeressenza.</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale e tramite predisposizione di ordini di servizio che assicurino una costante variazione nella composizione delle pattuglie</p>
<p>Adozioni delle misure cautelari a seguito di contestazione di illeciti sanzionati ex L. 689/81</p>	<p>Controllo a campione sui provvedimenti adottati al fine di verificarne la conformità al dettato normativo e al principio di proporzionalità della sanzione</p> <p>Mappatura interna delle attività controllate, al fine di una rotazione delle stesse, volta ad evitare ogni eventuale forma di accanimento o cointeressenza.</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale e tramite predisposizione di ordini di servizio che assicurino una costante variazione nella composizione delle pattuglie</p>

<p>Attività investigative (del Corpo di Polizia Metropolitana)</p>	<p>Predeterminazione di criteri e modalità di effettuazione delle attività d'indagine e di coordinamento tra il Comandante ed il personale preposto ai controlli/sopralluoghi/intercettazioni, nonché tra Comandante ed Autorità giudiziaria competente</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale e tramite predisposizione di ordini di servizio che assicurino una costante variazione nella composizione delle pattuglie</p>
<p>Controlli sui bilanci infrannuali e di chiusura esercizio delle società soggette a controllo analogo</p>	<p>Corretta applicazione dell'attività di monitoraggio, verifica e ispezione in capo alle Direzioni competenti ai sensi di legge e del Regolamento dell'Ente sui controlli interni.</p> <p>Applicazione del sistema informatico Alert Scadenze sulla mancata o non tempestiva condivisione degli atti e delle informazioni delle Società, con mail di segnalazione al Ragioniere Generale, al Direttore Generale e al Segretario Generale/RPCT della scadenza dei termini per la condivisione dei documenti</p> <p>Inoltre report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>
<p>Controlli sui regolamenti interni delle società inhouse</p>	<p>Corretta applicazione dell'attività di monitoraggio, verifica e ispezione in capo alle Direzioni competenti ai sensi di legge e del regolamento dell'Ente sui controlli interni.</p> <p>Attività di monitoraggio e verifica dei contenuti dei regolamenti in collaborazione con le Direzioni tecniche (Area Risorse Umane, Direzione Gare e Contratti)</p> <p>Applicazione del sistema informatico Alert Scadenze sulla mancata o non tempestiva condivisione degli atti e delle informazioni delle Società, con mail di segnalazione al Ragioniere Generale, al Direttore Generale e al Segretario Generale/RPCT della scadenza dei termini per la condivisione dei documenti</p>

	<p>Inoltre report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Controlli ispettivi su procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture delle società <i>inhouse</i></p>	<p>Corretta applicazione dell'attività di monitoraggio, verifica e ispezione in capo alle Direzioni competenti ai sensi di legge e del Regolamento dell'Ente sui controlli interni.</p> <p>Predeterminazione dei criteri per individuazione a campione della procedura da sottoporre a controllo</p> <p>Esame delle procedure di affidamento lavori/servizi/forniture ai sensi della normativa vigente /Codice degli Appalti</p> <p>Inoltre report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Servizio ispettivo rivolto al personale dipendente dell'Ente</p>	<p>Applicazione Regolamento sull'attività ispettiva interna</p> <p>Rotazione del personale coinvolto nell'attività ispettiva con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Estrazione random dei campioni di personale da sottoporre a ispezione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, anche con dipendenti appartenenti ad altri Uffici dell'Ente, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Innalzamento della percentuale del numero dei controlli da effettuare rispetto a quanto stabilito dal Regolamento</p> <p>Inoltre report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p>

G) Macro area: incarichi enomine:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Conferimento incarichi professionali esterni</p>	<p>Applicazione Regolamento interno per il conferimento degli incarichi</p> <p>Preventiva ricognizione all'interno dell'Ente su inesistenza professionalità / impossibilità oggettiva di utilizzare personale interno</p> <p>Verifiche delle dichiarazioni su insussistenza motivi ostativi a conferibilità/ compatibilità incarico</p> <p>Verifiche certificati carichi pendenti /casellario giudiziale</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa</p> <p>Predisposizione da parte del Segretario generale/RPCT di check list in materia di conferimento di incarichi a soggetti esterni, quale supporto alle Direzioni per la corretta procedura da seguire e la adeguata redazione degli atti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Designazione e nomine presso Società/Enti partecipanti; presso Enti, Aziende, Istituzioni</p>	<p>Implementazione Regolamento/Indirizzi del Consiglio metropolitano in merito a modalità di designazione/nomina di rappresentanti dell'Ente presso Società, Enti,Aziende, Istituzioni.</p> <p>Verifiche delle dichiarazioni su insussistenza motivi ostativi a conferibilità/ compatibilità incarico</p> <p>Verifiche certificati carichi pendenti /casellario giudiziale</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati, modalità di designazione/nomina e verifiche effettuate.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>

<p>Conferimento incarichi dirigenziali</p>	<p>Applicazione Regolamento Funzionamento Uffici e Servizi</p> <p>Verifiche delle dichiarazioni su insussistenza motivi ostativi a conferibilità/compatibilità incarico</p> <p>Verifiche certificati carichi pendenti /casellario giudiziale</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati, modalità di conferimento incarichi e verifiche effettuate</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
---	---

H) Macro area: affari legali e contenzioso:

<p>PROCEDIMENTI/PROCESSI</p>	<p>MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)</p>
<p>Assegnazione degli affari legali al personale togato dell'Ente</p>	<p>Applicazione Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Potenziamento software e studio fattibilità su trasposizione dei dati nel software PALEGAL2</p> <p>Attribuzione dei fascicoli secondo un meccanismo di rotazione con criteri standard e oggettivi</p> <p>Adozione di un programma(assegnazione pratiche) condiviso sul cloud interno tra tutto il personale</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>
<p>Risoluzione stragiudiziale delle controversie</p>	<p>Applicazione Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Definizione di procedure standard per individuazione criteri omogenei di trattazione delle pratiche</p> <p>Applicazione trasposizione attività consultiva in software PA Legal 2Cloud interno per condivisione informazioni.</p> <p>Rotazione nell'assegnazione dei pareri con firma congiunta</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Transazioni giudiziali ed extragiudiziali</p>	<p>Applicazione Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa ai fini della verifica della corretta applicazione dellanormativa</p> <p>Applicazione trasposizione attività consultiva in software PA Legal 2Cloud interno per condivisione informazioni.</p> <p>Rotazione nell’assegnazione dei parericon firma congiunta. Previsione di forme di controllo in ordine all’applicazione dell’istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposticon obbligo segnalazione eventuale conflitto d’interessi anche potenziale. Preventiva acquisizione parere Revisori dei Conti su schema di transazione</p>
<p>Esecuzione dei provvedimenti giudiziari</p>	<p>Applicazione del Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Inserimento di tutti i provvedimenti da porre in esecuzione sul cloud interno</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all’applicazione dell’istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d’interessi anche potenziale</p> <p>Riscossione delle somme derivanti da provvedimenti giudiziari mediante iscrizione a ruolo dell’Agenzia delle Entrate</p>
<p>Risarcimento danni derivanti da sentenze Impegni spesa e liquidazioni attori e procuratori legali. Riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza ai sensi art.194 c.1 lett.a) del D. Lgs.267/2000</p>	<p>Rispetto dell’ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all’applicazione dell’istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d’interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all’Ufficio, nell’analisi dei casi “critici”, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Ufficio Sinistri – Negoziazione Assistita (D.L.12 settembre 2014 n. 132 conv in L.10 novembre 2014 n. 162)</p>	<p>Rispetto dell’ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Predisposizione Regolamento in materia di negoziazione assistita Previsione di forme di controllo in ordine all’applicazione dell’istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflittod’interessi anche potenziale Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all’Ufficio nell’analisi dei casi “critici”, e di eventuali altri Uffici dell’Ente, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>

D) Macro area: Tutela ambientale (smaltimento deirifiuti):

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Certificazioni di avvenuta bonifica siti contaminati</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle certificazioni</p> <p>Preventiva determinazione modalità di espletamento di controlli a campione sui procedimenti in essere</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposticon obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Autorizzazione unica ambientale (cd A.U.A.)</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle autorizzazioni</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Rilascio concessioni per utilizzo acque pubbliche sotterranee</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per redazione del disciplinare di concessione, quantificazione dei canoni, rilascio/diniogo della concessione</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura</p> <p>Preventiva determinazione modalità di espletamento di controlli a campione sui procedimenti in essere</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione</p>

	<p>dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p>
Rilascio autorizzazione trivellazione pozzi	<p>Standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle autorizzazioni</p> <p>Preventiva determinazione modalità di espletamento di controlli a campione sui procedimenti in essere</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecnico struttura</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p>

J) Macro area: pianificazione urbanistica:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
Proposta di adozione strumenti di pianificazione territoriale urbanistica (Piano Territoriale Metropolitano)	<p>Standardizzazione delle procedure per la verifica delle osservazioni e formulazioni eventuali controdeduzioni</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Confronto con Istituzioni pubbliche quali Università, Istituto Nazionale di Urbanistica, Ordini professionali, anche attraverso costituzione di tavoli di partenariato</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p>

<p>Piano Territoriale Metropolitan (PTM). Rilevazione dell'anagrafe edilizia</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per l'acquisizione e trattamento dei dati relativi al patrimonio abitativo presente sul territorio di area vasta, ai fini della stima del fabbisogno abitativo</p> <p>Calendarizzazione di conferenze d'ambito con i Comuni del territorio per la verifica congiunta dei dati utili ai fini dell'assegnazione del relativo carico insediativo, al fine di garantire il controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Pubblicazione dei dati relativi all'analisi e formazione del fabbisogno abitativo / carico insediativo per ambito territoriale</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Verifiche di coerenza dei Piani urbanistici comunali (e relative varianti), dei Piani di settore comunali (e relative varianti), in riferimento alle strategie a scala sovra comunale e al PTC</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per acquisizione e verifica dati richiesti, ai fini della formazione del provvedimento finale di verifica di competenza</p> <p>Indizione e calendarizzazione di incontri con gli Enti del territorio, al fine di garantire il controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Formulazione di osservazioni ai Piani urbanistici attuativicomunali</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per acquisizione e verifica dati richiesti, ai fini della formazione delle osservazioni di competenza</p> <p>Indizione e calendarizzazione di incontri con i Comuni del territorio, al fine di garantire il controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con</p>

	<p>coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Rilascio pareri in sede di Conferenze di servizi e Accordi di programma</p>	<p>Standardizzazione delle procedure per acquisizione e verifica dati richiesti, ai fini del rilascio pareri di competenza</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p> <p>Controllo periodico a campione con report trimestrale al RPCT a cura della direzione competente</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>
<p>Interventi sostitutivi ex art. 39 L.R. 16/2004 (Nomina Commissari ad acta); ex art. 14 L.R. 19/2001 (Nomina Commissari ad acta), anche con riguardo a subdeleghe, su ordinanze T.A.R.</p>	<p>Applicazione Regolamento per il conferimento degli incarichi di Commissario ad Acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi in materia di governo del territorio</p> <p>Aggiornamento annuale elenco funzionari interni per conferimento degli incarichi</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di conferimento incarichi</p>
<p>Attività di verifica sull'applicazione delle linee guida in materia di incentivazione edilizia residenziale sociale per realizzazione di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) e di linee guida in materia di governo del territorio e politiche pubbliche</p>	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Raffronto con la Regione Campania e con i Comuni interessati anche attraverso forme di <i>counseling</i></p>

K) Macro area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (rectius metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
<p>Gestione dei contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale (T.P.L.) istanze ristrutturazione dei servizi; alienazione di autobus; utilizzo di autobus su servizi di linea di competenza di più enti; istanza di nuova immatricolazione per sostituzione di altro mezzo; istanza di variazione dei servizi in corso di esecuzione; distrazione di autobus da servizio di linea a servizio di noleggio e viceversa; istanza di reimmatricolazione autobus; duplicazione e aggiornamento dei libretti di circolazione Variazioni societarie delle aziende t.p.l. Ispezioni/controlli su servizio t.p.l.</p>	<p>Standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Preventiva determinazione modalità di controllo periodico sulle attività TPL, attraverso la definizione di criteri di casualità legati ad elementi ben individuati e non discrezionali.</p> <p>Implementazione di un programma software per rubricazione/inserimento/aggiornamento dei provvedimenti adottati/da porre in esecuzione</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura, con previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione delle procedure, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali.</p> <p>Costituzione Unità Ispettiva interna, articolata in una struttura di verifica della regolarità dell'esercizio dei servizi minimi di TPL su gomma e su fune, e struttura addetta a contestazioni e gestione verbali con predeterminazione attività, tempi, modalità esercizio attività di verifica e contestazione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>
<p>Autoscuole e scuole nautiche(rilascio autorizzazioni e vigilanza)</p>	<p>Aggiornamento vigente Regolamento</p> <p>Standardizzazione delle procedure (check-list) condefinizione analitica dei requisiti occorrenti,modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Pubblicazione degli stessi sul sito web istituzionale dell'Ente.</p> <p>Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'Ente.</p>

	<p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Previsione di un controllo d'ufficio periodico a campione sui provvedimenti del settore.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Costituzione Unità Ispettiva interna, articolata in una struttura di verifica della regolarità attività autoscuole e scuole nautiche, e struttura addetta a contestazioni e gestione verbali con predeterminazione attività, tempi, modalità esercizio attività di verifica e contestazione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>
<p>Studi di consulenza automobilistica</p>	<p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli.</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Costituzione Unità Ispettiva interna, articolata in una struttura di verifica della regolarità dell'attività degli studi di consulenza, e struttura addetta a contestazioni e gestione verbali con predeterminazione attività, tempi, modalità esercizio attività di verifica e contestazione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>

	<p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>
<p>Autotrasporto di merci in conto proprio</p>	<p>Aggiornamento vigente Regolamento</p> <p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p>
<p>Centri di revisione per veicoli a motore</p>	<p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>

<p>Autorizzazioni ex art. 39 L.R. 3/2002 e ss.mm.ii. (servizio di trasporto pubblico su gomma a totale rischio d'impresa)</p>	<p>Predisposizione Regolamento, relativo alle modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui alla L.R.3/2002, con corredo di quadro sinottico in ordine a tutte le tipologie di autorizzazioni rilasciabili da parte della Direzione</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Preventiva determinazione modalità di controllo periodico sui SERVIZI di TPL, attraverso la definizione di criteri di causalità legati ad elementi ben individuati e non discrezionali</p> <p>Implementazione di un programma software per rubricazione/inserimento/aggiornamento dei provvedimenti adottati/da porre in esecuzione</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>
<p>Esami di abilitazione professionale di competenza della Direzione (insegn. ed istruttori di autoscuole; consul. automob.; abilitaz. Trasporto merci su strada, abilit. trasp. Viaggiatori, etc.)</p>	<p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>

<p>Autorizzazioni alla circolazione su tutta la rete viaria Regionale, provinciale e comunale dei veicoli e trasporti eccezionali, delle macchine agricole e delle macchine operatrici (Legge Regionale n° 16 del 7/8/2019, art. 12 e Delibera Giunta Regionale n° 572 del 19/11/2019.)</p> <p>Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni sportive ex art. 9 D.Lgs. 285/1992(Codice della Strada).</p>	<p>Standardizzazione procedure di acquisizione nulla osta da parte degli Enti proprietari delle strade e adeguata formazione del personale preposto</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, anche con dipendenti appartenenti ad altri Uffici dell'Ente, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Implementazione sistema SIT- WebGIS – Creazione di mappe tematiche interattive su rappresentazione cartografica transitabilità dei veicoli eccezionali (in collaborazione con l'ufficio SIT).</p>
---	--

L) Macro area: Programmazione Provinciale (rectius Metropolitana) della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

M) Macro area: Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
<p>Assistenza tecnica e amministrativa preventiva ai Comuni in fase di avvio dei procedimenti di pianificazione comunale generale, con riferimento alle strategie sovracomunali di cui al combinato disposto delle deliberazioni del Sindaco metropolitano nn. 25/2013, 75/2016, e 258/2019.</p>	
<p>Supporto tecnico e cartografico verso i Comuni ed altre istituzioni operanti sul territorio</p>	

N) Macro area: Gestione dell'Edilizia scolastica :

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

O) Macro area: Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

P) Macro area: Sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo:

PROCEDIMENTI/PROCESSI	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (in grassetto sono evidenziate le nuove misure)
Trasferimenti in conto capitale a enti pubblici per spese di investimento (Titolo II)	<p>Ricognizione dei fabbisogni del territorio metropolitano anche tramite pubblicazione avvisi pubblici</p> <p>Programmazione delle risorse economiche rispetto agli obiettivi previsti dal Piano Strategico ed in relazione alle funzioni assegnate alla Città metropolitana</p> <p>Predeterminazione di criteri e modalità di concessione dei benefici economici / Regolamento</p> <p>Formazione e pubblicazione graduatoria Enti beneficiari e somme provvisoriamente destinate</p> <p>Controllo associato al procedimento degli atti in emissione ed alla rendicontazione delle opere di investimento realizzate dagli Enti pubblici, nel rispetto delle modalità previste dalla Città metropolitana</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione</p>

	<p>dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unificofunzionario</p>
--	--

Titolo III

Le misure per prevenire la corruzione (trasversali a due o più Aree/Direzioni dell'Ente)

Il presente Piano si prefigge di prevenire i fenomeni di corruzione nella più ampia accezione, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati:

1. assicurando l'esecuzione dei controlli interni;
2. assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa;
3. assicurando la rotazione del personale assegnato alle aree e alle attività esposte ad un maggiore rischio di corruzione;
4. adottando azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
5. adottando e aggiornando opportunamente il proprio Codice di Comportamento;
6. provvedendo all'adeguamento dei Regolamenti dell'Ente;
7. applicando il protocollo di legalità;
8. applicando alle Società partecipate il Piano anticorruzione, richiama la Direzione competente alla più stretta osservanza e vigilanza in materia;
9. prevedendo l'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

Le misure del presente Piano costituiscono adempimento obbligatorio di immediata applicazione, anche nelle more dell'approvazione del PEG/PDO/PDP, per ogni articolazione dell'Ente (Amministratori, incaricati *intuitu personae*, dirigenti ed dipendenti).

A tal fine, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge n. 190/2012 (come modificato dall'art. 41 D.lgs.97/2016), il Responsabile della prevenzione della corruzione comunica al Sindaco ed all'O.I.V. le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza, indicando nel contempo all'Ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato – o non hanno attuato correttamente – le predette misure (art. 1, comma 14 Legge 190/2012).

L'individuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo che viene di seguito esposta, considera l'evento rischioso come "trasversale" a due o più Aree organizzative o Direzioni dell'Ente, laddove misure "puntuali" sono state individuate processo per processo, così come evidenziate nella colonna "misure" della "Mappatura dei processi e procedimenti per Aree di rischio – PTPC anno 2022/2024".

3.1. La prevenzione della corruzione e i controlli interni: il controllo successivo di regolarità amministrativa, la Commissione varianti.

Un efficace sistema di prevenzione della corruzione passa necessariamente anche attraverso una adeguata *attività di controllo successivo di regolarità amministrativa*, come previsto dall'art. 147 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dal D.L. n. 174/2012, convertito con Legge n. 213/2012. Siffatto controllo è disciplinato all'interno della Città metropolitana di Napoli dall'art. 6 del Regolamento in materia di controlli interni, approvato con deliberazione di C.P. n. 87 dell'11/10/2013, aggiornato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. n. 107 del 7/07/2021.

Oggetto del controllo, ai sensi della menzionata disciplina regolamentare, sono le determinazioni che comportano impegno di spesa, gli atti di accertamento delle entrate, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti, secondo le modalità operative definite annualmente dal Segretario Generale con proprio atto organizzativo.

Il controllo in questione ha le seguenti finalità:

- accertare il rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
- verificare la correttezza e la regolarità delle procedure;
- migliorare la qualità degli atti amministrativi;
- collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure;
- sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del dirigente ove vengano ravvisate patologie.

In merito a quest'ultimo punto, si evidenzia, infatti, che resta escluso ogni effetto preclusivo in ordine all'efficacia dell'atto sottoposto a controllo, come stabilito dall'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 286/1999, che fa *“salvo, in ogni caso, il principio secondo cui le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile”*.

Lo svolgimento di tale attività di verifica è attribuita al Segretario Generale, il quale vi provvede attraverso un Gruppo di lavoro, appositamente istituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 200 del 2014 e composto da funzionari dell'Ente scelti in base alle competenze possedute in materia giuridica ed amministrativa, in materia di appalti pubblici e in materia finanziaria e contabile.

Tale Gruppo di lavoro non è una struttura permanente, dedicata esclusivamente all'attività di controllo, ma è composto da dipendenti che, prestando servizio presso diverse Direzioni dell'Ente, devono conciliare i compiti d'ufficio con la suddetta attività di verifica sugli atti, con inevitabili ripercussioni sulla tempestività degli esiti procedurali.

La situazione è divenuta ancora più critica a causa della forte contrazione di personale che si è avuta nel corso degli ultimi anni, a seguito della trasformazione che l'Ente ha subito, la quale ha comportato, come conseguenza, un carico di lavoro ancora più gravoso per i componenti del menzionato Organismo.

Nel corso dell'anno si renderà necessario, pertanto, procedere ad una integrazione del Gruppo di lavoro, attraverso l'individuazione di altri componenti che siano in possesso di adeguate competenze in materia giuridica ed amministrativa, nonché finanziaria e contabile.

Tanto si ritiene opportuno, nelle more dell'auspicata costituzione di una struttura "dedicata", anche per altri due ordini di motivi:

- 1) consentire un controllo svolto in tempi ragionevolmente prossimi all'adozione degli atti da verificare e, quindi, adeguate ed efficaci azioni correttive, ove dovute;
- 2) assicurare il rispetto, oltre che del principio della tempestività anche, quello dell'indipendenza, in base al quale coloro che effettuano le verifiche devono trovarsi in condizioni di terzietà rispetto agli atti da esaminare, per cui è necessario che la platea dei componenti dell'Organismo rispecchi la più ampia e diversificata provenienza rispetto all'Area di appartenenza, anche per consentire che l'assegnazione degli atti da verificare sia disposta evitando a priori potenziali conflitti.

Sulla scorta di quanto evidenziato, *il controllo successivo*, pur intervenendo per sua logica intrinseca ad una certa distanza di tempo dall'adozione dell'atto sottoposto a verifica, per esplicitare al massimo la propria efficacia deve essere svolto in tempi che siano il più possibile prossimi a tale data.

Tanto, sia al fine di consentire l'adozione di eventuali interventi correttivi, laddove necessario e possibile, sia al fine di orientare per il futuro l'attività amministrativa, determinando un miglioramento qualitativo delle procedure, dei provvedimenti e conseguenzialmente dei risultati dell'attività stessa, anche in termini di deflazione del contenzioso.

Con propria direttiva annuale, il Segretario Generale individua le tipologie di atti da sottoporre a controllo, nell'ambito delle categorie generali di atti previste dal menzionato art. 6 del Regolamento in materia di controlli interni, sulla scorta delle risultanze delle verifiche eseguite negli anni precedenti, nonché sulla base di quanto previsto in sede di aggiornamento del P.T.P.C.T., definendo le relative percentuali di campionamento, le modalità operative di svolgimento delle attività di verifica, i destinatari degli esiti delle verifiche effettuate e le periodicità della trasmissione di detti esiti.

Per l'anno 2022, in particolare, è stata adottata la direttiva S.G. n. 2/2022, R.U. n. 44295 del 30/03/2022, con la quale è stato confermato, in continuità con il Piano precedente, l'impianto generale finora seguito, attraverso la riproposizione di tutte le categorie di atti già sottoposte a controllo nel corso dell'anno 2021. Restano fermi, pertanto, gli specifici focus previsti su determinate tipologie di atti, quali quello inerente la Macro Area dei "Contratti pubblici" e quella relativa alle "Autorizzazioni in materia di trasporto", con la conferma delle relative percentuali di campionamento, secondo la tabella riepilogativa riportata nella pagina seguente.

Come di consueto, al fine di assicurare l'estensione del controllo a tutti i settori di attività dell'Ente, il sorteggio degli atti, sarà effettuato per ciascuna Area e per ciascuna tipologia individuata.

Si rappresenta, inoltre, che sin dall'anno 2021, l'applicativo software utilizzato per il sorteggio degli atti da sottoporre a controllo è stato implementato con una nuova funzionalità, sviluppata con la collaborazione della Direzione Sistemi Informativi, che prevede la possibilità di effettuare l'estrazione casuale anche con riferimento alle determinazioni dirigenziali di quelle Direzioni che eventualmente non siano risultate estratte.

Tanto al fine di assicurare che per ogni trimestre sia comunque effettuato il controllo almeno su un atto per Direzione.

	TIPOLOGIA ATTO	% CAMPION
1	Autorizzazioni in materia di trasporti ai sensi della L.R. 3/2002 (programmi di esercizio; immatricolazioni; immissioni in servizio, rilascio/rinnovo servizi autorizzati)	10%
2	<ul style="list-style-type: none"> a) Procedure negoziate per l'affidamento di lavori; b) Procedure negoziate per l'affidamento di servizi; c) Procedure negoziate per l'affidamento di forniture; (comprendenti tutte le procedure negoziate, inclusi gli affidamenti diretti e gli affidamenti analoghi o complementari ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 50/2016) d) Varianti in corso di esecuzione dei contratti d'appalto e lavori di somma urgenza; e) Modifiche dei contratti durante il periodo di efficacia ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (compresi gli affidamenti di lavori, servizi o forniture supplementari, al netto delle varianti di cui alla precedente lettera d e delle proroghe di cui alla successiva lettera e) f) Transazioni; g) Collaudi (ammissibilità dei certificati dicollaudato); h) Proroghe e rinnovi di contratti aventi ad oggetto l'affidamento di lavori, di forniture di beni e servizi. 	5% per ogni singola tipologia di atto
3	Incarichi di studi, ricerche, consulenza, ed altri incarichi professionali	5%
4	Accordi quadro per l'affidamento di lavori, servizi, forniture	2%
5	Autorizzazioni e concessioni (al netto di quelle previste dal punto 1)	2%
6	Contratti, con esclusivo riferimento alle scritture private annotate nel registro informatico di cui alla D.G.P. n. 274 del 19/06/2014 (tenuto conto che i contratti in forma pubblica amministrativa sono rogati dal Segretario Generale e, pertanto, già sottoposti a controllo)	2%
7	<ul style="list-style-type: none"> a) Determinazioni di impegno di spesa b) Accertamenti di entrata c) Atti di liquidazione d) Altre determinazioni (categoria residuale, al netto degli atti già rientranti in tutte le altre tipologie già valorizzate) 	1%

Si rammenta, infine, che le *tipologie di atti da sottoporre a controllo potranno essere soggette a modifiche e/o integrazioni* anche sulla scorta delle risultanze delle verifiche di volta in volta eseguite e nelle ipotesi in cui pervenissero *segnalazioni in merito ad anomalie rilevanti*, anche alla luce di provvedimenti eventualmente assunti dall'Autorità giudiziaria.

Tanto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del vigente Regolamento dell'Ente in materia di controlli interni, secondo cui *“Il Segretario generale può sempre disporre, ove lo ritenga utile, ulteriori controlli nel corso dell'esercizio”*.

Nel corso dell'anno 2021, ravvisata la necessità di razionalizzare le direttive diramate dal Segretario Generale in materia di controllo successivo di regolarità amministrativa, allo scopo di offrire un supporto unico e di più agevole consultazione al personale utile per la corretta predisposizione degli atti e la cura delle procedure di competenza, è stata adottata una direttiva unica recante indirizzi operativi volti al permanente miglioramento della qualità degli atti e, quindi, dell'azione amministrativa in generale, elaborata sulla scorta degli esiti dei controlli effettuati.

Nella medesima ottica e per lo stesso scopo, è stata diramata una direttiva unica recante le check list, aggiornate alle eventuali, sopravvenute modifiche normative, predisposte per la corretta ed esaustiva redazione di determinate tipologie di atti.

Di seguito si riportano gli estremi delle direttive sopra menzionate, facendo presente che le stesse sono consultabili sul sito web istituzionale, sezione *“Amministrazione Trasparente”*, sottosezione *“Prevenzione della corruzione”*- *“Misure di prevenzione della corruzione – direttive e controlli”*:

- **Direttiva n. 1/2021, di cui al R.U. n.31651 del 18/02/2020**, avente ad oggetto: *“Esercizio della funzione di controllo successivo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000. Definizione modalità operative per l'anno 2021. Misura 3.1. del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza”*.

- **Direttiva unica n. 3/2021, di cui al R.U. n. 108937 del 14/07/2021**, avente ad oggetto *“Direttiva unica per l'esercizio della funzione di controllo successivo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000. Misura 3.1. del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.*

Raccolta e aggiornamento delle indicazioni operative per il miglioramento della qualità degli atti e dell'attività amministrativa”;

- **Direttiva unica check list n. 6/2021, di cui al R.U. n. 181091 del 29/12/2021**, avente ad oggetto: *“Direttiva unica per l'esercizio della funzione di controllo successivo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000.*

Raccolta e aggiornamento delle check list in materia di incarichi esterni e procedure negoziate ai sensi del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77/2021, convertito con L. n. 108/2021”.

Anche per l'anno 2022 viene confermata la misura di prevenzione inerente la valutazione nel merito tecnico delle perizie di variante, dei lavori di somma urgenza e dei verbali di concordamento nuovi prezzi adottati dalle Direzioni tecniche dell'Ente, svolta a cura della "*Commissione tecnico-amministrativa di controllo delle perizie di variante e dei lavori di somma urgenza*", istituita con la deliberazione del Sindaco metropolitano n. 44 del 12/03/2015.

Tale Commissione viene periodicamente rinnovata nel rispetto del criterio di rotazione, compatibilmente con il contingente di funzionari tecnici in servizio presso l'Ente e considerata la necessità di contemperare l'esigenza di avvalersi delle competenze specialistiche di ciascuno di essi con l'esigenza di evitare di potenziali conflitti per materia derivabili dall'incardinazione del funzionario incaricato del controllo nella Direzione che ha adottato l'atto da esaminare.

A seguito della riorganizzazione dell'Ente, adottata con la deliberazione del Sindaco metropolitano n. 113 del 24.06.2021, avente ad oggetto la: "*Ridefinizione dell'organigramma della Città Metropolitana di Napoli*", la Commissione tecnica, sentiti i Dirigenti delle strutture di riferimento, sulla base delle designazioni pervenute, è stata rinnovata con disposizione SG. n. 5 del 20.10.2021, di cui alla nota R.U. n. 144911 di pari data.

La Commissione tecnica, in ossequio al principio del collegio perfetto, è articolata in gruppi composti ciascuno da tre componenti, costituiti in modo da distribuire in base al criterio della competenza per materia gli atti da sottoporre a verifica trimestrale.

Si osserva, per ciascun periodo considerato, il costante preponderare degli atti riguardanti interventi di edilizia scolastica, la disamina dei quali non può, ovviamente, essere affidata ai componenti incardinati presso le Direzioni da cui tali provvedimenti provengono.

Ciò considerato, allo scopo di creare le condizioni per una più equa distribuzione delle verifiche in argomento, nonché di perseguire il miglioramento delle modalità e dei tempi del procedimento di controllo nel suo complesso, si ritiene opportuno stabilire nuove modalità operative per il rinnovo della Commissione secondo il principio di rotazione, nonché per le relative assegnazioni ai gruppi, al fine di equilibrare il volume degli atti da esaminare, nel rispetto della distribuzione per materia contemperato con la necessità di evitare l'insorgenza di ipotesi di conflitto d'interessi.

Alla luce delle assegnazioni trimestrali dell'ultimo triennio, si evidenzia l'opportunità che almeno tre dei gruppi costituenti la Commissione devono essere composti in modo da poter esaminare in assenza di conflitti d'interesse gli atti inerenti interventi di edilizia scolastica, tenuto conto della necessità di distribuire equamente il maggior volume degli stessi, altresì assicurando l'omogeneità e l'equilibrio delle assegnazioni effettuate a carico di ciascun gruppo, anche di quelli adibiti all'esame delle altre materie.

Pertanto, *a decorrere dal 2022, il rinnovo della Commissione sarà disposto dal RPCT, come di consueto, sulla base delle designazioni dei Dirigenti interessati nel merito, che indicano, su richiesta del RPCT i nominativi di tre funzionari tecnici di comprovata moralità, esperienza e professionalità da nominare quali componenti del gruppo di lavoro. Tuttavia, nel caso in cui venga meno, per qualsiasi ragione, la suddetta designazione, per ciascuna Direzione che non abbia espresso la propria terna, i funzionari tecnici di riferimento saranno individuati attraverso sorteggio pubblico. La base dati per l'estrazione dei nominativi sarà costituita dalla totalità dei funzionari tecnici incardinati presso le Direzioni dell'Ente interessate, ad esclusione, se possibile in relazione alla consistenza della platea di riferimento, di coloro che nell'ultimo quinquennio avranno già fatto parte della Commissione per due cicli di rinnovo consecutivi.*

A decorrere dall'anno 2021, sulla scorta di quanto previsto in occasione della mappatura dei macroprocedimenti a rischio corruzione effettuata dalle competenti Direzioni dell'Ente (cfr. note R.U. n.110319 del 19/10/2021 e R.U. n.123097 dell'11/11/2020), è stato previsto un nuovo procedimento inerente le “*Modifiche dei contratti ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016*”, ricomprensivo delle varie ipotesi di modifiche che possono essere apportate, previa autorizzazione del R.U.P., ai contratti d'appalto durante il periodo di loro efficacia, laddove ricorrano determinati presupposti come previsti dalla menzionata normativa.

Tra le misure di prevenzione del rischio corruzione per questo tipo di procedimento è stata prevista la verifica di siffatte modifiche in capo alla struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree, oltre alla valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa a campione.

Pertanto, il PTPCT 2021-23 ha previsto in capo alla *Commissione tecnico-amministrativa di controllo delle perizie di variante e dei lavori di somma urgenza*, già istituita ed incaricata del controllo delle perizie di variante, dei lavori di somma urgenza e dei verbali di concordamento nuovi prezzi, altresì il compito, in via sperimentale, di esaminare anche le modifiche dei contratti in corso di esecuzione adottate nel corso del 2021 ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016.

Alla luce del censimento della suddetta tipologia di atti svolto trimestralmente per l'anno 2021 si è constatato che alcune delle modifiche contrattuali adottate ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016 non implicavano profili tecnici di competenza della Commissione, ma profili amministrativi, (come, ad esempio, le proroghe di durata contrattuale a prezzi invariati, approvate ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016), deputati a essere esaminati, in caso di selezione dell'atto di riferimento, in sede di controllo successivo di regolarità ai sensi dell'art.147 bis del d. Lgs. n. 267/2000.

Con riferimento agli atti del 2022 destinati alla verifica da parte della Commissione tecnica, si specifica che rientrano nell'ambito di competenza della stessa soltanto le modifiche contrattuali adottate ai sensi dell'art. 106, commi 1 (lett. a-b-c) e 2 del D. Lgs. n. 50/2016.

Si ribadisce, in continuità con i precedenti Piani, che al fine di consentire alla Commissione il compiuto e tempestivo svolgimento delle verifiche di spettanza, i Dirigenti competenti sono tenuti a comunicare trimestralmente al RPCT (al 31/03, al 30/06, al 30/09 ed al 31/12) entro il mese successivo al trimestre di riferimento, le perizie di variante, i lavori di somma urgenza, i verbali di concordamento nuovi prezzi eventualmente approvati, unitamente alle modifiche dei contratti durante il periodo di efficacia approvate ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016.

Per consentire le necessarie verifiche, gli atti così comunicati devono essere, altresì, trasmessi con corredo della completa documentazione necessaria, opportunamente denominata ai fini dell'immediata intellegibilità del contenuto della stessa (denominazione sintetica del progetto tecnico, estremi del provvedimento di riferimento e/o del registro ufficiale, numero e data del verbale di concordamento nuovi prezzi, etc.).

I menzionati dirigenti sono, altresì, tenuti, a seguito di eventuali richieste, a mettere tempestivamente a disposizione della Commissione ogni ulteriore documentazione utile per le valutazioni di competenza della stessa.

Considerato il tenore delle conclusioni istruttorie dei lavori della Commissione tecnica dell'ultimo triennio, attestanti l'insussistenza di rilievi tecnici o il ricorrere di osservazioni di lieve entità circa la qualità dei provvedimenti esaminati, per il 2022 si stabilisce che il totale degli atti censiti per ambiti di materia su base trimestrale sarà soggetto a sorteggio in modo da procedere all'assegnazione per competenza ai gruppi di un

campione pari al 50% del totale degli atti complessivamente comunicati dai Dirigenti firmatari, con le medesime modalità informatizzate previste per il sorteggio degli atti sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa.

Si rammenta che, in linea con quanto declinato dall'ANAC nel citato allegato 1) al PNA 2019, in ordine all'opportunità di "razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti", al fine di migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione, oltre alla già prevista diffusione all'interno dell'Ente degli esiti delle verifiche effettuate dalla suddetta Commissione tecnica attraverso le direttive del Segretario Generale, dal 2020 le singole conclusioni istruttorie sono altresì trasmesse al Dirigente competente, allo scopo di consentire ogni utile valutazione e l'adozione di eventuali correttivi nella redazione di atti futuri della stessa tipologia.

3.2 La rotazione del personale

Nel 2019 la rotazione dei Dirigenti è stata effettuata sulla scorta dei “*Criteri di rotazione del personale dirigente e delle figure di responsabilità*” di cui all’allegato n. 2 del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019/2021 dell’Ente, tenendo conto dell’anzianità di permanenza nell’esercizio delle funzioni assegnate, a prescindere dal *nomen juris* della Direzione/Area/Dipartimento etc., o dalla previsione di un ulteriore e diverso livello organizzativo o da qualsivoglia diversa tipologia di organizzazione, di cui all’allegato 4) al predetto Piano, recante il *Quadro sinottico dell’anzianità di permanenza dei Dirigenti nelle funzioni*, dove sono state riportate le informazioni relative a ciascuna figura dirigenziale.

A maggio 2019 sono stati ricoperti due nuovi incarichi dirigenziali - a seguito di bandi di mobilità volontaria da altre PP.AA. - attribuiti al Dirigente Direzione Legale 2 (D.S. n. 201 del 02/05/2019) e al Dirigente Direzione Gestione tecnica edifici scolastici (D.S. n. 202 del 02/05/2019) e ad ottobre, a seguito della naturale scadenza degli incarichi conferiti nel 2016, il Sindaco metropolitano ha conferito i nuovi incarichi dirigenziali, di cui ai Decreti dal n. 661 al n. 673 del 31 ottobre 2019.

Quanto sopra, fermo restando che è comunque facoltà del Sindaco procedere, quale Organo esecutivo, ad una rotazione degli incarichi dirigenziali, ai sensi di legge, prima della scadenza del triennio, in esito ad eventuale processo di riorganizzazione della struttura amministrativa dell’Ente.

In esecuzione di quanto stabilito dal Piano anticorruzione dell’Ente 2019/2021, e del “*Regolamento delle posizioni organizzative della Città metropolitana di Napoli di cui all’art.13 comma 1, lett. a) e b) del CCNL sottoscritto il 21 maggio 2018 per il personale del comparto Funzioni Locali*”, approvato definitivamente con deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 409 del 5/12/2018, i Dirigenti nel 2019 hanno proceduto alla rotazione degli incarichi di Posizioni organizzative all’interno dell’Ente, attribuendoli a n. 102 funzionari, conseguendo la rotazione o il conferimento di nuovi incarichi di oltre 1/3 del numero totale delle postazioni ricoperte.

Nel 2020, in esito alla notifica del provvedimento di interdizione dai pubblici uffici per un anno, comminato dal Tribunale di Napoli con Ordinanza n.226/2020 del 08/06/2020 ad un Dirigente dell’Ente, si è resa necessaria l’assunzione dei Decreti sindacali n. 204 e n. 205 del 23/06/2020 e n. 224 del 09/07/2020 e n. 225 del 10/07/2020, con cui si è proceduto al nuovo affidamento di incarichi dirigenziali.

Nel 2021 con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 113 del 23 giugno 2021, è stato approvato il nuovo Assetto organizzativo dell’Ente, articolato in otto Aree e n. 22 postazioni dirigenziali. In tale assetto i Dirigenti Coordinatori di Area esercitano, attraverso le Direzioni loro assegnate, sia le funzioni di coordinamento previste dal Regolamento degli Uffici e dei Servizi, che le funzioni gestionali previste nel nuovo Funzionigramma, di cui alla citata delibera n.113/2021

In data 16 luglio 2021, con Decreti dal n. 298 al n. 317, sono stati conferiti i nuovi incarichi dirigenziali, che hanno comportato la rotazione di n.8 Dirigenti su n. 20 Dirigenti in servizio al 16 luglio 2021.

L’Amministrazione non ha inteso programmare, per l’anno 2020 e 2021 una rotazione ordinaria del personale dipendente, in parte a causa della diffusione dell’epidemia da Covid 19, in parte a causa dell’attribuzione degli incarichi dirigenziali, scaturenti dal nuovo Assetto organizzativo che aveva, di fatto, già comportato assegnazioni di personale agli uffici preesistenti ed a quelli incardinati ex novo in altre Aree.

I Dirigenti sono tenuti ad attuare la rotazione del personale loro assegnato, addetto alle attività a più elevato rischio di corruzione, in via ordinaria, con l'accortezza di garantire la continuità dell'offerta dei servizi ed i necessari livelli di competenza.

Come *misura organizzativa preventiva*, la rotazione del personale si pone come limite al consolidarsi di relazioni che alimentino dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza infatti riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Come *criterio organizzativo*, la rotazione può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore, il cui livello di professionalità si basa non solo sulle capacità acquisite e dimostrate, ma anche su quelle potenziali e future. In tale ottica, detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Pertanto tale rotazione va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Ove la misura della rotazione rischi di compromettere il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, sottraendo specifiche competenze tecniche a determinate Aree/Direzioni, e comunque nei casi in cui non è possibile attuare la misura della rotazione, il *Dirigente competente adotterà le misure "alternative", per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi*, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione, attraverso *meccanismi di condivisione delle fasi procedurali e segmentazione delle responsabilità, come meglio indicato nell'allegato 2) al presente Piano*.

Al fine di garantire trasparenza nell'affidamento delle linee di attività ai dipendenti di ciascuna struttura, e rendere conoscibile l'articolazione della stessa, con indicazione del carico di lavoro assegnato alle singole unità lavorative, e conseguenti, eventuali variazioni collegate alla rotazione suddetta, ogni Dirigente è tenuto a trasmettere, entro il 31 maggio 2022, apposita determina dimicroorganizzazione al Sindaco, al Direttore generale, al S.G./RPCT e al Dirigente Coordinatore Area Personale.

I Dirigenti dispongono, in ogni caso, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, del D.lgs. n. 165/2001, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (cd. rotazione straordinaria), informandone preventivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Come noto, *“la rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito”* (cfr. Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e segnatamente delibera Anac n. 215 del 26 marzo 2019, pag. 19, ivi richiamata)

L'ANAC, con l'approvazione della delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto *“Linee Guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 6 comma 1, lett.l – quater, del d.lgs.n.165 del 2001”*, rivedendo le indicazioni precedentemente fornite con l’Aggiornamento al PNA 2018 **ha ritenuto** - al fine di individuare **il momento del procedimento penale** in cui deve essere effettuata la valutazione della condotta del dipendente da parte dell’Amministrazione - **che l’espressione “avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva”** di cui all’art. 16 co.1, lett.l-quater del d.lgs.165/2001, **non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art.335 c.p.p.** *“Ciò in quanto è proprio con quell’atto che inizia un procedimento penale. (...) La misura deve essere applicata non appena l’Amministrazione sia venuta a conoscenza dell’avvio del procedimento penale. (...) Considerato che l’Amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l’amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio(...)”*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con deliberazione n. 1064 del 3 novembre 2019, **rinvia a quanto analiticamente previsto dalla citata delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019**, che intende ivi integralmente richiamata.

In merito alla rotazione ordinaria ed a quella straordinaria, si rinvia nel dettaglio all’allegato 2) del presente PTPCT2022/2024.

Dei processi di riorganizzazione dell’Ente, il Segretario generale/RPCT deve essere preventivamente e formalmente informato, con congruo anticipo, da parte di coloro che partecipano alla formazione del procedimento, al fine della formulazione di eventuali osservazioni e delle verifiche di competenza, previste per legge.

I Dirigenti sono tenuti a riferire in merito alle misure adottate al Responsabile per la prevenzione della corruzione, con due relazioni semestrali, da rendere rispettivamente entro il 30 giugno 2022 e il 31 dicembre 2022.

3.3 La formazione del personale per l'anno 2022

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con deliberazione n.1064 del 13/11/2019, ribadisce la centralità della misura della formazione, da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT, *in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo*.

Ivi si sottolinea che *“Tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali (ad esempio, a tempo determinato o indeterminato) dovrebbero ricevere una formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (D.P.R. 62/2013) e nei codici di amministrazione. La formazione iniziale consente di approfondire, sin dall'istaurarsi del rapporto lavoro, i temi dell'integrità e di aumentare la consapevolezza circa il contenuto e la portata di principi, valori e regole che devono guidare il comportamento secondo quanto previsto all'art. 54 della Costituzione ai sensi del quale “I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore”*.

In particolare, tale formazione deve essere finalizzata *“a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etiche incontrano in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi così come situazioni lavorative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione”*.

Per l'anno 2021, secondo quanto relazionato dal Dirigente Coordinatore dell'Area del Personale con proprie note R.U. n. 164476 del 29/11/2021 e R.U. n. 30600 del 03/02/2022, è stato approvato il *“Programma annuale di aggiornamento del personale dipendente”*, con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 119 dell'1/07/2021.

Nel menzionato Piano di formazione, in particolare, è stato previsto, nell'ambito di un *accordo quadro biennale per la progettazione e realizzazione di servizi di formazione, anche un intervento formativo sulle tematiche inerenti la prevenzione della corruzione, la trasparenza, controlli e materie connesse, sulla scorta di quanto indicato nel PTPCT 2021/2023*.

In esecuzione del suddetto programma, a fine settembre 2021, è stata aggiudicata la gara per l'affidamento dell'accordo quadro per la progettazione e realizzazione di n. 7 corsi di formazione a favore di dirigenti e dipendenti dell'Ente.

Pertanto, nel mese di dicembre 2021 è stato avviato, in via prioritaria, il percorso di aggiornamento in materia di anticorruzione e trasparenza, conclusosi nel mese di marzo 2022, articolato in 3 giornate/15 ore di lezione pro capite, al quale hanno partecipato n. 70 dipendenti e n. 1 Dirigente.

Al riguardo va evidenziato che le attività formative obbligatorie in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono dirette prioritariamente ai Dirigenti che, nella qualità di Referenti del RPCT, hanno il compito di collaborare alla redazione del Piano e delle misure, proponendo le opportune modalità di attuazione e vigilando costantemente sulle stesse.

L'articolazione dei corsi di formazione – da programmare nel corso di tutto l'anno di riferimento - e non al termine dello stesso, per non creare disfunzioni organizzative - a cura del Dirigente Coordinatore del Personale, deve prevedere quindi in via prioritaria l'inserimento dei Dirigenti dell'Ente e, trattandosi di formazione obbligatoria, a cura della citata struttura, nella relazione semestrale da rendere al RPCT e all'O.I.V. saranno indicati i nominativi dei Dirigenti che avranno partecipato o meno alla formazione.

Ciascun Dirigente avrà cura, pertanto, di assicurare sia la propria partecipazione che quella del personale incardinato nella struttura di competenza.

Gli interventi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza saranno strutturati in appositi moduli, articolati in una formazione di base e generale e in altra di livello più dettagliato e specialistico, che dovranno coinvolgere tutto il personale per fornire loro la conoscenza della normativa *de qua* e del Codice di Comportamento, in rapporto ai ruoli e alle funzioni svolte e, in particolare:

- tutti i dipendenti, in quanto destinatari in via obbligatoria della formazione di base sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (D.P.R. 62/2013) e nel Codice di comportamento dell'Ente;
- i dipendenti collegati, in ragione delle specifiche mansioni affidate, all'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione, in particolare per fornire al personale preposto al sistema dei controlli interni e alla trasparenza conoscenze mirate e approfondite nelle materie di cui alla L.n.190/2012 e al D.Lgs n.33/2013;
- i dipendenti coinvolti nella prevenzione del rischio corruzione (Responsabile anticorruzione, Referenti, Dirigenti, Titolari di posizione organizzativa, preposti alle attività a rischio più elevato, per lo studio e l'approfondimento degli aspetti sostanziali dei delitti di corruzione).

Al fine di verificare la corretta applicazione della presente misura anticorruzione, il Dirigente Coordinatore del Personale renderà al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e all'O.I.V. apposite relazioni, al 30 giugno – sull'attività di programmazione - e al 30 novembre – sull'attività di rendicontazione, dalla quale dovrà essere rilevabile il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi, le conoscenze acquisite, la soddisfazione dei partecipanti, le eventuali criticità riscontrate.

Anche per quanto inerisce le **risorse finanziarie** da destinare all'attuazione della presente misura, viene confermata la previsione di spesa per la formazione, inserita sin dal PTPCT 2019/2021, secondo cui: **“almeno il 50% delle risorse finanziarie stanziare annualmente in bilancio al tal fine (vale a dire per attività formative) dovranno riguardare la formazione trasversale alle Aree dell'Ente, gestita dall'Area Risorse Umane, Innovazione e Qualità dei Servizi, Pari Opportunità”**.

Anche per l'anno 2022, pertanto, saranno allocate le relative risorse finanziarie nel redigendo Bilancio di previsione 2022, che dovranno essere oggetto, per quanto di rispettiva competenza, di apposita verifica e valutazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

A tal fine, il Ragioniere Generale ed il Dirigente Coordinatore Area del Personale renderanno l'effettiva spesa sostenuta riguardo all'attuazione del Programma di formazione 2021 proposto dal S.G./RPCT, con apposita Relazione da rendersi entro il 30 giugno 2022, dando anche atto se sono state o meno inserite in programmazione le somme già stanziare ma non spese a tal fine nell'anno precedente.

In ogni caso, le somme previste nel Bilancio 2021 per la formazione trasversale e non spese a tal fine – anche qualora siano divenute “economie di spesa”- saranno nuovamente iscritte in bilancio per il medesimo importo – sotto la responsabilità dei predetti Ragioniere Generale e Dirigente Coordinatore del Personale- quale plafond previsto per la formazione obbligatoria del 2022.

L'O.I.V. avrà cura, nell'ambito delle proprie competenze, di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi, anche in termini di spese impegnate e liquidate, ai fini della relativa attività lavorativa.

Anche per il 2022 la formazione del personale dipendente e dirigente dovrà essere funzionale al raggiungimento di un livello di conoscenza più strutturato e approfondito nelle materie che saranno indicate nel relativo Programma annuale delle attività di aggiornamento del personale, tenendo conto di quanto previsto nel presente Piano.

Il suddetto Programma, basato su criteri qualitativi e non meramente quantitativi, predisposto entro il 31 maggio 2022 dal Dirigente Coordinatore dell'Area del Personale, d'intesa e con l'approvazione del S.G./R.P.C.T, tenendo conto dei contenuti della relazione che lo stesso Dirigente Coordinatore ha reso, per quanto di competenza, al Responsabile della prevenzione della corruzione al 30 novembre dell'anno precedente e recependo i contenuti delle eventuali proposte avanzate dai Dirigenti dell'Ente, nonché dalle OO.SS. , sarà sottoposto, per l'approvazione da parte del Sindaco ,entro il 30 giugno c.a.
 Per l'anno 2022 gli argomenti già proposti dal S.G./R.P.C.T in sede di predisposizione del menzionato Programma annuale di formazione , sono rappresentati nel quadro sinottico che segue:

<p>PROGRAMMA DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE ANNUALITA' 2022</p> <p>SEZIONE riguardante LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA, I CONTROLLI E LE MATERIE CONNESSE</p>
<p>Amministrazione trasparente: - attestazioni obbligatorie ANAC 2022 - obblighi di pubblicazione e corrette modalità per conciliare nell'ente pubblico adempimenti normativi in materia di trasparenza e di accesso agli atti con le disposizioni del garante della privacy</p>
<p>Le novità in materia di appalti collegate al PNRR nel D.L. n. 77/2021</p>
<p>La funzione del pubblico dipendente. La corretta gestione dei rapporti con i soggetti terzi e l'individuazione delle situazioni che determinano conflitti di interessi. Le sanzioni disciplinari per i dipendenti in caso di violazioni dei contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) e del Codice di Comportamento. La tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing).</p>
<p>Il D.Lgs. n. 39/2013 e le problematiche connesse ai profili di inconfiribilità e/o incompatibilità nell'attribuzione di incarichi e nomine, anche alla luce dei recenti orientamenti ANAC.</p>

3.4 Il Codice di comportamento

I mutamenti istituzionali intervenuti e l'applicazione pratica sviluppata nel corso degli anni trascorsi dall'adozione del Codice di Comportamento nel 2014, hanno offerto numerosi spunti per il relativo aggiornamento. Tra le novità normative, va fatto riferimento alla legge n. 179/2017, che ha innovato le disposizioni concernenti la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico, introducendo nel D. Lgs. 165/2001, l'art. 54-bis.

A tal fine, la Città Metropolitana di Napoli si è dotata di un apposito software per la gestione di tali segnalazioni (*whistleblowing*) ottenuto in riuso dal Comune di Palermo, ma adeguato dall'ufficio di staff del Segretario Generale (già ufficio Controllo di Gestione) in collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi integrati.

Successivamente, in attuazione del Piano anticorruzione dell'Ente 2018/2020, con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 66 del 13 marzo 2018 è stato adottato il testo aggiornato del Codice di Comportamento per i dipendenti della Città Metropolitana di Napoli, riformulato sulla base

dell'esperienza maturata e delle normative sopravvenute, con precipuo riferimento alla legge 179/2017 citata.

Per consentire la partecipazione ed il necessario coinvolgimento delle OO.SS rappresentative presenti all'interno dell'Ente, delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), di Associazioni e altre forme di organizzazione, il predetto Codice, adottato con la citata delibera n. 66/2018, è stato pubblicato - dal 13 marzo al 28 marzo 2018- all'*Albo pretorio on line* e nelle *News* della pagina istituzionale dell'Ente, nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" – Disposizioni generali – Atti generali – sottosezione "Codice disciplinare e codice di condotta", insieme all'Avviso pubblico ed alla scheda per la presentazione di proposte e contributi inmerito;

Di tale pubblicazione è stata data notizia ai componenti della RSU, della RSA ed alle OO.SS. territoriali rappresentative del comparto e della dirigenza, con note R.U. n. 47471 e n. 47782 del 13/03/2018., per acquisire eventuali proposte e/o osservazioni.

Nel termine suindicato (13 - 28 marzo 2018), non sono pervenuti contributi né osservazioni all'URP o alla PEC dell'Ente, da parte degli stakeholder e delle Organizzazioni sindacali, così come attestato dal Dirigente della Direzione Supporto Organi, con nota R.U. n. 58872 del 29/03/2018.

Di tanto veniva dato atto con nota R.U. n. 58963 del 29 marzo 2018., con la quale è stato trasmesso il nuovo Codice di comportamento, adottato con la deliberazione n. 66/2018 citata, all'Organismo Indipendente di Valutazione, affinché esprimesse il parere previsto dall' art. 54, comma 5 del D.lgs. 165/2001, reso favorevolmente, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. 165/2001, , con nota R.U. n. 60854 del 4 aprile 2018.

Con delibera del Sindaco Metropolitano n. 94 del 06/04/2018, è stato quindi approvato definitivamente il Codice di comportamento della Città Metropolitana di Napoli, disposto ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.lgs. n.165/2001 ed aggiornato alla Legge n. 179/2017

Ai sensi dell'art. 14 del Codice di comportamento i Dirigenti responsabili di ciascuna struttura, insieme con le strutture di controllo interno e l'ufficio dei procedimenti disciplinari, vigilano sull'applicazione del Codice Generale e del Codice di comportamento della Città metropolitana di Napoli.

3.4.1 Whistleblowing

Con il termine whistleblower si intende il dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. La tutela del whistleblower rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione da introdurre nel PTPCT di ogni amministrazione.

Molte le novità introdotte dal novellato normativo che interviene in maniera organica sul whistleblowing nel settore pubblico, laddove, con l'obiettivo di accrescere il livello di protezione del dipendente pubblico, ma non solo, che denuncia la commissione di illeciti, intende proteggere la divulgazione dell'identità del segnalante, rafforzare il ruolo dell'ANAC, introduce sanzioni pecuniarie nei confronti di coloro che adottano misure ritorsive o discriminatorie nei confronti del dipendente che segnala illeciti ma anche nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel caso in cui non gestisce la segnalazione di illeciti.

La legge 179/2017 assegna un ruolo fondamentale nella gestione delle segnalazioni al RPCT il quale, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari a una prima “attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute”, obbligatoria in base al co. 6, dell’art. 54-bis del D.lgs.165/2001. Il RPCT è, inoltre, abilitato a trattare i dati personali del segnalante e, eventualmente, a conoscerne l’identità.

Emerge evidente che l’ambito soggettivo di applicazione della normativa sul whistleblowing è molto più vasto; la segnalazione può pervenire da soggetti sui quali si estende il medesimo livello di protezione e di garanzia prevista dalla norma ed è del tutto evidente l’esigenza di ben determinare i canali, esterni ed interni, attraverso cui pervengono le segnalazioni

Sono pertanto legittimati ad agire ai sensi della disciplina relativa al fenomeno del whistleblowing

- dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2 del D.lgs. 165/2001;
- dipendenti degli enti pubblici economici;
- dipendenti degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico;
- lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione pubblica quando denunciano illeciti commessi all’interno della stessa PA.

Anche la segnalazione deve rispondere ad una serie di requisiti:

- deve avere ad oggetto condotte illecite, anche il solo tentativo, qualora ne sia prevista la punibilità, rilevante anche il fondato sospetto;
- i fatti segnalati (le violazioni) devono essere stati conosciuti in ragione del rapporto di lavoro;
- deve essere effettuata allo scopo di tutelare l’integrità della pubblica amministrazione;
- deve essere inoltrata unicamente ad uno dei quattro destinatari indicati dalla legge (RPCT, ANAC, Autorità giudiziaria ordinaria o contabile).

Particolare attenzione e maggiori novità vengono dalle misure di tutela messe in campo per assicurare l’efficacia di quello che è l’obiettivo primario della norma (che ritroviamo ancor più rafforzato nella Direttiva), tutelare il whistleblower:

contro le ritorsioni: il segnalante non può essere sanzionato, demansionato, trasferito, sottoposto a qualsivoglia misura organizzativa con effetti negativi, diretti o indiretti, sulla posizione lavorativa, licenziato. Gli atti discriminatori sono nulli, comportano responsabilità personale per il soggetto che ha adottato l’atto e reintegro del segnalante licenziato;

clausola di riservatezza: non può essere rivelata l’identità del segnalante e la segnalazione è sottratta all’accesso, fatti salvi i casi espressamente previsti e solo in momenti successivi;

clausola di esclusione della responsabilità;

giusta causa per limitazioni al segreto d’ufficio;

rafforzamento e potenziamento del ruolo del RPCT che diviene il soggetto istruttore e colui che tratta i dati personali del segnalante.

L’amministrazione prevede la possibilità di presentare una segnalazione di condotte illecite mediante inserimento delle informazioni in un sistema informatico. Sistema informatico che può essere di ausilio anche per la presentazione delle denunce mediante l’invio di una segnalazione tramite posta elettronica, posta ordinaria o postainterna.

A tale scopo è stata formalizzata la richiesta di riuso del software in dotazione al Comune di Palermo, ai sensi degli artt. 68 e 69 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 dell'apposito software sviluppato dalla società SISPI - Sistema Palermo Informatica S.p.A., senza alcun onere per la Città Metropolitana di Napoli.

Successivamente, l'Ufficio controllo di gestione, all'epoca affidato al Segretario Generale/RPCT, in collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi Integrati, avuta la certezza della compatibilità del sistema informatico dell'Ente, con i requisiti tecnici indicati dai responsabili della società SISPI, hanno provveduto alla installazione in ambiente di test del software sui computer in dotazione ed alla successiva necessaria fase di analisi dell'applicativo.

Terminata la fase di analisi e risoluzione dei potenziali casi particolari rilevati nella fase di test, così come riportati in apposita relazione, si è proceduto al corretto settaggio e personalizzazione del software ed all'approvazione della regolamentazione interna sul suo utilizzo, attraverso l'adeguamento del Codice di comportamento in collaborazione con l'Area Risorse Umane, secondo quanto già evidenziato nel paragrafo precedente.

L'attivazione del software, avvenuta al 30/04/2018, e la sua manutenzione, viene effettuata mediante il supporto tecnico della Direzione Sistemi informativi il cui personale, compreso il Dirigente competente, si rapporta direttamente ed esclusivamente, per la materia specifica, al R.P.C.T. con l'ausilio della struttura di supporto per i controlli (già Ufficio Controllo di gestione).

Nel corso del 2021 sono pervenute n. 3 segnalazioni tramite il software Whistleblowing.

Con Delibera 30/10/2018, n. 1033 l'ANAC ha adottato il Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro, di cui all'art. 54-bis, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001.

L'ANAC, con deliberazione 9 giugno 2021, n. 469 recante "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" recepisce i principi della Direttiva UE 2019/137.

Le Linee Guida pongono particolare attenzione alla tutela della privacy del whistleblower, del segnalato ed allo svolgimento di attività di formazione in seno alla PA preordinate a mitigare il rischio di violazione della normativa applicabile in materia di privacy; esse vengono elaborate dopo un processo di confronto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e forniscono indicazioni sull'applicazione della normativa ai destinatari degli obblighi, pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti ad adottare le misure a tutela dei segnalanti.

La Delibera fornisce, inoltre, indicazioni in merito alle modalità di gestione della segnalazione, le procedure da adottare e al nuovo ruolo del RPCT. Da sottolineare come l'ANAC inviti tutte le amministrazioni ad introdurre "nei codici di comportamento adottati ai sensi del comma 5 dell'art. 54 del d.lgs 165/2001, forme di responsabilità specifica in capo al RPCT che riceve e gestisce le segnalazioni, nonché in capo a tutti gli altri soggetti che nell'amministrazione possano conoscere la segnalazione, con i dati e le informazioni in essa contenuti".

A dicembre 2021 è scaduto il termine per il recepimento nel nostro ordinamento della direttiva (UE) 2019/137 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019 (nel seguito: Direttiva),

riguardante il whistleblowing, la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione sul posto di lavoro.

La legge delega 22 aprile 2021, n.53, all'art. 23 aveva fissato principi e criteri direttivi specifici e delegato il Governo, con apposito decreto legislativo, a: modificare la normativa vigente in materia di whistleblowing, operando le necessarie abrogazioni e adottando le opportune disposizioni transitorie; curare il coordinamento con le disposizioni vigenti, assicurando un alto grado di protezione e tutela degli autori delle segnalazioni; introdurre o conservare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 1, le disposizioni più favorevoli ai diritti dei segnalanti e dei soggetti indicati dalla Direttiva per assicurare loro, comunque, il massimo livello di protezione e tutela.

In attesa delle indicazioni che verranno in sede di recepimento è necessario attuare le indicazioni che vengono in materia di whistleblowing dalle Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione adottate in data 9 giugno 2021 con la menzionata Delibera n. 469.

3.5. L'adeguamento dei Regolamenti dell'Ente

Nell'anno 2015, in esito all'applicazione della Legge n.56/2014, dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane sono subentrate alle Province omonime. Pertanto, con delibera del Sindaco metropolitano n. 53 del 20/03/2015, si è proceduto a una generale ricognizione dei Regolamenti della previgente Provincia di Napoli, dando atto nel contempo che gli stessi costituiscono il corredo normativo della Città metropolitana di Napoli, fino all'approvazione dei Regolamenti dell'Ente.

Con delibera del Consiglio metropolitano n.9 del 14/05/2015 è stato approvato lo Statuto della Città metropolitana, ai sensi del comma 16 art.1 citata L.56/2014, a seguito di un iter condiviso di partecipazione dei cittadini, Associazioni di categoria, Ordini professionali ed Università operanti sul territorio. Lo Statuto è stato definitivamente adottato dalla Conferenza metropolitana con deliberazione n.2 dell'11 giugno 2015.

Nel corso degli anni è stata avviata ed è costantemente proseguita l'attività di aggiornamento e adeguamento dei regolamenti già in vigore nell'Ente, anche al fine di renderli conformi alla sopravvenuta normativa in materia di anticorruzione (L. n. 190/2012, D.Lgs. n. 337/2013, D.Lgs. n. 39/2013), oltre che quella di redazione ex novo di testi regolamentari resi necessari per disciplinare determinati settori, anche in seguito a nuove funzioni attribuite alla Città Metropolitana.

Sono stati raggiunti importanti risultati in merito a tale attività, avendo provveduto all'aggiornamento di alcuni testi di fondamentale importanza per un ente locale, tra i quali, in particolare il Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano, il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, il Regolamento di contabilità e quello per la disciplina dei contratti

Nell'anno 2021, secondo quanto previsto dal previgente Piano triennale 2021-2023, è proseguita l'opera di adeguamento ed aggiornamento dei Regolamenti dell'Ente, con l'ausilio dei Dirigenti competenti per materia e, in taluni casi, dei gruppi intersettoriali di lavoro all'uopo costituiti.

Si riporta di seguito, pertanto, una scheda riepilogativa dei testi regolamentari che, alla data del 31/12/2021, risultano approvati (tabella n. 1) e una tabella (n. 2) recante quelli per i quali, invece, a tale o il cui iter amministrativo per la relativa approvazione è in fase di completamento:

Tabella n. 1

Regolamenti approvati nell'anno 2021	
OGGETTO	STATO
Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale ai sensi della legge 27/12/2019, n. 160 (COSAP)	Approvato con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 5 del 25/03/2021.
Aggiornamento del Regolamento sui controlli interni	Approvato con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 107 del 07/07/2021.
Regolamento in materia di ciclo della performance (Sistema di MISurazione e VALutazione della Performance, costituente sezione speciale del Regolamento uffici e servizi)	Approvato con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 64 del 26.05.2021.
Regolamento sul funzionamento dell'O.I.V. (costituente sezione speciale del Regolamento uffici e servizi)	Approvato con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 183 del 01/10/2021.
Regolamento in materia di lavoro agile (costituente parte del Regolamento uffici e servizi)	Approvato con deliberazione del Sindaco metropolitano n274 del 22/12/2021

Tabella n. 2**Regolamenti il cui iter di approvazione non si è concluso nell'anno 2021**

OGGETTO	STATO
Regolamento recante la disciplina in materia di Negoziazione assistita (D.L.12 settembre 2014 n. 132 conv. in L.10 novembre 2014 n. 162)	A cura del Dirigente della Direzione Amministrativa Strade, Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato. Approvato con deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 283 del 30.12.2021, come proposta al Consiglio Metropolitano.
Regolamento sulle modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui alla L.R.3/2002 (servizio di trasporto pubblico su gomma a totale rischio d'impresa)	A cura del Dirigente della Direzione Mobilità. La bozza di regolamento è stata trasmessa dalla Direzione competente con nota R.U. n. 144904 del 20/10/2021, che ha evidenziato la necessità di sottoporre il testo redatto alla Regione Campania, in quanto Ente competente all'emanazione della disciplina regolamentare in materia. Con nota R.U. n. 171937 del 09/12/2021, il Segretario Generale ha invitato il Dirigente della Direzione mobilità a procedere agli adempimenti propedeutici alla relativa approvazione, tra cui la trasmissione alla competente Direzione della Regione Campania per la relativa disamina, avvenuta con nota R.U.n.3995 del 13/01/2022.
Aggiornamento Regolamento recante la disciplina in materia di rilascio licenze di trasporto di cose in conto proprio	A cura del Dirigente della Direzione Amministrativa Strade, Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato. La bozza di regolamento è stata trasmessa dalla

	<p>Direzione competente con nota R.U. n. 132024 del 23/09/2021. Il Segretario generale ha trasmesso la suddetta bozza al Dirigente della Direzione Supporto Organi (R.U. n. 175014 del 15/12/2021), per procedere alle relative integrazioni e/o modifiche nonché agli adempimenti conseguenti, inerenti la predisposizione della relativa proposta di approvazione del testo regolamentare, in primis da parte dell'Organo esecutivo. Con nota R.U. n. 176159 del 17/12/2021, il Dirigente Supporto Organi ha trasmesso le proprie osservazioni</p>
<p>Aggiornamento Regolamento recante la disciplina in materia di attività di autoscuola</p>	<p>A cura del Dirigente della Direzione Amministrativa Strade, Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato Coordinatore Area Amministrativa Edilizia Istituzionale, Viabilità e Mobilità.</p> <p>La bozza di regolamento è stata trasmessa dalla Direzione competente con nota R.U. n. 132024 del 23/09/2021. Il Segretario generale ha trasmesso la suddetta bozza al Dirigente della Direzione Supporto Organi (R.U. n. 175014 del 15/12/2021), per procedere alle relative integrazioni e/o modifiche nonché agli adempimenti conseguenti, inerenti la predisposizione della relativa proposta di approvazione del testo regolamentare, in primis da parte dell'Organo esecutivo. Con nota R.U. n. 176159 del 17/12/2021, il Dirigente Supporto Organi ha trasmesso le proprie osservazioni</p>
<p>Regolamento in materia di trasferimento di risorse ai Comuni</p>	<p>A cura dei Dirigenti Coordinatori dell'Area Pianificazione Strategica, dell'Area Servizi finanziari e dell'Area Ambiente .</p> <p>Con disposizione n. 1/2021 (R.U. n. 136389 del 30/09/2021), su richiesta del Dirigente della Direzione Pianificazione Strategica, è stato costituito il gruppo di lavoro intersettoriale per la redazione della bozza di regolamento in esame. La bozza di regolamento, più volte sollecitata dal Segretario generale (cfr. da ultimo nota R.U. n. 170735 del 7/12/20219, ancora non è stata trasmessa dal gruppo di lavoro sopra richiamato.</p>
<p>Regolamento in materia di contributi ed altre provvidenze economiche</p>	<p>A cura del Dirigente Coordinatore dell'Area Pianificazione Strategica.</p> <p>La bozza di regolamento è stata trasmessa dal Dirigente della Direzione Pianificazione Strategica con nota R.U. n. 128819 del 17/09/2021) ed è stata trasmessa al Dirigente Supporto Organi Istituzionali e all'Area Servizi Finanziari per acquisire le relative osservazione e proposte di integrazione e/o modifica 8cfr. nota R.U. n. 131212 del 23/09/2021).</p> <p>A seguito delle osservazioni e delle proposte di modifica inoltrate dal Dirigente della Direzione Supporto Organi Istituzionali, condivise con il Segretario generale, la nuova bozza è stata trasmessa con nota R.U. n. 163826 del 26/11/2021 ai Coordinatori dell'Area Pianificazione Strategica e dell'Area Servizi Finanziari per le proprie eventuali, ulteriori osservazioni.</p> <p>Non essendo pervenuto alcun riscontro, con nota R.U. n.</p>

	<p>170737 del 07/12/2021, il Segretario generale ha invitato il Coordinatore dell'Area Pianificazione Strategica a predisporre la relativa proposta di deliberazione da sottoporre agli organi competenti.</p> <p>Con nota R.U. n. 170734 del 7/12/2021, il menzionato Coordinatore ha proposto di apportare ulteriori modifiche ed integrazioni, in corso di approfondimento da parte dei competenti uffici.</p>
--	---

Nel corso dell'anno 2022 proseguirà l'opera di nuova redazione, aggiornamento ed adeguamento dei Regolamenti dell'Ente, attraverso il completamento dei procedimenti già in itinere e l'elaborazione di eventuali nuovi testi, come indicato nella tabella che segue:

Regolamenti da aggiornare nell'anno 2022	
OGGETTO	STATO
Aggiornamento del Regolamento recante la disciplina in materia di formazione del personale dell'Ente	A cura del Dirigente Coordinatore dell'Area Personale
Regolamento recante modalità di designazione/nomina di rappresentanti dell'Ente presso Società, Enti, Aziende, Istituzioni.	A cura del Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali

Gli schemi di regolamenti di cui si rende necessario l'aggiornamento o la redazione ex novo, vengono elaborati dal Dirigente competente per materia e trasmessi al Segretario Generale e alla Direzione Supporto Organi Istituzionali per la verifica della conformità alla legge e alla normazione subprimaria.

In determinate ipotesi, laddove dovesse rinvenirsi un carattere trasversale della materia da regolamentare, potranno essere costituiti appositi Gruppi di lavoro, con disposizione del Segretario generale, formati dai Dirigenti e funzionari delle Direzioni interessate.

In ogni caso, tutti i regolamenti di nuova adozione/aggiornamento, da elaborare entro il 30 settembre c.a., corredati di quadro sinottico di raffronto con precedente testo regolamentare, in caso di aggiornamento, dovranno essere periodicamente proposti/aggiornati a cura delle Direzioni competenti in materia, con proposta di delibera recante il testo coordinato da sottoporre, con cadenza annuale, all'Organo competente alla relativa approvazione.

3.6. L'applicazione del Protocollo dilegalità

La Provincia di Napoli ha sottoscritto già nel 2007, con il Prefetto di Napoli, la Regione Campania, il Comune di Napoli, la Camera di Commercio e con l'ANCI Campania, un Protocollo d'intesa, con la finalità di perseguire con strumenti efficaci il preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nelle procedure di gara d'appalto, nonché di garantire la tutela del sistema delle imprese dal rischio di infiltrazione di stampocamorristico.

A tal fine è stata prevista l'estensione delle verifiche antimafia per gli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, per subappalti e/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, per prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00, ovvero, indipendentemente dal valore, per forniture e servizi maggiormente a rischio di infiltrazioni di stampo camorristico.

Il Protocollo in parola rappresenta senz'altro una misura di contrasto essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'Ente.

Attese le novità intervenute in materia di contratti di appalti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti, di cui al D.lgs. n. 50/2016, successivamente modificato dal D. Lgs. n. 56/2017, si è resa necessaria un'opera di aggiornamento ed adeguamento del Protocollo in questione.

Conseguentemente, in data 2 agosto 2019 è stato sottoscritto il nuovo "*Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione nell'economia legale*" tra la Prefettura di Napoli, la Città metropolitana di Napoli, il Comune di Napoli e la Camera di Commercio.

Con nota R. U. n. 63305 del 17/06/2020 il SG/RPCT, ha posto all'attenzione di S.E. il Prefetto di Napoli alcune questioni sollevate in fase applicativa da parte degli uffici, sugli articoli relativi ai controlli antimafia, alla verifica dell'adempimento degli oneri retributivi e contributivi, alle sanzioni nonché sul modello di dichiarazione allegato, trasmettendo all'UTG le modifiche ritenute opportune, per ogni utile integrazione o modifica del Protocollo sottoscritto.

Nelle more di una possibile revisione del testo del documento sottoscritto nel 2019, anche per il 2022 l'applicazione del menzionato Protocollo avverrà attraverso l'inserimento in tutti i bandi di gara pubblicati dall'Ente del richiamo alle relative clausole e condizioni, sulla cui osservanza i partecipanti sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione già in fase di presentazione delle offerte.

3.7. Le misure da applicare alle Società partecipate

Le società a partecipazione pubblica della Città metropolitana di Napoli, nelle more dell'adozione delle intese di cui all'art. 1 c.61, della legge 190/2012, sono comunque tenute a dare attuazione alle disposizioni del D. Lgs 33/2013 e, come previsto dall'art.11 del D. Lgs. 33/2013, alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e alle società da esso controllate ai sensi dell'art.2359 c.c., si applicano limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'art.1, commi da 15 a 33 della legge 6 novembre 2012, n.190. Sin dall'anno 2015, su impulso del RPC, il Dirigente della Direzione Partecipate Controllo analogo ha sensibilizzato e sollecitato le Società partecipate dall'Ente, ad esclusione delle Società in fase di liquidazione o dichiarate fallite, all'adozione dei Piani Anticorruzione e dei Programmi per la trasparenza, nonché in merito alla nomina del proprio RPC.

A tal fine il Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo analogo già dal 2017 con nota R.U. 218897 del 29.11.2017 trasmise le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, approvate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8.11.2017.

Come già per gli anni precedenti, nel 2021 il Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo analogo ha relazionato in merito a quanto attuato in esecuzione della misura 3.7 del PTPCT 2021/2023 dell'Ente.

A tal fine, ha comunicato di aver proseguito l'attività di informazione ed impulso all'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza nei confronti degli Enti partecipati dalla Città metropolitana di Napoli e di aver svolto, nei confronti delle società oggetto di totale controllo, un'attività più incisiva attraverso forme di vigilanza sulle procedure negoziali ed esame delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo

In particolare le società controllate A.R.ME.NA., CTP e S.A.P.NA., di cui l'Amministrazione possiede l'intero capitale azionario, hanno provveduto ad aggiornare il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2021/2023 ed hanno pubblicato gli stessi nella Sezione Amministrazione Trasparente dei rispettivi siti web.

In attuazione di quanto raccomandato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la deliberazione n.1074 del 21 novembre 2018, di Aggiornamento del PNA 2018, circa l'applicazione, anche da parte delle Società partecipate in controllo pubblico, della misura della *“rotazione straordinaria”*, prevista dall'art. 16 comma 1, lett. l) quater del D.lgs.165/2001 la citata Direzione con nota R.U. n.95469 del 15/06/2021, ha invitato le Società A.R.ME.NA., CTP e S.A.P.NA. a relazionare circa l'introduzione della misura di rotazione straordinaria nei piani anticorruzione (o nell'integrazione al modello 231) e sull'eventuale adozione di provvedimenti di rotazione susseguente al verificarsi di fenomeni corruttivi tra il proprio personale.

Le Società A.R.ME.NA. e CTP hanno dato riscontro in merito durante il mese di luglio 2021.

Nell'esercizio della attività di verifica dell'ottemperanza agli obblighi di pubblicità da parte delle società controllate, la Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo, riscontrata l'assenza sul sito web istituzionale delle stesse di alcuni dati previsti dalla normativa come oggetto di pubblicazione obbligatoria, ha segnalato l'inadempimento e chiesto di provvedere all'esatta osservanza della normativa vigente in materia.

Inoltre, la predetta Direzione ha richiesto ai componenti dei Consigli di amministrazione, nominati dalla Città metropolitana di Napoli negli organismi partecipati, il rinnovo delle dichiarazioni di insussistenza di

cause di incompatibilità ai sensi dell'art 20 del D.lgs. 39/2013, acquisendole e provvedendo a richiederne la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, tramite URP.

Il monitoraggio circa l'introduzione e l'applicazione di tale misura, da parte delle Società partecipate dell'Ente, costituisce anche per l'anno 2022 specifico obiettivo, oggetto della relazione semestrale da rendere al 30 giugno 2022 ed al 30 novembre 2022 da parte del Dirigente Direzione Partecipazioni Controllo analogo, che relazionerà anche **sull'esito delle richieste** effettuate ai fini del controllo sull'insussistenza delle cause di inconfiribilità/incompatibilità in capo ai componenti dei Consigli di amministrazione, nominati dalla Città metropolitana di Napoli.

Il Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo analogo, con nota R.U.n.164690 del 29/11/2021, ha relazionato in merito a quanto attuato nel secondo semestre 2021, con particolare riferimento all'ottemperanza degli obblighi di pubblicazione, da parte degli organismi partecipati, e sulle richieste avanzate per il rinnovo delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità. Con riferimento all'obiettivo di implementazione delle attività di controllo, la Direzione competente con Determinazione n. 7098 del 13.11.2020, ha definito ed approvato una procedura da osservare per effettuare i controlli ispettivi sulle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture ovvero di affidamento di incarichi professionali che le società ARMENA e SAPNA pongono in essere.

Nell'ambito del rafforzamento delle attività di controllo sugli atti principali delle società delle quali l'Amministrazione possiede la totalità delle azioni, è proseguito l'utilizzo del Sistema informatico denominato "**Alert Scadenze**", realizzato dalla Direzione Sistemi Informativi Integrati, che consente la condivisione immediata dei principali atti societari (determinazioni dell'Amministratore unico; verbali dell'Assemblea; verbali del Collegio sindacale, Bilanci, Piani industriali, etc.), attraverso apposita piattaforma software.

Tale applicativo, attivato da marzo 2018, segnala al Segretario Generale/RPCT, al Direttore Generale, al Capo di Gabinetto e al Coordinatore Area Servizi Finanziari, il mancato rispetto da parte delle società controllate delle scadenze entro le quali produrre gli atti di maggior rilievo.

Grazie a tale strumento, i segnalati ritardi/inadempienze rispetto alle scadenze di pubblicazione/trasmisione degli atti sopra menzionati, sono stati rilevati dalla competente Direzione Partecipazioni Controllo analogo, come riportato nella citata relazione R.U. n.164690 del 29/11/2021, per l'adozione delle opportune valutazioni da assumere da parte dell'Amministrazione.

Per l'anno 2022 viene confermato l'obiettivo specifico, immediatamente operativo, per i Dirigenti Coordinatori delle Aree interessate ed in particolare per il Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo analogo, nonché per il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi Integrati, costituito dall'implementazione, con risorse proprie, delle attività di controllo anche nel rispetto del Regolamento sui controlli interni dell'Ente. Tanto, in modo da rendere effettivo il controllo analogo come se il servizio fosse "proprio" dell'Ente. La predetta attività dovrà essere svolta entro l'anno 2022, con il raggiungimento del relativo risultato, da documentare con apposita relazione entro il 30 novembre 2022. Il Dirigente della Direzione Partecipazioni e Controllo analogo è tenuto ad informare contestualmente e con congruo anticipo rispetto ai provvedimenti formali da adottare, il Sindaco/ Socio unico, il Segretario Generale/RPCT, il Direttore Generale, il Dirigente Coordinatore dell'Area Servizi finanziari, delle anomalie rilevate riguardanti le Società partecipate, sia sotto il profilo giuridico che degli equilibri economico – finanziari.

3.8 Verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

L'attività di prevenzione del fenomeno corruttivo necessita di continue verifiche e controlli sulle diverse linee di attività dell'Ente, al fine di garantire il rispetto dei principi dettati dalla Legge 190/2012 e dal presente PTPC.

Pertanto, la presente misura dispone:

- verifica sistematica e preventiva, sotto la responsabilità, cura ed istruttoria del Dirigente Coordinatore dell'Area Personale, in ordine alle documentazioni già agli atti d'ufficio e successiva, sulle dichiarazioni rese in occasione di singoli provvedimenti (non cumulabili, anche per evitare effetti di trascinarsi negativi su altri Dirigenti da parte di uno o più ricorrenti) di conferimento degli incarichi dirigenziali sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ex D. Lgs. 39/2013, ad eccezione dell'incarico riguardante il Dirigente Coordinatore dell'Area Personale, a cura del Segretario generale/RPCT, al fine di evitare situazioni di conflitto d'interesse;
- verifica sistematica e tempestiva, sotto la responsabilità, cura ed istruttoria del Dirigente proponente in ordine alle dichiarazioni rese, in occasione del conferimento di incarichi e nomine sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ex D.Lgs.39/2013.

In occasione del conferimento di incarichi, nomine, designazioni:

- Gli Uffici preposti:

- curano l'acquisizione di dichiarazioni che contengano l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la P.A., oltre all'attestazione dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale (cfr. Linee guida ANAC di cui alla delibera n.833 del 3 agosto 2016 e PNA2019);
- provvedono ad attivare tempestivamente verifiche d'ufficio, con riferimento alla sussistenza dei requisiti morali e ogni eventuale ulteriore indagine ritenuta utile (ad es. verifica camerale al fine di accertare eventuali altre cariche e/o partecipazioni societarie).

- Il Dirigente competente accerta ed attesta:

- il rispetto delle norme che disciplinano il conferimento degli incarichi e la correttezza della procedura;
- l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità nei confronti del soggetto incaricato.

- I decreti di conferimento di incarichi, corredati dell'attestazione sopra indicata, e relativa documentazione, sono trasmessi, entro cinque giorni, al S.G./Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza nonché alla Direzione Supporto Organi Istituzionali.

Il R.P.C.T. segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs 39/2013 alle autorità competenti, ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. 39/2013.

Di tali attività e dei risultati conseguiti i Dirigenti competenti produrranno *apposito rendiconto* corredato di quadro sinottico sullo stato di attuazione dei relativi procedimenti trimestralmente al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre, in cui daranno conto di:

- avvicendamento, con cadenza almeno annuale, del personale preposto ai controlli ed all'analisi dis segnalazioni/esposti;
- necessità di diversificazione e/o non sovrapposizione di ruoli da parte di dipendenti/dirigenti nell'espletamento delle attività, ivi comprese quelle di controllo/verifica/ispezione. A tal fine dovrà essere garantita costantemente l'osservanza delle misure previste dal vigente codice di comportamento (obbligo di astensione/sostituzione/avocazione).

3.8.1. Le inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

Con riferimento alle inconferibilità ed incompatibilità, la deliberazione ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: “*Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 D.lgs. n. 39/2013 e art. 35-bis D.lgs. n. 165/2001*”, fornisce importanti chiarimenti sull'applicazione sia delle disposizioni di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013, sia sulle disposizioni di cui all'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001.

Con riferimento alla *natura dell'inconferibilità* ex art. 3, d.lgs. 39/2013 e art. 35-bis, d.lgs. n. 165/2001, più che di misura sanzionatoria, si tratta di una condizione soggettiva in cui viene a trovarsi colui che è stato condannato, anche se con condanna non passata in giudicato, già riconosciuta dal legislatore nell'esercizio della sua discrezionalità, senza che sia rimesso alcun margine di apprezzamento all'amministrazione.

Quanto agli *effetti* delle due disposizioni normative in esame, la deliberazione chiarisce che:

- le inconferibilità dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 riguardano tutti i tipi di incarico dirigenziale;
- i divieti dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 riguardano mansioni specifiche, indipendentemente dal fatto che esse attengano ad un incarico dirigenziale o meno.

Per quel che riguarda la *retroattività*, l'*estensione*, la decorrenza dell'inconferibilità, si fa rinvio alla citata deliberazione ANAC n. 1201/2019.

L'attività di verifica in ordine all'insussistenza di conflitti d'interesse, ai sensi dell' art. 6 commi 2 e segg. del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente e delle altre disposizioni vigenti in materia, viene effettuata, in occasione della nomina di Presidente/componenti per la costituzione dei Seggi e delle Commissioni di gara, secondo quanto previsto e disciplinato dalle “*Linee guida per la costituzione delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalto o di concessione*”, approvate dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 132 del 17/11/2017.

Ai sensi delle menzionate Linee guida, i provvedimenti di nomina delle commissioni giudicatrici devono essere trasmessi entro cinque giorni dall'adozione anche al Segretario generale/RPCT, per le dovute verifiche.

3.9 Monitoraggio sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente

La catalogazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, consistente in immobili per civile abitazione, ad uso commerciale o per uffici, scolastico, stradale e/o pertinenziale, rappresenta una delle più consistenti ed articolate attività dell'Ente, da tenere costantemente monitorata, in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, rafforzate dalla normativa in materia di anticorruzione.

A tal fine, occorre procedere alla definizione di procedure standard per l'effettuazione di controlli sulle attività dell'Ente. In particolare, il Coordinatore dell'Area Scuole- Dirigente della Direzione Amministrativa Scuole e il Dirigente Direzione Patrimonio, ognuno per quanto di rispettiva competenza, procederanno al monitoraggio e alla definizione, provvedendo al completamento/regolarizzazione:

1. delle pratiche di sgombero degli alloggi di servizio ad uso dei custodi scolastici, occupati sine titulo;
2. del recupero costi e spese per utenze relativi agli immobili sopra citati;
3. dei procedimenti locazioni attive/passive di immobili dell'Ente;

Con riferimento ai punti 1) e 2), dovrà essere prodotto al S.G./R.P.C.T e all'Ufficio controllo di gestione, da parte del Dirigente Coordinatore dell'Area Scuole-Dirigente della Direzione Amministrativa Scuole, apposito *rendiconto annuale, al 31/12*, delle attività poste in essere e dei risultati conseguiti, corredato di quadro sinottico sullo stato di attuazione dei relativi procedimenti di sgombero e recupero costi e spese, da trasmettere entro il 31 gennaio dell'anno successivo..

Per quanto inerisce il punto 3), per i contratti di locazione attiva e passiva di immobili stipulati dall'Ente, si evidenzia che gli stessi costituiscono uno dei punti di maggiore criticità nella gestione degli immobili degli Enti locali, tanto da risultare oggetto di recenti interventi di regolamentazione dei flussi economici ad essi afferenti e di pronunce della Corte dei Conti.

Risulta, pertanto, di preminente utilità un'apposita analisi della loro funzione e dei profili gestionali, che permetta di ottimizzare i rapporti con le parti, ma anche di aggiornare l'inventario dei beni immobili del patrimonio disponibile ed indisponibile, nel pieno rispetto della legalità, anche in funzione di prevenzione della corruzione,

A tal fine, si è provveduto, sin dal 2017, all'elaborazione di un format digitale - a cura degli uffici del Segretario generale - per l'uniforme inserimento, catalogazione, ed estrapolazione delle informazioni inerenti tutti i contratti di locazione attiva e passiva stipulati dall'Ente, onde pervenire alla formazione di un *data base* unico (cfr. note R.U. n. 8951 del 17/01/2017 e RU n.13997 del 24/01/2017).

Tale format digitale è finalizzato all'inserimento ed al costante aggiornamento, da parte delle Direzioni competenti in materia, delle informazioni inerenti i singoli contratti di locazione stipulati dall'Ente.

Gli aggiornamenti dovranno essere effettuati dal Dirigente Coordinatore Area Scuole - Dirigente della Direzione Amministrativa Scuole e dal Dirigente della Direzione Patrimonio, con cadenza annuale al 31/12 e trasmessi al Segretario Generale /RPCT entro il 31 gennaio dell'anno successivo, per la rilevazione di eventuali criticità.

Atteso che la Città metropolitana di Napoli con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 141 del 30/07/2018 ha effettuato il recesso dal Consorzio S.O.L.E. costituito per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle procedure di acquisizione, assegnazione, gestione e utilizzazione dei suddetti beni immobili confiscati, approvato dal Consiglio

Metropolitano con deliberazione n. 261 del 29/12/2020.

Nel corso dell'anno 2022, si procederà anche alla mappatura del relativo macroprocedimento a rischio, ricadente nella Macro Area E) “*Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio*”, per l'individuazione di idonee misure di prevenzione del rischio corruzione.

3.10. Monitoraggio sull'attività di vigilanza di competenza dell'Ente

I Dirigenti delle Aree deputate alle attività di vigilanza in materia di ambiente, territorio, trasporti e viabilità la Polizia metropolitana provvederanno, a relazionare al RPCT, con cadenza semestrale al 30 giugno e al 31 dicembre, in merito ai provvedimenti assunti, agli accertamenti effettuati - ivi incluse le relative modalità attuate - alle contestazioni elevate ed alle conseguenti sanzioni amministrative pecuniarie irrogate ai sensi della legge n. 689/1981.

Nei report a tal fine trasmessi, i Dirigenti competenti dovranno, altresì, riferire in merito a:

- soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica individuata in relazione alla tipologia di attività da porre in essere;
- avvicendamento, sotto la responsabilità del Dirigente Coordinatore e del Dirigente di Direzione o del Comandante della polizia metropolitana, con cadenza almeno annuale, del personale preposto ai controlli ed all'analisi dis segnalazioni/esposti;
- necessità di diversificazione e/o non sovrapposizione di ruoli da parte di dipendenti/dirigenti nell'espletamento delle attività, ivi comprese quelle di controllo/verifica/ispezione. A tal fine dovrà essere garantita costantemente l'osservanza delle misure previste dal vigente codice di comportamento (obbligo diastensione/sostituzione/avocazione).

3.10.1. Implementazione applicativo software sugli affidamenti di lavori, di forniture di beni e servizi, sulle autorizzazioni e sulle attribuzioni di vantaggi economici.

Nell'ambito del monitoraggio dei vari settori di attività dell'Ente, come previsti in alcune delle misure già esistenti, si è ritenuto necessario introdurre un'analisi più approfondita di determinati processi, relativi ad alcune tipologie di atti come di seguito indicate, in considerazione dei profili e dei riflessi di carattere giuridico – economico, nonché di prevenzione dei fenomeni corruttivi, che gli stessi possono presentare per loro natura:

contratti pubblici di affidamenti di lavori, di forniture di beni e di servizi;

autorizzazioni a vario titolo rilasciate;

attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere ex art. 12 della L. n. 241/1990, sia sotto forma di contributi o sovvenzioni o altre provvidenze economiche, che derivanti da altri accordi stipulati ai sensi di legge.

A tal fine, la Direzione Sistemi Informativi, in collaborazione con la Direzione Supporto Organi Istituzionali, ha prodotto uno studio di fattibilità, trasmesso con nota R.U. n. 136362 del 30/09/2021, relativo all'implementazione di un applicativo software che consenta l'estrazione di determinati dati indispensabili ai fini dell'analisi dei relativi processi e precisamente:

- il numero degli affidamenti effettuati dall'Ente, suddivisi in base all'oggetto (lavori, beni, servizi) ed

alla tipologia di procedura espletata (aperta, ristretta, negoziata, affidamento diretto, etc.);

- l'indicazione degli operatori economici affidatari, il numero degli affidamenti agli stessi soggetti e per quanti anni e i relativi importi di aggiudicazione;
- il numero delle proroghe e/o rinnovi dei contratti stipulati a seguito delle menzionate procedure, con indicazione delle ditte affidatarie;
- le autorizzazioni rilasciate dall'Ente, idoneamente classificate per tipologia, soggetti autorizzati e tempi di rilascio in rapporto alle previsioni di legge, regolamento o di obiettivi anche di miglioramento previsti nel PEG/PDO/PDP;
- i provvedimenti di attribuzione di vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della L. n. 241/1990, suddivisi per tipologia (es. contributo, sovvenzione, altra provvidenza economica, vantaggio derivante da altri tipi di accordi stipulati ai sensi di legge) e soggetto beneficiario.

Dall'analisi dei suddetti dati sarà possibile evidenziare determinati aspetti, anche ai fini di uno studio di natura statistica, che possano consentire la rilevazione di eventuali anomalie e costituire l'input per approfondimenti in merito alla regolarità dell'attività amministrativa e l'adozione di strumenti correttivi, laddove ritenuti necessari, sempre nel perseguimento dei principi di correttezza, di buon andamento ed efficacia dell'attività amministrativa.

Nel suddetto Studio di fattibilità, prodotto dalla Direzione Sistemi informativi, sono state definite le modalità operative che condurranno ad avere una serie di basi dati complete riguardo gli scopi che il progetto si propone di raggiungere, oltre alle caratteristiche peculiari e alle funzionalità principali del sistema da acquisire, che consenta di analizzare i dati e monitorare i procedimenti per migliorarli, individuare le opportune best practices da implementare e prendere decisioni basate sui dati.

In pratica, occorre acquisire uno strumento di business intelligence (BI) che consenta di avere viste complete sui dati dell'Ente e che consenta di stimolare il cambiamento ed eliminare le inefficienze.

A seguito della valutazione comparativa condotta dalla Direzione Sistemi informativi, è stato individuato come soluzione d'elezione il prodotto Microsoft® Power BI.

Il procedimento per l'acquisizione di tale prodotto in licenza d'uso, erogato in modalità cloud e opportunamente personalizzato per le specifiche esigenze di utilizzo dell'Ente, dovrà essere concluso entro la fine dell'anno in corso.

3.10.2 Focus sull'attuazione degli interventi previsti dal PNRR

Il Regolamento UE n. 2021/241 del 12.02.2021 che istituisce il Dispositivo di ripresa e resilienza costituisce il presupposto sul quale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13.07.2021, notificata all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14.07.2021.

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delinea un articolato pacchetto di riforme ed investimenti, al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea, con il suddetto Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RFF), perno della strategia di ripresa post pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU).

Il PNRR si articola in 16 Componenti, raggruppate in sei Missioni.

L'art. 21, comma 1, del Decreto Legge n. 152 del 6.11.2021, convertito con modificazioni dalla L.233/2021, prevede che *“Al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e icrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici, nonché sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, sono assegnate risorse alle città metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per un ammontare complessivo pari a 2.493,79 milioni di euro per il periodo 2022-2026(...)”*

La predetta misura di investimento del PNRR “Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2” si pone quale strumento innovativo che rafforza il ruolo già attribuito alla L. 56/2014 alle città metropolitane di coordinamento e supporto delle attività dei Comuni.

La Città metropolitana di Napoli, al fine di attuare il proprio ruolo, finalizzato al rafforzamento della capacità di investimento dei singoli Comuni, alla semplificazione delle procedure di definizione delle proposte progettuali, nonché l'efficientamento delle attività ai fini del rispetto delle tempistiche, in considerazione dei contingentati termini temporali di presentazione delle proposte e di attuazione degli interventi previsti dal PNRR, ha provveduto con la approvata la Deliberazione del Sindaco metropolitano n. 1 del 18/01/2022.

Con tale atto, si è espresso l'indirizzo favorevole all'indizione, con specifico riferimento alla misura di investimento del PNRR “Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2”, di una preliminare manifestazione di interesse rivolta ai Comuni dell'area metropolitana al fine di recepire le proposte progettuali da poter valutare per la candidatura a finanziamento.

Con la citata deliberazione n.1/2022 stata demandata al Segretario Generale, d'intesa col Coordinatore dell'Area Pianificazione Strategica, avvalendosi del Coordinatore dell'Area del Personale, la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale di supporto tecnico-amministrativo ai fini dell'attuazione della fase concertativa e per le fasi successive alla definizione dei Progetti integrati da candidare, di cui alla misura di investimenti del PNRR “Piani integrati – M5C2 - Investimento 2.2”.

Con disposizione del Segretario generale n. 1/2022, è stato costituito il Gruppo di lavoro intersettoriale di cui sopra, ai sensi di quanto previsto nella citata deliberazione del Sindaco metropolitano n. 1/2022.

Con nota pervenuta al Registro Ufficiale dell'Ente n. 40596 del 22 marzo c.a. il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Avv. Giuseppe Busia, ha chiesto dati e informazioni circa l'attuazione degli artt. 7, 8 e 9 del D.L.77/2021, come convertito in L.108/2021, ed in merito ai rapporti tra Responsabile per la Prevenzione della Corruzione Trasparenza (RPCT) e l'Unità di missione – laddove costituita - per il coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle attività di gestione degli interventi per il PNRR.

Atteso che, ai sensi del D.L. 77/2021, convertito dalla citata legge n. 108 del 29 luglio 2021, il legislatore ha previsto un meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR, attraverso strutture dedicate con funzioni di “controllo, audit, Anticorruzione e trasparenza” e che la Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 ha indicato specifiche misure di pubblicità sui siti web degli Enti attuatori in merito alla “ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR”, indicando, “*per ognuna delle sotto-sezioni gli atti legislativi adottati e agli atti amministrativi emanati per l'attuazione della misura di riferimento(...)*”, nonché ogni altro elemento utile al tracciamento degli stessi, il Segretario generale/RPCT ha impartito all'URP precise disposizioni in merito.

In particolare, con nota R.U. n. 50774 del 13 aprile c.a., indirizzata al Dirigente Direzione Supporto organi istituzionali ed all'URP, è stato richiesto di istituire sul sito web istituzionale della Città metropolitana di Napoli la menzionata Sezione “ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR”, pubblicando altresì il D.L.77/2021, la menzionata deliberazione del Sindaco metropolitano n. 1/2022 e la citata disposizione del Segretario generale n. 1/2022, con la quale è stato costituito il Gruppo di lavoro intersettoriale sui Progetti di cui alla misura di investimento del PNRR “Piani Integrati – M5C2 -Investimento 2.2”, ex art. 21 del D.L. n. 152/2021, convertito in L. n. 233/2021.

Pertanto, attesa la mole di attività e procedimenti connessi all'attuazione del PNRR all'interno dell'Ente, fino al 2026, nell'anno 2022 i Dirigenti/Referenti saranno coinvolti nell'attività di mappatura dei relativi macroprocedimenti a rischio corruzione, da inserire nella Macro area: “Sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo”, al fine di assicurare il dovuto presidio in materia di anticorruzione e trasparenza.

3.11 Divieto di Pantouflage - Attività conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il divieto di *pantouflage* o *revolving doors* (c.d. porte girevoli) è un istituto volto a prevenire il rischio che durante il periodo di servizio il dipendente possa, con accordi fraudolenti, precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose, sfruttando la propria posizione e il relativo potere all'interno dell'amministrazione. Esso è disciplinato dall'art.53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dalla legge 190/2012, in base al quale *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri(...)"*

L'art. 53, comma 16 ter, D. Lgs. 165/2001, costituisce pertanto una delle misure adottate dal legislatore al fine di prevenire fenomeni corruttivi e di garantire il buon andamento e l'imparzialità della pubblica

amministrazione: specularmente alle regole che dettano divieti temporanei di accesso alle cariche pubbliche (inconferibilità) e quelli di cumulo di più cariche (incompatibilità), è stata quindi disciplinata l'uscita del dipendente dalla sfera pubblica.

L' ANAC, con proprio orientamento n. 24 del 21 ottobre 2015, ha precisato che l'ambito applicativo soggettivo dell' art.53, comma 16 ter, D.Lgs.165/2001 non si riferisce solo ai dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni individuate all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001, ma deve estendersi anche ai soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempodeterminato o autonomo.

Con l'espressione autoritativi e negoziali si intendono i poteri esercitati da parte di soggetti che agiscono concretamente ed affettivamente per la P.A. mediante:

- assunzione di provvedimenti relativi alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi
- assunzione di provvedimenti adottati unilateralmente dalla amministrazione stessa, che incidono sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari
- adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017).

Nella categoria dei soggetti che esercitano i suindicati poteri rientrano non soltanto i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali e coloro che ricoprono ruoli apicali, ma anche i dipendenti che hanno partecipato alle fasi antecedenti la sottoscrizione dell'atto, collaborando alla istruttoria, rilasciando pareri, certificazioni, attestazioni. Il divieto di pantouflage trova, pertanto, applicazione non solo nei confronti dei soggetti che hanno sottoscritto l'atto, ma anche a coloro che hanno partecipato al procedimento.

“Si intendono ricompresi i soggetti che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, o posizioni assimilate e/o equivalenti. L'eventuale mancanza di poteri gestionali diretti non esclude che, proprio in virtù dei compiti di rilievo elevatissimo attribuiti a tali dirigenti, sia significativo il potere di incidere sull'assunzione di decisioni da parte della o delle strutture di riferimento”(cfr. PNA 2019).

Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, si ritiene che siano da ricomprendere nella categoria, oltre a società, imprese e studi professionali, anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione.

L' art. 53, comma 16 ter, D.Lgs.165/2001 per il caso di violazione del divieto, prevede sanzioni che incidono sull'atto e sui soggetti: *“(…)I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

Sono, in particolare:

- *sanzioni ricadenti sull'atto*: la nullità dei contratti di lavoro conclusi e degli incarichi conferiti in violazione del divieto;
- *sanzioni ricadenti sui soggetti*: il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza

dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed obbligo di restituire eventuali compensi percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo nei confronti dei soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7411/2019, pronunciata nella Camera di consiglio del 18/07/2019, pubblicata in data 29/10/2019, ha stabilito che l'ANAC ha competenza in merito alla vigilanza e all'accertamento della fattispecie del pantouflage e che ad essa spettano i previsti poteri sanzionatori. Ciò in quanto sussistendo un chiaro "nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite all'Autorità", non può che ascrivere all'Autorità il "compito di assicurare, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle misure conseguenti, la tutela dei valori di trasparenza ed integrità delle amministrazioni pubbliche che sono il proprium della sua missione istituzionale."

Misure per garantire il rispetto del divieto di pantouflage

Le misure volte a contrastare il fenomeno del pantouflage all'interno dell'Ente consistono nel:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del divieto stesso;
- la previsione di esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti e il divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi di contrattare con l'Ente per i successivi tre anni.

In particolare, l'Area Personale provvede all'inserimento di apposite clausole - negli atti di assunzione dei dipendenti - che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage* e predisponde altresì, la dichiarazione, da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

La Direzione Supporto organi istituzionali sottopone al personale dipendente degli uffici di staff assunti ex art. 90 D.lgs. 267/2000, il contratto integrato con la clausola del cd. divieto di pantouflage, unitamente alla dichiarazione che gli stessi dipendenti dovranno sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, impegnandosi al rispetto del divieto della suddetta clausola.

L'Area Affari Generali e tutti gli uffici dell'Ente che provvedono ad affidare contratti sono tenuti ad introdurre nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare, a pena di esclusione dalle procedure di affidamento, di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del

divieto stesso e di essere a conoscenza che è prevista la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti a ex dipendenti pubblici, nonché il divieto ai soggetti privati, laddove li avessero conclusi, di contrattare con l'Ente per i successivi tre anni.

Tutti i Dirigenti vigileranno sulla applicazione della clausola anti pantouflage in caso di avvio di procedure volte all'esercizio di poteri negoziali ed autoritativi, come innanzi definiti, negli uffici di propria pertinenza.

Sarà cura, inoltre, dei suddetti uffici, per quanto di propria competenza, fornire con cadenza semestrale al 30/06/2022 e al 31/12/2022 i dati relativi all'applicazione della clausola anti pantouflage, al fine di consentirne il relativo monitoraggio da parte del RPCT.

Nell'anno 2021 L'Area personale (già Area Risorse umane), la Direzione Supporto organi istituzionali e la Direzione gare hanno attestato l'applicazione della misura citata nei provvedimenti di competenza.

Intervento dell' ANAC sulla normativa che regola il pantouflage

L'istituto è stato approfondito, in particolare, con le delibere n. 207/2018 e 88/2017. Inoltre, l'Autorità è intervenuta con diverse pronunce (tra le altre, le deliberazioni n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015), al fine di fornire agli operatori del settore, indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa.

Con Atto di segnalazione n. 6 del 27 maggio 2020 - concernente proposte di modifica alla disciplina del pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche") approvato con delibera n. 448 del 27 maggio 2020, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha rilevato la necessità di armonizzare la normativa che regola l'istituto del pantouflage ai fini di predisporre una disciplina organica che consenta di chiarire, a livello legislativo, tutte le difficoltà che si sono manifestate con riferimento all'applicazione dell'istituto citato. L'Autorità, nell'ambito della propria attività consultiva e di vigilanza, ha potuto riscontrare una serie di difficoltà applicative, solo parzialmente risolte dalla sentenza del Consiglio di Stato n.7411/2019, pubblicata in data 29/10/2019, con la quale il Supremo consesso amministrativo ha riconosciuto il potere di ANAC di vigilanza e di applicazione delle conseguenze previste dall'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001, nell'ambito del più generale potere di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità alla stessa attribuito dall'art.16 del D.lgs. 39/2013.

Inoltre, in assenza di una precisa disposizione in tal senso, non sembra configurabile un potere dell'Autorità di occuparsi dell'escussione delle somme in questione nei confronti di un soggetto che non ha rapporti di natura pubblicistica con l'amministrazione, così come di entrare nel merito di un rapporto sinallagmatico di natura privatistica quale il contratto stipulato tra l'ex dipendente pubblico e il soggetto privato che gli ha affidato l'incarico in violazione della disposizione in esame.

L'Autorità ha, inoltre, evidenziato la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei *soggetti privati destinatari* dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico

impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale, ricomprendendo in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell'omesso esercizio degli stessi.

Si rende pertanto necessario l'intervento del Legislatore, per una trattazione omogenea e sistematica dell'istituto in oggetto, anche al fine di identificare sia il soggetto su cui grava l'obbligo di restituzione che quello in favore del quale è previsto tale obbligo, così come di definire i margini di intervento dell'Autorità rispetto al rapporto di natura privatistica intercorso in merito all'incarico in questione.

Con Delibera n. 223 del 16 marzo 2021, l'Autorità si è pronunciata nel senso che *“Alla fattispecie dell'ex dipendente pubblico che abbia adottato, in qualità di dirigente a tempo determinato, atti amministrativi afferenti alla procedura di gara a cui, dopo la scadenza dell'incarico, intende partecipare in qualità di libero professionista non sembra applicabile, ai fini dell'esclusione dalla gara, la disciplina del divieto di pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, quanto piuttosto la disciplina del conflitto di interessi ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 e dell'art. 80, comma 5, lett. d) del d.lgs. 50/2016. Di talché l'esclusione, trattandosi di una extrema ratio, potrà essere comminata solo a seguito della puntualmente motivata impossibilità di eliminare il potenziale conflitto di interessi mediante l'applicazione di apposite misure preventive conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida Anac n. 15.”*

Orientamenti giurisprudenziali

La materia del pantouflage è stata oggetto di numerosi interventi della giurisprudenza amministrativa, oltre che di decisioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, del 29 ottobre 2019, n. 7411, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di “incompatibilità successiva” di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.

I magistrati amministrativi hanno, inoltre, affermato che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori, essendo configurabile il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite all'Autorità. ANAC, ad avviso del Consiglio di Stato, è il soggetto che ha il compito di assicurare, in sede di accertamento della nullità dei contratti sottoscritti dalle parti e di adozione delle conseguenti misure, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Consiglio di Stato, sezione V, con la recente sentenza n. 7462 del 27 novembre 2020 individua gli elementi specifici che comportano l'applicazione del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

I giudici amministrativi chiariscono anzitutto la portata applicativa dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 in chiave soggettiva, evidenziando come non possa risultare applicabile a dipendenti addetti a compiti esecutivi variabili e non complessi, pertanto, per tale configurazione del loro ruolo nell'organizzazione dell'amministrazione di appartenenza, sicuramente non in grado di esercitare quei poteri autoritativi o negoziali che impediscono assunzioni o incarichi da parte di soggetti privati.

Il Consiglio di Stato rileva, inoltre, come la norma, riferita alle pubbliche amministrazioni, si estenda anche ai soggetti da essa controllati, come enti pubblici o privati, in base a quanto stabilito dall'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013.

La sentenza del Consiglio di Stato n. 7462/2020 focalizza l'attenzione anche su un altro tema delicato, ossia la sussistenza o meno di un conflitto di interessi in capo ai dipendenti di una stazione appaltante, chiamati a far parte di una commissione giudicatrice deputata a valutare, tra le offerte presentate in gara, quella della società della quale l'ex dipendente (a suo tempo senza poteri negoziali) è amministratore.

I giudici amministrativi, alla luce di quanto disposto dall'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016, sulla prevenzione dei conflitti di interesse asseriscono che si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Titolo IV Sezione Trasparenza

4.1 Finalità e contenuti della Sezione

La presente Sezione, parte integrante del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, individua le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa vigente al fine di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte della Città Metropolitana di Napoli.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, formulati tenendo conto degli indirizzi politici definiti negli strumenti di programmazione dell'Ente, e successivamente da declinare nel PEG/Piano della performance, costituiscono contenuto necessario del PTPCT.

Al Piano è allegato uno schema in cui, per ciascun obbligo di pubblicazione, sono indicati gli uffici tenuti alla trasmissione dei dati e quelli cui spetta la pubblicazione, con definizione dei termini entro i quali effettuare gli adempimenti previsti, ferme restando le scadenze per l'aggiornamento disposte dalle norme

4.2 Aggiornamenti

Con Circolare n. 1/2019 sulla Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA), il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha fornito raccomandazioni operative che integrano quelle contenute nella Circolare FOIA n. 2 del 30 maggio 2017 con l'obiettivo dichiarato di «orientare il sistema amministrativo verso una piena attuazione della disciplina dell'accesso civico generalizzato»

Sulla scorta della richiamata Circolare, con nota R.U. n. 76125 del 07/05/2021 è stata disposta una Direttiva n. 2/2021 che ha fornito indicazioni operative sulle modalità di pubblicazione da applicare nello specifico alla Sezione Disposizioni generali/Atti generali/Regolamenti.

4.3 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Si individuano i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza, costituenti contenuto necessario della presente sezione ai sensi dell'art. 1 comma 8, legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 comma 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016.

Definizione degli obiettivi:

- a) Promozione di maggiori livelli di trasparenza, attraverso la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli già soggetti ad obbligo di pubblicazione (art. 10, comma 3 d.lgs. 33/2013);
1. Relazioni semestrali sugli esiti del controllo interno successivo di regolarità amministrativa;
 2. Direttive e disposizioni del Segretario Generale/PTCT in materia di controllo successivo di regolarità amministrativa, prevenzione della corruzione e trasparenza;
 3. Pareri dell'organo di revisione contabile;
 4. Relazione annuale sul contenzioso della Città Metropolitana di Napoli.

5. Rappresentazioni statistiche di indicatori rilevanti nelle materie oggetto di funzioni fondamentali dell'Ente da pubblicare nella sezione dedicata del sito istituzionale

6. Inserimento di ulteriori obblighi di pubblicazione all'interno dello schema allegato al Piano

b) Innalzamento della qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale sotto il profilo della semplicità di consultazione, della comprensibilità e della facile accessibilità;

c) Accrescimento del ricorso alla modalità di pubblicazione delle informazioni e dei documenti mediante comunicazione alle banche dati di cui all'art. 9 bis d.lgs. 33/2013.

Nell'ottica di un maggiore coinvolgimento degli utenti esterni, nel monitoraggio di azioni in materia di trasparenza, intraprese dalla amministrazione, è disponibile un questionario ai fini della misurazione delle reali esigenze dell'utenza e dell'apporto di eventuali miglioramenti in termini di semplificazione dell'accesso e migliore fruibilità delle informazioni pubblicate.

4.4 Modalità di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il supporto attivo e partecipativo dei Dirigenti e con il coinvolgimento dell'OIV, orienta la propria azione al monitoraggio dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, attraverso i seguenti strumenti:

- Verifiche trimestrali sulla sezione "Amministrazione trasparente" attraverso indagini a campione documentate da apposito verbale interno, a cura del funzionario responsabile o, in mancanza, della Direzione Supporto Organi, da trasmettere all'OIV ai fini della misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa, sia individuale, unitamente alle segnalazioni di eventuali inadempimenti per mancata o ritardata pubblicazione di dati da parte dei soggetti a tanto preposti;
- ove ritenuto necessario, audizioni dei dirigenti competenti e/o funzionari da questi individuati (referenti);
- Specifici rilievi per i quali adottare interventi correttivi o adempimenti;
- Circolari informative e direttive.

4.5 Soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

I soggetti responsabili della individuazione, elaborazione e trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati da pubblicare, sono i dirigenti delle diverse strutture dell'Ente; la materiale trasmissione dei dati avviene a cura dei referenti della trasparenza.

L'Ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni è l'URP al quale i dati sono trasmessi a cura dei referenti della trasparenza e cura la formazione dei referenti della trasparenza, finalizzata alla corretta pubblicazione dei dati di rispettiva competenza.

La rete dei referenti della trasparenza costituisce lo strumento operativo più adatto a garantire la tempestiva pubblicazione dei dati prescritta dalla normativa nei vari settori che, di fatto, coinvolgono tutte le strutture dell'Ente.

4.6 Il Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA)

Con decreto sindacale n. 711 del 14.11.2019 è stato nominato il Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.) che ha il compito di inserire i dati identificativi afferenti all'anagrafica della stazione appaltante, quali il rappresentante legale ed i centri di costo associati alla singola stazione appaltante e a presentare la domanda di iscrizione all'elenco, istituito presso l'ANAC ai sensi dell'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house.

Gli adempimenti di competenza del RASA hanno la finalità di garantire la massima pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici.

4.6.1 Organismo indipendente di valutazione (O.I.V)

L'Organismo indipendente di valutazione dell'Ente è titolare di autonome funzioni ai fini della verifica degli obiettivi connessi alla trasparenza.

Nell'ambito che qui rileva, l'O.I.V.:

- rilascia, con cadenza annuale e secondo le indicazioni diffuse dall'ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, comma 4 lettera g) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- riceve le segnalazioni del RPCT in caso di mancato, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel piano della performance;
- utilizza i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati
- può richiedere in ogni momento all'URP o agli uffici competenti notizie sullo stato dei procedimenti e sugli esiti delle istanze di accesso civico
- riferisce semestralmente, al Sindaco, al Segretario generale/RPCT, al Direttore generale sullo stato di attuazione del Piano della Performance, per quanto di rispettiva competenza.

Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 384 del 18.07.2019 sono stati nominati il Presidente e i Componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Città Metropolitana di Napoli per il triennio 2019/2022.

4.6.2 Responsabile della protezione dei dati (R.P.D.)

La sezione 4 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto la figura del “Responsabile della protezione dei dati” (RPD).

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 54 del 16 febbraio 2022 è stato nominato il Responsabile della protezione dei dati nella persona del Dirigente Direzione patrimonio, dott.ssa Anna Capasso.

Il RPD rappresenta per il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli, una figura di riferimento per le questioni riguardanti la protezione dei dati personali.

4.7 Qualità dei dati pubblicati e termini di pubblicazione

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, assicurando il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell’art. 6 e ss del d.lgs. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

I Dirigenti, quali fonti informative, responsabili della veridicità e dell’aggiornamento dei dati di loro competenza, devono gestire con tempestività il regolare e documentato flusso delle informazioni ai fini del rispetto degli obblighi normativi, vigilare sulla correttezza dei dati di rispettiva competenza, provvedere all’aggiornamento immediato e comunque entro cinque giorni dall’adozione dei relativi provvedimenti.

Al fine di garantire l’uniformità delle pubblicazioni sono stati stabiliti criteri comuni per la redazione, pubblicazione e presentazione dei file e delle informazioni richieste.

Si dispone, in particolare, che i file da pubblicare siano realizzati in formato aperto, ovvero tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d’uso, di riuso o di diffusione diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità”.

L’art. 8 del D. Lgs. 33/2013 disciplina la decorrenza e la durata della pubblicazione dei dati, oltre la quale la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l’istanza di accesso civico ai sensi dell’art. 5.

4.8 L’istituto dell’accesso - Quadro normativo

Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, innovando profondamente la materia, ha espressamente definito la trasparenza “come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”, quale strumento diretto “ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadini” (art. 1).

L'accesso civico è un istituto introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016. Esso s

i distingue in:

Accesso civico semplice che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;

Accesso civico generalizzato che consente a chiunque - senza indicare motivazioni - di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del D.Lgs.33/2013.

L'accesso documentale (il tradizionale accesso agli atti), previsto dall'art.22 della Legge n.241/1990, permette a chiunque di richiedere documenti, dati e informazioni detenuti da una Pubblica Amministrazione riguardanti attività di pubblico interesse, purché il soggetto che lo richiede abbia un interesse diretto, concreto e attuale rispetto al documento stesso. La richiesta va presentata alla Pubblica Amministrazione (PA) che detiene il documento e deve essere regolarmente motivata. L'ente decide entro 30 giorni (fatti salvi eventuali ricorsi), trascorsi i quali la richiesta si intende respinta.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e NON richiede motivazione.

L'istanza può essere trasmessa per posta elettronica certificata (protocollo@fe.legalmail.camcom.it) e presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti

Ufficio Relazioni con il Pubblico (vedi Ufficio URP)

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione **OBBLIGATORIA**

Esclusioni e limiti all'accesso civico (art. 5-bis)

L'accesso civico è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a: la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico; a sicurezza nazionale; la difesa e le questioni militari; le relazioni internazionali; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati: la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Con deliberazione del Consiglio Metropolitan n.7 del 18.4.2018 è stato adottato il nuovo “Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato” che definisce termini e modalità di esercizio dei tre istituti. Il Regolamento individua nell'URP, per antonomasia “porta di ingresso e di uscita” di ogni pubblica amministrazione, la struttura deputata alla ricezione ed alla trattazione delle relative istanze.

Il responsabile dell'accesso civico è individuato nel Dirigente della Direzione Supporto Organi Istituzionali, all'interno della quale è incardinato l'URP.

In attuazione di quanto indicato nella Delibera ANAC n. 1309 del 28.12.2016, ad oggetto "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, D. Lgs. 33/2013", la Città Metropolitana di Napoli ha istituito il "Registro degli accessi", contenente l'elenco di tutte le richieste di accesso con l'indicazione dell'oggetto, della data e del relativo esito. Detto registro è pubblicato ed aggiornato secondo i termini previsti nella Sezione "Amministrazione trasparente", "altri contenuti-accesso civico" del sito web istituzionale.

Orientamenti giurisprudenziali in tema di accesso

L'istanza di accesso agli atti può essere presentata congiuntamente con l'accesso civico generalizzato, infatti l'istanza di accesso documentale ben può concorrere con quella di accesso civico generalizzato e la pretesa ostensiva può essere contestualmente formulata dal privato con riferimento tanto all'una che all'altra forma di accesso, come comprovato, tra l'altro, dal disposto dell'art. 5, comma 11, d.lgs. n. 33 del 2013." (TAR Roma n. 4033/2021).

Il Consiglio di stato, Sez. III con la sentenza del 15 febbraio 2022 n. 1121 ha valutato come l'accesso agli atti sia consentito qualora il ricorrente sia portatore di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata» agli atti dei quali si chiede l'ostensione e allorquando l'istanza ostensiva sia fondata sulla esigenza di tutelare la propria onorabilità e di ottenere il ristoro di danni morali

Con la sentenza n. 3124/2022 del 18/3/2022, il TAR del Lazio richiama alcuni dei principi di diritto che devono caratterizzare l'azione nell'esercizio dell'accesso agli atti; il giudice ha sottolineato il rigore della L. 241/990, negli artt. 22 e seg., nello scandire i presupposti ineliminabili che devono imprescindibilmente ricorrere: la legittimazione a richiedere l'accesso agli atti amministrativi, che presuppone la dimostrazione che gli atti oggetto dell'istanza siano in grado di spiegare effetti diretti o indiretti nella sfera giuridica dell'istante; la posizione da tutelare, che deve risultare comunque collegata ai documenti oggetto della richiesta di accesso; il rapporto di strumentalità appena descritto deve, poi, apparire dalla motivazione enunciata nella richiesta di accesso.

Parere Garante della Privacy del 4 marzo 2022 n. 9753567 - Accesso civico

Fra le valutazioni da effettuare in ordine alla possibile ostensione di dati personali (o documenti che li contengono), tramite l'istituto dell'accesso civico, deve essere tenuto in considerazione che – a differenza dei documenti a cui si è avuto accesso ai sensi della l. n. 241 del 7/8/1990 – i dati e i documenti che si ricevono a seguito di una istanza di accesso civico divengono «pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7», sebbene il loro ulteriore trattamento vada in ogni caso effettuato nel rispetto dei limiti derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 3, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013). Di conseguenza, è anche alla luce di tale amplificato regime di pubblicità dell'accesso civico che va valutata l'esistenza di un possibile pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali del soggetto controinteressato, in base al quale decidere se rifiutare o meno l'accesso ai dati, informazioni o documenti richiesti.

Titolo V

Rapporto tra la Città metropolitana di Napoli ed il territorio

5.1 La Consulta dei Responsabili Anticorruzione e trasparenza

L'istituzione di una Consulta tra Responsabili anticorruzione dei Comuni e di altri Enti Pubblici ed Università pubbliche ricadenti nel perimetro della Città metropolitana di Napoli è l'organismo che la Città metropolitana di Napoli ha previsto sin dal 2018, precisamente nel PTPCT 2018/2020, quale sviluppo di un progetto già inserito nel Piano Esecutivo di Gestione 2017 e nel PTPCT 2017/2019, in adesione a quanto proposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'ANAC, che ha individuato in capo alle Città metropolitane il compito di porsi come Ente di coordinamento e supporto nei confronti dei Comuni del territorio.

Tale organismo si propone l'individuazione di buone prassi e misure organizzative di prevenzione della corruzione da inserire nei rispettivi Piani di prevenzione della Corruzione e Trasparenza di tutti gli enti coinvolti, avvalendosi dello scambio e della condivisione, sotto il coordinamento della Città metropolitana di Napoli, delle esperienze e competenze di ciascuno dei soggetti partecipanti.

La Consulta, composta dai Responsabili anticorruzione e trasparenza dei 92 Comuni del territorio metropolitano, della Prefettura di Napoli, della Regione Campania, delle Università pubbliche dell'area metropolitana napoletana e della Camera di Commercio di Napoli, si è ufficialmente insediata il giorno 15 maggio 2018 presso la Sala Cirillo della sede della Città metropolitana di Napoli, in Piazza Matteotti n. 1, registrando la partecipazione di quasi l'80% dei RRPPCCCTT invitati.

Il 14 giugno 2018 ha avuto luogo, presso la Sala Cirillo della sede della Città metropolitana di Napoli, la prima riunione "operativa" della Consulta, durante la quale si è, tra l'altro, proceduto alla presentazione di una piattaforma multimediale.

Tale applicativo, predisposto dalla Direzione Sistemi Informativi Integrati in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Città metropolitana di Napoli, è stato realizzato con lo scopo di facilitare i lavori della Consulta tramite l'accesso e la fruizione da parte di tutti i componenti di un canale digitale attraverso cui condividere informazioni, idee e contributi di ciascuno, quale "luogo" di incontro virtuale.

I lavori dell'organismo dei RR.PP.CC.TT. dell'Area metropolitana di Napoli negli anni sono stati proficui, per il continuo confronto in merito alla disamina delle criticità, dei settori maggiormente a rischio corruzione, delle tipologie di reati che più frequentemente si impongono all'attenzione delle Amministrazioni, quale dato di partenza comune a tutti i soggetti aderenti per l'analisi dei bisogni e quindi per l'individuazione pressoché omogenea dei macroprocedimenti a rischio e delle relative misure anticorruzione.

In merito alla macroArea di rischio "Contratti pubblici", gli Enti aderenti hanno avuto a disposizione sul cloud riservato alla Consulta il materiale che gli uffici della Città metropolitana di Napoli hanno elaborato per il controllo delle determinazioni attinenti a verbali di somma urgenza, verbali di concordamento nuovi prezzi e perizie di variante.

La Sezione del "Contesto esterno" del Piano di prevenzione della Corruzione e trasparenza, è stata costantemente resa condivisibile dalla Città metropolitana di Napoli sul cloud della Consulta, per il miglioramento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di ciascun Ente.

In data 20 gennaio si è tenuta l'ultima riunione "in presenza" della Consulta, con la partecipazione anche di alcuni Dirigenti dell'Ente, nel corso della quale sono state illustrate le novità in materia, proposte dal Governo nel Decreto Milleproroghe n. 162/2019 nonché la nuova metodologia di formazione del Piano – introdotta dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - e l'arricchimento della Sezione del "Contesto

esterno”, resa condivisibile dalla Città metropolitana sul cloud della Consulta, come detto sopra.

Successivamente, in conseguenza all’emergenza epidemiologica causata dal virus Covid 19, che ha imposto misure di contenimento di diffusione del rischio anche all’interno degli uffici pubblici, contingentando il personale alle necessità indifferibili da rendere in presenza, ed introducendo lo smart working quale modalità ordinaria di prestazione lavorativa da remoto, il successivo incontro della Consulta si è svolto in videoconferenza, in data 16 luglio 2020, attraverso la piattaforma dedicata Google Meet, volto all’esame congiunto della metodologia prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 per l’analisi, valutazione e ponderazione del rischio corruttivo.

In quella sede, nell’illustrare la nuova metodologia di analisi, valutazione e ponderazione del rischio corruttivo, introdotta dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, di cui alla delibera ANAC n.1064/2020, viene illustrato ai partecipanti un file nel quale, in formato tabellare, per ogni macroprocedimento(o processo), sono indicati:

- Le fasi/azioni
- L’evento o gli eventi rischiosi
- I cd. fattori abilitanti (cioè le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali) che determinano gli eventi di rischio
- Le misure individuate o da individuare/ analisi della relativa efficacia
- I tempi di realizzazione
- L’Ufficio o soggetto responsabile
- Gli indicatori

L’utilizzo di schede, in cui siano segmentati in fasi i macroprocedimenti a rischio corruzione, con l’individuazione dei rischi connessi a ciascuna fase e con i cd. fattori abilitanti, potrà essere d’ausilio, nell’individuare le misure già esistenti, dando un sintetico giudizio sulla capacità delle stesse di incidere sui fattori abilitanti, per selezionare e programmare nuove misure più efficaci.

Con nota R.U.n. 153216 del 29/12/2020, nell’ auspicio di fare cosa gradita nel contribuire alla predisposizione dei Piani Anticorruzione di ciascun Ente aderente, la Città metropolitana di Napoli ha inoltrato e nel contempo posto a disposizione - sul cloud riservato ai Responsabili anticorruzione degli Enti aderenti alla Consulta - un documento ad oggetto “Focus sull’ istituto relativo al divieto di pantouflage”, con l’intento di apportare un contributo nell’elaborazione di una misura comune a tutti i Piani Anticorruzione 2021/2023 degli Enti aderenti alla Consulta.

Con nota RU 15535 del 28/01/2021 è stata convocata la Consulta Anticorruzione per l’incontro in videoconferenza del 5 febbraio 2021 sui temi del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, del nuovo approccio metodologico del Risk assessment e delle Tecniche innovative, mappatura dei processi e ruolo della qualità.

La riunione in videoconferenza – con l’intervento del Presidente ANAC Avv. Giuseppe Busià – si è tenuta il 5 febbraio 2021.

Napoli, 27 aprile 2022

Il Segretario Generale
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Antonio Meola

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Reclutamento	<p>Sovrastima /Sottostima delle reali esigenze delle strutture dell'ente</p> <p>Bandi eccessivamente generici / Bandi estremamente specifici con requisiti "personalizzati"</p> <p>Erronea valutazione dei requisiti</p> <p>Irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>Esistenza cause di incompatibilità, inconfiribilità, conflitti di interesse in capo ai componenti delle Commissioni</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.</p> <p>Mancata verifica del possesso dei requisiti</p>	M	<p>Puntuale ricognizione della dotazione organica attraverso il costante coinvolgimento dei Dirigenti responsabili delle strutture dell'ente</p> <p>Introduzione di requisiti generali e oggettivi, compatibilmente con la professionalità richiesta</p> <p>Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali ai sensi del vigente Regolamento sulle modalità di assunzione presso la Città metropolitana di Napoli – delibera del Sindaco metropolitano n. 16 del 23.1.2019</p> <p>Previsione della partecipazione di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto</p> <p>Estrazione a sorte dei nominativi, tra le candidature pervenute, per la composizione definitiva della commissione, in rapporto alle specializzazioni per materia possedute</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Progressioni verticali (già progressioni di carriera)	<p>Sovrastima/Sottostima delle reali esigenze delle strutture dell'ente</p> <p>Bandi estremamente specifici che prescrivono requisiti "personalizzati"</p> <p>Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.</p> <p>Erronea valutazione dei requisiti</p> <p>Mancata verifica del possesso dei requisiti</p> <p>Irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>Esistenza cause di incompatibilità, inconfiribilità, conflitti di interesse in capo ai componenti delle Commissioni</p>	B	<p>Puntuale ricognizione della dotazione organica attraverso il costante coinvolgimento dei Dirigenti responsabili delle strutture dell'ente</p> <p>Introduzione di requisiti il più possibile generici e oggettivi, compatibilmente con la professionalità richiesta</p> <p>Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali ai sensi del vigente Regolamento sulle modalità di assunzione presso la Città metropolitana di Napoli – delibera del Sindaco metropolitano n. 16 del 23.1.2019</p> <p>Previsione della partecipazione di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p> <p>Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto</p> <p>Estrazione a sorte dei nominativi, tra le candidature pervenute, per la composizione definitiva della commissione, in rapporto alle specializzazioni per materia possedute</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Progressioni economiche	Erronea definizione dei criteri per l'attribuzione delle progressioni economiche, in violazione di norme di legge e/o contrattuali, al fine di agevolare determinati soggetti.		<p>Correttezza, trasparenza e compartecipazione nel processo di definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione delle progressioni economiche</p> <p>Controllo preventivo, sulla corretta applicazione delle norme contrattuali</p> <p>Controllo successivo, sulla verifica di eventuali errori nell'emissione dei mandati di pagamento</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 3 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Attribuzione incarichi previsti dal CCNL (artt. 8, 9 e 10 CCNL del 31/03/1999 – PP.OO.)	<p>Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti</p> <p>Mancata rilevazione di eventuali irregolarità nella documentazione pervenuta</p> <p>Mancato rispetto delle condizioni di compatibilità/conferibilità dei soggetti prescelti, ex art.39 D.lgs.39/2013, al fine di avvantaggiare soggetti particolari</p>	M	<p>Applicazione Regolamento interno PP.OO.</p> <p>Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all’esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d’interessi anche potenziale</p>	<p>Area Personale</p> <p>Tutte le Direzioni</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all’intero) per la media aritmetica dei valori dell’Impatto 4 (approssimata, per eccesso o per difetto, all’intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell’art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO
 (art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Procedimenti disciplinari	<p>Eccessiva discrezionalità nell'avvio del procedimento e nella chiusura dello stesso con applicazione delle eventuali sanzioni.</p> <p>Trattamento di favore</p> <p>Mancanza di idonei controlli <i>in itinere</i></p> <p>Eccessiva discrezionalità nel definire il <i>quantum(della sanzione)</i></p>	B	<p>Collegialità delle decisioni di avvio e chiusura del procedimento disciplinare al fine di limitare la discrezionalità nelle decisioni.</p> <p>Notizia al RPCT dell'avvio del procedimento entro 5 giorni</p> <p>Obbligo di relazione trimestrale al RPCT sul procedimento disciplinare in corso</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	<p>Area Personale</p> <p>Tutte le Aree/Direzioni (per sanzioni discipl. min. entità)</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 5 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
6	Erogazione emolumenti retributivi al personale dipendente	<p>Attribuzione vantaggi economici non derivanti da norme in materia di retribuzione e Contratti Collettivi e Integrativi per favorire taluni soggetti</p> <p>Errato caricamento delle quote di salario accessorio sull'applicativo Motrad da parte degli operatori delle singole Direzioni</p>		<p>Supporto costante da parte del personale della Direzione Trattam. giuridico, economico e previdenz. agli operatori delle varie Strutture al fine standardizzare l'attività di trasmissione dei dati e di prevenire errori, ridurre correzioni o recuperi, e restituzioni di determinazioni errate.</p> <p>Implementazione di procedure automatizzate e standardizzate volte al : - caricamento automatico dei compensi aventi natura accessoria (utilizzo applicativo MOTRAD) - elaborazione dei cedolini paga (ASCOT WEB)</p> <p>Controlli sui cedolini paga elaborati, condotti dall'Ufficio Stipendi</p> <p>Controlli disposti dalla Direzione Tratt. Giuridico e dall'ufficio Job Time sulle presenze che si riflettono sulla consistenza economica della retribuzione (integrazioni o decurtazioni stipendiali legate a presenze/assenze e orario di servizio)</p> <p>Utilizzo di SSD il portale dipendente</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 6 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
7	Monitoraggio e verifica del procedimento di erogazione del salario accessorio	<p>Attribuzione di vantaggi economici in violazione di norme di legge e/o di regolamenti dell'Ente al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Errata applicazione delle disposizioni contrattuali da parte delle Direzioni proponenti</p> <p>Attribuzione di vantaggi economici in violazione di norme di legge e/o di regolamenti dell'Ente al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Errato caricamento delle quote di salario accessorio sull'applicativo Motrad da parte degli operatori delle singole Direzioni</p> <p>Errori di duplicazione delle quote di salario accessorio attribuite ad un soggetto</p>	B	<p>Formazione e supporto costante nella fase preventiva da parte del personale dell'Area R.U. rivolto ai referenti delle varie Strutture al fine di prevenire gli errori, ridurre la corrispondenza, e le restituzioni delle attestazioni errate</p> <p>Controllo preventivo su attestazioni effettuate dai singoli dirigenti dell'Ente rispetto a quanto registrato dal sistema automatico di rilevazione delle presenze (Jobtime). Verifica della corretta applicazione della normativa relativa agli istituti del salario accessorio.</p> <p>Controllo concomitante nella procedura di caricamento automatico sull'applicativo Motrad</p> <p>Controlli post erogazione a campione su eventuali duplicazioni di mandati di pagamento, con report trimestrale formato dall'ufficio Stipendi.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale Utilizzo di SSD il portale dipendente</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 7 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
8	Gestione operativa dei contratti di finanziamento su cessione del quinto e delegazione di pagamento sottoscritti dal personale dipendente	<p>Attribuzione di vantaggi a soggetti terzi all'amministrazione(agenti, Istituti bancari, Società di intermediazione finanziaria) durante le attività di assistenza e supporto al dipendente, indirizzandone le scelte</p> <p>Attribuzione di favori a taluni dipendenti, agevolando la fattibilità dei finanziamenti attraverso il rilascio di documentazioni stipendiali infedeli</p>		<p>Estrazione di report periodici contenenti le generalità dei dipendenti titolari di contratti di finanziamento, le quote mensili, il creditore e la tipologia di prestito assunto</p> <p>Sottoscrizione del modello di Convenzione RGS di durata annuale che limita la possibilità di stipulare contratti di delegazione con i dipendenti dell'Ente ai soli soggetti abilitati e convenzionati</p> <p>Controlli incrociati condotti dall'Ufficio Stipendi e dall'Ufficio Giuridico</p> <p>Rotazione e affiancamento personale addetto Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazioneeventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
9	Verifica procedimento rilevazione presenze	<p>Errato caricamento dei codici da parte degli operatori delle singole Direzioni (referenti job time)</p> <p>Attribuzione di vantaggi economici in violazione di norme di legge e/o di regolamenti dell'Ente al fine di agevolare determinati soggetti</p> <p>Attribuzione di vantaggi economici in violazione di norme di legge e/o di regolamenti dell'Ente al fine di agevolare determinati soggetti</p>		<p>Formazione e supporto costante da parte del personale della Direzione Trattam. giuridico, economico e previdenz. rivolto ai referenti delle varie Strutture al fine di prevenire gli errori, ridurre correzioni, e le restituzioni delle attestazioni errate</p> <p>Controlli sui dati acquisiti in automatico dal sistema di rilevazione presenze e integrati e completati da parte dei referenti job time</p> <p>Controlli su reiterate omissioni /inserim.manualidelle timbrature</p> <p>Controlli Ispettivi previsti dal vigente Regolamento tesi a controllare il rispetto delle disposizioni contrattuali e l'orario di lavoro (malattie, L. 104, permessi studio, saldi orari, servizi esterni, permessi brevi ecc..)</p> <p>Controlli sui riflessi economici delle eventuali integrazioni o decurtazioni stipendiali legate a presenze/assenze e orario di servizio svolto (condotto dall'Ufficio Stipendi, UfficioGiuridico e ufficio Job Time.</p> <p>Utilizzo di SSD il portale dipendente</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 9 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

A) Macro Area:acquisizione e progressione del personale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
10	Assetto Organizzativo	<p>Disegno organizzativo disancorato da obiettivi di miglioramento in termini di efficientamento ed economicizzazione dei servizi erogati</p> <p>Ostracismo sindacale o per contro comportamento antisindacale</p> <p>Insostenibilità economica della ipotesi organizzativa/mancato rispetto principio di contenimento della spesa</p>		<p>Preventiva verifica dei servizi erogati in rapporto al personale in servizio, al fine dell'efficientamento ed economicizzazione degli stessi,razionalizzazione e snellimento degli apparati amministrativi e delle struttura burocratiche, con corredo di idonea relazione illustrativa</p> <p>Rispetto della procedura di comunicazione preventiva dell'ipotesi organizzativa, con congruo anticipo, al RPCT e Organizzazioni sindacali</p> <p>Verifica sostenibilità economica e rispetto del principio di contenimento della spesa relativo all'ipotesi organizzativa</p>	<p>Area Personale</p> <p>Direttore Generale</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 10 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO
 (art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Affidamento lavori, servizi, forniture tramite procedure aperte ristrette (ricomprende Affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia)	<p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancato rispetto delle previsioni di gara con lo scopo di favorire i partecipanti.</p> <p>Uso distorto del criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per l'aggiudicazione al fine di far conseguire indebito/illecito vantaggio ai soggetti contraenti con l'Ente</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per la stipulazione del contratto e previsione di clausole in difformità agli atti di gara al fine di favorire i soggetti contraenti con l'Ente</p>	A	<p>Garantire la massima imparzialità e trasparenza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenziare più incaricati nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un unico dipendente; - la compartecipazione di più Uffici istituzionali interni/esterni; - adozione degli schemi dei bandi-tipo ANAC - reingegnerizzazione delle principali fasi procedurali (es. pubblicazioni e certificazioni di regolare esecuzione); - simmetria nella diffusione delle informazioni attraverso l'utilizzo di strumenti telematici di accessibilità alle notizie in temporeale. <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti</p> <p>Predeterminazione dei criteri e subcriteri di valutazione dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa per ridurre la discrezionalità nella valutazione dell'offerta tecnica.</p> <p>Implementazione di un file aperto per la gestione delle commissioni di gara</p> <p>Archivio verifiche effettuate sugli aggiudicatari</p> <p>Riscontro puntuale alle richieste di accesso agli atti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Tutte le aree e direzioni

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La mappatura tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Affidamento lavori, servizi, forniture tramite procedure negoziate (ricomprende Affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia e anche Affidamento lavori/servizi analoghi o complementari)	<p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancata adozione di regole atte a garantire un maggiore grado di tutela della concorrenza (incremento del numero dei soggetti coinvolti nelle indagini di mercato, rispetto del principio di rotazione degli inviti) Mancato rispetto del principio di trasparenza.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Predeterminazione di criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa</p> <p>Mancato rispetto delle previsioni di gara con lo scopo di favorire i partecipanti.</p> <p>Uso distorto del criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per l'aggiudicazione al fine di far conseguire indebito/illecito vantaggio ai soggetti contraenti con l'Ente</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per la stipulazione del contratto e previsione di clausole in difformità agli atti di gara al fine di favorire i soggetti contraenti con l'Ente</p>	A	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p> <p>Predeterminazione dei criteri e subcriteri di valutazione dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa per ridurre la discrezionalità nella valutazione dell'offerta tecnica.</p> <p>Implementazione di un file aperto per la gestione delle commissioni di gara</p> <p>Archivio verifiche effettuate sugli aggiudicatari</p> <p>Riscontro puntuale alle richieste di accesso agli atti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Tutte le aree e direzioni

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Affidamenti diretti (ricomprende Affidamento beni e servizi di vario genere, fino a sotto soglia)	<p>Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p> <p>Definizione dei requisiti previsti per l'affidamento, in particolare dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire un'impresa</p> <p>Mancato rispetto delle procedure preordinate all'affidamento, come delineate dalla normativa e dalle vigenti linee guida ANAC (es. previa valutazione di preventivi).</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per l'aggiudicazione al fine di far conseguire indebito/illecito vantaggio ai soggetti contraenti con l'Ente</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per la stipulazione del contratto e previsione di clausole in difformità agli atti di gara al fine di favorire i soggetti contraenti con l'Ente</p>	A	<p>Individuazione requisiti generici al fine di poter fruire più agevolmente e frequentemente del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e delle convenzioni quadro stipulate da CONSIP.</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p> <p>Rispetto dei principi in materia di trasparenza e pubblicità</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Tutte le aree e direzioni

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) 13

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Affidamento Lavori di somma urgenza	<p>Utilizzo della procedura di somma urgenza in assenza dei presupposti previsti dalla legge e abuso dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa</p> <p>Abuso/irregolarità nell'ambito delle attività di vigilanza/contabilizzazione dei lavori, al fine di favorire l'impresa esecutrice.</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per l'affidamento di lavori di somma urgenza, al fine di garantire indebito/illecito vantaggio alle imprese.</p>	M	<p>Predisposizione di un'adeguata motivazione nel provvedimento che supporti, sostanzialmente e non solo formalmente, la decisione finale a giustificazione dell'urgenza, limitatamente alla rimozione del pericolo</p> <p>Costituzione di una struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure</p> <p>Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo</p> <p>Assoggettamento a controllo successivo a campione</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitti d'interessi anche potenziale</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>	<p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Ambiente</p> <p>Area Pianificazione Strategica</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Autorizzazioni ai subappalti	<p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Fissazione dei requisiti di accesso alla gara, in particolare, dei requisiti tecnico-economici per l'ammissione al subappalto, al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche relativi ai requisiti del subappaltatore, al fine di conseguire indebito/illecito vantaggio da parte dei soggetti contraenti con l'Ente.</p>	M	<p>Applicazione del Protocollo di Legalità</p> <p>Verifiche delle condizioni del subappalto, prima del rilascio dell'autorizzazione</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>	Tutte le aree e direzioni

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO
 (art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
6	Varianti in corso di esecuzione dei contratti d'appalto/Verbali concordamento nuovi prezzi	<p>Ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche al fine di conseguire indebito/illecito vantaggio da parte dei soggetti contraenti con l'Ente.</p> <p>Adozione di atti di contabilità al di fuori dei tempi e delle modalità di legge e di contratto per favorire l'appaltatore.</p> <p>Scelta, conduzione ed esito procedimenti di risoluzione delle controversie alternativi alla tutela giurisdizionale per favorire l'appaltatore.</p>	M	<p>Costituzione di una struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure</p> <p>Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflittod'interessi anche potenziale</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>	<p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Ambiente</p> <p>Area Pianificazione Strategica</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 16 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
7	Modifiche dei contratti ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 (ricomprende anche Affidamento lavori/servizi analoghi e complementari)	<p>Ammissione ingiustificata di modifiche in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche al fine di conseguire indebito/illecito vantaggio da parte dei soggetti contraenti conl'Ente.</p> <p>Adozione di atti di contabilità al di fuori dei tempi ed delle modalità di legge e di contratto per favorire l'appaltatore.</p> <p>Scelta, conduzione ed esito procedimenti di risoluzione delle controversie alternativi alla tutela giurisdizionale per favorire appaltatore.</p>	M	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto</p> <p>Costituzione di una struttura tecnico amministrativa di controllo trasversale alle Aree in grado di verificare la legittimità delle procedure</p> <p>Avvicendamento periodico dei componenti della struttura di controllo</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure di controllo e adeguata formazione del personale preposto</p>	Tutte le aree e direzioni

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013), è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
8	Gestione dei contratti di lavori, servizi e forniture (già “Collaudi” e “Contabilizzazione lavori”)	<p>Mancata adozione o irregolarità nelle attività di vigilanza e controllo sull'andamento del contratto, anche con riferimento alla normativa sulla sicurezza, al fine di favorire l'impresa esecutrice.</p> <p>Mancato controllo del rispetto da parte dell'appaltatore delle normative in materia di tracciabilità dei flussi finanziari in materia di subaffidamenti .</p> <p>Ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.</p> <p>Scelta, conduzione ed esito procedimenti di risoluzione delle controversie alternativi alla tutela giurisdizionale per favorire l'appaltatore.</p> <p>Adozione di atti di contabilità al di fuori dei tempi e delle modalità d' legge e di contratto per favorire l'appaltatore, anche con riferimento alle lavorazioni/ servizi affidati in subappalto.</p> <p>Abuso/irregolarità nell'ambito delle attività di vigilanza/contabilizzazione dei lavori/servizi/forniture, al fine di favorire l'impresa esecutrice.</p> <p>Riconoscimento di riserve illegittime iscritte nella contabilità, allo scopo di procurare ingiusto vantaggio</p> <p>Mancata o incompleta verifica in ordine alla sussistenza dei presupposti normativi per la liquidazione dei SAL e della rata di saldo, al fine di agevolare l'impresa</p>	M	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto, con partecipazione di soggetti diversi rispetto a quello che hanno provveduto all'esecuzione dell'opera</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Previsione di forme di controllo all'interno degli uffici competenti, in ordine all'applicazione dell'istituto ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali</p> <p>Esplicita dichiarazione -in merito alle verifiche effettuate- nel certificato sottoscritto dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto(DEC) e dal Responsabile Unico del Procedimento(RUP)</p>	<p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Ambiente</p> <p>Area Pianificazione Strategica</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
9	Conferimento incarico a medico competente ex D. Lgs 81/2008	<p>Utilizzo di procedure al di fuori della piattaforma Consip/Me.Pa. quando non previsto dalla normativa vigente</p> <p>Redazione atti non conforme al rispetto del principio della rotazione e della libera concorrenza</p> <p>Mancato rispetto normativa trasparenza</p> <p>definizione di requisiti per la partecipazione tendenti a favorire singoli partecipanti</p> <p>Criteri di valutazione delle offerte per favorire singoli partecipanti</p> <p>Elusione delle prescrizioni di gara finalizzata a favorire singoli concorrenti</p> <p>Mancato rispetto delle condizioni di compatibilità e/o inconfiribilità degli incarichi ai soggetti prescelti, al fine di avvantaggiare soggetti particolari</p> <p>Disomogeneità di valutazione nell'individuazione dell'affidatario</p> <p>Mancata od insufficiente adozione dei controlli e delle verifiche sui requisiti per l'aggiudicazione per conseguire illeciti e/o indebiti vantaggi in capo ai contraenti</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche in ordine ai requisiti prescritti per la stipulazione del contratto e previsione di clausole in difformità agli atti di gara al fine di favorire i soggetti contraenti con l'Ente</p>	M	<p>Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli avvisi di selezione per l'affidamento dell'incarico/consulenza</p> <p>Individuazione di criteri oggettivi di valutazione dei requisiti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine alla insussistenza di cause di incompatibilità/inconfiribilità in capo ai soggetti prescelti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa.</p> <p>Maggiore standardizzazione delle procedure e adeguata formazione del personale preposto</p>	Area Affari Generali – Direzione Patrimonio

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 19 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
10	Affidamento e gestione dei contratti alla Soc. partecipate AR.ME.NA. Sviluppo S.p.A.	<p>Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire l'impresa.</p> <p>Adozione di atti di contabilità al di fuori dei tempi e delle modalità di legge e di contratto per favorire l'appaltatore.</p> <p>Scelta, conduzione ed esito procedimenti di risoluzione delle controversie alternativi alla tutela giurisdizionale per favorire l'appaltatore.</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche al fine di conseguire indebito/illecito vantaggio da parte dei soggetti contraenti con l'Ente.</p>	A	<p>Standardizzazione procedure di controllo e verifica contabile e amministrativa</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	<p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Scuole – Direzione Tecnica Scuole 1</p> <p>Area Scuole – Direzione Tecnica Scuole 2</p> <p>Area Strade – Direzione Tecnica Strade</p> <p>Area Ambiente – Direzione Tecnica Ambiente</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 20 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO
 (art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

B) Macro Area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
11	Affidamento dei lavori socialmente utili alla Società Cooperativa "La Primavera III"	<p>Verifica limitata alle sole dichiarazioni e attestazioni di soggetti terzi all'Ente (Dirigenti scolastici o la stessa Cooperativa), senza la valutazione dell'effettiva corrispondenza del servizio reso alle disposizioni contrattuali</p> <p>Interpretazione eccessivamente estensiva dei presupposti normativi, al solo scopo di favorire l'impresa appaltatrice</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche al fine di conseguire indebito/illecito vantaggio da parte dei soggetti contraenti con l'Ente.</p>		<p>Standardizzazione procedure di controllo e contraddittorio</p> <p>Standardizzazione procedure di controllo e verifica contabile e amministrativa</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Personale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 21 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

C) Macro Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (edilizia istituzionale – concessioni gratuite ed onerose)	<p>Discrezionalità nella individuazione del soggetto destinatario della concessione/autorizzazione, attraverso interpretazione distorta dei requisiti per l'accesso alle stesse.</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni/concessioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie.</p>	A	<p>Definizione di procedure standard per l'accesso ai benefici richiesti/ Rispetto normativa regolamentare vigente</p> <p>Definizione dei pareri diversi da acquisire, sia preliminari che successivi all'occupazione del suolo (a seguito di specifici sopralluoghi).</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Scuole

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 22 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

C) Macro Area: Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	<p>Concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (strade – passi carrai)</p> <p>Autorizzazione occupazione suolo, sottosuolo e soprassuolo, temporaneo e permanente, per posa e allaccio sottoservizi (condotte fognarie, idriche, gas, cavi elettrici, telefonici, etc.)</p> <p>Autorizzazioni passi carrabili</p> <p>Attuazione Legge Regionale n° 16 del 7/8/2019, art. 12 voltura delle concessioni e autorizzazioni di cui agli artt. 22-27 D.lgs.285/1992</p> <p>Autorizzazione Nulla osta installazione insegne, cartelli pubblicitari ai sensi art.23 C.D.S. e della segnaletica di cui dell'art. 134 del Regolamento C.S</p>	<p>Discrezionalità nella individuazione del soggetto destinatario della concessione/autorizzazione, attraverso interpretazione distorta dei requisiti per l'accesso alle stesse.</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni/concessioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p>	M	<p>Definizione di procedure standard per l'accesso ai benefici richiesti.</p> <p>Standardizzazione della definizione dei pareri diversi da acquisire, sia preliminari che successivi all'occupazione del suolo (a seguito di specifici sopralluoghi).</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>	Area Strade

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 23 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

C) Macro Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Concessioni e autorizzazioni su proprietà dell'Ente (concess. onerose di palestre –bouvette – distributori automatici)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni/concessioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie	M	Definizione analitica dei requisiti occorrenti. Pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale dell'Ente. Previsione di un controllo periodico d'ufficio a campione sui provvedimenti del settore. Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale	Area Scuole

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 24 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO
 (art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

D) Macro Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, finanziamenti regionali e comunitari, attribuzione di vantaggi economici a persone, enti pubblici e privati	<p>Mancata programmazione/programmazione inefficace</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Rilascio di concessioni ed erogazione di contributi, sussidia persone fisiche/giuridiche non in possesso dei requisiti di legge e/o di regolamenti dell'Ente al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Abuso nell'utilizzo di finanziamenti regionali e comunitari.</p> <p>Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare i soggetti attuatori.</p> <p>Utilizzo improprio delle risorse economiche erogate</p>	M	<p>Predeterminazione di criteri e modalità di concessione dei benefici economici / Aggiornamento Regolamento</p> <p>Preventiva ricognizione dei bisogni del territorio, anche tramite avvisi pubblici</p> <p>Controllo associato al procedimento degli atti in emissione. Previsione della presenza di più funzionari</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Affari Generali</p> <p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Pianificazione Strategica</p> <p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 25 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013), è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Gestione delle entrate extratributarie (canoni locativi o fitti; canoni concessori) da PP.AA. e privati	<p>Mancata verifica regolarità/congruità delle entrate da esigere/riscuotere al fine di agevolare determinatisoggetti.</p> <p>Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tributi e tasse al fine di agevolare determinatisoggetti.</p> <p>Mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarieall'interessepubblico.</p>	M	<p>Applicazione del d.lgs 118/2011, nonché del vigente regolamento di contabilità per la verifica regolarità/congruità delle entrate da esigere/riscuotere, nonchè dei limiti e dei termini massimi per la concessione delle dilazioni e delle rateizzazioni.</p> <p>Programmazione, con rigida calendarizzazione dei controlli sugli importi dovuti, per tempestiva e regolare acquisizione degli stessi</p> <p>Verifica delle scadenze programmate e calendarizzate,anche in merito agli importi dovuti , con aggiornamento semestrale del format digitale recante informazioni sui singoli contratti di locazione stipulati dall'Ente, ed inoltre al RPCT</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p> <p>Formazione e aggiornamento professionale del personale assegnato sia da un punto divista normativo che di adeguamento alle più attuali tecniche informatiche</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 26 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Riscossione delle entrate tributarie di competenza dell'Ufficio Tributi (COSAP – TEFA – IPT)	<p>Omesso o ritardato accertamento al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Assenza di controlli e verifiche. Manovre fraudolente tese ad occultare l'omesso, parziale, ritardato versamento onde agevolare determinati contribuenti</p> <p>Inosservanza della corretta procedura di notifica degli avvisi e delle ingiunzioni ai destinatari inadempienti e/o morosi.</p> <p>Mancato invio degli elenchi all'AdER. (Agenzia dell'Entrate Riscossioni)</p> <p>Omissione negli elenchi di taluni nominativi di contribuenti inadempienti ai fini dell'emissione dei ruoli da parte dell'AdER, con l'intento di esonerare, indebitamente, dalla procedura esecutiva.</p> <p>Mancata verifica regolarità/congruità delle entrate da esigere/riscuotere al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tributi e tasse al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p>	M	<p>Controlli periodici e report interni per la verifica dell'andamento del gettito e dell'eventuale scostamento storico, nonché per la ricerca e individuazione dei soggetti inadempienti</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario, anche in merito al calcolo dell'importo dovuto dagli inadempienti, delle sanzioni da comminare e delle procedure di recupero</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Formazione e aggiornamento professionale del personale assegnato sia da un punto di vista normativo che di adeguamento alle più attuali tecniche informatiche</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p> <p>Area Ambiente</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Liquidazione della spesa/emissione di mandato e relativi adempimenti propedeutici, complementari e collaterali	<p>Cristallizzazione dell'attività di assegnazione, verifica, controllo e contabilizzazione in capo allo stesso soggetto con attribuzione esclusiva di processi e competenze.</p> <p>Liquidazione e pagamento in mancanza dei presupposti legittimanti, ovvero assenza dei giustificativi di spesa o in presenza di irregolarità amministrative contabili- fiscali previdenziali, omissioni verifiche allo scopo di agevolare indebitamente determinati soggetti.</p> <p>Uso distorto dell'attività confinalità fraudolenta: sospensione pretestuosa della liquidazione per ritardarne il pagamento.</p> <p>Omissione adempimento con intento di favorire indebitamente determinati operatori.</p> <p>Mancata verifica regolarità/congruità delle entrate da esigere/riscuotere al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tributi e tasse al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p>	A	<p>Informatizzazione dei flussi documentali e della procedura di liquidazione contabile, ordinazione e pagamento</p> <p>Assegnazione da parte della P.O. di riferimento, degli atti da processare secondo un criterio cronologico di arrivo sulla piattaforma informatica SISDOC e comunque in maniera casuale nell'ambito della stessa linea di attività</p> <p>Assegnazione secondo linee di attività <i>ratione materiae</i></p> <p>Frazionabilità del processo tra diversi operatori attivando "la segregazione delle funzioni", attraverso la previsione di centri differenti con funzioni diverse pur nell'ambito dello stesso procedimento di spesa</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Tracciamento dei rilievi ostativi alla liquidazione contabile, tramite opportuna motivazione scritta al centro di responsabilità che ha emesso l'atto di liquidazione per eventuale rettifica/integrazione ai sensi del vigente Regolamento di contabilità</p> <p>Auditing con la P.O. di riferimento in relazione a novelle normative, a circolari, risoluzioni e sentenze per assicurare circolarità delle standardizzazioni delle procedure</p> <p>Interventi formativi tesi alla promozione dell'etica e della cultura della legalità</p> <p>Avvio dell'affiancamento formativo al personale, finalizzato alla graduale rotazione di parte dello stesso</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 28 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Certificazione sui compensi, ex DPR n. 322/1988, art. 4 (attestante l'importo delle somme corrisposte dal sostituto d'imposta e delle relative ritenute).	<p>Certificazioni false o artificiose finalizzate a creare situazioni di indebito vantaggio tributario a terzi, mediante certificazioni per operazioni elusive o simulate.</p> <p>Concentrazione in capo allo stesso centro di responsabilità della liquidazione della spesa, versamento delle disposte ritenute, certificazione unica ai percipienti e compilazione dichiarazione 770.</p>		<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Frazionabilità del processo tra diversi operatori attivando "la segregazione delle funzioni", attraverso la previsione di centri differenti con funzioni diverse pur nell'ambito dello stesso procedimento, al fine di evitare la concentrazione in capo alla stesso centro di responsabilità della liquidazione della spesa, versamento delle disposte ritenute, certificazione unica ai percipienti e compilazione dichiarazione 770.</p> <p>Interventi formativi tesi alla promozione dell'etica e della cultura della legalità</p> <p>Avvio dell'affiancamento formativo al personale, finalizzato alla graduale rotazione di parte dello stesso</p> <p>Verifiche anche attraverso controlli incrociati.</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Gestione della cassa economale ai sensi del Titolo VIII del vigente Regolamento di contabilità	<p>Uso distorto delle anticipazione di cassa ovvero distrazione per finalità diverse da quelle concesse.</p> <p>Artificioso frazionamento della spesa allo scopo di deviare dalle ordinarie procedure di cui agli art. 183 e 184 del D. Lgs n. 267/00.</p> <p>Concentrazione di acquisti ricorrenti presso lo stesso fornitore.</p> <p>Pagamenti in mancanza dei presupposti legittimanti: mancanza di richiesta (buono economale), assenza dei giustificativi dispesa o in presenza di irregolarità nella documentazione allo scopo di agevolare indebitamente determinati operatori.</p> <p>Uso distorto dell'anticipazione di cassa con finalità fraudolenta.</p> <p>Mancata restituzione, ovvero restituzione parziale o fuori termine alla Tesoreria dell'Ente, dell'anticipazione di cassa residua, come costituita in seguito agli scomputi all'esito delle verifiche sui rendiconti mensili.</p>	A	<p>Informatizzazione dell'intero circuito documentale e gestionale della spesa economale con conseguente trasparenza e tracciamento di tutte le fasi dell'attività: costituzione, gestione e rendicontazione.</p> <p>Impianto strutturato e pervasivo di controlli articolato in:</p> <p>a) verifiche e controlli in merito alla correttezza nell'utilizzo dei fondi economali da parte degli attori coinvolti nella procedura, ai sensi del vigente regolamento di contabilità;</p> <p>b) controlli e riscontri, ex art. 184 D. Lgs n. 267/00, da parte del Servizio Economico Finanziario di tutta la documentazione giustificativa della spesa economale, ai sensi del vigente regolamento di contabilità;</p> <p>c) verifiche trimestrali di cassa, ex art. 223 D. Lgs n. 267/00, da parte del Collegio dei Revisori dei conti;</p> <p>d) resa del conto della gestione da inoltrare, con cadenza annuale, ex art. 233 D. Lgs. n. 267/00 alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, al fine del rendiconto giudiziale.</p> <p>Supporto tecnico e documentale al servizio economico finanziario al fine del provvedimento di parificazione delle scritture dell'esercizio finanziario, quale sintesi dell'avvenuto riscontro e verifiche amministrativo-contabile, in occasione dei rendiconti mensili nonché, della verifica della chiusura della gestione economale in pareggio, ovvero della verifica della concordanza dei dati esposti nei registri interni di cassa economale, con quelli di bilancio dell'Ente.</p> <p>Interventi formativi organizzati dall'Ente, tesi alla promozione dell'etica pubblica e della cultura della legalità</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti prepost con obbligo segnalazione eventuale conflittod'interessi anche potenziale</p>	Area Servizi Finanziari - Direzione Contabilità Economato Tributi

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 30 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
6	Istruttoria gius-contabile su tutti i provvedimenti dell'Ente che comportano spesa o che hanno riflessi sul bilancio dello stesso, finalizzata al rilascio di visti e pareri di regolarità contabile e agli adempimenti contabili consequenziali ex artt. 49 e 183 del D. Lgs. n. 267/2000	Rilascio di pareri e visti di regolarità contabile "orientati" nell'esito, in funzione di interessi o vantaggi personali o, in generale, con finalità fraudolente.		<p>Formazione e aggiornamento del personale assegnato</p> <p>Assegnazione casuale dei provvedimenti ai dipendenti assegnati all'Ufficio.</p> <p>Lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Costante e frequente briefing sulle procedure di contabilizzazione della spesa, sulle novità normative e sugli obiettivi da raggiungere.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 31 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
7	Costituzione, tenuta ed aggiornamento inventario beni mobili	<p>Mancata/errata/insufficiente acquisizione, inserimento e cancellazione dati relativi a beni mobili di proprietà dell'Ente</p> <p>Mancanza di definizione responsabilità e ruoli in materia di trasmissione dati dai centri di costo detentori dei beni</p> <p>Mancanza di procedure standardizzate anche ai fini del controllo sulle attività</p> <p>Mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico</p>	B	<p>Standardizzazione delle procedure di acquisizione, inserimento e cancellazione dati relativi a beni mobili di proprietà dell'Ente</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Informatizzazione dell'inventario, con creazione piattaforma digitale ad accessibilità multipla, da parte di tutti i soggetti designati ed abilitati dai singoli centri di costo, anche ai fini di controlli incrociati</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziionario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
8	Costituzione, tenuta ed aggiornamento inventario beni immobili	<p>Mancata/errata/insufficiente acquisizione, inserimento e cancellazione dati relativi a beni immobili di proprietà dell'Ente</p> <p>Mancanza di definizione responsabilità e ruoli in materia di trasmissione dati dai centri di costo detentori dei beni</p> <p>Mancanza di procedure standardizzate anche ai fini del controllo sulle attività</p> <p>Mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure di acquisizione, inserimento e cancellazione dati relativi ad immobili di proprietà dell'Ente</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Informatizzazione dell'inventario, con creazione piattaforma digitale ad accessibilità multipla, da parte di tutti i soggetti designati ed abilitati dai singoli centri di costo, anche ai fini di controlli incrociati</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
9	Valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali gestiti dalla Direzione Patrimonio	<p>Mancata/insufficiente tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancata od insufficiente adozione di procedure per il raggiungimento del fine valorizzativo prescritto dal Piano delle Valorizzazioni</p> <p>Adozione di procedimenti, atti di gara, criteri di ammissione, requisiti tesi a favorire singoli soggetti.</p> <p>Redazione di atti non rispettosa di criteri oggettivi e del principio della massima partecipazione</p> <p>Carenza di pubblicità</p> <p>Elusione delle prescrizioni della procedura finalizzata a favorire singoli concorrenti</p> <p>Uso distorto dei criteri base delle offerte ove sia instaurata gara</p> <p>Accordi collusivi, ove sia instaurata gara, fra i concorrenti tendenti ad alterare i meccanismi di selezione per favorire singoli concorrenti</p> <p>Individuazione diretta dell'assegnatario senza adozione di criteri oggettivi</p> <p>Mancata od insufficiente adozione dei controlli ed delle verifiche sui requisiti per l'assegnazione conseguire illeciti e/o indebiti vantaggi in capo ai contraenti</p> <p>Mancata adozione controlli/verifiche sui requisiti prescritti per stipulazione del contratto e previsione di clausole in difformità da atti istruttori per favorire soggetti contraenti con l'Ente</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure di tutela e valorizzazione con adozione di criteri di selezione, scelta ed affidamento oggettivi da inserire nel Piano delle Valorizzazioni (locazioni, concessioni, comodati)</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Adozione di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei beni</p> <p>Programmazione di aggiornamento scadenza delle stime di valore</p> <p>Adozione di un sistema di controlli incrociati, avvalendosi anche di altre Direzioni dell'Ente</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La mappatura tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
10	Alienazione beni immobili patrimoniali	<p>Inserimento arbitrario di beni nel Piano delle Alienazioni</p> <p>Mancata o inesatta stima di valore dei singoli beni</p> <p>Adozione di procedimenti, atti di gara, criteri di ammissione, requisiti tesi a favorire singoli soggetti.</p> <p>Redazione di atti non rispettosa di criteri oggettivi e del principio della massima partecipazione</p> <p>Carenza di pubblicità</p> <p>Elusione delle prescrizioni della procedura finalizzata a favorire singoli concorrenti</p> <p>Uso distorto dei criteri base delle offerte, ove sia instaurata gara</p> <p>Accordi collusivi in sede di pre -gara, fra i concorrenti tendenti ad alterare i meccanismi di selezione per favorire singoli concorrenti</p> <p>Individuazione dell'acquirente senza adozione di criteri oggettivi</p> <p>Mancata od insufficiente adozione controlli e verifiche sui requisiti per l'alienazione al fine di conseguire illeciti e/o indebiti vantaggi in capo ai contraenti</p> <p>Mancata adozione di controlli /verifiche requisiti prescritti per stipulazione contratto e previsione di clausole in difformità agli atti istruttori al fine di favorire contraenti</p> <p>Mancati controlli in sede di corresponsione del corrispettivo</p>		<p>Standardizzazione dei procedimenti volti ad identificare i beni non più utili alle funzioni dell'Ente e/o non redditizi, con stima precisa del relativo valore di mercato, da inserire nel Piano delle Alienazioni.</p> <p>Applicazione Regolamento</p> <p>Programmazione di aggiornamento scadenzato delle stime di valore</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione della procedura, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Controlli periodici e report interni per la verifica dell'applicazione dei criteri di selezione, scelta ed affidamento dell'acquirente del bene</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unificofunziario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
11	Trasferimento in conto capitale di somme alle società partecipate ai fini della loro ricapitalizzazione	<p>Mancata/erronea/carente analisi dei Piani di ristrutturazione e risanamento aziendali, ai fini dell'eventuale, successiva deliberazione di ricapitalizzazione</p> <p>Interpretazione distorta della normativa di settore per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.</p> <p>Mancato rispetto delle regole di finanza Pubblica</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle attività di ricognizione dati, verifica, predisposizione atto deliberativo</p> <p>Disfunzioni nella gestione delle società soggette a controllo analogo, con possibili riflessi sul Bilancio consolidato dell'Ente</p>	M	<p>Preventiva analisi dei Piani di ristrutturazione e risanamento aziendali, ai fini dell'eventuale, successiva deliberazione di ricapitalizzazione</p> <p>Applicazione Regole di contabilità pubblica</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione della normativa conavvicendamento/affiancamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Servizi Finanziari – Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

E) Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
12	Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate e predisposizione del Piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione	<p>Mancata/erronea/carente analisi dell'assetto complessivo delle società in cui siano detenute, direttamente e indirettamente, quote di partecipazione da parte dell'Ente e verifica presupposti ai fini dell'eventuale, successiva deliberazione di razionalizzazione</p> <p>Interpretazione distorta normativa di settore</p> <p>Disfunzioni nella gestione delle procedure razionalizzazione, fusione o soppressione</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle attività di ricognizione dati, verifica, predisposizione atto deliberativo</p>		<p>Analisi annuale dell'assetto complessivo delle società in cui siano detenute, direttamente e indirettamente, quote di partecipazione da parte dell'Ente (art.20 T.U. S.P.) e verifica dei presupposti per il mantenimento della partecipazione, per predisposizione Piano di razionalizzazione</p> <p>Applicazione Regole di contabilità pubblica e T.U.S.P.</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione della normativa con avvicendamento/affiancamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>	Area Servizi Finanziari – Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Controlli e vigilanza su possesso requisiti per esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente	Esercizio di attività/ utilizzo di beni di proprietà dell'Ente contralegem. Omesso/parziale /ritardato controllo per favorire soggetti particolari. Mancatacomminazione /conferma di misure cautelari per favorire soggettiparticolari. Mancata/ irregolare irrogazione della sanzioneper favoriresoggettiparticolari.	M	Definizione di procedure standard per i controlli Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori Previsione di forme di controllo in ordineall'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessianche potenziale	Area Affari Generali – Direzione Patrimonio Area Scuole Area Strade Area Pianificazione Strategica
2	Verifiche relative all'esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente	Esercizio di attività/ utilizzo di beni di proprietà dell'Ente contralegem. Omesso/parziale /ritardato controllo per favorire soggetti particolari. Mancatacomminazione /conferma di misure cautelari per favorire soggettiparticolari. Mancata/ irregolare irrogazione della sanzioneper favoriresoggettiparticolari.	M	Definizione di procedure standard per i controlli Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale	Area Affari Generali – Direzione Patrimonio Area Scuole Area Strade Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 38 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Accertamento, contestazione e notifica illeciti sanzionati ex L. 689/81 ed adozione misure cautelari	Esercizio di attività/utilizzo di beni di proprietà dell'Ente contralegem Discrezionalità nell'individuazione delle attività da controllare. Omesso/parziale/ritardato controllo Valutazione distorta al fine di favorire l'autore dell'illecito Omessa / parziale / errata contestazione. Mancata o parziale irrogazione della sanzione Omessa o errata notifica	M	Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecno struttura Mappatura interna delle attività controllate, al fine di una rotazione delle stesse, volta ad evitare ogni eventuale forma di accanimento o cointeressenza. Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale e tramite predisposizione di ordini di servizio che assicurino una costante variazione nella composizione delle pattuglie	Area Ambiente Direzione autonoma Polizia Metropolitana

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 39 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)

	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Adozione delle misure cautelari a seguito di contestazione di illeciti sanzionati ex L. 689/81	Omesso o parziale sequestro e/o arresto Omessa / parziale / errata comunicazione di reato Rischio persecutorio nei confronti di determinati soggetti imprenditori mediante reiterate sanzioni Rischio di preavviso ai soggetti imprenditori coinvolti dell'imminenza dell'adozione della misura cautelare o della sanzione.		Controllo a campione sui provvedimenti adottati al fine di verificarne la conformità al dettato normativo e al principio di proporzionalità della sanzione Mappatura interna delle attività controllate, al fine di una rotazione delle stesse, volta ad evitare ogni eventuale forma di accanimento o cointeressenza. Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale e tramite predisposizione di ordini di servizio che assicurino una costante variazione nella composizione delle pattuglie	Area Ambiente Direzione autonoma Polizia Metropolitana

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 40 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)

	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Attività investigative (della Direzione autonoma di Polizia metropolitana)	Discrezionalità nell'avviare in tempi rapidi il procedimento Parziale acquisizione delle informazioni Parziale/errata decodifica di intercettazioni telefoniche o ambientali Omesso o parziale sequestro e/o arresto		<p>Predeterminazione di criteri e modalità di effettuazione delle attività d'indagine e di coordinamento tra il Comandante ed il personale preposto ai controlli/sopralluoghi/intercettazioni, nonché tra Comandante ed Autorità giudiziaria competente</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale e tramite predisposizione di ordini di servizio che assicurino una costante variazione nella composizione delle pattuglie</p>	Direzione autonoma Polizia Metropolitana

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 41 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)

	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
6	Controlli sui bilanci infrannuali e di chiusura esercizio delle società soggette a controllo analogo	<p>Mancata/carente/erronea attività di monitoraggio, verifica e ispezione in capo alle Direzioni competenti ai sensi di legge e del Regolamento dell'Ente sui controlli interni</p> <p>Mancata conoscenza di eventuali irregolarità/criticità nella gestione delle società soggette a controllo analogo.</p> <p>Disfunzioni nella gestione delle società soggette a controllo analogo, con possibili riflessi sul Bilancio consolidato dell'Ente</p>	M	<p>Corretta applicazione dell'attività di monitoraggio, verifica e ispezione in capo alle Direzioni competenti ai sensi di legge e del Regolamento dell'Ente sui controlli interni.</p> <p>Applicazione del sistema informatico Alert Scadenze sulla mancata o non tempestiva condivisione degli atti e delle informazioni delle Società, con mail di segnalazione al Ragioniere Generale, al Direttore Generale e al Segretario Generale/RPCT della scadenza dei termini per la condivisione dei documenti</p> <p>Inoltre report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Servizi Finanziari - Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)

	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
7	Controlli sui regolamenti interni delle società in house	<p>Mancata/carente/erronea rilevazione di eventuali criticità nelle proposte di Regolamenti inoltrate da Società</p> <p>Mancata richiesta collaborazione ad aree/uffici competenti per materia su verifica proposte Regolamenti Società in house</p> <p>Mancata conoscenza di eventuali irregolarità/criticità nella gestione delle società soggette a controllo analogo.</p> <p>Disfunzioni nella gestione delle società soggette a controllo analogo, con possibili riflessi sul Bilancio consolidato dell'Ente.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle attività di ricognizione dati, verifica, predisposizione riscontro</p>	B	<p>Attività di monitoraggio e verifica dei contenuti dei regolamenti in collaborazione con le Direzioni tecniche (Area Personale, Direzione Gare e Contratti)</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Applicazione del sistema informatico Alert Scadenze sulla mancata o non tempestiva condivisione degli atti e delle informazioni delle Società, con mail di segnalazione al Ragioniere Generale, al Direttore Generale e al Segretario Generale/RPCT della scadenza dei termini per la condivisione dei documenti</p> <p>Inoltro report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro inteam, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Servizi Finanziari - Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo</p> <p>Area Personale</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 43 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)

	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
8	Controlli ispettivi su procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture delle società in house	<p>Mancata conoscenza di eventuali irregolarità/criticità nella gestione delle società soggette a controllo analogo.</p> <p>Disfunzioni nella gestione delle società soggette a controllo analogo, con possibili riflessi sul Bilancio consolidato dell'Ente.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle attività di monitoraggio, individuazione procedure da sottoporre a ispezione, verifica, richieste chiarimenti/riscontro</p>	M	<p>Corretta applicazione dell'attività di monitoraggio, verifica e ispezione in capo alle Direzioni competenti ai sensi di legge e del Regolamento dell'Ente sui controlli interni.</p> <p>Predeterminazione dei criteri per individuazione a campione della procedura da sottoporre a controllo</p> <p>Esame delle procedure di affidamento lavori/servizi/forniture ai sensi della normativa vigente /Codice degli Appalti</p> <p>Inoltro report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>	<p>Area Servizi Finanziari</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p> <p>Area Scuole – Direzione Tecnica Scuole 1</p> <p>Area Scuole – Direzione Tecnica Scuole 2</p> <p>Area Strade – Direzione Tecnica Strade</p> <p>Area Ambiente – Direzione Tecnica Ambiente</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 44 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

F) Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro Area attività di controllo e irrogazioni di sanzioni...)

	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
9	Servizio ispettivo rivolto al personale dipendente dell'Ente	Omesso/parziale /ritardato controllo per favorire soggetti particolari Mancata comminazione /conferma di misure cautelari per favorire soggetti particolari Mancata/ irregolare irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari.		Applicazione Regolamento sull'attività ispettiva interna Rotazione del personale coinvolto nell'attività ispettiva con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale Estrazione random dei campioni di personale da sottoporre a ispezione Segregazione delle funzioni e lavoro in team, anche con dipendenti appartenenti ad altri Uffici dell'Ente, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario Innalzamento della percentuale del numero dei controlli da effettuare rispetto a quanto stabilito dal Regolamento Inoltro report semestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica	Area Personale Direzione Trattamento Giuridico, Economico e Previdenziale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 45 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

G) Macro area: incarichi e nomine					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Conferimento incarichi professionali esterni	<p>Mancata ricognizione interna su possibilità di utilizzo del personale dipendente in merito ad espletamento attività oggetto dell'incarico</p> <p>Mancata determinazione e/o determinabilità dell'oggetto della prestazione e/o la sua non corrispondenza a competenze attribuite all'amministrazione dalla vigente normativa e/o alla mancata individuazione di obiettivi e progetti specifici e determinati</p> <p>Mancato rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità nella procedura di selezione, al fine di avvantaggiare soggetti particolari</p> <p>Mancanza congruità del compenso</p> <p>Mancato rispetto delle condizioni di compatibilità/conferibilità dei soggetti prescelti, ex art.39 D.lgs.39/2013, al fine di avvantaggiare soggetti particolari.</p> <p>Mancata acquisizione della preventiva valutazione del Collegio dei revisori dei Conti</p> <p>Mancata pubblicazione dei provvedimenti di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 33/2013, quale condizione di efficacia dell'atto stesso</p> <p>Mancata trasmissione del provvedimento alla sezione regionale della Corte dei Conti (art. 1, comma 42 della L. n. 311/2004)</p>	M	<p>Applicazione Regolamento interno per il conferimento degli incarichi</p> <p>Preventiva ricognizione all'interno dell'Ente su inesistenza professionalità / impossibilità oggettiva di utilizzare personale interno</p> <p>Verifiche delle dichiarazioni su insussistenza motivi ostativi a conferibilità/compatibilità incarico</p> <p>Verifiche certificati carichi pendenti /casellario giudiziale</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa ai fini della verifica a campione della corretta applicazione della normativa</p> <p>Predisposizione da parte del Segretario generale/RPCT di check list in materia di conferimento di incarichi a soggetti esterni, quale supporto alle Direzioni per la corretta procedura da seguire e la adeguata redazione degli atti</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Tutte le aree e direzioni

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) **46**

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

G) Macro area: incarichi e nomine					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Designazione e nomine presso Società/Enti partecipanti; presso Enti, Aziende, Istituzioni	<p>Mancato rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità della procedura di selezione, al fine di avvantaggiare soggetti particolari.</p> <p>Mancato rispetto/verifica delle condizioni di compatibilità/conferibilità dei soggetti prescelti, ex art.39 D.lgs.39/2013, al fine di avvantaggiare soggetti particolari.</p>	M	<p>Implementazione Regolamento/Indirizzi del Consiglio metropolitano in merito a modalità di designazione/nomina di rappresentanti dell'Ente presso Società, Enti, Aziende, Istituzioni.</p> <p>Verifiche delle dichiarazioni su insussistenza motivi ostativi a conferibilità/compatibilità incarico</p> <p>Verifiche certificati carichi pendenti /casellario giudiziale</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati, modalità di designazione/nomina e verifiche effettuate.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p>	<p>Area Affari Generali -Direzione Supporto Organi istituzionali</p> <p>Area Servizi Finanziari</p> <p>Area Personale</p> <p>Direttore Generale</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) 47

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

G) Macro area: incarichi e nomine					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Conferimento incarichi dirigenziali	<p>Mancato rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità della procedura di selezione, al fine di avvantaggiare soggettiparticolari.</p> <p>Mancato rispetto/verifica delle condizioni di compatibilità/conferibilitàdei soggetti prescelti, exart.39 D.lgs.39/2013, al fine di avvantaggiare soggettiparticolari</p> <p>Mancata pubblicazione dei provvedimenti di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013</p>	M	<p>Applicazione Regolamento Funzionamento Uffici e Servizi</p> <p>Verifiche delle dichiarazioni su insussistenza motivi ostativi a conferibilità/compatibilità incarico</p> <p>Verifiche certificati carichi pendenti /casellario giudiziale</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazionioggetti interessati, modalità di conferimento incarichi e verifiche effettuate</p>	<p>Area Personale</p> <p>Direttore Generale</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) **48**

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

H) Macro area: affari legali e contenzioso					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Assegnazione degli affari legali al personale togato dell'Ente	<p>Omissione totale o parziale nella richiesta di informazioni o rilevazione di evidenze nell'esame della fattispecie e identificazione delle competenze istituzionali coinvolte, al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti. Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione</p> <p>Mancata/erronea valutazione conflitto d'interessi per assegnazione pratiche Falsa valutazione del grado di rilevanza al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio ad un determinato soggetto o categoria di soggetti. Alterazione (+o-) dei tempi dei processi Inosservanza norme regolamentari</p>	B	<p>Applicazione Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Potenziamento software e studio fattibilità su trasposizione dei dati nel software PALEGAL2</p> <p>Attribuzione dei fascicoli secondo un meccanismo di rotazione con criteri standard e oggettivi</p> <p>Adozione di un programma (assegnazione pratiche) condiviso sul cloud interno tra tutto il personale</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto conrotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Area Legale

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

H) Macro area: affari legali e contenzioso					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Risoluzionestragiudiziale delle controversie	<p>Disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesadell'Ente.</p> <p>Negoziazioni (in fase di precontenzioso)svantaggiose perl'Ente.</p> <p>Disomogeneità dei criteri applicati per la definizione ditransazioni.</p> <p>Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione</p> <p>Mancata/erronea valutazione conflitto d'interessi per assegnazione pratiche</p> <p>Falsa valutazione del grado di rilevanza al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio ad un determinato soggetto o categoria di soggetti.</p> <p>Alterazione (+o-) dei tempi</p>	M	<p>Applicazione Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Definizione di procedure standard per individuazione criteri omogenei di trattazione delle pratiche</p> <p>Applicazione trasposizione attività consultiva in software PA Legal 2Cloud interno per condivisione informazioni.</p> <p>Rotazione nell'assegnazione dei pareri con firma congiunta</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istitutocon rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	<p>Area Legale</p> <p>Tutte le Aree/Direzioni</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 50 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

H) Macro area: affari legali e contenzioso					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Transazioni giudiziali ed extragiudiziali	<p>Disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente.</p> <p>Disomogeneità dei criteri applicati per la definizione di transazioni.</p> <p>Falsa valutazione del grado di rilevanza al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio ad un determinato soggetto o categoria di soggetti.</p> <p>Alterazione (+o-) dei tempi</p>	M	<p>Applicazione Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Valorizzazione del controllo successivo di regolarità amministrativa ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa</p> <p>Applicazione trasposizione attività consultiva in software PA Legal 2Cloud interno per condivisione informazioni.</p> <p>Rotazione nell'assegnazione dei pareri con firma congiunta</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Preventiva acquisizione parere Revisori dei Conti su schema di transazione</p>	<p>Area Legale</p> <p>Tutte le Aree/Direzioni che concludono transazioni</p>
4	Esecuzione dei provvedimenti giudiziari	<p>Disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente.</p> <p>Omissione totale o parziale di elementi sostanziali al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti.</p> <p>Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione</p> <p>Difetto di esecuzione delle sentenze.</p> <p>Prescrizione del credito.</p>	M	<p>Applicazione del Regolamento interno sul personale togato</p> <p>Inserimento di tutti i provvedimenti da porre in esecuzione sul cloud interno</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Riscossione delle somme derivanti da provvedimenti giudiziari mediante iscrizione a ruolo dell'Agenzia delle Entrate</p>	<p>Area Legale</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 51 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

H) Macro area: affari legali e contenzioso					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Risarcimento danni derivanti da sentenze Impegni spesa e liquidazioni attori e procuratori legali. Riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza ai sensi art.194 c.1 lett.a) del D. Lgs.267/2000	<p>Mancato rispetto ordine cronologico trattazione procedimenti, senza motivazione in caso di deroga, al fine di recare vantaggio a soggetti particolari</p> <p>Mancata standardizzazione delle procedure</p> <p>Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>		<p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unificofunziario</p>	Tutte le Aree/Direzioni
6	Ufficio Sinistri – Negoziazione Assistita (D.L.12 settembre 2014 n. 132 conv in L.10 novembre 2014 n. 162)	<p>Mancato rispetto ordine cronologico trattazione procedimenti, senza motivazione in caso di deroga, al fine di recare vantaggio a soggetti particolari</p> <p>Mancata standardizzazione delle procedure</p> <p>Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni e documentazione</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>		<p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Applicazione Regolamento in materia di negoziazione assistita</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", e di eventuali altri Uffici dell'Ente, ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unificofunziario</p>	<p>Area Legale</p> <p>Direzione Amministrativa Strade Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

I) Macro area: Tutela ambientale (smaltimento dei rifiuti)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Certificazioni di avvenuta bonifica siti contaminati	<p>Mancata standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle certificazioni</p> <p>Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	A	<p>Standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle certificazioni</p> <p>Preventiva determinazione modalità di espletamento di controlli a campione sui procedimenti in essere</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecnico struttura</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Ambiente</p> <p>Direzione autonoma Polizia Metropolitana</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

I) Macro area: Tutela ambientale (smaltimento dei rifiuti)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Autorizzazione unica ambientale (cd A.U.A.)	<p>Mancata standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle autorizzazioni</p> <p>Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle autorizzazioni</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecnico struttura</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Ambiente</p> <p>Direzione autonoma Polizia Metropolitana</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 54 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

I) Macro area: Tutela ambientale (smaltimento dei rifiuti)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Rilascio concessioni per utilizzo acque pubbliche sotterranee	<p>Mancata standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle concessioni</p> <p>Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure per redazione del disciplinare di concessione, quantificazione dei canoni, rilascio/diniego della concessione</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecnico struttura</p> <p>Preventiva determinazione modalità di espletamento di controlli a campione sui procedimenti in essere</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Ambiente</p> <p>Direzione autonoma Polizia Metropolitana</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 55 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

I) Macro area: Tutela ambientale (smaltimento dei rifiuti)					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Rilascio autorizzazione trivellazione pozzi	<p>Mancata standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle autorizzazioni</p> <p>Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure per modalità di rilascio delle autorizzazioni</p> <p>Preventiva determinazione modalità di espletamento di controlli a campione sui procedimenti in essere</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecnico struttura</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Ambiente</p> <p>Direzione autonoma Polizia Metropolitana</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 56 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Proposta di adozione strumenti di pianificazione territoriale urbanistica (Piano Territoriale Metropolitano)	<p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	A	<p>Standardizzazione delle procedure per la verifica delle osservazioni e formulazioni eventuali controdeduzioni</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Confronto con Istituzioni pubbliche quali Università, Istituto Nazionale di Urbanistica, Ordini professionali, anche attraverso costituzione di tavoli di partenariato</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>	Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 57 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Piano Territoriale Metropolitan (PTM). Rilevazione dell'Anagrafe edilizia	<p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi</p> <p>Mancanza di trasparenza.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>		<p>Standardizzazione delle procedure per l'acquisizione e trattamento dei dati relativi al patrimonio abitativo presente sul territorio di area vasta, ai fini della stima del fabbisogno abitativo</p> <p>Calendarizzazione di conferenze d'ambito con i Comuni del territorio per la verifica congiunta dei dati utili ai fini dell'assegnazione del relativo carico insediativo, al fine di garantire il controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Pubblicazione dei dati relativi all'analisi e formazione del fabbisogno abitativo / carico insediativo per ambito territoriale</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziionario</p>	Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 58 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Verifiche di coerenza dei Piani urbanistici comunali (e relative varianti), dei Piani di settore comunali (e relative varianti), in riferimento alle strategie a scala sovra comunale e al PTC	<p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Mancanza di trasparenza.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure per acquisizione e verifica dati richiesti, ai fini della formazione del provvedimento finale di verifica di competenza</p> <p>Indizione e calendarizzazione di incontri con gli Enti del territorio, al fine di garantire il controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p>	Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Formulazione di osservazioni ai Piani urbanistici attuativi comunali	<p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Mancanza di trasparenza.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure per acquisizione e verifica dati richiesti, ai fini della formazione delle osservazioni di competenza</p> <p>Indizione e calendarizzazione di incontri con i Comuni del territorio, al fine di garantire il controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Rilascio pareri in sede di Conferenze di servizi e Accordi di programma	<p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi</p> <p>Mancanza di trasparenza.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	A	<p>Standardizzazione delle procedure per acquisizione e verifica dati richiesti, ai fini del rilascio pareri di competenza</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale.</p> <p>Controllo periodico a campione con report trimestrale al RPCT a cura della direzione competente</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p>	<p>Area Pianificazione Strategica</p> <p>Area Ambiente</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 61 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
6	Interventi sostitutivi ex art. 39 L.R. 16/2004 (Nomina Commissari ad acta); ex art. 14 L.R. 19/2001 (Nomina Commissari ad acta), anche con riguardo a subdeleghe, su ordinanze T.A.R.	<p>Mancato rispetto previsioni regolamentari</p> <p>Errata/carente verifica presupposti istanze pervenute, al fine di recare vantaggio a soggetti particolari</p> <p>Mancanza di trasparenza.</p> <p>Mancanza applicazione principio di rotazione per attribuzione incarichi</p> <p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto delle fasi del procedimento</p>	M	<p>Applicazione Regolamento per il conferimento degli incarichi di Commissario ad Acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi in materia di governo del territorio</p> <p>Aggiornamento annuale elenco funzionari interni per conferimento degli incarichi</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di conferimento incarichi</p>	Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

J) Macro area: pianificazione urbanistica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
7	Attività di verifica sull'applicazione delle linee guida in materia di incentivazione edilizia residenziale sociale per realizzazione di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) e di linee guida in materia di governo del territorio e politiche pubbliche	<p>Abuso delle attribuzioni di competenza per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico.</p> <p>Mancanza del controllo partecipativo della collettività per il tramite di portatori di interessi diffusi.</p>	M	<p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Raffronto con la Regione Campania e con i Comuni interessati anche attraverso forme di <i>counseling</i></p>	Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) 63

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	<p>Gestione dei contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale (T.P.L.) istanze ristrutturazione dei servizi; alienazione di autobus; utilizzo di autobus su servizi di linea di competenza di più enti; istanza di nuova immatricolazione per sostituzione di altro mezzo; istanza di variazione dei servizi in corso di esecuzione; distrazione di autobus da servizio di linea a servizio di noleggio e viceversa; istanza di reimmatricolazione autobus; duplicazione e aggiornamento dei libretti di circolazione Variazioni societarie delle aziende t.p.l. Ispezioni/controlli su servizio t.p.l.</p>	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze</p> <p>Mancata definizione dei criteri, tempi, modalità di controllo sulle attività TPL</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli.</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p> <p>Mancanza verifica ispettiva delle attività esercite</p>		<p>Standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Preventiva determinazione modalità di controllo periodico sulle attività TPL, attraverso la definizione di criteri di casualità legati ad elementi ben individuati e non discrezionali.</p> <p>Implementazione di un programma software per rubricazione/inserimento/aggiornamento dei provvedimenti adottati/da porre in esecuzione</p> <p>Potenziamento dell'azione di vigilanza e di controllo sulla tecnico struttura, con previsione di forme di controllo in ordine all'esecuzione delle procedure, ai fini della verifica della corretta applicazione della normativa, con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Verifica corrispondenza alle previsioni contrattuali.</p> <p>Costituzione Unità Ispettiva interna, articolata in una <i>struttura di verifica della regolarità dell'esercizio dei servizi minimi di TPL su gomma e su fune, e struttura addetta a contestazioni e gestione verbali</i> con predeterminazione attività, tempi, modalità esercizio attività di verifica e contestazione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>	<p>Area Pianificazione Strategica – Direzione mobilità</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) 64

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
2	Autoscuole e scuole nautiche (rilascio autorizzazioni e vigilanza)	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancanza verifica dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p> <p>Mancanza verifica ispettiva delle attività autorizzate</p>	M	<p>Aggiornamento vigente Regolamento Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Pubblicazione degli stessi sul sito web istituzionale dell'Ente.</p> <p>Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale dell'Ente.</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Previsione di un controllo d'ufficio periodico a campione sui provvedimenti del settore.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Costituzione Unità Ispettiva interna, articolata in una <i>struttura di verifica della regolarità attività autoscuole e scuole nautiche, e struttura addetta a contestazioni e gestione verbali</i> con predeterminazione attività, tempi, modalità esercizio attività di verifica e contestazione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>	Direzione Amministrativa Strade – Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 65 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
3	Studi di consulenza automobilistica	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancanza verifica dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p> <p>Mancanza verifica ispettiva delle attività autorizzate</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli.</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi nche potenziale</p> <p>Costituzione Unità Ispettiva interna, articolata in una <i>struttura di verifica della regolarità dell'attività degli studi di consulenza, e struttura addetta a contestazioni e gestione verbali</i> con predeterminazione attività, tempi, modalità esercizio attività di verifica e contestazione</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunzionario</p> <p>Inoltro report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>	Direzione Amministrativa Strade – Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) 66

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
4	Autotrasporto di merci in conto proprio	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancata standardizzazione procedure di controllo</p> <p>Mancanza verifica dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p>	M	<p>Aggiornamento vigente Regolamento</p> <p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p>	Direzione Amministrativa Strade – Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
5	Centri di revisione per veicoli a motore	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancata standardizzazione delle procedure di controllo</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>	Direzione Amministrativa Strade – Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 68 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
6	Autorizzazioni ex art. 39 L.R. 3/2002 e ss.mm.ii. (servizio di trasporto pubblico su gomma a totale rischio d'impresa)	<p>Mancata regolamentazione del procedimento</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancata standardizzazione delle procedure di controllo</p> <p>Interpretazione distorta dei requisiti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni e dei controlli.</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p>	M	<p>Predisposizione Regolamento, relativo alle modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui alla L.R.3/2002, con corredo di quadro sinottico in ordine a tutte le tipologie di autorizzazioni rilasciabili da parte della Direzione</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Preventiva determinazione modalità di controllo periodico sui SERVIZI di TPL, attraverso la definizione di criteri di causalità legati ad elementi ben individuati e non discrezionali</p> <p>Implementazione di un programma software per rubricazione/inserimento/aggiornamento dei provvedimenti adottati/da porre in esecuzione</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Inoltre report trimestrali al RPCT con indicazione soggetti interessati e modalità di attuazione dei controlli/verifiche/accertamenti e relativa tempistica, nonché in merito ad avvicendamento dei soggetti controllori</p>	Area Pianificazione Strategica – Direzione mobilità

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
7	Esami di abilitazione professionale di competenza della Direzione (insegn. Ed istruttori di autoscuole; con sul. automob.; abilitaz. Trasporto merci su strada, abilit. trasp. Viaggiatori, etc.)	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancata standardizzazione procedure di controllo</p> <p>Mancanza verifica dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p>	M	<p>Standardizzazione delle procedure (check-list) con definizione analitica dei requisiti occorrenti, modalità e tempi di acquisizione e trattamento istanze, ai fini della formazione del provvedimento finale</p> <p>Definizione di procedure standard per i controlli</p> <p>Forme di rotazione del personale preposto ai controlli su documentazione ed attività esercitata</p> <p>Acquisizione preventiva e controllo dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e di assenza di conflitto di interessi dei membri commissioni di esame</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti con obbligo segnalazione eventuale conflitto d'interessi anche potenziale</p>	Direzione Amministrativa Strade – Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 70 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

K) Macro Area: Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (<i>rectius</i> metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
8	<p>Autorizzazioni alla circolazione su tutta la rete viaria Regionale, provinciale e comunale dei veicoli e trasporti eccezionali, delle macchine agricole e delle macchine operatrici (Legge Regionale n° 16 del 7/8/2019, art. 12 e Delibera Giunta Regionale n° 572 del 19/11/2019.)</p> <p>Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni sportive ex art. 9 D.Lgs. 285/1992(Codice della Strada).</p>	<p>Mancata standardizzazione delle procedure con modalità e tempi di acquisizione nulla osta da parte degli Enti proprietari delle strade e trattamento istanze</p> <p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Mancata standardizzazione procedure di controllo</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni fuori dai tempi, dalle modalità ed in assenza dei requisiti prescritti per favorire determinate persone o categorie</p> <p>Concentrazione in capo ad unico soggetto di più fasi del procedimento</p>		<p>Standardizzazione procedure di acquisizione nulla osta da parte degli Enti proprietari delle strade e adeguata formazione del personale preposto</p> <p>Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione dei procedimenti, con obbligo di motivazione in caso di deroga.</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, anche con dipendenti appartenenti ad altri Uffici dell'Ente, ferma restando la responsabilità delprocedimento o del processo in capo ad un unicofunziario</p> <p>Implementazione sistema SIT- WebGIS – Creazione di mappe tematiche interattive su rappresentazione cartografica transitabilità dei veicoli eccezionali (in collaborazione con l'ufficio SIT).</p>	<p>Direzione Amministrativa Strade – Autorizzazione e Controllo del Trasporto Privato</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischiodata dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 71 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024**MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO**

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

L) Macro Area: Programmazione provinciale (<i>rectius</i> metropolitano) della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO) 72

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

M) Macro Area: Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Assistenza tecnica e amministrativa preventiva ai Comuni in fase di avvio dei procedimenti di pianificazione comunale generale, con riferimento alle strategie sovracomunali di cui al combinato disposto delle deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25/2013, 75/2016 e 258/2019				Area Pianificazione Strategica
2	Supporto tecnico e cartografico verso i Comuni ed altre Istituzioni operanti sul territorio (cfr RU n. 43125/2020)				Area Pianificazione Strategica

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024**MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO**

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

N) Macro Area: Gestione dell'edilizia scolastica					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 74 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024**MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO**

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

O) Macro Area: Controlli dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 75 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024
MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

P) Macro Area: Sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo					
	PROCEDIMENTI/PROCESSI	DECLARATORIA DEI RISCHI (vedi Piano Anticorruzione Nazionale 2019)	ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	AREE E DIREZIONI
1	Trasferimenti in conto capitale a enti pubblici per spese di investimento (Titolo II)	<p>Mancata ricognizione dei fabbisogni del territorio metropolitano</p> <p>Mancata/ inefficace programmazione delle risorse economiche</p> <p>Mancanza di standardizzazione delle procedure Inerenti concessione dei benefici economici</p> <p>Mancata trasparenza</p> <p>Mancanza di procedure standardizzate anche ai fini del controllo sulle attività degli Enti e sulla rendicontazione delle opere realizzate</p> <p>Concentrazione in un unico soggetto di più fasi del procedimento</p>		<p>Ricognizione dei fabbisogni del territorio metropolitano anche tramite pubblicazione avvisi pubblici</p> <p>Programmazione delle risorse economiche rispetto agli obiettivi previsti dal Piano Strategico ed in relazione alle funzioni assegnate alla Città metropolitana</p> <p>Predeterminazione di criteri e modalità di concessione dei benefici economici / Regolamento</p> <p>Formazione e pubblicazione graduatoria Enti beneficiari e somme provvisoriamente destinate</p> <p>Controllo associato al procedimento degli atti in emissione ed alla rendicontazione delle opere di investimento realizzate dagli Enti pubblici, nel rispetto delle modalità previste dalla Città metropolitana</p> <p>Previsione di forme di controllo in ordine all'applicazione dell'istituto con rotazione/avvicendamento dei dipendenti preposti, con obbligo attestazione insussistenza conflitto d'interessi anche potenziale</p> <p>Segregazione delle funzioni e lavoro in team, con coinvolgimento di tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio, nell'analisi dei casi "critici", ferma restando la responsabilità del procedimento o del processo in capo ad un unico funzionario</p>	<p>Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio</p> <p>Area Pianificazione Strategica</p> <p>Area Ambiente</p> <p>Area Scuole</p> <p>Area Strade</p> <p>Area Affari Generali – Direzione Patrimonio</p>

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 76 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5)= 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). È stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Città metropolitana di Napoli 2022-2024

MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

(art.1 comma 16 della Legge 190/2012)

La *La preesistente valutazione complessiva del rischio data dalla media aritmetica dei valori delle Probabilità (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) per la media aritmetica dei valori dell'Impatto 77 (approssimata, per eccesso o per difetto, all'intero) ed il cui Valore Massimo di Rischio è pari a: Valore Massimo Probabilità (5) x Valore Massimo Impatto (5) = 25 (in base ad All.n. 5 PNA 2013). è stata aggiornata in base al criterio valutativo del PNA 2019. Valore B(BASSO), M(MEDIO), A(ALTO), AA(ALTISSIMO)

*La **mappatura** tiene conto delle attuali funzioni della Città metropolitana di Napoli, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 56/2014 e delle Macro Aree previste per le Città metropolitane dal PNA 2019.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022/2024
**CRITERI DI ROTAZIONE del PERSONALE DIRIGENTE e delle FIGURE DI
RESPONSABILITÀ**

I presenti criteri di rotazione si pongono come integrazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2022-2024, in applicazione di quanto esplicitamente prescritto dalla Misura 3.2. avente ad oggetto “La rotazione del personale”.

La ratio dei principi medesimi si inserisce in un percorso compiuto dall’Ente Città metropolitana che, in continuità con quanto già stabilito con la delibera di Giunta provinciale n. 374 del 27/06/2014 di approvazione del PTPC 2014/2016 della Provincia di Napoli, ha individuato nella rotazione del personale una delle misure anticorruzione volta ad evitare il consolidarsi di posizioni di privilegio e/o di incrostazioni nella gestione diretta di attività e processi di lavoro da parte di un medesimo dipendente pubblico, in relazione ad identici tipi di procedimenti e processi per lungo tempo, ed in relazione a medesime categorie di utenti.

La rotazione del personale è stata una delle misure inserite anche nel primo Piano Anticorruzione che l’Ente Città metropolitana di Napoli, succeduto alla Provincia di Napoli a far data dal 1° gennaio 2015, ha approvato per la prima volta - in riferimento al triennio 2015/2017 ed in continuità con il PTPC 2014/2016 “provinciale” - con delibera del Sindaco metropolitano n.2 del 27/01/2015.

Il PTPC 2016-2018 – Aggiornamento 2016, aveva previsto nuovamente tale misura al punto 3.3. del Piano. I criteri da adottare, tuttavia, vengono elaborati successivamente all’approvazione da parte dell’ANAC del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, di cui alla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (pubblicata su G.U. n.197 del 24/08/2016), che riserva alla Sezione 7.2 la trattazione di tale misura.

In particolare, l’art. 1, co. 4, lett. e) della L. n. 190/2012, dispone che spetta all’ANAC definire i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

La Città Metropolitana di Napoli, in attuazione di quanto indicato dall’Autorità Anticorruzione il 3 agosto 2016 e di quanto ribadito con l’approvazione del PNA 2019, di cui alla delibera ANAC n.1064 del 13/11/2019 - Allegato 2 “La rotazione ordinaria” - , intende, pertanto, individuare in tali criteri l’attuazione sia di una misura organizzativa preventiva che di un criterio organizzativo su cui improntare l’attività dell’Ente, operando, peraltro, in continuità con quanto previsto dai Piani Anticorruzione dell’Ente, e da ultimo dal PTPCT 2021/2023, approvato con delibera del Sindaco metropolitano n. 49 del 31.03.2021, che recava quale allegato 2) i “Criteri di rotazione del personale dirigente e delle figure di responsabilità”.

Come misura organizzativa preventiva, la rotazione del personale si pone come limite al consolidarsi di relazioni che alimentino dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza, infatti, riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Come criterio organizzativo, la rotazione può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore, il cui livello di professionalità si basa non solo sulle capacità acquisite e dimostrate, ma anche su quelle potenziali e future. In tale ottica, detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell’amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Pertanto tale rotazione va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Occorre pertanto procedere preliminarmente, con particolare riferimento alle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione, alla rotazione del personale dirigente e successivamente a quella di altro personale dipendente, al fine di assicurare che le attività siano presidiate da personale con esperienza e competenze specifiche maturate nel settore.

Nel 2020, dalla lettura dell'Allegato 1), tabella 3, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, è emersa l'individuazione, per le Città metropolitane, di ulteriori Aree di rischio da aggiungere a quelle già enucleate nei precedenti Piani Anticorruzione dell'Ente.

Le n.10 macroAree di rischio, che alla data del 31/12/2019 erano articolate in n. 8 Aree generali e n. 2 Aree speciali, sono state incrementate, a far data dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020/2022, di ulteriori n. 6 Aree speciali, per un totale di n. 16 macro Aree, attualmente così strutturate:

AREE GENERALI (n.8)

- A. Macro area: acquisizione e progressione del personale;
- B. Macro area: contratti pubblici (già Macro area affidamento di lavori, servizi e forniture...);
- C. Macro area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario(ed es.: rilascio autorizzazioni e concessioni);
- D. Macro area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario(ad es: concessione contributi,sussidi);
- E. Macro area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Macro area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (già Macro area attività di controllo e irrogazione di sanzioni...);
- G. Macro area: incarichi e nomine;
- H. Macro area: affari legali e contenzioso

AREE SPECIFICHE (n.8)

- I. Macro area: tutela ambientale (già Macro area smaltimento dei rifiuti);
- J. Macro area: pianificazione urbanistica
- K.Macro area : Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale (rectius metropolitano), autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato (in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente);
- L.Macro area: Programmazione provinciale (rectius metropolitana) della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale
- M.Macro area: Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- N.Macro area: Gestione dell'edilizia scolastica
- O.Macro area: Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale
- P. Macro area: Sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo

La Città metropolitana di Napoli, attraverso l'attività di supporto dei Dirigenti/Referenti del RPCT e dei funzionari dedicati, nel corso dell'anno 2022, in continuità con l'anno 2021, proseguirà ad elaborare nuove modalità di identificazione, analisi e ponderazione del rischio, tenendo presente il nuovo approccio metodologico, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, all.1) al PNA 2019.

LIMITI

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione. In particolare, si riprende - per maggior chiarezza e intelligibilità - quanto delineato dall'ANAC in merito, con il Piano Nazionale 2019, di cui sopra.

I vincoli soggettivi sono quelli derivanti da eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati, soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).

I vincoli oggettivi consistono nei condizionamenti all'applicazione della rotazione in relazione alla cosiddetta infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento (abilitazione professionale e/o iscrizione nel relativo albo).

Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

CRITERI

La rotazione dei Dirigenti, la cui attività ricade nelle Aree di rischio di cui al PTPCT 2022/2024 dell'Ente, viene applicata generalmente al termine dell'incarico. In ogni caso, il personale dirigente non può permanere nel proprio incarico per un periodo superiore a quattro anni, in continuità con quanto previsto dal PTPCT 2018/2020, approvato con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 16 del 29/01/2018.

L'anzianità nell'Area o nella Direzione assegnata è rilevata mediante informazioni raccolte in appositi quadri sinottici di raffronto, tenendo conto dell'anzianità di permanenza nell'esercizio delle funzioni assegnate, a prescindere dal nomen juris della Direzione/Area/Dipartimento etc., dalla previsione di un ulteriore e diverso livello organizzativo o da qualsivoglia diversa tipologia di organizzazione, con indicazione dell'indice di rischio dei macroprocedimenti gestiti.

Il Sindaco ha facoltà di attuare comunque la rotazione, in occasione di processi di riorganizzazione, anche parziale, dell'Ente, come già previsto nei precedenti Piani Anticorruzione dell'Ente.

L'affidamento dell'incarico ad altro dirigente, in attuazione della rotazione, quale misura di prevenzione della corruzione, prescinde dall'esito della valutazione del dirigente uscente. Essa è una misura di organizzazione del personale volta a valorizzare e ampliare le professionalità dell'ente e, come detto, non persegue finalità punitive.

La misura della rotazione viene applicata in tempi diversi, per Dirigenti e altro personale con incarichi di responsabilità, al fine di garantire che la struttura coinvolta e l'attività interessata siano costantemente presidiate dal Dirigente o da altro personale con esperienza specifica del settore.

Progressivamente la rotazione va applicata, ferma restando la priorità per le Aree a maggior rischio di corruzione.

Il livello di rischio di particolare rilievo (ad es. 12/25, corrispondente oggi ad "Alto") è stato rilevato nel corso del 2017 e 2018 con la partecipazione attiva dei Dirigenti Referenti e dei funzionari a supporto, in apposite riunioni.

Pertanto, il livello di rischio è stato riportato nella mappatura dei procedimenti all'interno delle MacroAree, e interessa prioritariamente i Dirigenti che ricoprono da più tempo le medesime funzioni (indipendentemente dal nomen juris della Direzione/Area/Dipartimento etc, come detto sopra), ma

anche quei Dirigenti che operano nelle Aree a minor rischio, allo scopo di evitare che nelle medesime Aree di rischio ruotino sempre gli stessi soggetti.

Nel corso dell'anno 2021 si è proceduto a "tradurre" in un giudizio qualitativo, che rispecchiasse le valutazioni espresse dai Dirigenti /Referenti nel corso delle precedenti interviste, il risultato a suo tempo espresso in venticinquesimi (All. 5 PNA 2013).

Il trasferimento del personale dirigente da un'Area/Direzione a un'altra è vincolato a un concreto e sostanziale mutamento delle funzioni, non rivestendo alcuna valenza la mera ridenominazione organizzativa delle Strutture alle quali il personale dirigente viene assegnato, o la previsione di un ulteriore livello organizzativo o qualsivoglia diversa tipologia organizzativa.

Per l'affiancamento e la formazione ad hoc del personale neo incaricato, si predilige l'utilizzo di professionalità interne, al fine di favorire l'acquisizione delle necessarie competenze e garantire continuità operativa e adeguati livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

FORMAZIONE

La formazione è una delle misure previste dal PTPCT dell'Ente, fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie, anche nell'ottica di ampliare il bagaglio di conoscenze in relazione ai rischi corruttivi cui l'Ente è esposto. Attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, è possibile anche instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, per agevolare nel breve/medio periodo il processo di rotazione.

In una logica di formazione è privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda un periodo di affiancamento - seppur non esclusivo, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa - per un massimo di 60 giorni, del responsabile di una determinata attività/Dirigente, con un altro soggetto di pari responsabilità, che fornirà ogni utile indicazione in merito all'incarico stesso. A tal fine va privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio delle medesime, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

INFORMATIVA SINDACALE E PUBBLICITÀ

Dell'adozione dei criteri per l'attuazione della misura della rotazione, in esecuzione del Piano di Prevenzione della Corruzione, è data preventiva informativa alle Organizzazioni sindacali al fine di ottenere proposte o osservazioni, fermo restando che non si apre alcuna fase di negoziazione in materia. Detti criteri sono pubblicati nella Sottosezione "Altri contenuti - Corruzione" della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DELLA ROTAZIONE

È fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale, tenendo in considerazione i vincoli soggettivi e oggettivi come sopra descritti, dopo che sono state individuate le Aree a rischio corruzione e al loro interno gli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi. Ciò consente di rendere trasparente il processo di rotazione e di stabilirne i nessi con le altre misure di prevenzione della corruzione. La programmazione della rotazione richiede non solo il coordinamento del RPCT, ma anche il coinvolgimento di tutti i Dirigenti/Referenti del RPCT, come da attività e adempimenti già svolti per la formazione del PTPCT 2021/2023.

GRADUALITÀ DELLA ROTAZIONE

Tenuto conto dell'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura organizzativa, la stessa viene effettuata secondo un criterio di gradualità per mitigare l'impatto sull'attività ordinaria. A tal fine vengono innanzitutto considerati le Direzioni /Aree più esposte al rischio di corruzione, secondo quanto indicato nel P.T.P.C.T. 2022/2024.

Con specifico riferimento al personale non dirigenziale, il criterio della gradualità implica, ad esempio, che le misure di rotazione riguardino in primo luogo i responsabili dei procedimenti nelle Aree a più elevato rischio di corruzione.

Allo scopo di evitare che la rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati, va programmata in tempi diversi, e quindi non simultanei, la rotazione dell'incarico dirigenziale e del personale non dirigenziale all'interno di un medesimo ufficio.

MONITORAGGIO E VERIFICA

Nel PTPCT sono indicate le modalità attraverso cui il RPCT effettua il monitoraggio riguardo all'attuazione delle misure di rotazione previste e dispone il coordinamento con le misure di formazione. In ogni caso, tanto gli Organi di indirizzo politico amministrativo che i Dirigenti sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate.

Analogamente, il Dirigente con responsabilità in materia di formazione offre la massima collaborazione operativa al fine dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo della prevenzione della corruzione, rendendo disponibile al RPCT ogni informazione richiesta da quest'ultimo sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione, e attuando in tempo utile le dovute informative alle OO.SS., nonché le competenti procedure amministrative.

ROTAZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

La rotazione ordinaria del personale non dirigenziale può essere effettuata o all'interno dello stesso ufficio o tra uffici diversi nell'ambito della stessa amministrazione. La rotazione è applicabile anche ai titolari di Posizione organizzativa e Alta professionalità, in via prioritaria mediante apposita selezione per nuove attribuzioni, come previsto dal *“Regolamento delle posizioni organizzative della Città metropolitana di Napoli di cui all'art.13 comma 1, lett. a) e b) del CCNL sottoscritto il 21 maggio 2018 per il personale del comparto Funzioni Locali”*, approvato definitivamente con deliberazione del Sindaco metropolitano n.409 del 05/12/2018, previo apposito atto di interpello, che tenga conto dei requisiti richiesti dall'art. 6 commi 1 e 2 del citato Regolamento, assicurando il conferimento/rinnovo degli incarichi secondo le indicazioni in materia del Piano Nazionale Anticorruzione e delle linee guida ANAC.

Come indicato dal PNA 2016, lo stesso incarico non va rinnovato per più di una volta, *“per due finalità: da un lato favorire la rotazione, che oltre ai benefici in punto anticorruzione, ha dei vantaggi sul piano della contaminazione organizzativa e scambio di esperienze interne; dall'altro mette in moto l'organizzazione e offre ciclicamente opportunità di crescita e sviluppo per chi ne ha le capacità e ha voglia di misurarsi con sfide importanti”*.

ROTAZIONE DEI RR.UU.PP.

I Responsabili Unici dei Procedimenti (R.U.P.) dovranno essere ruotati dai Dirigenti competenti, o a cura del Dirigente Coordinatore o a cura del RPCT (ove il R.U.P. sia lo stesso Dirigente Coordinatore), compatibilmente con quanto previsto dal Codice degli Appalti, approvato con D.Lgs.n.50/2016, con priorità per l'attribuzione di nuovi incarichi di R.U.P.

ROTAZIONE NELL'AMBITO DELLO STESSO UFFICIO

Il personale può essere fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente, con la rotazione c.d. "funzionale", ossia con un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti.

Ciò può avvenire, ad esempio, facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie; applicando anche la rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione.

MISURE ALTERNATIVE

Ove la misura della rotazione rischi di compromettere il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, sottraendo specifiche competenze tecniche a determinate Aree/Direzioni, e comunque nei casi in cui non è possibile attuare la misura della rotazione, il Dirigente competente adotterà le misure "alternative", per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione, attraverso meccanismi di condivisione delle fasi procedurali e segmentazione delle responsabilità.

Con la cd. segregazione delle funzioni, o articolazione delle competenze, il lavoro viene, così, organizzato attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi a:

- svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- adozione di decisioni;
- attuazione delle decisioni prese;
- effettuazione delle verifiche.

L'affidamento a più persone delle varie fasi procedurali, fa sì che il rischio di commissione di errori o di comportamenti scorretti da parte di un medesimo soggetto sia mitigato o pressochè neutralizzato, conseguendo un effetto analogo a quello della rotazione.

Come indicato dall'all.2) al PNA 2019 (cfr. delibera ANAC n.1064/2019), sono previste, quali modalità alternative alla rotazione in senso stretto:

- all'interno dello stesso ufficio, una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità (cfr. Direttiva RPCT n.5/2018 del 19/10/2018, R.U. n. 138284/2018);
- la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi).

CRITERI DI ROTAZIONE DEI DIPENDENTI ADDETTI A SPECIFICHE ATTIVITÀ DELL'ENTE

Al fine di attuare il criterio della rotazione dei dipendenti addetti a specifiche attività dell'Ente, occorre rammentare che il Codice dei Contratti, adottato con il D.Lgs. n. 50/2016 disciplina la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici per l'affidamento di contratti di appalti o concessioni agli artt. 77 e 78.

Al fine di procedere alla nomina dei componenti delle suddette commissioni garantendo l'imparzialità, la qualità degli affidamenti e la prevenzione della corruzione, vista la sospensione dell'efficacia

dell'art. 77, comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016 fino al 30 giugno 2023 (cfr. art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. n. 32/2019, convertito con L. n. 55/2019, come modificato dall' art. 52, comma 1, let. a) n. 1.1 del D.L. n. 77/2021, convertito con L. n. 108/2021) continuerà a essere applicato quanto previsto dalle *“Linee guida per la costituzione delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure di aggiudicazione di contratto di appalto o di concessione”*, approvate dal Consiglio metropolitano con deliberazione n.132 del 17/11/2017, non derogabili se non a seguito di successive disposizioni normative, regolamentari, o modifiche delle Linee Guida di competenza del Consiglio metropolitano.

La ROTAZIONE STRAORDINARIA nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La rotazione “straordinaria” è una misura di natura non sanzionatoria di carattere eventuale e cautelare, che rientra tra le misure amministrative preventive a tutela dell'immagine d'imparzialità dell'amministrazione, come evidenziato da ultimo dall'ANAC con propria delibera n. 215 del 26/03/2019, ad oggetto : *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”*.

L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali *«provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva»*.

Ferme restando le altre misure previste in relazione alle varie forme di responsabilità, l'amministrazione ha l'obbligo di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio

Si tratta, quindi, di una misura tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n.1047 del 21/11/2018, di *“Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*, al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, segnalava che *“l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza: a) dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come “corruttiva” ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs.165/2001”*.

A tal proposito, l'ANAC indicava, tra l'altro, il momento del procedimento penale in cui deve essere effettuata la valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione, momento che *“coincide con la conoscenza della richiesta di rinvio a giudizio (art. 405-406 e segg. Codice procedura penale) formulata dal Pubblico Ministero al termine delle indagini preliminari, ovvero di atto equipollente (ad esempio, nei procedimenti speciali, dell'atto che instaura il singolo procedimento come la richiesta di giudizio immediato, la richiesta di decreto penale di condanna, ovvero la richiesta di applicazione di misure cautelari).”*

L'Autorità, con l'approvazione della citata delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto *“Linee Guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 6 comma 1, lett.l – quater, del d.lgs.n.165 del 2001”*, rivedendo le indicazioni precedentemente fornite con l'Aggiornamento al PNA 2018, ha ritenuto viceversa che l'espressione *“avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva”*, di cui all'art. 16 co.1, lett.l-quater del d.lgs.165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art.335 c.p.p.. *“Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale. (...) La misura deve essere applicata non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. (...) Considerato che l'Amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere*

che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio (...)"

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Il provvedimento motivato, con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, deve essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. n. 165/2001) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico).

In entrambi i casi l'Ente deve agire immediatamente dopo aver avuto la notizia del procedimento penale. Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio.

In linea con quanto indicato dalla delibera ANAC n. 215 del 26.03.2019, l'art. 10, comma 5 del Codice di Comportamento dell'Ente approvato con delibera del Sindaco Metropolitan n. 94 del 06/04/2018, disciplina il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

In generale l'ANAC è dell'avviso che l'istituto della rotazione straordinaria trovi applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato.

L'amministrazione è tenuta ad adottare un provvedimento anche con riferimento agli incarichi che sono conferiti sulla base di un rapporto fiduciario. L'organo di vertice che ha conferito l'incarico può confermare la sua fiducia, in attesa della conclusione del procedimento penale, ovvero stabilire che tale rapporto di fiducia sia venuto meno in relazione ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento penale è stato avviato.

AMBITO OGGETTIVO DI APPLICAZIONE

Reati presupposto per l'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

L'art. 16, co. 1, lettera l - quater del D.Lgs. 165/2001 non individua le fattispecie di illeciti presupposto per l'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria, ma rinvia genericamente a "condotte di natura corruttiva". In mancanza di previsioni più precise, l'ANAC con la deliberazione n. 215 del 26/03/2019 ritiene che l'elencazione dei reati di cui all'art. 7 della Legge n. 69 del 27/05/2015 per "fatti di corruzione" possa essere adottato anche ai fini dell'individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera l - quater, del D.Lgs. 165 del 2001, pur rilevando, al contempo, che le fattispecie elencate non esauriscono il novero di tali reati.

L'ANAC ritiene obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato - con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria - per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale elencati nell'art. 7 della Legge n. 69/2015, vale a dire:

Art. 317 c.p.	Concussione
Art. 317 bis c.p.	Pene accessorie
Art. 318 c.p.	Corruzione per l'esercizio della funzione
Art.319 c.p.	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
Art.319 bis c.p.	Circostanze aggravanti

Art. 319 ter c.p.	Corruzione in atti giudiziari
Art. 319 quater c.p.	Induzione indebita a dare o promettere utilità
Art. 320 c.p.	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
Art.321 c.p	Pene per il corruttore
Art.322 c.p.	Istigazione alla corruzione
Art.322 bis c.p.	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, Corruzione, Istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di Assemblee parlamentari internazionali o di Organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.
Art. 346 bis c.p.	Traffico di influenze illecite
Art. 353 c.p.	Turbata libertà degli incanti
Art. 353 bis c.p.	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

L'adozione del suddetto provvedimento motivato è invece, per l'ANAC, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la p.a., di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del C.P., rilevanti ai fini della inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013, e contemplati dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001, quali:

Art. 314.Peculato; Art. 316.Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Art. 316-bis.Malversazione a danno dello Stato; Art. 322-ter Confisca; Art. 322-ter.1.Custodia giudiziale dei beni sequestrati ; Art. 322-quater Riparazione pecuniaria; Art. 323.Abuso di ufficio ; Art. 323-bis.Circostanze attenuanti; Art. 323-ter.Causa di non punibilità ; Art. 325.Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio; Art.326.Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio ; Art. 328.Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.; Art. 329.Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica.; Art 331.Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.; Art. 334.Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa ; Art. 335.Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. ;Art. 335-bis.Disposizioni patrimoniali; nonché previsti dal D.lgs. n. 235 del 2012 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”*

In considerazione della fondamentale finalità dell'istituto della rotazione straordinaria consistente nella tutela dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione, per l'ANAC “si deve ritenere l'istituto applicabile anche nell'ipotesi che le condotte corruttive siano state tenute in altri uffici o in una diversa amministrazione”.

MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA MISURA.

Posto che la funzione dell'istituto della rotazione straordinaria consiste nella tutela dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione, con il menzionato provvedimento motivato l'amministrazione valuta se la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Ente, nel qual caso individua il diverso ufficio cui il dipendente deve essere trasferito, ove possibile.

Il Dirigente della struttura presso cui è incardinato il dipendente raggiunto da avvio di procedimento penale o disciplinare per le condotte corruttive suddette, è il soggetto tenuto ad adottare il citato provvedimento motivato di valutazione di eventuale rotazione straordinaria.

Ai fini della valutazione in ordine all'eventuale applicazione della misura della rotazione straordinaria, il Dirigente competente:

- comunica, tempestivamente e comunque entro cinque giorni lavorativi dall'avvenuta conoscenza del fatto, al dipendente interessato l'avvio del procedimento, affinché possa produrre, entro e non oltre i

- successivi cinque giorni lavorativi, propria relazione nel merito;
- comunica, altresì tempestivamente e comunque entro cinque giorni lavorativi dall'avvenuta conoscenza del fatto, l'avvio del procedimento al RPCT;
- può richiedere, tempestivamente e comunque entro cinque giorni lavorativi dall'avvenuta conoscenza del fatto, apposita relazione all'Area Legale dell'Ente, la quale è tenuta a rimetterla nei successivi cinque giorni lavorativi dalla richiesta;
- interessa l'Area Personale, qualora, per l'applicazione della misura, sia necessario individuare l'ufficio presso il quale trasferire il dipendente.

Pertanto, il provvedimento motivato in ordine all'eventuale applicazione della misura della rotazione straordinaria, dovrà essere assunto entro quindici giorni lavorativi dall'avvenuta conoscenza del fatto e trasmesso all'interessato, al Sindaco metropolitano, al RPCT, all'Area Legale e all'Area Personale.

Qualora il giudizio riguardi un dipendente con qualifica dirigenziale, o il Segretario Generale o il Direttore Generale ove nominato, tale provvedimento sarà adottato dal Sindaco metropolitano che ha conferito l'incarico, con le stesse modalità di cui sopra e con il supporto dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

La misura della rotazione straordinaria, qualora venga applicata ad un soggetto titolare di incarico dirigenziale, comportando il trasferimento a diverso ufficio, consiste nella revoca dell'incarico dirigenziale con assegnazione ad altro incarico ovvero, in caso di impossibilità, con assegnazione a funzioni "ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specificatamente previsti dall'ordinamento" (art. 19, co. 10, del D. Lgs. n. 165 del 2001).

Per gli incarichi amministrativi di vertice, invece, la rotazione, non potendo comportare l'assegnazione ad altro incarico equivalente, comporta la revoca dell'incarico medesimo, senza che si possa, considerata la natura e la rilevanza dell'incarico, procedere ad una sua mera sospensione.

In tal senso si è espressa l'ANAC con la delibera n. 345 del 22 aprile 2020 "*Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di "rotazione straordinaria"*", ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni".

Con tale atto l'Autorità ha escluso, in ogni caso, che la competenza dell'adozione del provvedimento di "rotazione straordinaria" possa essere posta in capo al RPCT, evidenziando, peraltro, che tale competenza esula dalle attribuzioni tipiche dello stesso, come stabilite dalla legge 190 del 2012 e come analizzate dall'Autorità nella Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 "*Sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)*".

DURATA DELLA ROTAZIONE STRAORDINARIA

La disposizione della Legge del 2012 che introduce nel D.Lgs. n. 165/2001 la rotazione straordinaria, nulla dice, contrariamente a quanto dispone la Legge n. 97 del 2001 (art. 3), nel caso di rinvio a giudizio, sulla durata dell'efficacia del provvedimento. Con riferimento all'istituto della rotazione straordinaria si ritiene che, dovendo il provvedimento coprire la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio, il termine entro il quale esso perde efficacia dovrebbe esser più breve dei cinque anni previsti dalla menzionata L. n. 97/2001. In assenza di una disposizione di legge, la lacuna potrebbe essere colmata dalle amministrazioni, che, in sede di regolamento sull'organizzazione degli uffici o di regolamento del personale, potrebbero disciplinare il provvedimento e la durata della sua efficacia (per esempio fissando il termine di due anni, decorso il quale, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia). In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione, come stabilita dall'amministrazione, quest'ultima dovrà valutare la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti da adottare. In mancanza di norme regolamentari, l'amministrazione provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura.

L'ANAC, nel ribadire che la rotazione straordinaria "anticipa" alla fase di avvio del procedimento penale la conseguenza consistente nel trasferimento ad altro ufficio, precisa che *"In caso di rinvio a giudizio, per lo stesso fatto, trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla Legge n. 97/2001."*

Se il trasferimento è già stato disposto in sede di rotazione straordinaria, l'amministrazione può nuovamente disporre il trasferimento (ad esempio a un ufficio ancora diverso), ma può limitarsi a confermare il trasferimento già disposto, salvo che al provvedimento di conferma si applicano i limiti di validità temporale previsti dalla Legge n.97/2001".

L'art. 129, co. 1, del D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 271 disp. att. c.p.p. stabilisce che *"Quando esercita l'azione penale nei confronti di un impiegato dello Stato o di altro ente pubblico, il pubblico ministero informa l'autorità da cui l'impiegato dipende, dando notizia dell'imputazione"*.

Poiché l'istituto della rotazione straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, è prevista una immediata trasmissione al RPCT della comunicazione del Procuratore della Repubblica, da parte degli Organi che la ricevono, perché vigili sulla disciplina (contenuta nel PTPC o in sede di autonoma regolamentazione) e sulla effettiva adozione dei provvedimenti con i quali la misura della rotazione straordinaria può essere disposta.

L'ANAC ha già instaurato la prassi di trasmettere la notizia (che le pervenga ai sensi del comma 3 del medesimo art. 129) al RPCT dell'amministrazione o ente interessato, chiedendo di avere notizie sull'adozione del provvedimento di rotazione straordinaria.

In presenza di avvio di procedimenti penali a carico del RPCT, l'Ente valuta la revoca l'incarico a garanzia dell'imparzialità della P.A. adottando le misure previste per gli altri dipendenti, soprattutto ove si consideri che la nomina di RPCT deve ricadere in un soggetto che goda di una condotta integerrima, fermo restando che la revoca dell'incarico va comunicata all'ANAC.

ROTAZIONE STRAORDINARIA COME CONSEGUENZA DELL'AVVIO DI UN PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

L'applicazione della rotazione straordinaria anche nel caso di procedimenti disciplinari è espressamente prevista dalla lettera l-quater dell'art. 16, co. 1, sempre che si tratti di "condotte di natura corruttiva", senza specificare quali comportamenti, perseguiti non in sede penale, ma disciplinare, comportino l'applicazione della misura (di natura preventiva e non sanzionatoria).

L'ANAC (cfr. delibera n.215/2019, citata) ritiene che *"In presenza di questa lacuna e considerata la delicatezza della materia, che ha consigliato un forte restrizione dei reati penali presupposto, il procedimento disciplinare rilevante sia quello avviato dall'amministrazione per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati come sopra indicati. Nelle more dell'accertamento in sede disciplinare, tali fatti rilevano per la loro attitudine a compromettere l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente anch'esso temporaneo, ad altro ufficio."*

Per la puntuale applicazione della misura della rotazione straordinaria, si rinvia, per completezza, alla precitata delibera ANAC n. 215 del 26.03.2019.

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	Dirigente Supporto OO.II/URP
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto OO.II.	URP/Referente Direzione fondato
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni altro che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto OO.II./Direzioni competenti	URP/Referente Direzione fondato
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documenti di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG/DG	URP/Referente Direzione fondato
			Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi testi ufficiali aggiornati degli Statuti delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenti competenti

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Coordinatore Area Personale/Dirigente Direzione Trattamento giuridico economico	URP/Referente Direzione fondatao
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date e dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Attodi nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 14, c. 1,		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondatao

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagate con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondograd,oveglistessiviconsentano(NB:dando eventualmenteeevidenzadelmancatoconsenso)](NB:è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazioneideidatisensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione,dallanominato dal conferimento dell'incarico	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioniassunteperlapropagandaelettorialeovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica dellacuilstailsoggettohafatto parte,conl'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi perunimportochenell'annosuperi5.000€)	Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4)attestazioneconcernentelevariazionidellasituazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia delladichiarazioneideiredditi[Perilsoggetto,ilconiuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessiviconsentano(NB:dandoeventualmenteeevidenza delmancatoconsenso)]	Annuale	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Attodinominaodiproclamazione,conl'indicazione delladurata dell'incaricoodelmandatoelettivo	Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione ed governo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di Segretario Generale e Direttore Generale	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fonte dato
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fonte dato
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondogrado,oveglitessiviconsentano(NB:dando eventualmenteeevidenzadelmancatoconsenso)](NB:è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazioneideidatisensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione,dallanomina o dal conferimento dell'incarico	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioniassunteperlapropagandaeelettoraleovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica dellacuilistailsoggettohafatto parte, conl'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi perunimportochenell'annosuperi5.000€)	Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4)attestazioneconcernentelevariazionidellasituazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia delladichiarazioneideiredditi[Perilsoggetto,ilconiuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessiviconsentano(NB:dandoeventualmenteevvidenza delmancatoconsenso)]	Annuale	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferite al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000€)	Nessuno	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
	Rendiconti gruppi consiliari	Art. 28, c. 1, d.lgs. n.	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	regionali/provinciali	33/2013	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, in nome dei dirigenti responsabili di singoli uffici	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo di numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art.8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti dirigenti che conferiscono incarichi	URP/Referente Direzione fondato
				Per ciascun titolare di incarico:			

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verificazione dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	URP/Referente Direzione fondato
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato	
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Annuale	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sull'assenza di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato	
					Per ciascun titolare di incarico:		Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa e funzioni dirigenziali	Importo di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa e funzioni dirigenziali)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondata

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3)attestazioneconcernentelevariazionidellasi-tuazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia delladichiarazione deiredditi[Perilsoggetto,ilconiuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessiviconsentano(NB:dandoeventualmenteevidenza delmancatoconsenso)]	Annuale	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sullainsussistenzadiunadellecausedi inconfiribilit� dell'incarico	Tempestivo (art.20,c.1,d.lgs.n. 39/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sullainsussistenzadiunadellecausedi incompatibilit�alconfirimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n.		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carica della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione Posti di funzione disponibili	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. .. Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato
	Dirigenti cessati	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da	Attodinnominaodiproclamazione,conl'indicazione delladuratadell'incaricoodelmandatoelettivo	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	Referente Direzionefontedato/URP
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importidiviaggidiservizioemissionipagaticonfondi pubblici	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Datirelativiall'assunzione dialtre cariche, presso enti pubblicioprivati,erelativicompen siaqualsiasititolo corrisposti	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferite al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Coordinatore Area Personale/Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	URP/Referente Direzione fondato
	Posizioni organizzative	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative e dei dati in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/dirigenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Dotazione organica		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
Personale non a tempo indeterminato		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
Tassi di assenza		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Contrattazione collettiva	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimentinecessariiperlaconsultazioneideicontrattie accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c.8, d.lgs. n. 165/2001	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziariaequeillaillustrativa,certificatedagliorganidi controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previstidairispettiviordinamenti)	Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fontedato
	OIV		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Direzione Supporto Organi Istituzionali
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Curricula		Tempestivo (exart.8,d.lgs.n. 33/2013)	Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Supporto Organi Istituzionali	URP/Referente Direzione fondato
Bandi di concorso		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Seg. Gen/ Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
	Piano della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Seg. Gen/ Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Seg. Gen/ Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1.		Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale
(da pubblicare in tabelle)				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Dati relativi ai premi	d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definitivi e sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale	URP/Referente Direzione fondato
				Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione e delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli enti:		Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondato
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondato
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata
				Dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondata	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizi pubblici affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogο	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogο	URP/Referente Direzione fondato
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogο	URP/Referente Direzione fondato
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogο	URP/Referente Direzione fondato
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogο	URP/Referente Direzione fondato
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogο	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo aciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				7) incarichi di amministratore della società relativi trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsto dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche stabiliscono obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione e delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				Per ciascuno degli enti:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				Dichiarazione sull'assistenza di unadellecausedi inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
				Dichiarazione sull'assistenza di unadellecausedi incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013					

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondato
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Partecipaz e Controllo Analogo	URP/Referente Direzione fondato
				Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato o vero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e in confronto del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	URP/Referente Direzione fondato
				Per i procedimenti a distanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e art. 1 c. 29 L. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati <i>ABROGATO</i>	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione e l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedurali all'acquisizione di dati e allo svolgimento dei controlli sulle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
	Provvedimenti organi indirizzo politico e provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Tutti i Dirigente competenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 1, c. 32, l. n.190/2012 Art. 37, c.1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Tutti i Dirigente competenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 1, c. 32, l. n.190/2012 Art. 37, c.1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art.1,c.32,l.n. 190/2012)	Tutti i Dirigente competenti	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</p>	<p>Programmabiennaledegliacquistidibenieservizi</p> <p>Programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Dirigente della Direzione Patrimonio</p> <p>Responsabile del progmma triennale OO.PP</p>	<p>URP/Referent e Direzione fontedato</p>
				<p>Per ciascuna procedura:</p>			

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione -Avvisi di preinformazione (art.70,c.1,2e3,d.lgsn.50/2016);Bandedavvisi di preinformazioni(art.141,d.lgsn.50/2016)	Tempestivo	Tutti i Dirigente competenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 37, c. 1, lett. b)d.lgs. n. 33/2013e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrario atto equivalente (pertutte le procedure)	Tempestivo	Tutti i Dirigente competenti	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di informazione e elenco cooperative economiche pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso di costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016);</p>	Tempestivo	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondatao
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su</p>	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 37, c. 1, lett. b)d.lgs. n. 33/2013e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistemadiqualeficazione -Avvisosull'esistenza diunsistemadiqualeficazione,dicui all' AllegatoXIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avvisodiaggiudicazione(art.140,c.1,3e4,dlgsn. 50/2016)	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	Referente Direzionefonte dato/URP
		Art. 37, c. 1, lett. b)d.lgs. n. 33/2013e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gliattirelativiagliaffidamentidirettidilavori, servizie forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalit� della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alleprocedureordinarie(art.163,c.10,dlgsn. 50/2016); tuttigliatticonnessigliaffidamentiinhouseinformato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n.50/2016)	Tempestivo	Tutti i Dirigente competenti	Referente Direzionefonte dato/URP
		Art. 37, c. 1, lett. b)d.lgs. n. 33/2013e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontriconportatoridiinteressunitamenteai progetti difattibilit� digrandiopereeadocumentipredisposti dallastazioneappaltante(art.22,c.1,dlgsn.50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatorieconomici(art.90,c.10,dlgsn.50/2016)	Tempestivo	Tutti i Dirigente competenti	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e i suoi aggiornamenti	Tempestivo	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c.1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Tutti i Dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondato
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributi e vantaggi economici	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributi e vantaggi economici	URP/Referente Direzione fondato
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Per ciascun atto:	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributi e vantaggi economici	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art.26,c.3,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributie vantaggioeconomici	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	3)normaotitoloabase dell'attribuzione	Tempestivo (art.26,c.3,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributie vantaggioeconomici	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4)ufficioofunzionarioodirigenteresponsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art.26,c.3,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributie vantaggioeconomici	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art.26,c.3,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributie vantaggioeconomici	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art.26,c.3,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributie vantaggioeconomici	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art.26,c.3,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributie vantaggioeconomici	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubbliche e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art.27,c.2,d.lgs.n. 33/2013)	Tutti i dirigenti che erogano contributi e vantaggi economici	URP/Referente Direzione fonte dato
Bilanci	Bilanci preventivi e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi ai bilanci di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fonte dato
		Art. 29, c.1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fonte dato
	Art. 29, c.1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi ai bilanci consuntivi di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fonte dato	
	Art.29, c.1-bis, d.lgs.n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art.8,d.lgs.n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fonte dato	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetti di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato
Beni immobili e gestione	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Patrimonio per quanto di competenza /Coordinatore Area Scuole /Coordinatore Area Strade	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Patrimonio per quanto di competenza / Coordinatore Area Scuole	URP/Referente Direzione fondato
Controlli e rilievi sull'amministra	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Segretario Generale	URP/Referente Direzione fondato
				Documenti dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Struttura Tecnica di supporto all' OIV	URP/Referente Direzione fondato
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Struttura Tecnica di supporto all' OIV	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
zione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura Tecnica di supporto all' OIV	URP/Referente Direzione fondato
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione e budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Supporto Organi Istituzionali/Area servizi finanziari	URP/Referente Direzione fondato
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale/Area servizi finanziari	URP/Referente Direzione fondato
	Carta dei servizi e standard di qualità		Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedie il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Personale/Tutti i dirigenti	Referenti di direzione/URP
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	I Dirigenti	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato	
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti			Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato
				Ammontare complessivo dei debiti (Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005)	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinatore Area Servizi Finanziari - Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reattive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	attribuibili alle Amministrazioni dello Stato	URP/Referente Direzione fondato
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co. 7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del programma triennale OO.PP - Coordinatore Area Servizi finanziari Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del programma triennale OO.PP - Coordinatore Area Servizi finanziari Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art.38,c.1,d.lgs.n. 33/2013)	Responsabile del programma triennale OO.PP - Coordinatore Area Servizi finanziari Ragioniere Generale	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art.39,c.1,d.lgs.n. 33/2013)	Dirigente Direzione Pianificazione territoriale metropolitana	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Pianificazione egoverno del territorio		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree volumetriche per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Pianificazione territoriale metropolitana	URP/Referente Direzione fondato
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/Dirigente Direzione Tecnica Ambiente ciascuno per quanto di competenza	URP/Referente Direzione fondato
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/Dirigente Direzione Tecnica Ambiente	URP/Referente Direzione fondato
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/Dirigente Direzione Tecnica	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/ Dirigente Direzione Tecnica Ambiente ciascuno per quanto di competenza	URP/Referente Direzione fondato
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/ Dirigente Direzione Tecnica Ambiente ciascuno per quanto di competenza	URP/Referente Direzione fondato
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/ Dirigente Direzione Tecnica Ambiente ciascuno per quanto di competenza	URP/Referente Direzione fondato
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Amministrativa Ambiente/ Dirigente Direzione Tecnica Ambiente ciascuno per quanto di competenza	URP/Referente Direzione fondato

		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	<i>non di competenza (Ministero dell'Ambiente)</i>	URP/Referente Direzione fontedato
--	--	---	---	---	--	---

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Interventi straordinarie di emergenza			Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Direzioni competenti	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 42, c. 1, lett. a) b) c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondata
				Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i dirigenti competenti	URP/Referente Direzione fondata
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suo allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	URP/Referente Direzione fondata
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Adempimenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	URP/Referente Direzione fondata
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT	URP/Referente Direzione fondata

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
		Art. 1, c. 14, l. n.190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	URP/Referente Direzione fondato
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	URP/Referente Direzione fondato
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	URP/Referente Direzione fondato
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo sito con la data della decisione	Semestrale	Direzione Supporto OO.II	URP/Referente Direzione fondato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Direzione Supporto OO.II	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fattisilvi dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione Supporto OO.II	URP/Referente Direzione fontedato
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Coordinatore Area Personale/Dirigente e Direzione Sistemi informativi	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Tutti i Dirigenti che ritengono di pubblicare Dati Ulteriori	URP/Referente Direzione fontedato

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile trasmissione dato	Soggetto che cura la pubblicazione dato
			Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Tutti i Dirigenti che ritengono di pubblicare Dati Ulteriori	URP/Referente Direzione fontedato

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

ARIETE GIACOMO	decreto 298 del 16.07.2021 Coordinatore Area Ambiente - Direzione amministrativa ambiente	Dirigente Direzione Ambiente Sviluppo del Territorio Sanzioni decreto 661/2019 - Responsabile procedimenti relativi agli interventi di bonifica dell'area ex Italsider inseriti nell'ambito del sito di interesse nazionale Bagnoli - Coroglio decreto 720 del 22.11.2019	Procedimento ex italsider-decreto 560 del 31.10.2017 - Delegato all'attuazione Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture SINFI decreto 140 del 15.03.19	Coordinatore Area Pianificazione Territoriale Urbanistica Sviluppo	Dirigente Direzione Pianificazione reti di trasporto (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica (decreto 133 del 01.04.2016)	Dirigente Direzione Pianificazione reti di trasporto (decreto 523 del 26.10.2012)	Capodipartimento pianificazione - Direzione pianificazione territoriale governo del territorio (decreto 8 del 10.01.2012)	Direttore di Area Assetto del Territorio (decreto 450 del 20.09.2010)
				Direzione Pianificazione territoriale urbanistica		Dirigente Direzione Piano Territoriale di Coordinamento Piani di Settore Urbanistica (interim) (decreto 450 del 20.09.2010)			
BERTOLOTTO MAURIZIO	decreto 299 del 16.07.2021 Direzione amministrativa strade autorizzazione e controllo del trasporto privato	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali decreto 662/2019 - Responsabile trasmissione notizie reato portale Ndr decreto 713 del 14.11.2019 - Responsabile RASA decreto 711 del 14.11.2019		Dirigente Amministrativa strade e viabilità	direzione provveditorato economato (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Direzione Sviluppo del Territorio (decreto 133 del 01.04.2016)	Direzione provveditorato economato (decreto 523 del 26.10.2012) Direzione diritto allo studio (decreto 523 del 26.10.12) (interim) (revocato il 24.02.2014 decreto 41)	Direzione provveditorato economato (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente della Direzione Programmazione Istituti Scolastici (decreto 450 del 20.09.2010)
CAPALDI BENVENUTO FABRIZIO	decreto 301 del 16.07.2021 Dirigente Direzione legale 2		Dirigente Direzione legale 2 - decreto 201 del 02.05.2019						
CAPASSO ANNA	decreto 304 del 16.07.2021 Dirigente Direzione Patrimonio e Datore di lavoro	Coordinatore Area Affari Istituzionali - Direzione Gare e Contratti decreto 663/2019 - Vicesegretario decreto 663 del 31.10.2019 - integrazione decreto 712 del 14.11.2019	Vicesegretario - decreto 640 del 07.12.2017	Coordinatore Area Risorse Umane Innovazione qualità dei servizi pari opportunità	Coordinatore Area Risorse Umane	Coordinatore Area Risorse Umane, Innovazione e qualità dei servizi pari opportunità	Coordinatore Area Risorse Umane	Coordinatore area organizzazione e gestione risorse umane	Direttore di Area Innovazione e Sistemi Organizzativi (decreto 450 del 20.09.2010)
				Direzione politiche del personale pari opportunità qualità dei servizi	Direzione politiche del personale (decreto 523 del 26.10.2012)	direzione politiche del personale pari opportunità qualità dei servizi (decreto 133 del 01.04.2016)	Direzione politiche del personale (decreto 523 del 26.10.2012)	direzione piani e programmi (decreto 8 del 10.01.2012)	
					Dirigente Direzione Innovazione org. (interim) (decreto 523 del 26.10.2012) Area Supporto Organi Istituzionali (dal 08.08 al 12.08)	Coordinatore Area Capo di Gabinetto - Direzione Capo di Gabinetto (interim) (decreto 295 del 11.07.2016)	Coordinatore Area Supporto Organi Istituzionali (dal 10 al 14.08.15 decreto 313 del 31.07.2015)		

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

CELANO MARIA TERESA	decreto 213 del 06.05.2021 datore di lavoro edifici scolastici gestione ex capalc	Coordinatore Area Tecnica Edilizia Istituzionale Mobilità Viabilità - Direzione progettazione progetti speciali decreto 666/2019 - Responsabile per la CM delle attività finalizzate all'attuazione dei progetti approvati con DD Reg.Campania 2 del 18.01.17 fondo di prog.reg. decreto 719 del 22.11.2019 - responsabile progetti riqualificazione urbana e sicurezza periferie decreto 764 del 17.12.2019	Dirigente Ambiente sviluppo del territorio sanzioni	Coordinatore Area Ecologia tutela val.ambiente	Coordinatore Area Pianificazione Territoriale Urbanistica Sviluppo e	Coordinatore Area Ecologia tutela val.ambiente	Direzione ciclo integrato rifiuti (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione Tutela Suolo Bonifica Siti Gestione Tecnica Rifiuti Monitoraggio e tutela aria impianti termici e controllo fonti emissione (decreto 450 del 20.09.2010)	
	decreto 305 del 16.07.2021 Dirigente Direzione Tecnica Ambiente			direzione amm.va (decreto 124 del 08.04.15)		direzione Ambiente con esclusione procedimenti bonifica ex itsider (decreto 133 del 01.04.2016)			direzione amm.va (decreto 124 del 08.04.15)
				Capo dipartimento tecnico ambiente		direzione ciclo integrato dei rifiuti (decreto 25 del 06.02.14 - decreto 124 del 08.04.15)(decreto 523 del 26.10.12)escluso proc. Itsider			Capo dipartimento tecnico ambiente
				direzione ciclo integrato dei rifiuti (decreto 124 del 08.04.15)		Procedimento Grotta Romana - Baia due frati (decreto 511 del 01.12.15)			
CORTESE VINCENZO	decreto 302 del 16.07.2021 Dirigente Direzione Sistemi informativi integrati	Direzione sistemi informativi - decreto 664/2019	Dirigente Sistemi informativi integrati	Dirigente Direzione sistema informativo (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Direzione Sistema Informativo integrato (decreto 133 del 01.04.2016)	Dirigente Direzione sistema informativo (decreto 523 del 26.10.2012)	direzione sistemi informativi (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione Sistemi Informativi (decreto 450 del 20.09.2010)	
COSTA PAOLA	decreto 59 del 28.01.2021 sostituita dall'incarico di Coordinatore dell'area amm.va edilizia istituzionale mobilità viabilità per tutta la durata del legittimo impedimento - - decreto 60 del 28.01.2021 revoca conferimento incarico dirigente amm.va programmazione scolastica interino per 18 mesi	Coordinatore area amm.va edilizia istituzionale mobilità viabilità decreto 204 del 23.06.2020 - decreto 224 del 09.07.2020 - Direzione amministrativa programmazione scolastica decreto 665/2019 revocato con decreto 224 del 09/07/2020 e dato ad interim per 18 mesi + (Direzione amministrativa strade viabilità (interim) decreto 665/2019 fino al decreto 92 del 09.03.2020)	Dirigente Amministrativa Patrimonio - Provveditorato	Coordinatore Area Pianificazione Territoriale provin.di coordinamento	Dirigente Direzione Amministrativa patrimonio - Provveditorato e Datore di lavoro (decreto 133 del 01.04.2016)	Capodipartimento settori produttivi	Vicario del Capo di Gabinetto (decreto 23 del 20.01.2011 - decreto 128 del 08.03.2010)		
	decreto 308 del 16.07.2021 Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali - Responsabile trasmissione notizie di reato portale ndr - Responsabile RASA			direzione strutturazione e pianificaz.dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano (decreto 523 del 26.10.2012)		direzione agricoltura forestazione caccia pesca (decreto 8 del 10.01.2012)		Dirigente della Direzione Stampa e Comunicazione URP (decreto 18 del 17.01.2011) - (decreto 450 del 20.09.2010)	
	decreto 468 del 21.12.2021 Responsabile del Procedimento Elettorale			Dirigente Direzione Pianificazione territor. (interim) (decreto 131 del 16.04.2013)		Dirigente Direzione Amm.va Territorio (interim) Dirigente Direzione Pianificazione territor. (interim) (decreto 131 del 16.04.2013)		Dirigente Direzione Attività Produttive (interim) (decreto 523 del 26.10.2012-revocato decr. 75/2013)	

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

	Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021	Decreti del 31 ottobre 2019	Conferimenti dopo il decreto 503/2016	Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016	Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016	Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)	Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica	Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità	Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli
GAUDINO PASQUALE	decreto 310 del 16.07.2021 Coordinatore Area Pianificazione Strategica - Direzione Pianificazione Territoriale Metropolitana - Responsabile realizzazione progetti riqualificazione urbana e sicurezza periferie - interim 18 mesi Direzione Mobilità revocato con decreto 360 del 10.09.2021								
	decreto 371 del 29.09.2021 interim 18 mesi Direzione Piano Strategico								
GRIMALDI RAFFAELE	decreto 290 del 12.07.2021 incarico Dirigente Direzione Contabilità Economato Tributi	In aspettativa Ragioniere generale presso il Comune di Napoli dal 1° gennaio 2017		Coordinatore Area servizi finanziari	Coordinatore Area Servizi economico finanziari	Coordinatore Area Servizi finanziari	Coordinatore Area Servizi economico finanziari		
	decreto 311 del 16.07.2021 Coordinatore Area Servizi Finanziari - Direzione Programmazione Finanziaria e Bilancio			direzione programmazione finanziaria e bilancio	Direzione Programmazione e controllo (decreto 523 del 26.10.2012)	Direzione programmazione finanziaria bilancio (decreto 133 del 01.04.2016)	Direzione Programmazione e controllo dal 1° gen. 2013 (decreto 523 del 26.10.2012)		
					Dirigente Direzione Finanze Tributi (interim) (decreto 2 del 08.01.2013)		Responsabile Programma Opere Pubbliche (decreto 287 del 08.08.2013)		
					In aspettativa Ragioniere generale presso il Comune di Napoli dal 1° gennaio 2017		Dirigente Direzione Finanze Tributi (interim) (decreto 2 del 08.01.2013)		
							Capo Dipartimento Gestione Bilancio (decreto 523 del 26.10.2012)	direzione gestione bilancio contabilità (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione Bilancio (decreto 450 del 20.09.2010)
							Coordinatore Area Supporto Organi Istituzionali (il 30/31.12.15 e il 04.01.16 decreto 597 del 28.12.15)		
							Referente MEF (decreto 511 del 01.12.15)		

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

Nome	Decreto	Incarico	Decreto	Incarico	Decreto	Incarico	Decreto	Incarico	Decreto	Incarico		
LAMBERTI ANTONIO	decreto 262 del 16.06.2021	Coordinatore area risorse umane innovazione qualità servizi pari opportunità - Direzione politiche del personale - decreto 670/2019		Coordinatore Area affari istituzionali gare stazione unica appaltante		Capo dipartimento procedure di evidenza pubb.		Coordinatore Area Gare stazione unica appaltante espropri		Capo dipartimento procedure di evidenza pubb.	Direzione gare e contratti (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione Provveditorato ed Economato (decreto 450 del 20.09.2010)
				direzione gare e contratti espropri sua		direzione sua (decreto 523/2012)		direzione gare e contratti (decreto 133 del 01.04.2016)		direzione sua (decreto 523/2012)		
					Capo Dipartimento Amministrativo						Capo Dipartimento Amministrativo	
	decreto 312 del 16.07.2021		Coordinatore Area Personale - Direzione Politiche del Personale Pari Opportunità Qualità dei Servizi		Direzione Amministrativa Gestione funzionamento edifici scolastici di 2° grado (interim) (decreto 239/2015)		Dirigente della Direzione Supporto organi istituzionali (per il 18.05 e dal 23.05 al 27.05 - decreto 208 del 18.05.2016) (dal 18.04 al 22.04 - decreto 164 del 12.04.2016)		Direzione Amministrativa Gestione funzionamento edifici scolastici di 2° grado (interim) (decreto 239/2015)			Dirigente della Direzione Amm.va Viabilità e Espropri (decreto 450 del 20.09.2010)
			Area Promozione e Coordinamento sviluppo economico		Coord. Funzioni statali e regionali (interim) (decreto 296 del 11.07.2016)		Capo Dipartimento Polizia Provinciale politiche per la legalità e sicurezza protezione civile - comandante polizia provinciale - direzione politiche per la sicurezza (interim fino alla fine congedo maternità Rea) (decreto 365 del 24/12/2014)					
MAURIZIO M. MARSICO	decreto 314 del 16.07.2021	Coordinatore Area avvocatura - Direzione legale 1 decreto 671/2019		Avvocato capo		Dirigente Direzione legale 4 (interim) - vicario (decreto 156 del 05.08.2014)		Dirigente Direzione Legale 2 - Vicario (decreto 133 del 01.04.2016)		Dirigente Direzione legale 4 (interim) (decreto 526 del 26.10.12) - vicario - Direzione legale 2 (decreto 156 del 05.08.2014)	direzione gestione contenzioso civile (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente II Direzione legale (decreto 450 del 20.09.2010)
				Direzione legale 1								
				Direzione legale 2 (INTERIM) fino al decreto 201 del 02.05.2019		Direzione legale 2 (decreto 156 del 05.08.2014)						

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

MIELE CARMELA	decreto 261 del 16.06.2021 sostituita dall'Ing. Gaudino dal 16.06 per assenza dal servizio incarico di Dirigente Pianificazione strategica - decreto 262 del 16.06.2021 sostituita dal 16.06 per assenza dal servizio dal dott. Lamberti per l'incarico di Coordinatore Area Servizi Finanziari	Decreto 79 del 18/02/2020 Direzione contabilità (interim) - Decreto 93 del 09/03/2020 Direzione contabilità (interim) - Decreto 93 del 09/03/2020 Coordinatore area servizi finanziari - Decreto 93 del 09/03/2020 Direzione partecipazioni (interim) - Decreto 205 del 23/06/2020 - Decreto 226 del 10/07/2020 per 18 mesi Direzione pianificazione strategica (interim)	Direzione contabilità economato tributi decreto 121 del 13.03.2017 (INTERIM)	Direzione contabilità economato tributi	Capo Dipartimento Gestione Bilancio (decreto 2 del 08.01.2013)	Dirigente Direzione Contabilità ed Economato (decreto 133 del 01.04.2016)	Capo Dipartimento Gestione Bilancio (decreto 2 del 08.01.2013)	Direzione finanze (decreto 460 del 04/09/2012)	Dirigente Direzione Entrate Finanze Investimenti Tributi Contabilità Rendiconto (decreto 450 del 20.09.2010)
			Direzione partecipazioni e controllo analogo - decreto 121 del 13.03.2017 INTERIM	Direzione partecipazioni e controllo analogo	Direzione Partecipate controllo analogo (interim) (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Direzione Partecipazioni e Controllo analogo (interim) (decreto 133 del 26.10.2012)	Direzione Partecipate controllo analogo (interim) (decreto 523 del 26.10.2012)		Dirigente Direzione Entrate Finanze Investimenti Tributi Contabilità Rendiconto (decreto 450 del 20.09.2010)
			Coordinatore area servizi finanziari - decreto 9 del 04.01.2017 (INTERIM) - decreto 121 del 13.03.2017 (incarico) Referente PagoPA decreto 630 del 05.12.2017			Procedimento TEFA/TARSU Portici (decreto 229 del 31.05.2016)	Direzione Finanze e tributi (decreto 523 del 26.10.12) fino all'08.01.13		
	decreto 315 del 16.07.2021 Direzione Contabilità Economato Tributi								
	decreto 360 del 10.09.2021 interim Direzione Mobilità fino al pensionamento								
MONDA RENATA	decreto 313 del 16.07.2021 Direzione Trattamento Giuridico Economico e Previdenziale		Direzione trattamento giuridico economico previdenziale - decreto 313 del 01.06.2018	Direzione funzioni statali e regionali	Coordinatore Area Supporto organi istituzionali (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Direzione Supporto Organi Istituzionali (decreto 133 del 01.04.2016)	Coordinatore Area Supporto organi istituzionali (decreto 523 del 26.10.2012)	Direttore area supporto organi istituzionali direzione affari generali (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione vigilanza attività di motorizzazione civile autotrasporto (decreto 450 del 20.09.2010)
	decreto 408 del 05.11.2021 Responsabile Portale Lavoro Pubblico								
					Dirigente Direzione Controllo Strategico (interim) (decreto 602 del 31.12.2012)		Dirigente Direzione Controllo Strategico (interim) (decreto 602 del 31.12.2012) - (decreto 523 del 26.10.2012)		
PEDALINO MARIANNA	decreto 213 del 06.05.2021 datore di lavoro edifici scolastici		Direzione Gestione tecnica edilizia scolastica - decreto 202 del 02.05.2019						
	decreto 309 del 16.07.2021 Direzione Tecnica Scuole 1 - interim per 18 mesi Direzione Tecnica Scuole 2 - Datore di lavoro edifici scolastici		Direzione Gestione tecnica edilizia scolastica - decreto 202 del 02.05.2019						

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

REA LUCIA	decreto 316 del 16.07.2021 Direzione Autonoma Polizia Metropolitana	Direzione corpo polizia metropolitana decreto 257 del 03.08.2020 sino al 08.08.2021	Direzione corpo di polizia metropolitana - decreto 446 del 9.08.2017	Direzione trattamento giuridico economico e previdenziale (revocato con decreto 446 del 9.08.2017)	Capo Dipartimento polizia provinciale (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Corpo Polizia metropolitana (decreto 133 del 01.04.2016)	Capo Dipartimento polizia provinciale (decreto 523 del 26.10.2012)	Direttore area politiche legalità e sicurezza direzione politiche per la sicurezza (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente della Direzione Corpo di Polizia Provinciale fino al 30.06.2010 (interim) (decreto 143 del 16.03.2010) - proroga al 31.12.2010 (decreto 328 del 29.06.2010) - (decreto 450 del 20.09.2010)
					Direzione politiche per la sicurezza (interim) (decreto 523 del 26.10.2012)	Procedimenti connessi alla posizione della matr. 50500 (decreto 231 del 31.05.2016)	Direzione politiche per la sicurezza (interim) (decreto 523 del 26.10.2012)	Corpo polizia provinciale (interim) (decreto 8 del 10.01.2012)	
				Direzione corpo di polizia metropolitana (INTERIM)					
				Dirigente della Direzione Supporto organi istituzionali (dal 18.07 al 22.07 - decreto 298 del 18.07.2016)				Dirigente Legalità e sicurezza (interim) (decreto 450 del 20.09.2010)	
RUSSO FRANCESCO	decreto 317 del 16.07.2021 Direzione Piano Strategico	Direzione gestione tecnica del patrimonio decreto 394 del 24.11.2020	Direzione gestione tecnica del Patrimonio - decreto 542 del 23.10.2017	Direzione gestione tecnica edilizia scolastica (revocato con decreto 542 del 23.10.2017)	Capo Dipartimento Interventi edilizia scolastica	Dirigente Direzione Gestione tecnica strade e viabilità (decreto 133 del 01.04.2016)	Capo Dipartimento Interventi edilizia scolastica - Direzione Interventi edilizia scolastica II (decreto 239 del 09.06.2015)	Direzione I tecnica prog.viabilità (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione tecnica patrimonio (decreto 450 del 20.09.2010)
					Direzione Interventi edilizia scolastica II (decreto 239 del 09.06.2015)		Capo Dipartimento Viabilità - Progettazione viabilità (decreto 234 del 20.10.2014 - 523 del 26.10.2012) revoca (decreto 239 del 09.06.2015)		
						Dirigente Dir.amm.va territorio (interim) (decreto 523 del 26.10.2012) reovca (decreto 131 del 16.04.2013)			

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Ricognizione situazione della posizione dei Dirigenti e degli Incarichi ricoperti dal 2010 con aggiornamento al 31 dicembre 2021

Misura 3.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, Annualità 2022

Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021

Decreti del 31 ottobre 2019

Conferimenti dopo il decreto 503/2016

Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016

Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016

Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)

Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica

Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità

Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli

	Decreti anno 2021 e organizzazione deliberazione sindacale 113 del 23.06.2021	Decreti del 31 ottobre 2019	Conferimenti dopo il decreto 503/2016	Deliberazione 164 del 03.10.2016 Ridefinizione organigramma e decreto 503 del 03.11.2016	Dopo la sentenza Tribunale di Napoli rivive assetto organizzativo previgente delibera 44/2016	Dalla delibera 44/2016 Ridefinizione assetto organizzativo fino al Decreto 9506/2016 del Tribunale di Napoli sez.lav. esecutivo dal 15.07.2016 (disapplicazione delibera 44)	Delibera 661/2012 Ridefinizione assetto organizzativo e Delibera 675/2012 di rettifica	Delibera 1060/2011 Ridefinizione assetto organizzativo - Delibera 1224/2011 Approvazione graduazione funzioni e responsabilità	Deliberazione 590 del 26.07.2010 - Ridefinizione assetto organizzativo della Provincia di Napoli
SARNO GIANCARLO	decreto 300 del 16.07.2021 Coordinatore Area strade - Direzione tecnica strade	Dirigente direzione gestione tecnica strade e viabilità decreto 673/2019 + Dirigente direzion amm.va strade viabilità decreto 92 del 09.03.2020 (interim)		Direzione gestione tecnica strade e viabilità	Direzione tecnica patrimonio (decreto 523 del 26.10.2012)	Dirigente Direzione Gestione tecnica patrimonio (decreto 133 del 01.04.2016)	Direzione tecnica patrimonio (decreto 523 del 26.10.2012) Direzione interventi viabilità (interim) (decreto 523 del 26.10.2012) revoca (decreto 167 del 11.08.2014)	Direzione gestione tecnica patrimonio (decreto 8 del 10.01.2012)	Dirigente Direzione monitoraggio e tutela acque difesa suolo gestione demanio idrico difesa e riqualificazione coste isola risorse mare (decreto 450 del 20.09.2010)
						Dirigente della Direzione Interventi Edilizia Scol. I (interim) (decreto 239 del 09.06.2015) revoca (decreto 385 del 21.09.2015)			
SUMMONTE SABRINA	decreto 259 del 10.06.2021 Dirigente Partecipazioni e controllo analogo								
	decreto 303 del 16.07.2021 Dirigente Direzione Partecipazioni e Controllo Analogo								

Allegato n. 1 alla proposta di deliberazione PDLG-156-2022

OGGETTO: Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024 L. n. 190/2012.

Il Sindaco Metropolitan, con l'assistenza del Segretario Generale, integra la proposta di deliberazione sopra distinta stabilendo:

“Per quanto attiene al parere espresso dal Ragioniere Generale, si recepisce trasformando il relativo riferimento in atto d'indirizzo”.

Napoli, 29/04/2022

Il Sindaco Metropolitan
Gaetano Manfredi
(Firmato digitalmente)



Gaetano MANFREDI
29.04.2022 20:39:21
GMT+00:00

Il Segretario Generale
Antonio Meola
(Firmato digitalmente)



ANTONIO MEOLA
29.04.2022
20:40:59
GMT+00:00